PoliAL Ingegneria Industriale e Civile IN VERSIONE EUROPEA
0131.229317

LA STAMPA

GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 228. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ● www.lastampa.it

PoliAL Progetto Lauree Professionalizzanti
www.polial.polito.it

CON I TOSCANI RITORNANO TRA I CADETTI CATANIA, GENOA E SALERNITANA. LA LEGA CALCIO POLEMICA: «NON FAREMO I CALENDARI»

Serie B a 24 squadre, ripescata la Fiorentina

Carraro: è il male minore. Le altre società protestano e minacciano lo sciopero

Buccheri, Condito, Laurenzi, Mancini, Rampino e Sapegno DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Pierluigi Battista

CHI si scandalizzava dell'uso politico del calcio farà bene a riflettere sul nuovo, eguale e contrario fenomeno ideologico-mediatico che attraversa, con equanime ed equidistribuito spirito bipartisan, maggioranza e opposizione: l'uso calcistico della politica. Il governo si divide sul decreto gonfiacampionati? Non per incolmabili dissidi politico-programmatici, ma perché il bergamasco ministro Tremaglia è della reietta Atalanta e così i ministri leghisti, che tra un po', chissà, sostituiranno il fazzoletto verde con quello nerazzurro di fede orobica. E Ignazio La Russa e Enzo Bianco perché vanno

MONTECITORIO FOOTBALL CLUB

d'amore e d'accordo? Perché ad accomunarli è la fede lobbistica per il Catania. E il sindaco Domenici, Ds di Firenze, che giubila per la Fiorentina in serie B è forse diventato berlusconiano? No, la bandiera rossa non c'entra. C'entra quella viola. Diego Novelli protesta? Per il lodo Maccanico? No, per i colori granata conculcati e offesi. E il governatore Bassolino va a braccetto col deputato Mussolini scandendo bene: forza Napoli in serie B. E Maurizio Gasparri e Massimo D'Alema non esternano, all'unisono: non si sa mai, dovesse essere penalizzata la Roma giallorossa. E il conflitto d'interessi che si condensa nel Milan? Al sindaco di sinistra di Genova non interessa: forza Genoa, abbasso il Tar. Non s'era mai vista un'identificazione totale della propria immagine politica con i destini di una squadra di calcio. Destra e sinistra svaniscono, a meno che non ci si riferisca alla fascia dei terzini. Le tribune vip avranno il pieno assicurato, le curve ringrazieranno, i contrasti ideologici appariranno per quel che sono: relitti del passato. Galvanizza la politica un principio di nuova coesione. Lo chiamano spirito di squadra.

TORINO

«UNA TASSA PER AIUTARE GLI ANZIANI SOLI»

Chiamparino pronto ad accogliere la proposta del ministro Sirchia contestata da altri sindaci del centrosinistra

Emanuela Minucci A PAGINA 11

EUROPA

SALTANO LE PREVISIONI DI CRESCITA PER L'UE

In Francia cala il Pil come in Italia e Germania Eurostat si prepara a rivedere le stime per il secondo trimestre

Cornero e Zeni A PAGINA 17

DOPO L'ATTENTATO FMI E BANCA MONDIALE RITIRANO IL PERSONALE DAL PAESE. ISRAELE, SHARON CHIUDE IL DIALOGO CON I PALESTINESI

Baghdad, Annan accusa gli Stati Uniti

«Dovevano proteggerci. L'Onu non abbandonerà l'Iraq»

LA DERIVA IRACHENA

Igor Man

NON esiste un legame operativo tra le due stragi» (quella di Baghdad, quella di Gerusalemme) ma l'attentato alla sede dell'Onu (fra i suoi morti innocenti un uomo di pace quale fu nella sua breve vita altruistica Sergio Vieira de Mello), è un brutale spartiacque: da una parte il ruscello consolatorio: «è solo questione di tempo, gli iracheni sempre più numerosi lavorano con noi». Dall'altra il fiume limaccioso della piccola guerriglia che dissangua e confonde i GI.

Il fiume limaccioso ha sopraffatto il ruscello consolatorio. Attenzione: è tecnicamente impossibile che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna perdano la guerra appena vinta. L'Iraq non è la Somalia e neanche la Beirut del primo attentato suicida a una Ambasciata d'America, una strage che mise in fuga i marines, seguiti a ruota dai francesi. (Soltanto gli irrisi [causa le piume dei bersaglieri e gli spaghetti] italianuzzi riuscirono a portare a termine la loro missione senza colpo ferire). Rischia tuttavia di diventare una Cecenia mesopotamica. Nelle ultime due, tre settimane la situazione in Iraq, a Baghdad, ha subito una deriva di tipo afghano. Così come una calamita attira impetiosa la limatura di ferro, la piccola guerriglia spontaneista contro i GI, la «resistenza» prima a colpi di spillo e via via sempre più cattiva, ha finito con l'attirare gli «arrabbiati». I professionisti del terrore, cioè gli ex afghani, gli ex militanti della Gia algerina, i cani sciolti di Osama (o di un suo clone), gli epigoni dei «puri» sauditi che il 18 di novembre del 1979 irruppero nella Mecca, facendo ostaggi. (Ci volle una settimana per farli fuori). «Tutti a Baghdad»: c'è da uccidere. E gli sciagurati che altro non sanno fare corrono a Baghdad e così accade quel che sta accadendo: giorno dopo giorno diventa sempre più difficile per i GI controllare il territorio «giuste le regole della democrazia».

Se è vero che gli americani pagano un atto di presunzione: non abbiamo bisogno della vecchia Europa, né delle screditate Nazioni Unite; siamo in grado di fare da soli, oggi sarebbe poco elegante dirgli che si friggessero nel loro olio. Prima della guerra dicevamo, noi Europa, alla Iperpotenza: voi avete la potenza, noi abbiamo l'esperienza, in due si lavora meglio. Ma Bush ha voluto far tutto da solo. Ha splendidamente vinto la guerra, rischia però di perdere la pace. L'Europa, il presidente di turno che incessantemente fa il postino fra Mosca, Bruxelles, Washington e viceversa eccetera, la piccola Italia, antica maestra di sopravvivenza, una mano la può dare. Puramente e semplicemente per scongiurare un più vasto disastro. Il guaio è che quando si dice Europa si dice soprattutto Germania, Francia e gli americani ce l'hanno su con loro. Ma è anche vero che l'America è la patria del *common sense* sicché facendo appello al buonsenso (latitante) gli Stati Uniti potrebbero aprire una nuova pagina di (inedita) collaborazione con la vecchia Europa. Chi scrive, *si parva licet*, vorrebbe consigliare alla signora Condy Rice: a) di leggersi i *Diari* (1919) di Lord George N. Curzon; b) di consultare il generale Angioni, capo del contingente italiano in Libano.

I SERVIZI

«DE MELLO, UOMO TENACE»

Bonino: notti intere a parlare di giustizia

L'INTERVISTA DI Francesca Paci A PAGINA 5

«IL MIO AMICO JEAN-SELIM»

Una collega ricorda il compagno di missione

Marina Catena A PAGINA 5

L'ULTIMA INTERVISTA

«Dobbiamo riportare i diritti umani in Iraq»

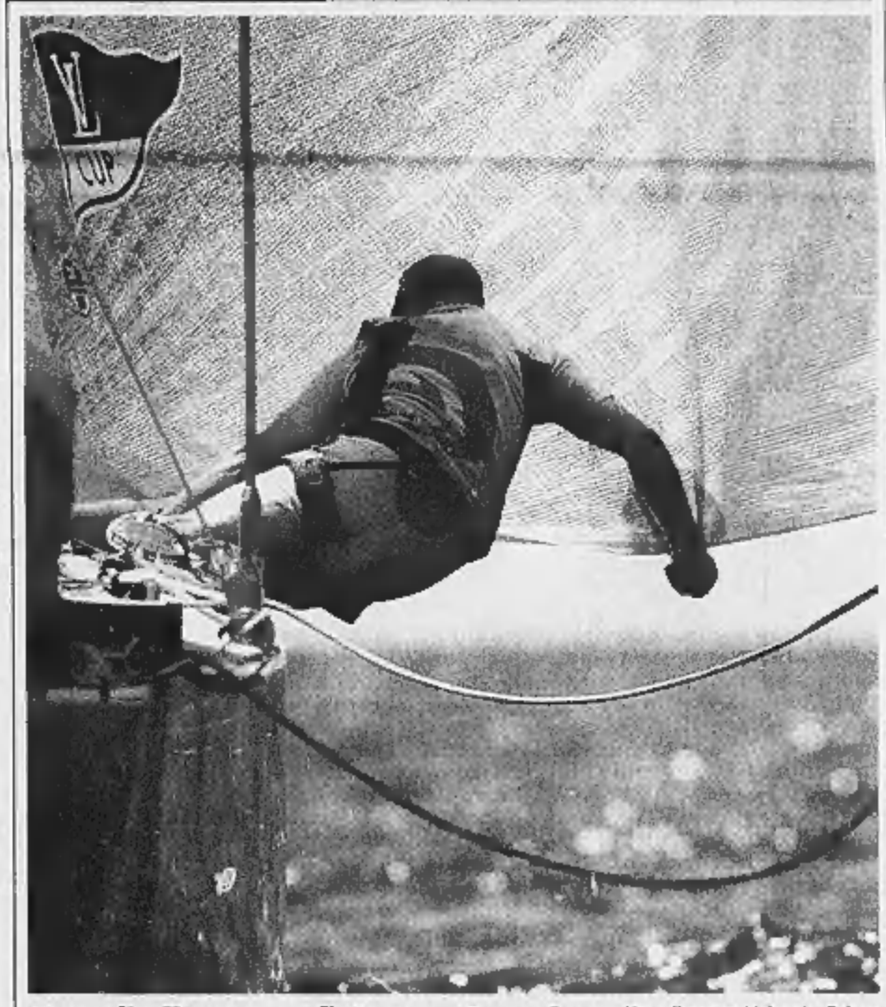
A PAGINA 5

WASHINGTON. «Non andremo via dall'Iraq: è il minimo che possiamo fare per i nostri morti, per dimostrare che non hanno perso la vita invano». Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan smentisce le indiscrezioni che parlavano di un ritiro del personale delle Nazioni Unite da Baghdad (se ne andranno invece gli uomini del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale). Ma, dopo l'attentato che è costato la vita a Sergio Vieira de Mello e ad altre 23 persone, è polemica con gli Usa: «La potenza occupante - dice ancora il segretario generale - è responsabile della sicurezza».

In Israele, dopo l'attentato sull'autobus di Gerusalemme, il premier Sharon ha interrotto il dialogo con i palestinesi.

Baquis, Cándito, Magri, Mastrolilli, Matuliah e Smith DA PAGINA 2 A PAGINA 6

LA SCELTA DELLA SEDE — OGGI IL PRIMO INCONTRO A GINEVRA



Napoli all'esame di Coppa America Napoli contro Valencia, Palma di Maiorca, Lisbona e Marsiglia. La sfida per ospitare la prossima Coppa America entra nel vivo oggi a Ginevra, dove le delegazioni delle cinque città incontreranno l'ente organizzatore e il patron di Alinghi, Ernesto Bertarelli. E' il primo passo della selezione che porterà in dicembre all'ufficializzazione della scelta finale. Cirillo A PAGINA 14

TEATRO

PEPPINO, UN SECOLO DI INGRATITUDINE

Cent'anni fa nasceva il giovane De Filippo Un genio dimenticato

Osvaldo Guerrieri A PAGINA 21

STORIE D'ESTATE

BREVE LA VITA FELICE DELL'ULIVO

Gioie e dolori del potere dopo la vittoria del '96

Gigi Padovani A PAGINA 25

IL FASCINO NASCE DAL DNA?

IL SEGRETO DELLA BELLEZZA

Elena Loewenthal

CURIOSITÀ morbosa? Accanimento terapeutico? Piuttosto, forse, il vano inseguimento di una chimera che più la si cerca più appare lontana. Alcuni ricercatori della scuola di biologia dell'università di Hunan, in Cina, si sono messi di buzzo buono e hanno deciso di trovare nel Dna il segreto della bellezza. Pertanto, per prima cosa si sono dotati del corredo genetico di venti sventolone raccolte in tutta la provincia tramite annunci televisivi su una rete locale che ha accolto con comprensibile entusiasmo la proposta.

Unico, modico requisito per questa scramba colletta di acido desossiribonucleico era quella perfezione fisica contro cui insorgono financo i chirurghi plastici: «Le bellissime della storia non erano perfette, ma avevano tutte qualche difetto: non conosciamo quelli di Elena di Troia, ma sappiamo qualcosa di Cleopatra», commenta uno di loro, Giulio Basoccu, aggiungendo che persino la bocca di Julia Roberts è, curiosamente, molto richiesta, malgrado la sua palese eterodossia in fatto di proporzioni.

La prima reazione a questa notizia che spazia dal più trito folklore velinistico alla scienza esatta, è che non c'è alcun bisogno di andarla a cercare nel Dna, la bellezza: come minimo salta all'occhio. E di lì al cuore e alla testa, invadendo poi ogni angolo di corpo e suscitando in chi la osserva una inestricabile congerie di sensazioni. La bellezza è armonia, fascino, movimento. E' un irripetibile amalgama di infiniti elementi, materiali e non: una linea di pelle insieme a un gesto, una curva d'ombra e una piega d'ossa e carne. E' una desiderabilità che varca il confine fra i sessi, perché ispira ansia tanto di possesso quanto di impossibile emulazione. Pensare di calcolarla sulla base di sequenze chimiche è un'utopia ingenua o forse una superba velleità. Non resta dunque che augurare un pronto insuccesso all'équipe cinese e sperare che il mistero della bellezza - uno dei pochi ancora da dissipare - resista. Per il bene di tutti noi, uomini e donne.

elena.loewenthal@lastampa.it

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

LA NAZIONALE

GLI AZZURRI BATTONO I TEDESCHI NON SUCCEDEVA DA UNDICI ANNI

Il trio Vieri-Totti-Del Piero e le parate di Buffon regalano il successo a Trapattoni

Arsaldo e Beccantini NELLO SPORT

Più sicurezza, più funzionalità dal Settore Erboristico

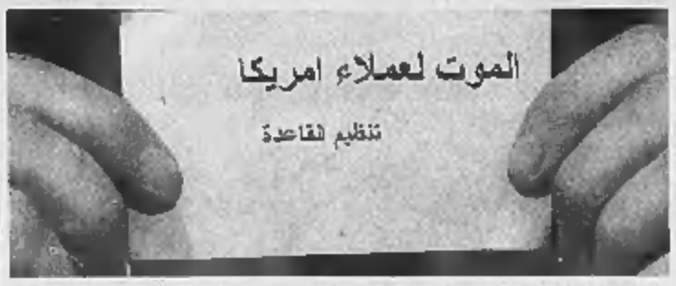
Il Ministero della Salute italiano è stato il primo nell'Unione Europea a recepire le indicazioni della direttiva 2002/46/CE del 10/06/2002 che sottopone i prodotti erboristici alle normative degli integratori alimentari quali "**Coadiuvanti le funzioni fisiologiche dell'organismo**". Tutti i prodotti immessi in commercio dovranno essere notificati e validati dal Ministero della Salute in funzione **della loro sicurezza e della loro valenza salutistica**.

La fiducia che si può oggi riporre negli integratori a base di erbe, consentirà di soddisfare le nuove esigenze di salute e benessere.

Aboca
www.aboca.it

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL >> dove inizia il tuo futuro

FONDO MONETARIO E BANCA MONDIALE DECIDONO DI RITIRARE IL PERSONALE DALL'IRAQ



Il cartoncino con la minaccia di Ansar al Islam: «Morte ai collaboratori dell'America»

Ansar al-Islam, un gruppo di stretta osservanza coranica considerato dagli Usa il nesso tra Bin Laden e il vecchio regime

■ Ansar al-Islam è un gruppo di stretta osservanza coranica, nato nel settembre 2001 sotto il nome di Jund al-Islam (i soldati dell'islam) assorbendo vari gruppi che già da anni agivano nella regione di Hawraman, ai confini tra Iran e Iraq, nei pressi della cittadina di Halabja. Dopo aver occupato con la forza alcuni villaggi di montagna, i leader del movimento - ideologicamente imparentato alla più stretta ortodossia wahabita - imposero una rigida osservanza delle regole di vita coraniche. L'Unione patriottica del Kurdistan ha ripetutamente accusato Ansar al-Islam di avere avuto stretti contatti con al Qaeda, che avrebbe addestrato i suoi guerriglieri nei campi di Osama bin Laden in Afghanistan. Il governo americano, che ritiene Ansar al-Islam il nesso tra al Qaeda e il regime di Baghdad, ne ha bombardato le basi nel Nord dell'Iraq nei primi giorni di guerra.

Mullah Krekar

Il mullah Krekar, l'uomo dei legami internazionali

■ Il capo di Ansar al-Islam è Najmuddin Faraj Ahmad, più noto come Mullah Krekar. Lo scorso ottobre è stato arrestato all'aeroporto di Amsterdam e, frettolosamente espulso dalle autorità olandesi, ha trovato rifugio in Norvegia, dove si trova tutt'ora. Krekar è ricercato anche dalle autorità giordane per commercio, spaccio di droga e per l'attentato del 2001 contro il capo dell'antiterrorismo. C'è anche un capitolo italiano: negli ultimi 10 anni ha visitato più volte la moschea di Viale Jenner a Milano.

CONFERMATA L'IPOTESI DEL KAMIKAZE, TROVATI RESTI UMANI NEL CAMION-BOMBA

Seicento chili di esplosivo contro l'Onu a Baghdad

L'Fbi accusa Al Qaeda e gli uomini di Saddam. Uccisi altri due americani

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Oltre 600 chili di esplosivo estratti da vecchie munizioni dell'esercito iracheno, per abbattere la facciata della sede dell'Onu a Baghdad e fare una strage. E' la prima indicazione raccolta dagli investigatori dell'Fbi, che puntano tanto contro gli alleati di al Qaeda, tipo Ansar al Islam o gli infiltrati dalla Siria, quanto contro i sopravvissuti del regime di Saddam. Intanto il numero dei morti sale, la guerriglia miete altre vittime nel paese e la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale annunciano il loro ritiro dal Paese mentre il Consiglio governativo provvisorio ha detto che gli americani erano stati avvertiti il 14 agosto della minaccia di attentati con autobombe. Secondo l'agente dell'Fbi Thomas Fuentes, l'ordigno scoppiato davanti all'hotel Canal «non richiedeva un alto grado di sofisticazione». Gli investigatori hanno anche trovato resti umani dentro ciò che resta del camion Kamaz di fabbricazione sovietica utilizzato nell'attentato, e quindi hanno concluso che si è trattato di un attacco kamikaze.

L'esplosivo veniva da vecchie munizioni dell'esercito e questo potrebbe accreditare l'ipotesi della responsabilità di membri del regime di Saddam. L'amministratore americano Bremer, però, ha chiarito che al momento le piste seguite dagli investigatori sono due: terroristi professionisti, o resti del partito Baath, le forze armate e i Fedayn Saddam. Nel primo caso Bremer ha puntato apertamente il dito contro elementi stranieri, infiltrati forse dalla Siria: «Ce ne sono parecchi in Iraq». Un'altra possibilità riguarda gli uomini di Ansar al Islam, formazione collegata ad Al Qaeda che prima della guerra aveva le sue basi nella zona controllata dalla minoranza curda.

La notizia più sorprendente, però, l'ha data Ahmed Chalabi, ex capo del gruppo di opposizione Iraqi National Congress, e oggi membro del Consiglio governativo provvisorio iracheno. Chalabi ha detto che le forze americane erano state avvertite il 14 agosto scorso. L'intelligence sosteneva che era imminente un grande attacco con un'autobomba, indirizzato contro un obiettivo facile tipo la sede di un nuovo partito, oppure quella dell'Onu». Il portavoce del Palazzo di Vetro, Fred Eckhard, ha detto che la missione a Baghdad non era mai stata informata di questo pericolo, e lui non sa se gli americani lo conoscevano davvero.

In attesa di scoprire qualcosa sui responsabili, tra le rovine continuano le ricerche. I soccorritori ormai non si aspettano di trovare sopravvissuti, ma temono che sotto le macerie ci siano più delle 20 vittime identificate fino a questo momento, perché i dispersi sarebbero dozzine. Tra i morti c'è anche il responsabile dell'Unicef in Iraq, mentre i testimoni hanno raccontato così l'agonia del rappresentante di Kofi Annan, Sergio Vieira de Mello: «Era schiacciato dai detriti, sanguinava e chiedeva acqua».

Nel frattempo la guerriglia non si ferma. Le truppe degli Stati Uniti sono state attaccate ancora ieri nella zona di Tikrit, dove un interprete americano è morto e due soldati sono rimasti feriti. Un militare, invece, ha perso la vita a Diwaniya, oltre cento miglia a sud di Baghdad. Stava viaggiando con il suo mezzo, quando qualcuno ha cominciato a sparargli contro. Per evitare i proiettili ha scartato di colpo, si è scontrato con una macchina ed è morto nell'incidente. Le truppe americane hanno fatto anche un raid a Baquba alla caccia di Saddam: non hanno trovato il Raiss, ma hanno arrestato cinque suoi collaboratori.

L'attentato contro la sede dell'Onu, e i continui attacchi contro le truppe americane, hanno spinto il senatore John McCain, in visita nella regione con una delegazione parlamentare, a chiedere al governo di rivedere la missione in Iraq: «Dobbiamo capire se abbiamo abbastanza uomini e se stiamo spendendo abbastanza soldi». L'ipotesi di aumentare i circa 140 mila soldati schierati nel Paese sta sul tavolo da diverso tempo, e adesso si sovrappone alla proposta in discussione al Palazzo di Vetro di approvare una forza multinazionale, a cui contribuiscano paesi diversi dagli Stati Uniti. Finora, però, Washington ha respinto tanto la prima idea, quanto la seconda, e ieri il capo del Pentagono Rumsfeld ha ribadito questa posizione: «Il mio vice Paul Wolfowitz ha parlato con i comandanti sul terreno, e loro hanno ripetuto la convinzione che il livello delle truppe attualmente presenti in Iraq è quello appropriato».

Soldati americani di guardia all'Hotel Canal, sede dell'Onu a Baghdad, semidistrutto dall'attentato di martedì

L'AMMINISTRATORE INVIATO DAL GOVERNO AMERICANO

Bremer: non voglio sentir dire che questo Paese è nel caos

«C'è un problema di terrorismo, ma la situazione della sicurezza è molto migliorata. Di giorno la gente conduce una vita normale»

intervista
Harry Smith
NEW YORK

L'AMBASCIATORE Paul Bremer è l'amministratore americano dell'Iraq che da alcuni mesi gestisce l'opera di ricostruzione del Paese.

Sa dirci chi sono i responsabili dell'attentato contro la sede dell'Onu?

«No, non lo sappiamo. Ma chiunque l'ha fatto era un criminale codardo determinato a mietere vite innocenti, come fanno sempre i terroristi in queste occasioni. Hanno colpito delle persone che erano venute qui senza alcuna motivazione politica, con il solo obiettivo di ricostruire l'Iraq e aiutare la popolazione a riprendere il controllo del proprio Paese».

Nei giorni scorsi sono avvenuti sabotaggi contro l'acquedotto di Baghdad e contro l'oleodotto che scorre a Nord dalla capitale. Due settimane fa c'era stato l'attentato contro l'ambasciata giordana, e adesso l'autobomba contro la sede delle Nazioni Unite. In Iraq ci sono circa 150.000 soldati americani, che sono praticamente dei bersagli ogni giorno. Quando gli Stati Uniti prenderanno davvero il controllo di questo Paese?

«Io non accetto il presupposto di questa domanda, e cioè che non abbiamo il controllo della situazione. Di certo abbiamo un problema con il terrorismo, ma questo non significa che siamo nel caos o che abbiamo perso il controllo del Paese. Vuol dire che qui abbiamo un elemento terroristico, dello stesso tipo che abbiamo visto a New York, Nairobi, Dar es-Salaam e Beirut nel corso degli anni. E' una guerra terribile, che è stata dichiarata molto drammaticamente contro il popolo americano l'11 settembre. Ma noi la vinceremo, e un attacco qui in Iraq non riuscirà a fermarci e a demoralizzarci. Questo è un punto fermo».

Perché lei non è d'accordo con il giudizio secondo cui la situazione non è sotto controllo espresso in parte anche dai rappresentanti dell'Onu?

«Non so chi abbia fatto questa valutazione, ma chiaramente non corrisponde al punto di vista delle forze della coalizione. Noi abbiamo un problema di sicurezza, che adesso ha anche una dimensione terroristica che è nuova. Ma il resto della sicurezza è certamente in condizioni migliori di quanto fosse tre mesi fa, quando sono arrivato qui. E' vero che abbiamo subito alcune vittime tra le truppe, ma in larga parte si tratta di attacchi venuti da un piccolo gruppo di superstiti del vecchio regime, in un'area geografica ristretta e determinata. I sabotaggi all'oleodotto e al sistema elettrico di cui lei ha parlato, invece, sono un problema completamente diverso: quelli sono attacchi contro la stessa popolazione del Paese, e il ministro provvisorio iracheno responsabile di questo settore lo ha detto chiaramente nella sua conferenza stampa di sabato scorso».

Lei può fare una previsione temporale su quando le strade di Baghdad saranno sicure, le città tranquille, l'elettricità tornerà in tutte le case ogni giorno, e l'acqua potabile sarà disponibile per l'intera popolazione in qualsiasi momento della giornata?

«Le strade delle città principali, compresa Baghdad, sono già sicure oggi. Lei potrebbe andare in giro per il centro della capitale e vedrebbe i negozi aperti e migliaia di persone che si occupano delle loro faccende quotidiane. Uomini e donne camminano per le strade ogni giorno con i loro bambini. Ovviamente la situazione diventa più pericolosa la notte, dopo il coprifuoco, ma questo non significa che il Paese è in uno stato di caos. Neanche il fenomeno terroristico vuol dire che l'Iraq è nel caos. Si tratta di un oltraggio contro l'umanità di cui dobbiamo occuparci, e di cui ci stiamo occupando. Ma è limitato a un certo numero di persone, ed è semplicemente sbagliato estrapolare da questi attacchi la conclusione che l'intero Paese è nel caso: questo non è vero».

Copyright The Early Show - Cbs

LE PREVISIONI DI SPESA PER RICOSTRUIRE IL PAESE: 140 MILIARDI

Cresce il costo della guerra e dei sabotaggi

Perdite per 7 milioni di dollari al giorno solo dall'attacco all'oleodotto di Kirkuk

analisi
Babette Stern

SETTE milioni di dollari al giorno: la cifra - calcolata dall'amministratore americano in Iraq Paul Bremer all'indomani del sabotaggio dell'oleodotto che porta il greggio da Kirkuk al porto turco di Ceyhan - può sembrare modesta se confrontata ai circa 140 miliardi di dollari necessari per rimettere in piedi il Paese. Ma al di là dei numeri questo nuovo incidente allontana ulteriormente la speranza di introiti regolari e di una ricostruzione rapida del Paese. Di fronte agli attacchi incessanti contro gli oleodotti (sette in due mesi), l'Iraq è passato dalla condizione di «esportatore imminente» a quella di «esportatore imprevedibile», stando alle stime dell'ultimo rapporto, reso pubblico il 18 agosto a Londra, del Center for Global Energy Studies. E il clima di insicurezza scoraggia anche i più motivati tra gli investitori.

Per ora quindi sono le istituzioni internazionali a occupare il terreno. Dopo la risoluzione 1483 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, hanno formato delle squadre incaricate di rilanciare la macchina economica e sociale irachena. Al centro del programma, c'è un Fondo di sviluppo per l'Iraq gestito dalla Banca Centrale Irachena e destinato a raccogliere i frutti della manna petrolifera - molti miliardi di dollari all'anno - messi sotto l'alta sorveglianza internazionale dell'Advisory and Monitoring Board, dove siedono soprattutto membri della Banca mondiale e del Fondo Monetario Internazionale. Nessuno è però capace di valutare la rendita di cui può disporre regolarmente l'Iraq. E i bisogni sono altrettanto poco chiari: non esistono statistiche, in questo Paese dove le organizzazioni internazionali sono assenti da trent'anni. Si subodora comunque che i ricavi saranno sufficienti.

Tre esperti della Banca Mondiale sono pronti a mettersi al lavoro. Il primo è uno specialista di privatizzazioni, Faris Hadad-Zervos, 32 anni: nato in Sudan, laureato nelle università americane, dirigerà l'ufficio di Baghdad. Il secondo è un vecchio «routier» della cooperazione, Nick Krafft, 56 anni: uscito dalla London School of Economics, sarà «Mr. Iraq» della Banca Mondiale. Il terzo è un giurista, Joseph Saba, 55 anni, passato per il Dipartimento di Stato americano. Tutti con grande esperienza di situazioni post-belliche.

Nick Krafft e Faris Hadad Zervos hanno già effettuato una missione esplorativa. «Un viaggio molto complicato - dice Zervos -. Abbiamo dovuto aspettare l'autorizzazione dell'Autorità Provvisoria della Coalizione, avere il via libera per il volo Amman-Baghdad e limitare a sei il numero di passeggeri per questioni di sicurezza». Inoltre, aggiunge Krafft, «l'Autorità Provvisoria non ama i "missionari"».

Hanno passato una decina di giorni sul posto, a incontrare squadre tecniche, economisti, privati. A cercare di capire come funzionasse questa economia «di tipo socialista», dove «nessun prezzo riflette il mercato», dove non c'è un quadro legale entro il quale avviare attività private, il telefono funziona male e la manutenzione un concetto quasi sconosciuto. Undici missioni di valutazione (dalla sanità all'agricoltura) hanno cominciato a fare una stima dei bisogni in vista della Conferenza dei Paesi donatori, prevista per ottobre in Spagna sotto l'egida dell'Onu. «L'importante è preparare rapidamente un budget per il 2004 - dice il presidente della Banca Mondiale, James Wolfensohn -. Io penso che la comunità internazionale vorrà compensare lo scarto tra le rendite del petrolio e i bisogni messi in budget. Prima però dev'esserci una Costituzione e un governo espressi dal popolo iracheno».

Nelle valutazioni internazionali l'Iraq è passato da esportatore «imminente» a «imprevedibile»

Esperti iracheni osservano un oleodotto in fiamme a Nord di Baghdad

Copyright Le Monde

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Cucinieri e cuciniere lavorano in stanze chiuse con pareti di vetro, in modo che si possa osservarli minutamente, ma senza avvicinarsi ai cibi; vestite da infermiere, con cuffie e manici bianchissimi, le donne non portano anelli, né orecchini, né spille; uomini e donne, almeno tre volte al mese, devono recarsi dalle *manicures* che lavorano ininterrottamente al centro dell'edificio. [...] Passo per i laboratori, nei quali i cuochi maggiori, strappati in generale ai grandi alberghi, esperimentano ricette. Le loro ricette passano ai laboratori chimici, nei quali i medici decidono se quelle composizioni sono salubri, buone per tutti gli stomaci, incapaci di sviluppare la minima azione tossica... Alla fine della mia visita trovo una tavola imbandita con alcuni prodotti della Heinz: spaghetti al pomodoro, paté su crostini, fagioli conditi.

GUIDO PIOVENE
De America
(visita all'industria alimentare di scatolame Heinz a Pittsburgh)
Garzanti 1953

NELLE PROSSIME ORE L'ONU DECIDERA' IL FUTURIO DELLA MISSIONE IN IRAQ

I CASCHI BLU NEL MONDO

Fonte: ONU, maggio 2003

legenda						
Paese	Palestina	INDIA-PAKISTAN	CIPRO	Golan	LIBANO	Sahara occidentale
Missione	ONUST	UNMOGIP	UNFICYP	FNUOD	FINUL	MINURSO
Effettivi	153	45	1.229	1.043	1.990	220
Inizio missione	1948	1949	1964	1974	1978	1991

IRAQ-KUWAIT	GEORGIA	Kosovo	SIERRA LEONE	RD CONGO	ETIOPIA-ERITREA	TIMOR ORIENTALE	COSTA D'AVORIO
MONUIK	MONUG	MINUK	MINUSIL	MONUC	MINUEE	MANUTO	MINUCI
13	116	38	14.715	4.684	4.030	3.484	26
1991	1993	1999	1999	1999	2000	2002	2003

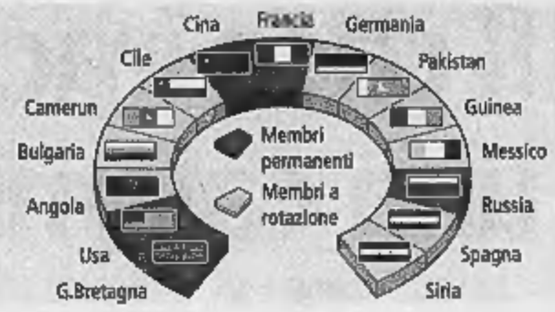
CONSIGLIO DI SICUREZZA

LE VOTAZIONI

Per approvare una risoluzione ci vogliono 9 voti favorevoli, inclusi quelli dei membri permanenti.
Il voto negativo di uno dei membri permanenti equivale ad un veto

I COMPITI

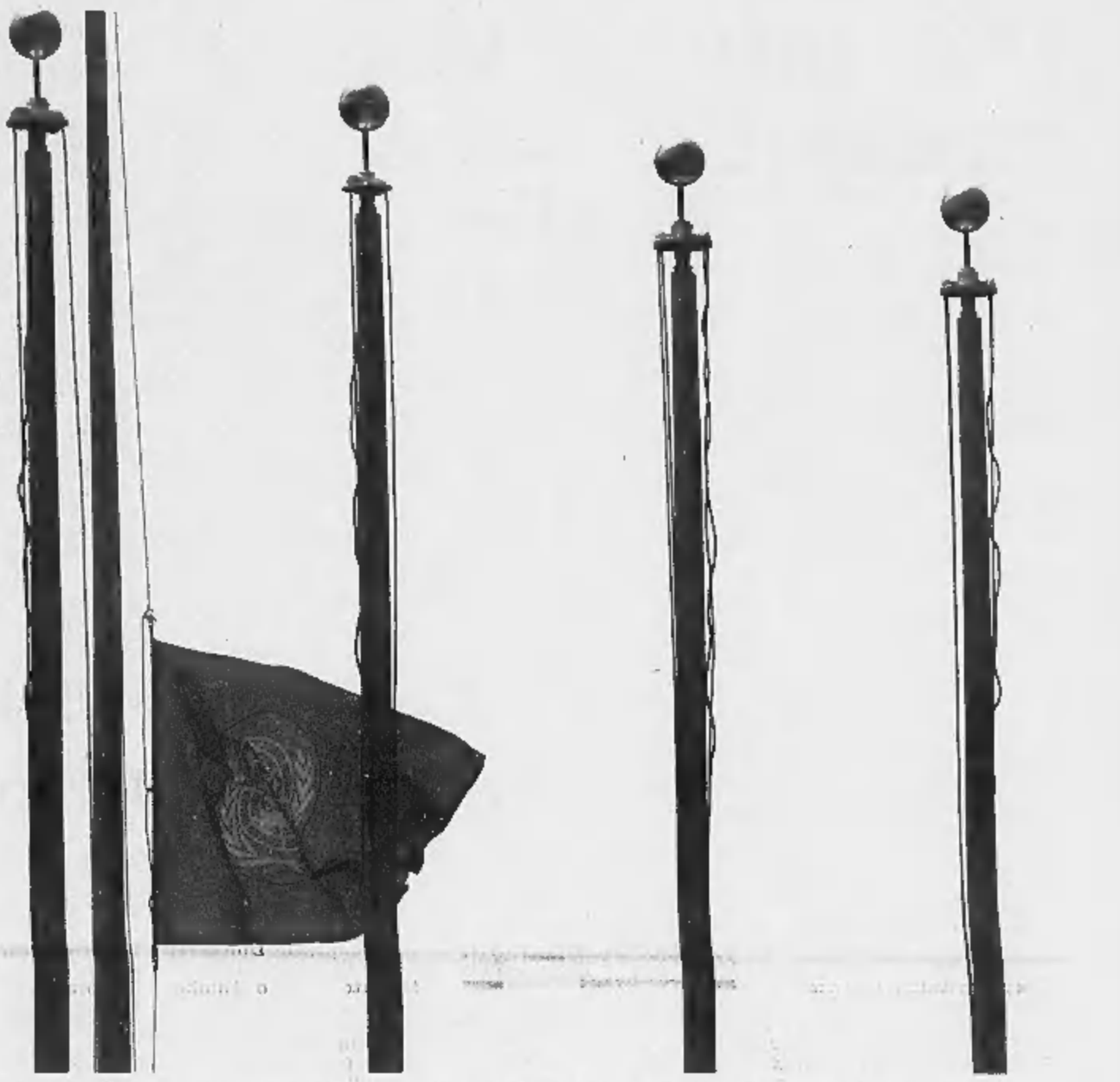
Cerca soluzioni pacifiche alle minacce contro la sicurezza internazionale. In caso di conflitti lavora per il cessate il fuoco.
Può imporre sanzioni economiche o ordinare l'embargo degli armamenti. In alcune occasioni ha autorizzato l'intervento militare



IL CAPO DELLE NAZIONI UNITE: RESTIAMO A BAGHDAD, MA NON MANDEREMO CASCHI BLU

Sulla sicurezza dura polemica tra Annan e Usa

Il Segretario: la potenza occupante è responsabile per la legge e per l'ordine. L'amministratore Bremer: siete stati voi a rifiutare più soldati



La bandiera dell'Onu a mezz'asta al Palazzo di Vetro, tra le aste vuote sulle quali normalmente sventolano i vessilli dei Paesi membri dell'organizzazione

NEW YORK

«Non andremo via dall'Iraq: è il minimo che possiamo fare per i nostri morti, per dimostrare che non hanno perso la vita invano». Avvolto in un vestito scuro, Kofi Annan sembrava un uomo ferito prima che il Segretario generale dell'Onu, quando ieri all'aeroporto di Stoccolma ha preso questo impegno solenne. Poi è salito sull'aereo che lo ha riportato dalle vacanze in Finlandia a New York, alla riunione del Consiglio di Sicurezza, che nelle prossime ore potrebbe cambiare la fisionomia della missione a Baghdad. Da una parte del tavolo ci sono le polemiche sull'attentato, con le accuse rimpallate tra il Palazzo di Vetro e Washington, dall'altro le proposte per rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite in un processo di stabilizzazione che evidentemente non funziona.

«Noi - ha ribadito Annan - non ci lasceremo intimidire. Dobbiamo perseverare. Porteremo avanti il mandato che ci è stato assegnato dal Consiglio di Sicurezza. Questo è stato un martedì nero per l'Onu, per l'Iraq e per la solidarietà internazionale. Le Nazioni Unite - ha aggiunto il segretario con gli occhi umidi - hanno perso alcuni dei migliori servitori e, tra questi, Sergio Vieira de Mello. Il minimo che dobbiamo loro è assicurare che non siano morti invano. Qualunque sia l'obiettivo dei terroristi, o il Dio che pregano, non hanno messo in buona luce la propria causa con i loro omicidi inspiegabili. Non ci lasceremo distrarre o frenare dalla violenza insensata: il nostro lavoro è essenziale».

In mattinata erano girate voci sull'evacuazione del personale Onu da Baghdad ad Amman,in Giordania, ma Annan le ha smentite: «Non intendiamo assolutamente farlo. Stiamo valutando la situazione». In realtà solo i feriti sono stati trasferiti in Giordania, mentre ieri i funzionari rimasti a Baghdad hanno ricevuto l'invito a restare a casa. Chi vuole può chiedere di essere trasferito, ma finora la maggior parte del personale ha rinunciato anche alle ferie, per dimostrare la determinazione a continuare il lavoro.

La polemica più triste riguarda la sicurezza, perché forse sarebbe bastato poco, magari un muro di recinzione e qualche soldato in più, per evitare la strage. «Noi - ha detto Annan - speravamo che a questo punto le forze della coalizione avrebbero garantito il clima necessario a noi per condurre l'essenziale lavoro della ricostruzione politica ed economica, e agli iracheni per fare la loro parte. Questo non è successo. La potenza occupante è responsabile per la legge, l'ordine e la sicurezza del Paese. Ma quando ci sono questo genere di attacchi terroristici, non sai mai da dove vengono». L'amministratore americano Paul Bremer ha risposto che non c'erano molti soldati intorno all'hotel Canal, perché proprio l'Onu aveva rifiutato una maggiore protezione: non voleva dare il messaggio sbagliato agli iracheni, apparendo come un braccio delle forze di occupazione.

Arrivato al Palazzo di Vetro, però, Annan ha ribattuto: «Mi sembra strano che noi abbiamo rifiutato più sicurezza. Se lo avessimo fatto, comunque, gli americani ci avrebbero dovuto rispondere che non toccava a noi decidere in proposito: qui a New York la polizia non chiede certo agli abitanti il permesso di pattugliare le strade. Le valutazioni sui provvedimenti necessari alla sicurezza competevano alle forze di occupazione». Il segretario generale ha aggiunto poi che «durante l'intero processo sono stati commessi errori da una parte come dall'altra», senza entrare nei dettagli, e poi ha parlato dei temi in discussione ieri e oggi al Consiglio di Sicurezza per rilanciare la missione.

Annan ha escluso l'invio di caschi blu: «Non è un lavoro per loro, in questa fase». Ma ha ammesso che sul tavolo c'è la proposta di approvare una forza multinazionale di pace, sul modello adottato dopo la Somalia nella ex Jugoslavia e a Timor Est. Gli americani finora hanno rifiutato di discutere una nuova risoluzione che dia al Palazzo di Vetro un ruolo formale nella gestione della sicurezza. India, Francia, Germania e Turchia hanno chiesto invece questo voto per mandare le proprie truppe, e ieri anche il ministro degli Esteri britannico Straw, partendo per New York, ha detto che andava a «discutere e rafforzare il ruolo dell'Onu». A questo vertice oggi parteciperà il segretario di Stato americano Powell. Ad Annan spetta anche il compito penoso di scegliere il successore di de Mello. All'inizio della missione era circolato, tra gli altri, il nome di Lakhdar Brahimi, inviato in Afghanistan, ma il segretario ha detto che è ancora presto per un annuncio.

Frattanto l'ex segretario di Stato americano Madeleine Albright ha critica la politica estera dell'amministrazione Bush soprattutto per il suo aver creato uno scisma tra le due sponde dell'Atlantico. In un lungo articolo pubblicato dalla rivista trimestrale Foreign Affairs, l'Albright ha accusato Bush Jr. di aver ignorato il consiglio persino di suo padre, il presidente George Bush senior, secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero dovuto portare avanti da soli la guerra contro il terrorismo. La decisione dell'amministrazione di spostare la mira da al Qaida all'Iraq e quella unilaterale di un attacco militare ha provocato un forte calo nella simpatia popolare per gli Stati Uniti in Europa.

[p. mas.]

L'APPELLO DA CASTEL GANDOLFO

Il Papa: rompere questa funesta spirale

ROMA. Il Papa ha lanciato un appello per la pace in Medio Oriente. Lo ha fatto al termine dell'udienza generale da Castel Gandolfo chiedendo di «rompere questa funesta spirale di odio e di violenza. Preghiamo il Dio della Pace - ha affermato ancora - perché prevalga nei cuori la saggezza». E, con il cuore pieno di «profonda tristezza, Giovanni Paolo II, pensando agli attentati a Baghdad e a Gerusalemme, non ha potuto fare a meno di manifestare «unanime riprovazione» per i tragici fatti, ammonendo i fedeli a pregare «il Dio della Pace» perché faccia sorgere nei cuori la saggezza». Quindi il suo appello ai «responsabili della cosa pubblica» affinché «sappiano rompere questa funesta spirale d'odio e di violenza». Tema centrale della catechesi la pace, contraddetta «simbolicamente - ha ricordato Wojtyla - nel nome stesso di Gerusalemme». Forte il suo monito alla comunità cristiana alla quale ha ricordato che «la parola di Dio può risuonare nel mondo e diventare norma e luce di vita per tutti i popoli». Il Signore, ha osservato ancora il Papa, «agisce con la sua Parola non solo nella creazione, ma anche nella Storia con il linguaggio muto della natura». L'Osservatore Romano, commentando gli attentati di Baghdad e Gerusalemme, ieri ha scritto che «in Iraq, in Israele, nei Territori palestinesi, la pace sembra oggi più distante. Una volontà omicida ha messo in tragica evidenza la precarietà della situazione irachena e la fragilità del processo negoziale israelo-palestinese. A pagarne il prezzo più alto, ancora una volta, sono stati degli innocenti. Essi, come tutti i popoli dell'area, scontano scelte politiche improntate, fin qui, alla negazione dei fondamentali diritti umani e alla sopraffazione. L'autentica pace è invece sempre opera della giustizia». [Adnkronos-Ansa]

L'UOMO CHE HA GUIDATO IL «GOVERNO DEL MONDO»

«Internazionalizzare la crisi per risolverla»

Boutros Ghali: «Bisogna accrescere il potere politico del Palazzo di Vetro»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La crisi irachena ha una sola via d'uscita: bisogna internazionalizzarla e quindi aumentare il ruolo dell'Onu, non solo dal punto di vista umanitario, ma anche da quello politico».

Ha il sapore della rivincita questo giudizio dell'ex Segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali, costretto a lasciare il Palazzo di Vetro dopo il primo mandato proprio dagli americani, che lo accusavano di avere ambizioni da governo planetario. Eppure in questo caldo giorno d'agosto, raggiunto dalla notizia della strage a Baghdad durante le sue vacanze in Francia, il diplomatico egiziano sembra avere altro per la testa, piuttosto che fare i conti con i suoi ex rivali politici: «Il mio primo pensiero - dice al telefono dal suo albergo con una voce che lascia filtrare l'emozione - va a Sergio (Vieira de Mello, capo della missione Onu ucciso nell'attentato, ndr). Lo conoscevo da anni e avevo lavorato con lui in Cambogia, quando già rischiava la vita per aiutare i profughi di un conflitto terribile, e nell'ex Jugoslavia. Era il miglior esempio possibile di servitore pubblico della comunità internazionale».

Oltre al dolore personale per De Mello, cosa ha pensato quando ha saputo dell'attentato?

«Che purtroppo non è la prima volta. Decine e decine di uomini delle Nazioni Unite hanno perso la vita in passato per favorire la causa della pace, dal segretario generale Dag Hammarskjöld, morto nel Congo nel 1961, al personale ucciso durante l'attacco israeliano alla sede libanese dell'Unifil di Cana, nel 1996, alle decine e decine di Caschi blu ammazzati dalla Somalia all'ex Jugoslavia. E' un destino che tocca spesso agli uomini dell'Onu, perché operano sempre in situazioni molto difficili. Proprio per questo, però, il mio terzo pensiero è stato che non dobbiamo lasciare l'Iraq. Le Nazioni Unite devono restare in quel Paese per aiutare la popolazione, ma anche per acquistare una funzione politica maggiore, indispensabile per riportare la stabilità nella regione».

Il ruolo dell'Onu nella crisi irachena è stato molto controverso fin dall'inizio. Alcuni membri dell'amministrazione americana consideravano apertamente il Palazzo di Vetro un ostacolo. Lei come giudica il comportamento del suo successore, Kofi Annan, e dei suoi collaboratori, come gli ispettori Hans Blix e Mohammed el-Baradei?

«Molto equilibrato. Mi pare che durante tutta questa crisi abbiano cercato di lavorare onestamente, nonostante tutte le pressioni subite».

Eppure alla fine gli Stati Uniti hanno deciso di invadere l'Iraq, anche se gli ispettori avevano sollevato dubbi sull'esistenza delle armi di distruzione di massa, che finora non sono state trovate. Lo hanno fatto senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza, con una procedura che secondo lo stesso Annan usciva dai confini della legalità internazionale. E' stato un errore?

L'ex Segretario Onu Boutros Ghali

> Al mondo non esiste un'altra istituzione che abbia la stessa statura morale la stessa capacità di affrontare i conflitti di offrire mediazione di difendere i diritti umani e la giustizia, di garantire assistenza umanitaria a tutti i popoli»

«I fatti parlano da soli, ma purtroppo non è la prima volta che avviene una cosa del genere. Anche in Kosovo la guerra era cominciata senza alcuna autorizzazione da parte dell'Onu. E' sempre un errore comportarsi in questa maniera, perché il Palazzo di Vetro è principalmente un'istituzione morale, che si regge sul sostegno convinto dei Paesi membri. Così, invece, si indebolisce e perde credibilità. Ora la gente di tutto il mondo si fida di meno dell'organizzazione, e ciò rappresenta un danno enorme per l'intera comunità internazionale, perché le Nazioni Unite restano un'istituzione indispensabile».

Negli Stati Uniti molti analisti la pensano in modo completamente diverso, e credono che l'indebolimento del Palazzo di Vetro sia un fatto positivo. Perché hanno torto, secondo lei?

«Perché lei deve indicarmi un'altra istituzione che abbia la stessa statura morale e la stessa capacità di affrontare i conflitti, offrire mediazione politica, difendere i diritti umani e la giustizia, garantire assistenza umanitaria, e anche aiutare a governare in maniera democratica la globalizzazione economica. Al mondo non esiste nient'altro di simile, che possa rivolgersi nella stessa maniera a tutti i popoli della Terra. L'Onu è indispensabile: prima o poi serve a tutti, e quindi indebolirla è un tragico errore che finisce per pesare sull'intera comunità internazionale».

Chi ha colpito la sede a Baghdad e perché?

«Non posso dirlo, perché le indagini sono ancora in corso. Comunque di sicuro si tratta di persone che vedono anche le Nazioni Unite come una forza straniera d'invasione, e puntano a bloccare pure l'assistenza umanitaria apolitica, finalizzata solo a favorire la popolazione. Gli aiuti disinteressati sono una minaccia per i terroristi, perché possono riportare il Paese alla normalità».

Come deve reagire ora il Palazzo di Vetro?

«Restare, e se possibile moltiplicare i suoi sforzi».

E come si risolve la crisi irachena?

«Aumentando anche il ruolo politico dell'Onu. A questo punto è ovvio che il processo di stabilizzazione può riuscire solo con il coinvolgimento dell'intera comunità internazionale».

Prima di attaccare il telefono, Ghali ci ferma un istante: vuole aggiungere qualcosa su Sergio: «La sua morte, per quanto possa sembrare assurdo e paradossale, è la prova della vitalità dell'Onu. Le Nazioni Unite non funzionano grazie al bel Palazzo di Vetro nel cuore di New York, o grazie alle migliaia di risoluzioni approvate nel corso degli anni: funzionano per il servizio e il sacrificio di centinaia di uomini e donne che credono alla loro missione di pace, e nonostante tutte le critiche ogni giorno mettono a repentaglio le proprie vite per portarla a termine».

DALLA GUERRIGLIA INIZIALE CON ARMI LEGGERE AI CAMION-BOMBA

Il caos iracheno una calamita per il terrorismo

Sono sorvegliate soltanto la frontiera turca (dai soldati di Ankara e dai curdi) e quella siriana (dai marines): ma montagne e deserti ai confini con Giordania e Iran sono estremamente permeabili

CHI «ESPORTA» TERRORISTI

- ARABIA SAUDITA
- YEMEN
- IRAN
- PAKISTAN
- ALGERIA
- CECENIA
- INDONESIA

analisi

Mimmo Cándito

SCOPERCHIATO con troppa avventatezza dai «falchi» di Bush, il vaso di Pandora dell'Iraq sta ora liberando diavoli che rischiano di precipitare dentro un inferno di sangue e di morte assai più che la spedizione d'un esercito che pensava d'aver finito la propria guerra. C'è voluta la terrificante corsa suicida del camion-bomba contro il vecchio albergo dell'Onu, e la morte di De Mello, perché Centcom e strateghi della Casa Bianca s'accorgessero che finora erano andati a caccia di margherite. E finalmente aprissero gli occhi a leggere la realtà dell'Iraq per quella che è, e non per quella che l'illusione dei piani disegnati prima della guerra gli faceva immaginare.

Il passare delle settimane, con lo stillicidio agghiacciante di marines ammazzati ogni giorno, con l'inafferrabilità di Saddam, con il perpetuarsi di incidenti tra americani e iracheni e tra fazioni irachene, con il tunnel di attentati, di scaramucce, e di azioni di guerriglia di cui non si vede una fine, ha smontato progressivamente lo scenario del lento ma graduale ricupero della gestione del Paese. Poco alla volta, gli analisti hanno dovuto accettare che la situazione è cambiata completamente: l'Iraq di Saddam è diventato l'Iraq di Al Qaeda (o comunque un territorio dove lo stato perdurante di destabilizzazione crea le condizioni più agevoli per l'impianto di attività terroristiche su larga scala).

«Questa ormai è una guerra vera - ha commentato ieri il Centro Studi Strategici di Washington - E' cominciata con azioni sporadiche di armi leggere, è continuata con le granate, poi con i razzi anticarro, ora con le bombe e le cariche di tritolo. L'escalation è un segnale che va colto nella sua integrità. E allora, o fermiano subito questa spirale, o avremo perduto il dopoguerra».

Gli attacchi contro i soldati americani erano stati classificati finora come «azioni di guerriglia della resistenza prosaddamita». Oggi, quella classificazione appare nettamente riduttiva: dalla guerriglia si va passando progressivamente alla guerra totale, e dalla resistenza prosaddamita si è comunque passati già alle operazioni militari del terrorismo internazionale. Infatti, se si esclude la frontiera turca (controllata strettamente dai soldati di Ankara e dalle formazioni dei peshmerga curdi) e anche la frontiera siriana (vigilata dai marines con molto rigore e con tecnologie sofisticate), ogni altra linea di confine dell'Iraq è un segno netto soltanto sulle mappe ufficiali della geografia politica mentre, nella realtà di oggi, si mostra soltanto come una definizione virtuale, superabile senza particolari difficoltà da chiunque intenda entrare clandestinamente. I deserti e le montagne che si stendono verso la Giordania e verso l'Iran non riconoscono alcuna traccia di separazione, e il flusso di uomini a piedi, o di piccole carovane di pick-up, può traversare le notti d'agosto - anche quelle di luna piena - senza temere d'incappare in posti di blocco o guardie di frontiera.

Quel poco che si sa di Al Qaeda disegna una struttura operativa a rete, presente ormai in ogni continente ma anche - e gli studi della Cia e del Mossad lo hanno confermato più volte - basata sul principio che le varie cellule, nazionali e regionali, hanno un'ampia autonomia d'intervento. Questa distribuzione diffusa capillarmente soprattutto nelle aree di destabilizzazione, e la flessibilità e l'indipendenza delle sue forme organizzative, non escludono tuttavia che un comando strategico disegni le linee generali dei piani politico-militari in relazione alle condizioni del territorio, e che queste linee si proiettino poi concretamente sulla tattica operativa delle varie formazioni.

L'Iraq di prima della guerra a Saddam era un territorio dove il laicismo del Baath, e il controllo repressivo del Mukhabarat, rendevano difficile il radicamento delle organizzazioni terroristiche di matrice fondamentalista; qualche cellula era stata individuata a Nord, dopo la sconfitta e la fuga dall'Afghanistan, però senza che potesse costituire una capacità reale di minaccia. Ma invece l'Iraq del dopo-Saddam, con il Paese abbandonato ai saccheggi e alle ruberie, con l'assenza assoluta di qualsiasi forma di controllo poliziesco, con l'annientamento dei servizi segreti, con lo sfascio d'ogni forma d'organizzazione politica e amministrativa, si è trasformato in uno spazio libero per qualsiasi avventura.

> Gli «afghani» che erano fuggiti da Kabul dopo l'attacco Usa per riparare in Pakistan nella Repubblica Islamica nello Yemen e in Cecenia sono chiamati a riempire il vuoto del dopo-Saddam

C'è un solo fattore di rischio nella libertà assoluta di movimento: i posti di blocco americani (e però questo è un ostacolo facilmente aggirabile, per formazioni guerrigliere ben addestrate). Sono invece enormi i fattori di vantaggio: la frantumazione delle strutture statali, e il desiderio finalmente di ordine e tranquillità in una popolazione sottoposta al trauma di violenze diffuse e incontrollabili, danno al lavoro delle cellule terroristiche una garanzia di mobilità senza troppi pericoli e, anche, assicurano il favore di chi vede nell'arrivo degli americani la causa prima della perdita d'ogni sicurezza.

Si va ripetendo in Iraq una situazione simile a quella dell'Afghanistan, dove l'assenza dello Stato consente il rapido radicamento delle cellule terroristiche. Gli «afghani» ch'erano dovuti scappar via da Kabul, Herat, Jalalabd, o Kandahar, e che avevano trovato rifugio provvisorio in Pakistan, nell'Iran antiyankee, nell'Arabia Saudita di Bin Laden, nello Yemen impenetrabile, ma anche negli antichi santuari della Cecenia, dell'Algeria, e della stessa Indonesia, ora sono stati richiamati a riempire il vuoto creatosi nell'Iraq del dopo-Saddam. In guerra, ogni vuoto lasciato sul terreno viene occupato immediatamente dal nemico: questa è una vecchia regola delle strategie militari. Al Centcom sanno bene, di quel principio; ma finora avevano letto l'Iraq sulle pagine dei vecchi scenari del Pentagono. E Rumsfeld aveva l'ossessione di Saddam. Poi, però, il vaso di Pandora ha liberato altri diavoli, e le frontiere dell'Iraq erano là spalancate ad accoglierli.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI 1

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 106,00 (60 mesi, taeg 8/12%). Mediatori Creditizi UIC 4404. Torino 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

LAVORO OFFERTE 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CHEF DI CUCINA
ristorante Torino assume chef di cucina (tipica e mediterranea) massima professionalità. Possibilità di alloggio. Ambosessi scrivere: Publikompass 8033 - 10100 Torino - oppure E-mail: fabribrasile@katamail.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.994.1906.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

CORSO MONTECUCCO piano 2° salone 2 camere cucina spogliatoio biservizi biingressi box auto. Usav Big 011.771.2770.

CROCETTA via Pigafetta in stabile d'epoca piano primo 2 camere cucina bagno ascensore completamente ristrutturato. Usav Big 011.771.2770.

LIGURIA

FINALE LIGURE: impresa vende ultimi due appartamenti 100 metri dal mare, centralissimi, posto auto privato, terrazzo, giardino e possibilità box. Immobiliare Rosa 019.681.026.

LOANO, in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel 019.677.699 - 339.189.5414.

PIETRA LIGURE in contesto signorile nuovi bilocali con giardini e balconata vista mare. Termoautonomo. Garage Piscina. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

COSTA AZZURRA

A. JUAN LES PINS centralissimo bel palazzo recente 50 mq terrazzo cucina arredata molto bel soleggiato 200 mt dal mare dalle spiagge. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA centro quartiere Musiciste signorile bilocale completamente ristrutturato 50 mq 2° piano balcone 3 minuti da piedi dal mare cucina arredata € 140.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA centro 50 mt mare signorile monolocale. 23 mq cucina arredata, 4° piano, bel terrazzo, esposizione Sud. € 87.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. NIZZA porto signorile bilocale mansardato di grande charme tutto ristrutturato in bel palazzo d'epoca fronte porto € 110.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. VILLEFRANCHE prestigiosa villa completamente ristrutturata da architetto alto standing trilocale su due piani, cucina arredata, terrazza 40 mq, vista mare. € 540.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it.

MENTONE centro mare / casinò a piedi. Splendidi appartamenti nuovi da € 145.000,00 parking compresoi Italgest 848.842.842.

MONTECARLO confine Beausoleil. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso! Italgest 848.842.842.

NIZZA centro storico, palazzo belle epoque, monolocale ultimo piano terrazza. € 54.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

VILLENEUVE-LOUBET mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 69.400,00. Vista mare. Piscina, spiaggia a piedi! Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. PALAZZINA uffici corso Traiano mq 1500 vendesi a € 900,00 mq, possibilità di affitto. Tel. 011.517.1010.

AFFITTI OFFERTE 7

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi vicinanze mare. Settembre quindici giorni € 205,00 mensili € 290,00. Disponibilità dal 24 agosto. Agenzia Edilriviera 0182.970.366.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011.669.8921.

AUTOVEICOLI 9

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO Montesilvano spiaggia (Pescara) - Hotel Sea Lion **** - Tel. 085.449.2736, Fax 085.449.2738 - Totalmente rinnovato, direttamente sulla spiaggia privata. Piscina. Camere confortevolissime, climatizzazione. Scelta menù. Animazione. Sconti bimbi. www.sealionhotel.com

BELLARIA Hotel Continental ***. Tel.0541.344.375. Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, tv, feste. Agosto Euro 46,30/36,60 - Settembre 39,80/35,80. www.continentalbel.net

CATTOLICA fine Agosto, Settembre settimana Azzurra Hotel Cristina Corona ***. Tel. 0541.961.071. Speciale 7 giorni pensione completa da € 283,00 - 1 bimbo gratis. Modernissimi confort per vacanze indimenticabili. Solarium, palestra, idromassaggio, piscina, baby - club in spiaggia. Scelta menu, buffet antipasti.

CATTOLICA, Hotel Columbia - tre stelle superiore - Piscina. Tel. 0541.961.493 - 0541.953.122. Signorile, sulla spiaggia menù scelta.

CATTOLICA Hotel Leon Doro ***. Tel. 0541.954.066. Vicinissimo mare. Uso piscina, parcheggio. Scelta menu specialità marinare. Agosto da € 43,90. Sconto famiglia.

DIANO MARINA Hotel Astra *** 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menù, 48 camere con servizi, Tv, Sat.

ELBA ISOLA - Direttamente sulla spiaggia di Naregno, albergo e appartamenti con tutti comforts. Tel. 0565.968.123 fax 0565.967.062 info@acacie.it - www.acacie.it.

IGEA MARINA (Rimini) Hotel Chris *** - Tel. 0541.330.354 www.chrishotel.com - 50 metri mare, centrale. Tutti comforts. Parcheggio, animazione, baby-club. Scelta menù carne pesce, dietetici, vegetariani, frutta verdure biologiche. Settimane promozionali: dal 23 agosto euro 273,00 - settembre € 230,00 pensione completa, acqua ai pasti gratis. Convenzione spiaggia, sconto bambini.

IGEA MARINA (RN) 50 metri mare affitto appartamenti, Agosto - Settembre anche settimanalmente, plurilocali, terrazzo, posto auto. Tel 0541.333.235.

PESARO - Hotel Diplomatic *** - 0721.216.77. Fax: 0721.400.923. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Scelta menù. Acqua - vino pasti, ombrellone spiaggia: gratuiti. Agosto € 62,00 - 49,00. Settembre € 40,00.

RICCIONE Hotel Silver - Vicinissimo mare Buffet colazione/verdure. Offertissima Agosto € 35,00 - Settembre € 27,00 - Bimbo gratis - Tel. 0541.641.740.

RIMINI - Hotel Annarita *** Vicinissimo mare. Parcheggio. Camere servizi, tv, telefono, cassaforte, ventilazione. Agosto € 25,00, settembre € 21,00 mezza pensione, ricco buffet. Tel. 0541.391.066.

RIMINI Hotel Carol 3 stelle, Riccione. Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato. Camere tv. Parcheggio. Cucina ricercata, menù a scelta, buffets. Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

RIMINI Hotel Dalia - 50 metri mare. Agosto € 40,00 - 45,00. Dal 24 agosto € 33,00. Tel. 0541.381.718 - www.hotel-dalia.it

RIMINI - Hotel Leoni ** Super Tel. 0541.380.796. Offerta eccezionale. Direttamente mare. Camera servizi, tv, balcone vista mare. Sala climatizzata. Scelta menù, colazione buffet. Parcheggio, biciclette, animazione in spiaggia. Agosto € 50,10 / 36,12 - Settembre € 25,00 / 30,50. Gratis acqua, ombrellone, sauna, idromassaggio, Jacuzzi.

RIMINI Rivazzurra Hotel ABC *** 0541.375.670 confortevolissimo, vicino mare. Cucina curata dai proprietari, specialità carne pesce alla griglia, scelta menu - Fine Agosto 34,50; Settembre 29,00. Offertissime famiglia.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com 0183.406.063.

VARAZZE Hotel Buccitti centrale, tranquillo, speciali terza età e bimbi gratis. Anche appartamenti. Tel. 019.934040

MATRIMONIALI 11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1065. Aperto Agosto.

VARIE 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.335.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

DISPONIBILITA' materiale proveniente da scavo, uso riempimento industriale, mc. 150.000, in zona Lingotto Torino. Per informazioni 335.594.80.66.

BANCO ALIMENTARE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Contro lo spreco, Contro la fame

STIAMO LAVORANDO DA DIECI ANNI CON L'AIUTO DI:

ABIT, ACERBI VIBERTI, A.CSV, AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTIBIOTICS, ANTICO FORNO A LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. Naz. ALPINI, AUCHAN, A27 BONTA' DIVINA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BENNET, BIESSETI, BIONATURE AGROALIMENTARE, BONDUELLE ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, CIRIO ALIMENTARI, CO.BIR, COCA COLA, CODE' CRAI, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, COOP, CORAT, DAMILANO, DANONE, ELAH-DUFOUR, ESSELUNGA, EWALS CARGO CARE, FAMILA, FATTORIA OSELLA, FERRERO, F&P, FONDAZIONE BIVERBANCA, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE CRT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALFRE', GAROIA, GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GUALINO, H.A.C.C.P PANIFICI RIUNITI, IPERMERCATO, IVECO, KI GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENNA, LIDL ITALIA, LIONS CLUB Chivasso, LIONS CLUB Cumiana-Val Noce, LOCKWOODS ITALIANA, LOGIPI EHRMANN, LOGIPI DANONE, MAINA, MAXISCONTO, MELLIN, MONTEBOVI, MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE ITALIANA, NOV. AL., PAM, PANEALBA, PARMALAT, PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE, RADAR, SAI, SANPELLEGRINO, SEA, SEBASTE, SEGAFREDO, SIMONETTI, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, SMAT, STANDA, STAR, UGAF, UNILEVER BEST FOOD, UNIVOL, VELA, VERIGRES, VOGLIAZZI, VSSP.

Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali
Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9
Comuni di Biella, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Venaria
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Provincie di Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli
Regione Piemonte: Assessorati alle Politiche Sociali e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo-Fossano, Ivrea,
Arcidiocesi di Torino

Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta
AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e ALLA FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE
Compagnia delle Opere del Piemonte
Sede e Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it

Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.
Agosto 2003

DUE VITTIME DELL'ATTENTATO ALL'ONU DI BAGHDAD NEL RICORDO DI COLLEGHI E AMICI

Emma Bonino, eurodeputata radicale, conobbe de Mello nel 1996

> Mi ha mostrato che cosa volesse dire nei fatti rispettare quella bandiera azzurra delle Nazioni Unite vilipesa in tante parti del mondo eppure indomita nell'impegno individuale dei singoli. Qui, sul terreno dei valori vedevi l'uomo fragile ma saldo

EMMA BONINO Quelle notti con Sergio a discutere di giustizia

intervista

Francesca Paci

L'IMMAGINE di Sergio Vieira de Mello che l'ex commissario europeo Emma Bonino preferisce, è un'istantanea del 1997 all'aeroporto di Kinshasa. I due, compagni di strada da appena un anno nell'infinita battaglia per i diritti umani, ma già amici, a fronteggiarsi sul controgenocidio ruandese. La Bonino in campo per gli hutu rifugiati in Congo, passati in pochi mesi da carnefici a vittime nella macabra turnazione bellica, il rappresentante delle Nazioni Unite nel ruolo ufficiale del «non trattare con i genocideurs». Politica e diplomazia. «Sergio aveva torto», insiste la Bonino. Fa una pausa e poi, come se la foga dell'eloquio potesse soffocare la commozione: «Difendeva una posizione istituzionale che pure capiva sbagliata, e argomentava ragioni in imbarazzo, sempre più debolmente. Ecco Sergio era così: capace di lasciarsi convincere a metà strada di una causa e battersi». Dopo qualche mese, come Emma Bonino aveva auspicato, l'Onu spedì una missione in Congo.

Un uomo ragionevole, Sergio Vieira de Mello. E quella volta che invece puntò i piedi?

«Il tribunale penale internazionale. La storia di una conquista importantissima, che pochi sanno avere Sergio tra i protagonisti. Sapeva essere cocciuto come un mulo. Oggi, drammaticamente, la giustizia internazionale che lui volle tanto, potrà punire i suoi assassini. Secondo l'articolo 8 della carta istitutiva del Tpi, gli attacchi contro personale delle Nazioni Unite possono essere condannati come crimini di guerra. Mi aspetto un'indagine a livello mondiale cui collaborino tutti, i paesi che hanno voluto una giurisdizione globale e quelli meno entusiasti».

La parola giustizia chiude il suo rapporto con de Mello. Quale fu l'esordio?

«Giustizia, sempre la giustizia. L'unico hobby cui l'abbia mai visto impegnato. Conobbi Sergio nel '96. Lui era vice di Sadako Ogata all'HCR, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, io avevo l'incarico di commissario agli aiuti umanitari. Abbiamo gestito insieme una valanga di dossier, Grandi Laghi, Kosovo, Timor Est, nottate, sigarette, caffè. Ma fu sull'Afghanistan che ci trovammo. Allora i taleban si erano appena insediati a Kabul, e la posizione diplomatica internazionale ufficiale non rifiutava il dialogo a priori. Io sì, ritenevo che aprire agli studenti islamici fosse fuori discussione. Sergio doveva mediare, era un uomo Onu, ma condivideva la mia posizione. Pensammo una missione congiunta in Afghanistan, poi non se ne fece più niente. Partii da sola e il mio viaggio finì nella prigione di Kabul».

Nei suoi ricordi c'è il funzionario de Mello, e l'uomo.

«Impossibile separare l'uno dall'altro. Sergio era al tempo stesso una persona d'ufficio e di terreno. Ho seguito con lui decide di convegni, riunioni, bilanci sulle emergenze che una volta uscite dalla prima pagina dei giornali non interessano più nessuno. Un professionista con forte senso dell'istituzione. Mi ha mostrato cosa volesse dire nei fatti rispettare quella bandiera azzurra delle Nazioni Unite, vilipesa in tante parti del mondo, eppure indomita nell'impegno individuale dei singoli. Qui, nel terreno dei valori, vedevi l'uomo, saldo ma fragile come un uomo. Ammetto che il mio ricordo è parziale: quando condividi esperienze come il campo profughi di Goma, cinquanta gradi sotto il sole impietoso e intorno la miseria che pensavi esistesse solo nei racconti dei missionari, l'amicizia è un legame onnicomprensivo».

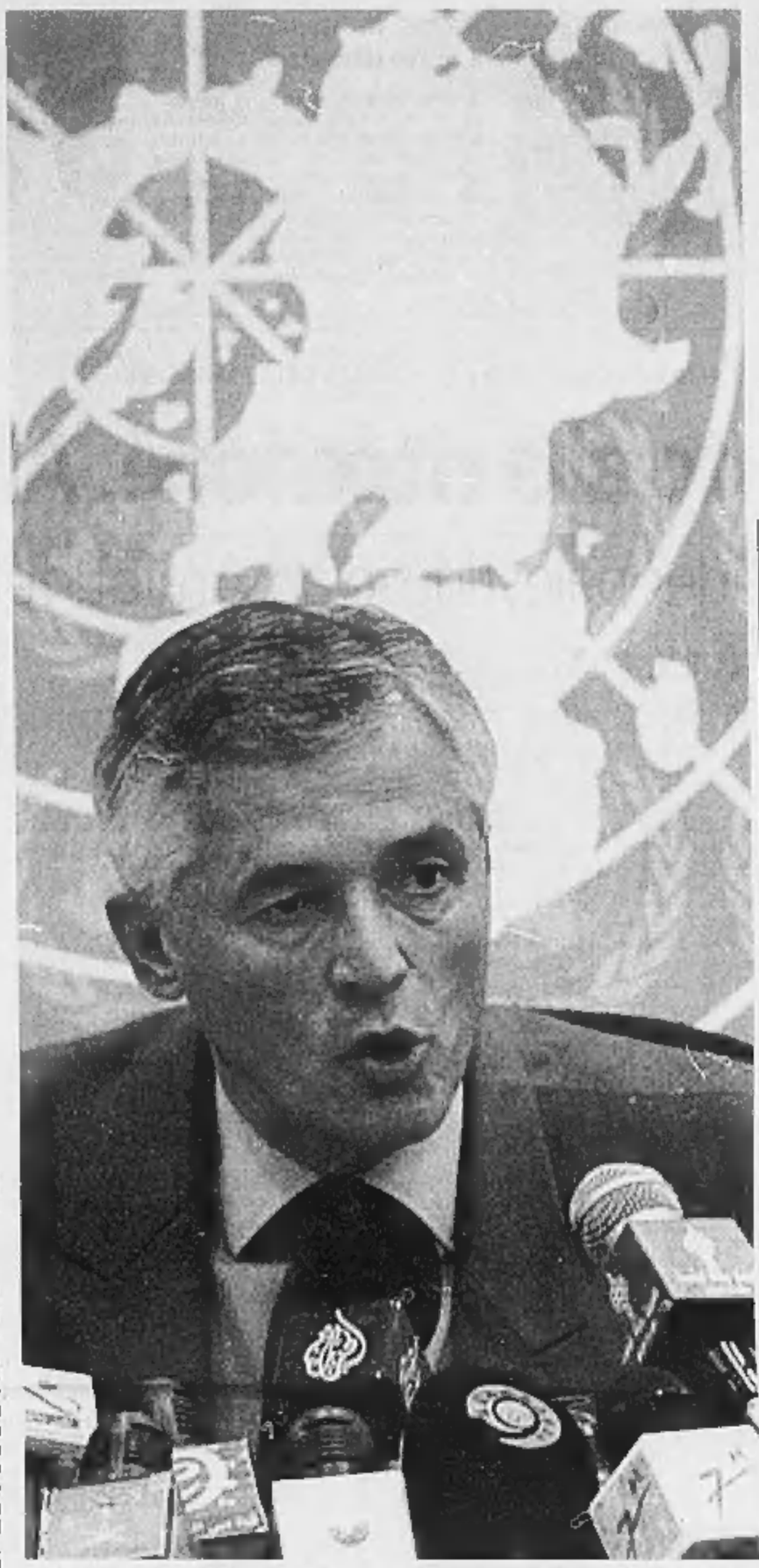
Da due anni lei vive al Cairo studiando la cultura araba, ha preso una strada differente dall'amico Vieira de Mello. Vi sentivate spesso?

«Dipende. L'ultima volta è stato dieci giorni fa, le Nazioni Unite avevano appena votato la risoluzione 1500 sul governatorato di Baghdad. Sergio voleva organizzare un giro nei principali Paesi arabi per tentare di coinvolgerli di più nella ricostruzione irachena. Mi chiedeva cosa pensassi dell'idea e immaginavamo d'incontrarci in Egitto, tè alla menta, narghilè, atmosfera esotica e lunghe discussioni. Io ero un po' scettica a dire il vero, penso che al momento Baghdad sia fin troppo affollata. Dovessi partire per una missione oggi, volerei a Kabul, di cui sembrano tutti nuovamente dimentichi. Ma lui adesso era interessato all'Iraq, avremmo potuto discutere a lungo. Invece martedì pomeriggio ho ricevuto la telefonata da New York».

> Sapeva essere cocciuto come un mulo. Come quando puntò i piedi per ottenere il Tribunale penale internazionale. Che adesso potrà punire i suoi assassini

C'erano altri suoi conoscenti tra le vittime dell'attentato al Canal Hotel?

«Nadia Younes temo, una grande amica egiziana. Era stata rappresentante Onu in Italia e poi con Bernard Kouchner in Kosovo. Altri due egiziani invece, figli di una famiglia a cui sono molto legata sono salvi, li abbiamo sentiti ieri per telefono».



24 giugno 2003: Sergio Vieira de Mello tiene una conferenza stampa dal suo ufficio a Baghdad

CHI SONO LE SETTE VITTIME DELLO STAFF ONU

Un tragico incrocio di destini

■ **NEW YORK.** L'elenco dei morti all'Hotel Canal è filtrato con il contagocce. La lista bordata a lutto delle vittime dello staff Onu è uno specchio dei molti talenti al servizio di un'istituzione che non conosce confini: sei nomi - e sei storie di destini terribili - oltre a quello di Sergio de Mello. Richard Hooper, 40 anni, americano di Walnut Creek, California, esperto del mondo arabo e particolarmente dell'Iraq, era assistente speciale del sottosegretario generale per gli affari politici Kieran Prendergast, al quale aveva già comunicato la sua intenzione di lasciare l'incarico. Ranillo Buenaventura, 47 anni, filippino, faceva parte dell'ufficio per il coordinamento degli interventi umanitari. Marilyn Manuel, anche lei filippina, avrebbe compiuto oggi 54 anni. Faceva parte dello staff di Vieira de Mello, come pure l'egiziano Jean-Selim Kanaan, 33 anni, padre da appena tre settimane. Fiona Watson, 35 anni, scozzese di Pittenweem, era esperta di affari politici nell'ufficio di de Mello e seguiva in particolare il programma «Petrolio in cambio di cibo». Infine Chris Klein-Beekman, canadese, era coordinatore per l'Iraq del programma Unicef. (Ansa)

UNA DELLE ULTIME INTERVISTE DI DE MELLO

«Ridare agli iracheni i diritti dell'uomo»

Questo è il testo dell'intervista che Sergio Vieira de Mello ha concesso a fine luglio al quotidiano «Le Monde» per un dossier sui diritti dell'uomo

SERGIO de Mello, lei ritiene che l'intervento unilaterale degli Stati Uniti in Iraq, contro il parere dell'Onu, abbia fatto perdere credibilità all'istituzione di cui lei è autorevole membro e indebolito il suo lavoro per promuovre i diritti dell'uomo?

«Personalmente non credo a un rapporto diretto tra unilateralismo e declino del regime internazionale dei diritti dell'uomo. Penso invece che, come diceva il segretario generale dell'Onu, l'unilateralismo abbia i suoi limiti. Resto persuaso che gli Stati Uniti torneranno all'ovile e riscopriranno l'importanza e l'utilità, per i loro stessi interessi nazionali, del multilateralismo, in particolare quello delle Nazioni Unite».

Come reagisce alle parole dei neoconservatori americani che, come William Kristol nel saggio «La nostra strada comincia a Baghdad», ritengono che l'intervento militare in Iraq fosse inevitabile e porterà naturalmente a un regime rispettoso dei diritti dell'uomo?

«La ritengo una visione semplicistica delle cose. Era la Francia, per bocca di Bernard Kouchner, che negli Anni 80 difendeva l'idea di guerra giusta con intervento militare per correggere uno scandalo umanitario o una grave violazione dei diritti dell'uomo. Evitiamo di dire, quindi, che le idee valide vent'anni fa oggi non lo sono più. Nel dibattito del 29 luglio 2003 alla sottocommissione Onu per i diritti umani, qualche voce si è alzata per denunciare il deterioramento della situazione umanitaria in Iraq».

Che ruolo ha l'Onu a fianco degli americani per alleviare questa crisi? In un rapporto presentato il 25 giugno, lei concludeva dicendo che «i diritti economici e sociali (lotta contro la povertà e l'Aids, salute, educazione, alimentazione, casa) sono indissociabili dai diritti umani». In queste parole dobbiamo leggere lesue priorità per la ricostruzione in Iraq e, più in generale, la nuova dottrina dell'Onu?

«Il regime criminale di Saddam Hussein si è manifestato attraverso la repressione della popolazione civile, la sofferenza imposta ad alcune comunità, la privazione totale delle libertà individuali ma anche la negazione dei diritti economici e sociali della gran parte della popolazione, tranne alcune minoranze privilegiate. Quando si parla di ristabilire i diritti dell'uomo - argomento che comunque non ha mai ricevuto da parte del Consiglio di Sicurezza l'attenzione che meritava - si parla ovviamente della concessione a tutti gli iracheni dei diritti individuali, civili e politici, ma anche dei diritti collettivi, sociali, economici e culturali di tutte le componenti della società irachena. Una costituzione irachena che garantisca al Paese una pace durevole è una costituzione che stabilirà i diritti individuali di ogni singolo iracheno, ma anche i diritti collettivi di ogni componente della nazione irachena: i diritti della maggioranza sciita, i diritti della popolazione sunnita, i diritti dei curdi nel Nord... Dovrà dunque trovare l'equilibrio tra i diritti individuali e i diritti delle comunità e garantire che le ricchezze del Paese siano divise fra tutti».

Questa concezione allargata dei diritti dell'uomo nasce dagli accordi di Vienna del 1993, secondo i quali «tutti i diritti dell'uomo sono universali, indissociabili, interdipendenti e intimamente collegati»? La nozione di diritti dell'uomo era restrittiva, prima del 1993?

«Credo che anche prima del 1993 fossimo in molti a ritenere che nei diritti dell'uomo fossero compresi non solo i diritti civili e politici, ma anche quelli economici, sociali e culturali. E' però vero che da allora le cose si sono evolute e che oggi più nessuno lo mette in dubbio. Penso al mio Paese, il Brasile, e a quanto mi ha detto il presidente Lula poco dopo la sua investitura: "In questo lungo processo di ritorno alla democrazia dopo anni di dittatura militare, sono stati riconosciuti i diritti individuali ma non quelli diritti socio-economici. Senza i quali, però, un uomo non può godere della sua libertà". Era un modo di affermare che i diritti dell'uomo formano un insieme indissolubile».

Che cosa ha imparato in materia di diritti dalla sua esperienza alle Nazioni Unite?

«Nessuna esperienza è uguale a un'altra. Prendiamo Timor Est. Per me è stata una grande rivelazione la rapidità con cui i timoresi, dopo 450 anni di dominazione coloniale e amministrazione indonesiana e senza esperienza alcuna di democrazia, hanno scoperto i valori democratici e il rispetto della persona umana. Hanno rivelato una maturità eccezionale, che dimostra come un popolo possa ignorare tutto della democrazia e dei diritti dell'uomo, ma quando li vede sa riconoscerne intuitivamente il valore».

Copyright Le Monde

L'EGIZIANO KANAAN, PADRE DA APPENA TRE SETTIMANE, ERA ARRIVATO LUNEDÌ MATTINA

«Jean-Selim, mio compagno nella missione in Kosovo»

Il ricordo di una collega: credeva nel lavoro per portare la pace e ne accettava tutti i rischi

personaggio

Marina Catena

SI chiama «hazard pay» - «ricompensa per l'azzardo» - il compenso che l'Onu versa mensilmente ai suoi funzionari per il rischio al quale vengono esposti quando sono chiamati a prestare servizio nelle missioni di pace e nelle crisi umanitarie. Tra le vittime dell'efferato attentato al Palazzo Onu di Baghdad c'erano non solo bravi colleghi ma anche alcuni cari amici con i quali dal luglio 1999 al 2001 avevo «fatto» il Kosovo, come si dice nel gergo dei funzionari specialisti del mantenimento della pace.

Nella Pristina del dopoguerra, in una delle tante sere di black-out avevamo trascorso una serata intera in compagnia del regista americano Oliver Stone, giunto in Kosovo per una visita lampo con l'idea di realizzare un film proprio sul mondo contraddittorio dei funzionari internazionali. Si sarebbe dovuto chiamare «Beyond Borders», al di là delle frontiere, un'allusione a quei giovani «Médecins Sans Frontières» che per primi, durante l'emergenza umanitaria del 1968 in Biafra, sfidarono la supremazia dello Stato e affermarono prepotentemente la centralità assoluta dell'uomo, che deve essere soccorso al di là delle frontiere.

Eravamo intimiditi da quel cinico mago della celluloide che voleva a tutti i costi capire che cosa spingesse persone all'apparenza normali a scegliere di lavorare per l'Onu nei posti più pericolosi del mondo, a ricostruire ponti, strade, scuole in Paesi che non erano il nostro e che non lo sarebbero mai stati.

Cominciò a parlare Jean-Selim, giovane funzionario italo-egiziano-francese, bello e sicuro di sé come il divo di una fiction. «Due anni fa, lavoravo per la missione di pace Onu in Bosnia e una sera c'era una festa organizzata in un container per il compleanno di un collega. Avevo bevuto qualche birra di troppo e uscii per urinare dietro un carro armato. Laura mi aveva visto e, da tipica italiana di buona famiglia da poco arrivata in Bosnia per conto di una Ong, era rimasta inorridita dalla mia spavalderia». Si fidanzarono e, dopo due anni insieme in Bosnia, lui venne a lavorare in Kosovo, dove lei lo avrebbe ben presto seguito per poi diventare la «sindachessa» del villaggio di Obilic.

Oliver Stone gli aveva domandato incalzante: «Perché continuate a restare in mezzo alle guerre? Avete forse paura che il vostro sia un amore di sopravvivenza, che vi serve solo a non sentire il freddo, la solitudine, la paura in un posto brutto e pericoloso come questo e che una volta tornati alla vita normale tutto finisca?». «No - aveva risposto Jean-Selim - credo invece che in una missione di pace, quando si vive sempre insieme, senza potersi lavare, senza poter uscire, mangiando per mesi pizze gommose, ci si conosce per quello che ognuno davvero è. E quando poi si torna alla vita normale, non ci dovrebbero essere più sorprese né delusioni».

Nel novembre 2002, una volta tornato dal Kosovo, uscì in Francia il suo primo libro - «La mia guerra all'indifferenza» - nel quale raccontava la sua esperienza di peace-keeper in Bosnia, criticava l'Onu e la sua difficoltà ad adeguarsi alle nuove sfide geo-politiche, ma con convinzione ne ribadiva l'assoluta competenza per il mantenimento della pace (peace-keeping) costruita giorno dopo giorno nei tanti cantieri a cielo aperto come sono tutt'oggi il Kosovo, il Congo, l'Afghanistan. E soprattutto com'è l'Iraq, dove l'Onu si trova ancora una volta ad insegnare a fare la pace (peace-making).

Circa un mese fa Jean-Selim era stato chiamato da Sergio Vieira De Mello a lavorare con lui a Baghdad ed aveva accettato.

Nel frattempo lui e Laura si erano sposati e tre settimane fa avevano avuto un bambino. Jean-Selim era arrivato a Baghdad lunedì mattina e mercoledì pomeriggio, quando la betoniera-kamikaze si è fatta esplodere contro il Canal Hotel, si trovava proprio nell'ufficio dell'alto rappresentante Onu.

«Azzardo» viene dal francese «hasard», che a sua volta deriva dall'arabo az-zahr, che vuol «dadi da gioco».

LA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE TENTA DI EVITARE IL COLPO DI GRAZIA AL PROCESSO DI PACE

Jihad islamica, lotta agli «occupanti sionisti»

■ Intitolato alla «guerra santa» è un movimento integralista fondato nei primi Anni '80 nella striscia di Gaza, guidato dallo sceicco Abdullah Shami. Ha una struttura militare e clandestina, quartier generale a Damasco e l'appoggio politico e logistico dell'Iran per un obiettivo preciso: espellere dalla Palestina gli «occupanti sionisti» e creare uno stato islamico.

Lo sceicco Abdullah Shami, leader di Jihad islamica

Hamas, fra attentati e opere umanitarie

■ Il «movimento islamico di resistenza» è stato fondato nel 1988 dallo sceicco Ahemd Yassin, che ne è tuttora il capo spirituale. Ha una doppia anima: opere umanitarie per i palestinesi, attentati in Israele attraverso il braccio militare Ezzedin al-Qassan. Da sempre si oppone al processo di pace ma per qualche tempo è stato tollerato da Israele in fuzione anti-Olp.

Lo sceicco cieco Ahmed Yassin, padre di Hamas

I martiri di Al Aqsa laici e nazionalisti

■ La Brigata dei martiri di Al Aqsa, responsabile di diversi attentati suicidi, è il braccio armato di Fatah, la fazione palestinese guidata dal presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat. Il suo leader è Marwan Barghouti. E' un movimento laico e di matrice nazionalista, il cui obiettivo è scalzare la vecchia guardia palestinese, corrotta e incapace di dare vita a uno stato nazionale.

Marwan Barghouti, uno dei leader delle Brigate

IL GOVERNO DI GERUSALEMME RIAPRE AI NON MUSULMANI LA SPIANATA DELLE MOSCHEE

Sharon pronto alla ritorsione, Abu Mazen alla retata

Ultimatum del leader palestinese ad Arafat: fermiamo gli ultrà o mi dimetto

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il massacro degli innocenti a Gerusalemme non resterà impunito. Ma Israele limiterà la ritorsione per non far crollare il governo di Abu Mazen, a cui viene chiesto invece di fare la sua parte per smantellare le infrastrutture terroristiche. Ed il primo ministro palestinese ha deciso di lanciare un ultimatum al presidente Yasser Arafat affinché siano adottate misure repressive contro i movimenti integralisti Hamas e Jihad islamica. Il premier Ariel Sharon ha illustrato la sua posizione al presidente George Bush, mentre Israele è sotto shock per la straordinaria ferocia dell'attentato. Venti le vittime israeliane e statunitensi, fra cui sette bambini. Fra questi, un bebè di 11 mesi, i cui genitori sono gravemente feriti.

Hamas ha ieri rivendicato l'attentato, concepito - è stato spiegato in un volantino - per punire Israele di ripetute infrazioni al cessate al fuoco, fra cui l'uccisione di militanti islamici. Ma l'attentato - rivendicato separatamente anche dalla Jihad islamica - è stato visto come un affronto personale da Abu Mazen, che nei mesi scorsi era ricorso a tutto il proprio prestigio personale per convincere israeliani e americani che era possibile arginare la furia degli islamici con un serrato e onesto dialogo politico.

Ieri da Gaza e da Ramallah i dirigenti dell'Anp hanno detto senza mezzi termini all'opposizione islamica che la legalità palestinese sarà imposta anche con la forza a quanti danneggiano gli interessi nazionali con gli attacchi terroristici. Lo stato di massima allerta è stato dunque proclamato fra i servizi di sicurezza di Mohammad Dahlan, il braccio destro di Abu Mazen, che ieri si apprestavano a compiere le prime retate di integralisti islamici nel Nord della striscia di Gaza. «Non ci fanno paura» ha replicato Abdel Aziz Rantisi a nome di Hamas. «Sapremo bene come riceverli». La decisione ultima spetta a Yasser Arafat, che nella notte ha convocato a Ramallah i vertici operativi di al Fatah, nonché Abu Mazen, il quale gli porrà la questione in termini ultimativi. Abu Mazen dirà all'anziano leader che se non approverà l'azione contro i gruppi armati, il governo si dimetterà in massa.

> Esclusa l'ipotesi di espellere il Raíss dai Territori e di radere al suolo il suo quartier generale, come chiesto da un ministro durante una riunione d'urgenza del gabinetto. Bush invita alla moderazione

Nelle stesse ore - mentre gli Stati Uniti premevano su Abu Mazen perché sferrasse un primo energico colpo agli islamici, e su Israele perché si astenesse da operazioni militari eclatanti - Sharon esaminava nel proprio ufficio una serie di ritorsioni suggerite dai servizi di sicurezza. Il premier ha bocciato - non per la prima volta - l'eventualità di espellere Arafat dai Territori. E non ha nemmeno preso in considerazione la provocatoria proposta di un suo ministro, Avigdor Liberman, di radere al suolo il quartier generale di Arafat, con dentro tutti i suoi inquilini, fra i quali, secondo Israele, una ventina di ricercati che fomentano nuovi attentati. «Arafat è il nostro Saddam. Che male ci sarebbe a eliminarlo?», si è retoricamente chiesto Lieberman in un'intervista alla radio militare. In serata, un ragazzo palestinese di 16 anni è morto per il fuoco israeliano durante un raid dell'esercito nel campo profughi di Tulkarem. Le forze israeliane hanno arrestato tre militanti di al-Fatha, la fazione palestinese che fa capo ad Arafat. Secondo fonti israeliane, che non hanno confermato la morte del giovane palestinese, sarebberop stati gli abitanti del campo profughi ad aprire il fuoco per primi. Ma testimoni palestinesi sostengono che a sparare sono stati unicamente gli israeliani, secondo alcune fonti un'unità speciale in abiti civili che è entrata nel campo profughi per seguire gli arresti appoggiata da una dozzina di tank e mezzi blindati. Ci sarebbero anche dei feriti, tra i quali un ragazzino di 11 anni. Sarebbe l'inizio delle misure decise da Sharon, che comprenderebbero esecuzioni mirate, raid e arresti.

Un'altra reazione, simbolica e politica al tempo stesso, è stata messa intanto in atto ieri a Gerusalemme quando, su ordine del ministro per la Sicurezza Uzi Zahi Haneghi (Likud), decine di turisti israeliani sono tornati sulla Spianata delle Moschee, ossia sul Monte del Tempio. Malgrado la netta opposizione del Waqf, l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina, gli escursionisti israeliani accompagnati dalla polizia sono stati ben accolti dai guardiani musulmani e i temuti scrizi non si sono verificati.

ABU MAZEN ERA ATTESO IN ITALIA LUNEDI', DOVEVA VEDERE ANCHE IL PAPA

Raed Mesk, il kamikaze del bus di Gerusalemme, con i suoi due figli, Momen di 3 anni e Sama di due. Nell'attentato sono morti sei bambini

Berlusconi scrive all'amico Ariel

«Non cedere ai falchi». Il premier Anp non viene a Roma

Ugo Magri
ROMA

Il governo italiano è saldamente «accanto a Israele» in lutto per l'attentato di Gerusalemme. Nello stesso tempo, però, Silvio Berlusconi esorta il suo amico Ariel Sharon a non farsi prendere la mano dai «falchi» che lo circondano. Una dura reazione dello Stato ebraico all'estremismo di Hamas non mancherà di certo (e il nostro premier, suggeriscono fonti diplomatiche, ne è ben consapevole). Ma Berlusconi si augura che la risposta non sia tale da fare il gioco dei terroristi, i quali mirano per l'appunto a far saltare la «road map», cioè il percorso di pace fra israeliani e palestinesi tracciato col concorso della Comunità internazionale.

Così ieri il premier ha scritto una calda lettera a Sharon per suggerirgli che «la risposta più efficace e adeguata all'ignobile gesto dev'essere la rafforzata determinazione a proseguire gli sforzi, affinché gli ideali che stanno alla base del dialogo israelo-palestinese non cadano ostaggio di una minoranza fanatica». L'accento della lettera cade sulla «soluzione politica» (contrapposta a quella militare), considerata dall'Italia «l'unico strumento per comporre le divergenze e favorire assetti equi e duraturi» nella regione.

> Il Cavaliere: la risposta più adeguata all'ignobile gesto deve essere la rafforzata determinazione a proseguire gli sforzi

Berlusconi è convinto, all'unisono col resto d'Europa, che una risposta moderata da parte di Israele rappresenterebbe una ciambella di salvataggio per l'unico interlocutore di Sharon (e della Comunità occidentale) sull'altra sponda: Abu Mazen, premier palestinese. Il quale può vincere il braccio di ferro ingaggiato con le organizzazioni dell'estremismo islamico solo se Tel Aviv saprà evitare dure rappresaglie o avrà il sangue freddo di mantenerle entro certi limiti.

Proprio Abu Mazen, lunedì prossimo, sarebbe dovuto venire a Roma per incontrarvi Berlusconi nella doppia veste di premier italiano e di presidente (sia pure pro-tempore) dell'Unione europea. L'indomani il capo del governo palestinese avrebbe reso visita a Giovanni Paolo II nella residenza estiva di Castel Gandolfo. Ma l'attentato di Gerusalemme ha sconvolto i programmi. Il rappresentante palestinese in Italia, Nemer Hammad, ha fatto sapere che la visita verrà rinviata. A Palazzo Chigi non c'è stato bisogno di attendere una lettera formale di spiegazioni per comprendere i motivi del rinvio: sono giorni frenetici, Abu Mazen non è affatto in condizione di recarsi all'estero. Ha cancellato pure un viaggio a Oslo, dove si sarebbe celebrato il decimo anniversario degli accordi di pace. Tornerà appena possibile, e la sua prima destinazione europea resterà l'Italia. Confermato anche l'intendimento di vedere il Papa, che ancora ieri ha lanciato un appello alla pace in Medio Oriente, chiedendo ai fedeli di «pregare il Dio della pace, affinché faccia prevalere nei cuori la saggezza».

> Di Medio Oriente, Iraq e lotta al terrorismo parlerà anche con Schroeder e Prodi a Verona e con Putin in Sardegna

Inutile dire che la questione mediorientale, unita alle ripercussioni dell'attentato contro l'Onu a Baghdad, saranno oggetto di riflessione nei colloqui di domani e dopodomani a Verona tra Berlusconi e il Cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder. L'incontro vero e proprio è fissato per sabato mattina e servirà soprattutto a calare un velo sulle polemiche italo-tedesche culminate nella decisione del Cancelliere di rinunciare le sue vacanze da noi. Ma già domani sera a cena i due avranno modo di ragionare sugli accadimenti mondiali insieme a Romano Prodi, presidente della Commissione europea.

E non c'è dubbio che la lotta al terrorismo tornerà pure nei conversari tra Berlusconi e Vladimir Putin la prossima settimana, quando il presidente russo (scortato da tre incrociatori) sbarcherà con la famiglia nella villa sarda del Cavaliere. La diplomazia berlusconiana è sotto pressione, il premier si tiene costantemente in contatto col suo consigliere per le questioni internazionali, l'ambasciatore Gianni Castellaneta. Occupandosi come sempre dei più minuti dettagli, come la sistemazione delle 400 piante grasse fatte giungere apposta per aggiungere una nota nuova al parco di Villa La Certosa.

L'EX MINISTRO DELLA DIFESA ED EX LEADER LABURISTA

Ben Eliezer: dare ai killer la lezione che meritano

intervista
Rina Matsliah
GERUSALEMME

BENYAMIN Ben Eliezer, lei è stato ministro della Difesa e leader del partito laburista. All'indomani della strage dell'autobus, si pente del suo passato sostegno al Tracciato di pace?

«Al contrario. Resto favorevole al processo di pace, non dobbiamo affatto fermarlo. Però adesso è necessaria una pausa. Dobbiamo dire ai palestinesi: "Cari amici, prendete tutto il tempo necessario. Disponete le vostre forze sul terreno, attivate l'intelligence. E quando sarete pronti, ditecelo". Allora riprenderemo subito la collaborazione. Ma non è possibile che la hudna, la tregua temporanea, sia unilaterale. Nessuna nazione al mondo potrebbe accettare l'esistenza del "tribunale" creato da Hamas, dove il "giudice" Abdel Aziz Rantisi si sveglia la mattina, decide di mandarci un nuovo kamikaze, e al tempo stesso ribadisce quanto lui sia favorevole alla hudna. Così non va. Noi abbiamo accettato la creazione di uno Stato palestinese, e io mi felicito con il Likud che ha fatto sue le nostre posizioni, abbiamo accettato di consegnare all'Anp le città cisgiordane, di rimuovere i posti di blocco, di liberare i detenuti. E loro ci fanno questo massacro in reazione all'uccisione a Hebron di Mohammed Sider, un esponente della Jihad islamica. E chi era mai costui? Un terrorista che stava confezionando un'autobomba con 150 chilogrammi di esplosivo».

Lei sembra molto deluso dei palestinesi.

«Sono deluso per il fatto che sembrano non comprendere che l'edificio che vorrebbero erigere sta crollando loro sulla testa. Il rafforzamento di Hamas non è una minaccia esistenziale per Israele, ma è una minaccia esistenziale per l'Anp. Non è possibile che ci sia un premier come Abu Mazen, che si oppone alla violenza e all'incitazione politica, e che sotto al suo naso elementi diversi che si oppongono al processo di pace mandino in giro bombe umane e seminino il caos».

Personalmente, che idea si è fatto di Abu Mazen?

«E' un uomo eccellente, una persona corretta, proprio il partner che Israele ha sempre cercato. Capisce che occorre lasciare il terrorismo, tornare al tavolo dei negoziati. Ma se rinuncia a ricorrere alla forza, se si astiene dal prendere le decisioni difficili ... allora che nessuno si stupisca se Israele agisce in una vacca».

Come dovrebbe reagire Israele?

«Con bombardamenti, forse, ma non della Muqata di Ramallah. Di certo è giunto il momento che Israele prenda una buona volta i dirigenti di Hamas e li sbatta fuori, lontano da qui. Non possiamo ingoiare le immagini di ieri, dei bambini colpiti dall'ordigno. Tre attentati ci hanno fatto, e non abbiamo reagito. Se adesso Hamas non riceverà la lezione che merita, prenderà atto che noi siamo inerti, e continuerà. Rinunciare a una reazione significa rinunciare al processo di pace».

Lei sembra molto pessimista.

«No, resto in fondo ottimista. Certo, le immagini di ieri non mi lasciano requie. Ma mi dico che occorre pazienza, che non dobbiamo rinunciare. Anche perché fra gli israeliani si è fatta strada la consapevolezza che occorre creare uno Stato palestinese indipendente».

A quando l'ingresso del suo partito nella coalizione di Sharon?

«Non ne vedo alcuna ragione. In questo momento appoggiamo Sharon dall'esterno. Ma non abbiamo intenzione di tornare al governo».

> «Il capo del governo dell'Anp è un uomo eccellente, ma se non ricorre alla forza non può stupirsi se agiamo noi al posto suo»

L'ex leader laborista Benyamin Ben Eliezer

AI NASTRI DI PARTENZA NELLA STAGIONE 2003-2004

COSI' LA A

ANCONA · BOLOGNA · BRESCIA · CHIEVO · EMPOLI · INTER · JUVENTUS · LAZIO · LECCE
MILAN · MODENA · PERUGIA · PARMA · REGGINA · ROMA · SAMPDORIA · SIENA · UDINESE

COSI' LA B

ALBINOLEFFE	FIORENTINA	SALERNITANA
ASCOLI	GENOA	TERNANA
ATALANTA	LIVORNO	TORINO
AVELLINO	MESSINA	TREVISO
BARI	NAPOLI	TRIESTINA
CAGLIARI	PALERMO	VENEZIA
CATANIA	PESCARA	VERONA
COMO	PIACENZA	VICENZA

OGGI IL SÌ DEL CONI, ENTRO DOMANI USCIRÀ IL NUOVO CALENDARIO CON 8 GIORNATE IN PIÙ. IL NO DELLA LEGA

Serie B a 24 squadre, ripescata la Fiorentina

Carraro: è il male minore. Protestano le società cadette, Coppa Italia a rischio

Guglielmo Buccheri
ROMA

Alla fine di quello che Franco Carraro definisce «un percorso di guerra», il campionato di serie B si ritrova con 24 squadre al via e, fra le nuove entrate, il brindisi più affascinante (e più rumoroso) è quello della Fiorentina, catapultata dal crack Cecchi Gori in C/2 soltanto dodici mesi fa e, oggi, a un passo dal calcio delle grandi. E, con i viola, il Catania, il Genoa e la Salernitana.

«Il provvedimento preso rappresenta il male minore, un prezzo necessario per tentare di ridurre al minimo le tensioni. Alcune resteranno». Il presidente della Federcalcio non fa in tempo a spiegare il perché del ripescaggio in B che il «male minore» da lui rappresentato si trasforma in una tempesta in piena regola.

La grande rivoluzione, sotto la spinta dei Tribunali amministrativi prima, e dell'intervento politico poi, scatena la reazione di tutti quei club che si sentono, o percepiscono, un campionato di B con quattro piazze in più come un'intrusione ingiustificata. Il Palermo di Zamparini, costruito per il salto immediato in serie A, minaccia di non scendere in campo già a partire dall'appuntamento di coppa Italia di domenica prossima con il suo numero uno pronto alle dimissioni: giocarsi la promozione con squadre dal nome prestigioso come Genoa e Fiorentina è un pericolo da evitare. La Triestina annuncia che non scenderà in campo domenica per la prima fase di Coppa Italia (contro l'Atalanta). Alzano la voce il Torino e la stessa Atalanta chiedendo spazio in A, si lamenta il Pisa perché, agli occhi dei toscani, la scelta caduta sulla Fiorentina è irregolare. Senza dimenticare una serie C in fermento per la scelta, entro le prossime ore, di quelle società che dovranno rimpiazzare le quattro formazioni finite in B.

Carraro ringrazia il governo per il decreto che limita l'azione dei Tar «che ci permette di guardare al nostro futuro con serenità», non prima di ammettere che «la situazione ci era sfuggita di mano». Sulla sorte, fortunata, della Fiorentina, il numero uno della Federcalcio racconta di come «la squadra viola rispondesse ai criteri della nostra delibera». Ovvero, una società con alle spalle un rilevante bacino di utenza, strutture sportive attrezzate e di riconosciuta ricettività, frequenza di pubblico e indici di gradimento radiotelevisivo tali da apportare un significativo aumento di interesse per l'intera competizione. In poche parole, una promozione, quella della Fiorentina, non sul campo, ma per meriti sportivi.

> Il leader della Federazione «La squadra viola rispondeva ai nostri criteri mentre il Cosenza no Senza l'intervento del governo il Napoli sarebbe stato cancellato Non intendo dimettermi» Palermo e Triestina minacciano: «Noi non giocheremo»

«Ci spiace che non sia stato possibile inserire in B il Cosenza, retrocesso dalla categoria nella passata stagione, ma - spiega Carraro - i gravi problemi finanziari della società calabrese non ci hanno consentito questa scelta. Siamo in presenza di un provvedimento eccezionale, di una situazione fuori dal comune: se non fosse intervenuto il governo con il decreto, fra poche ore il prefetto di Roma avrebbe avuto la facoltà, in quanto commissario ad acta, di cancellare il Napoli. E ad altri sarebbe potuto capitare di fare lo stesso con la Roma. Le dimissioni? No, non ho mai pensato di darle».

Oggi la giunta straordinaria del Coni, secondo le disposizioni del provvedimento governativo (ieri la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto salvacalcio), dovrà dare il proprio consenso alla decisione assunta dal Consiglio federale della Federcalcio. Poi, già in giornata (o, al massimo, domani mattina) verrà reso noto il nuovo calendario del campionato di serie B.

«Mi auguro che la minaccia di non scendere in campo possa rientrare. La Lega calcio - così il suo presidente, Adriano Galliani - non poteva che votare contro l'allargamento del campionato di B a 24 squadre visto che la nostra posizione è sempre stata quella di non toccare l'attuale ordinamento. Il decreto dà la possibilità alla Federcalcio prima, al Coni poi, di attuare modifiche in clima di eccezionalità: saranno loro a fare il nuovo calendario, non è più questione di nostra competenza».

L'ultima squadra, in ordine di tempo, ad alzare la voce è il Martina Franca che, in serata, fa sapere che non disputerà la serie C1: causa, il ripescaggio della Fiorentina che «scavalca» i meriti della piccola società della valle d'Itria che, sconfitta all'ultimo assalto dei play-off nella finale con il Pescara, sbandiera la propria candidatura al salto d'ufficio nel campionato di B.

IL PRESIDENTE DELLA ROMA NON HA PARTECIPATO ALLE VOTAZIONI IN POLEMICA CON MATARRESE (CHE DIFENDEVA L'ATALANTA)

E Sensi se ne andò: basta con queste buffonate

Nessuno si è opposto al «ritorno» della società di Diego Della Valle Si ribella la Lega di C: senza viola e Genoa niente soldi da Murdoch

retroscena
Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

> Il Totocalcio trema perché entro 48 ore i club minori si riuniranno e potrebbero proclamare uno sciopero (oltre a chiedere la testa di Adriano Galliani) Si sta accelerando la separazione nel mondo del calcio

> Romero parla di «mostro giuridico» Cellino conferma che i suoi rossoblù non scenderanno più in campo Zeman accusa «Scelte immorali da parte di un mondo senza regole che non ha più un futuro»

Il format dei campionati stabilito da Carraro con governo e Coni non poteva cambiare carreggiata, considerando il budello in cui stava dimenandosi come un polpo in fondo alla tinozza. Quindi: serie A a 18 squadre (con 4 retrocessioni), serie B a 24 (con 4 retrocessioni e altrettante promozioni). Adriano Galliani, presidente della lega, delfino di Berlusconi (anche se continua a dargli del "lei") e amico di Carraro si è trovato così nella situazione più scomoda: lunedì i 38 club avevano ribadito il divieto di allargare il numero delle squadre di serie A e B; lui sarebbe stato protagonista della recita per sancire l'esatto contrario, ma non avrebbe di certo potuto siccare le rivendicazioni delle società mettendo in difficoltà gli ordini di scuderia del premier («fate partire i campionati o perdiamo altri consensi»). Mentre Galliani è arrivato in Via Allegri praticamente all'alba (per infilarsi nello studio di Carraro e pianificare una trama indolore) il suo vice, Antonio Matarrese, si è mostrato poco prima di mezzogiorno e con cinque parole ha sintetizzato il suo senso del piacere: «Adesso ne vedremo delle belle».

Matarrese si riferiva al caos che l'allargamento poteva causare tra i club di B e alla richiesta dell'Atalanta (che confermava la volontà di «dover percorrere tutte le strade, civili, penali e amministrative a tutela dei propri diritti perché nessuna regola è stata rispettata ed è stato consentito tutto a tutti») di essere riammessa in serie A a danno (o nella peggiore delle ipotesi insieme) alla Roma. Così, quando Matarrese si accorgeva che il caso-Atalanta non veniva preso in considerazione, decideva di farsi paladino dei (presunti) diritti dei bergamaschi, lui che attraverso il suo cognome è totem della città di Bari da un numero imprecisato di generazioni. «Cos'è, ci siamo dimenticati? L'Atalanta va iscritta in serie A: ora stabiliamo come». Lì vicino, il presidente della Roma Sensi, sfinito dalla riunione e sofferente per il caldo, ha perso le staffe, considerando quelle affermazioni un modo implicito per trascinare i giallorossi nelle sabbie mobili: «Ma smettila, io perdo 100 miliardi l'anno e devo stare qui a sentire queste buffonate». Sensi, che con Galliani, Giraudo e lo stesso Matarrese, era rappresentante della Lega, ha raccolto le poche forze rimaste per un'ultima serie di improperi prima di togliere il disturbo, uscendo dalla sala.

Ha così evitato di partecipare alle due votazioni: per l'allargamento della B a 24 squadre (contrari i membri della Lega professionisti e la serie C, astenuti allenatori e calciatori) e per quella più delicata (ma dall'esito più scontato) per scegliere la quarta ripescata in B. In questo caso Galliani e Matarrese preferivano uscire dalla stanza, consapevoli che comunque i loro voti si sarebbero annullati a vicenda (Galliani pro-Fiorentina, Matarrese contro), e anche la serie C preferiva assistere senza scegliere. Giraudo, invece, alzava il braccio a favore dei toscani e mai decisione era più coerente e lungimirante: in un'ottica che bada ai ricavi e ai bacini d'utenza, la differenza tra le città non consentiva opzione diversa, specie quando dalle classifiche comparate dei due gironi della C (e non da un risibile sorteggio come ipotizzato dal presidente della della Lega dilettanti Tavecchio) emergeva che l'eventuale ripescata anti-Fiorentina sarebbe stata il Martina e non il Pisa. Nessuno votava contro la Fiorentina, infatti e la Federazione chiudeva il cerchio, rispettando i patti col Governo dal quale in cambio aveva ottenuto il decreto «salva-calcio e stoppa-Tar».

Peccato che a quel punto sia insorta la Lega di C: la contemporanea promozione di Genoa e Fiorentina le ha tolto le uniche pepite capaci di attrarre Murdoch e la nascente *Sky*. In serie C infatti i diritti televisivi sono «collettivi», quello che ognuno ricava lo mette nel calderone e la ripartizione avviene in parti (quasi) uguali. Ora *Sky* si guarderà bene dall'offrire un copeco per la C e tratterà singolarmente con Fiorentina e Genoa le esclusive tv («individuali» stavolta, come avviene in serie A e B). Macalli non ha retto: «Siete pazzi, così perdiamo più di 15 miliardi di lire». Più verosimile che i miliardi siano la metà, ma senza quelle bombole d'ossigeno la C rischia l'asfissia.

Informati dell'accaduto (la serie cadetta allargata, mica la C) molti club di B sono esplosi: Zeman ha parlato «di scelta immorale da parte di un calcio senza regole che non ha più futuro»; Cellino ha confermato che il Cagliari non scenderà in campo, nè domenica in Coppa Italia, nè in campionato; il presidente del Toro Romero ha parlato di «mostro giuridico e sportivo, di una decisione il cui grado di arroganza e ripugnanza lascia allibiti. Valuteremo l'opportunità di ricorrere alla giustizia ordinaria: con le Spa non si può scherzare»; furioso anche il veronese Pastorello: «Se questi sono uomini di sport allora è meglio lasciarlo»; molto oltre, infine, si è spinto Zamparini: «Il Palermo è una squadra senza presidente perché ritirerò le garanzie per la campagna acquisti. Sono una banda di pataccari. E giuro sui miei figli che non tornerò sui miei passi». Il Totocalcio trema perché entro 48 ore i club si riuniranno e - insieme alla richiesta di dimissioni di Galliani, che però resta l'unico interlocutore credibile di Murdoch, ve lo immaginate Cellino che tratta col magnate australiano? - lo sciopero non è un'ipotesi peregrina. Mentre Giraudo osserva divertito, quasi augurandosi la spaccatura. Il trauma accelererà così il processo di separazione del calcio che adora fare il bagno nell'oro.

Franco Carraro, presidente della Federcalcio, al termine della riunione del Consiglio federale di ieri

Fidejussioni, Napoli e Roma cercano nuove garanzie

Riconosciuta la buona fede delle due società e della Spal, ma entro martedì dovranno mettersi in regola

ROMA

Sarà ancora la Covisoc a dover dare il proprio parere positivo alle nuove fidejussioni che Roma, Napoli e Spal (società coinvolte nelle garanzie fantasma per l'iscrizione ai campionati) dovranno presentare entro martedì prossimo alle 19 per poter prender parte regolarmente alla stagione agonistica: questa la conclusione dell'Ufficio indagini della Federcalcio che, presieduta dall'ex generale della Guardia di finanza, Italo Pappa, ha concluso i propri lavori riconoscendo la buona fede dei club sportivi.

L'agenda delle audizioni che si era imposta la giustizia sportiva è stata rispettata e le conclusioni dell'organo inquirente della Figc ha così scagionato i dirigenti di Roma, Napoli e Spal e le stesse società.

«Siamo già pronti a presentare garanzie idonee perché la Roma venga iscritta regolarmente al campionato», si affretta a precisare il patron giallorosso, Franco Sensi, che dovrà portare davanti alla Covisoc garanzie per sette milioni e mezzo di euro. Più complicata appare la corsa contro il tempo per il Napoli del presidente Salvatore Naldi: la società partenopea è, infatti, impegnata da giorni a trovare (si è mobilitato, con un appello, anche il presidente della regione Campania, Antonio Bassolino) una fidejussione da poco più di sette milioni di euro per potersi iscrivere al campionato di serie B (di poco superiore al mezzo milione di euro le garanzie che dovrà trovare la Spal).

«Il Consiglio federale ha ascoltato il generale Italo Pappa - spiega Franco Carraro - che ci ha esposto il risultato delle indagini della giustizia sportiva: dal suo lavoro è emerso come le società siano state truffate e abbiano agito in buona fede. Adesso la Roma, il Napoli e la Spal avranno tempo fino al 26 di agosto per portare idonee garanzie in sostituzione di quelle presentate. Successivamente la Covisoc esprimerà il parere definitivo».

Oggi la relazione dell'Ufficio indagini verrà presa in esame dalla giunta del Coni (riunita in sessione straordinaria) che emetterà il proprio giudizio sull'operato della giustizia sportiva del calcio. [g. buc.]

LA SOCIETÀ GIGLIATA RIAMMESSA NEL PURGATORIO DEL CALCIO

L'ALBO D'ORO

Fondata nel 1926, i suoi successi:

- 2 scudetti: 1956 e 1969
- 1 Coppa delle Coppe: 1961
- 1 Mitropa Cup: 1966
- 6 Coppe Italia: 1940, 1961, 1966, 1975, 1996, 2001
- 1 Supercoppa italiana: 1996
- 1 Coppa di Lega italo-inglese 1976

La curva «Fiesole» dello stadio Artemio Franchi di Firenze

LA REAZIONE DEI TIFOSI DELLA FIORENTINA

La triste gioia viola «Vincere sul campo era un'altra cosa...»

«Questo decreto non è fatto per noi, a Firenze toccano le briciole»
«E' un risarcimento, dovrebbero trattare tutti come fecero con noi»
Diego Della Valle in Grecia: torno subito per la campagna acquisti

Pierangelo Sapegno
Inviato a FIRENZE

Radioblu non s'è mai fermata un secondo, con la sua voce metallica, d'altri tempi, che raschiava l'aria, mentre quelli parlavano fra di loro asciugandosi il collo con un fazzoletto, o telefonando ad Andrea che preparava il pullman per Lucca, partita di Coppa Italia, serie C. C'era un bel gruppo attorno al bar, sotto allo stadio. Però stavano tutti come quello che stringeva le mani sulla birra fredda e diceva: «E' solo per fare più in fretta».

Alla fine ha detto bene Walter Tanturli, presidente dell'Atf, un associazione dei tifosi viola, con accanto amaro, quasi melanconico: «La vittoria è un'altra cosa». E questo cos'è? «Un piccolo risarcimento». Oggi c'è una notizia, c'è una buona novella, c'è forse una promozione, non ci saranno più campi spelacchiati con quattro gradoni di cemento per tenere la folla, non ci saranno più trasferte a Poggibonsi o a Cittadella. La vittoria è roba tua, te lo ripetono tutti in coro, e ognuno aggiunge una cosa: è fatica, è conquista, è piacere, godimento, è festa, «è potere», urla un giovanottone con la maglietta viola e le basette sottili, lì dentro, dal Bar Marisa, viale Manfredo Fanti, fuori dallo stadio. «Sì, è potere, anche». La vittoria non te la regalano. Te la prendi. La vittoria non ti viene mai concessa. La «vittoria vera», come dice Luciano, non si tratta, non te la lasciano così, come un portafoglio abbandonato.

Ma adesso che non c'era ancora la promozione, anche gli occhi inseguivano quella voce della radio, nell'aria stanca di questo giorno feriale. Non è domenica. Si vede. Radioblu ha mandato giù uno a Roma, in via Allegri, che fa la diretta da mezzogiorno, da quando sono riuniti per decidere se la serie B sarà a 24 squadre con la Fiorentina dentro. E a Firenze tutti qui ad aspettare. Anche se le voci sono diverse, e non sono pochi quelli che dicono che si dovrebbe rifiutare. Filippo Pucci, il presidente del Centro di coordinamento, ne è così cosciente che cerca di moderare: «Mi sembra che certe posizioni non abbiano senso. Questo non è un decreto fatto a favore della Fiorentina. E' un decreto fatto a favore della Roma e del Napoli, e addirittura del Catania. Noi prendiamo le briciole». Però, non c'è solo Andrea Bulli, leader dei «Gli inviolabili», che dice che tutto questo «è solo un intervento politico. Quando c'è stato da pagare abbiamo pagato solo noi. Per le società che contano, è intervenuta la Lega. La promozione è bello vincerla. In questi giorni, ha vinto l'illecito. Dover ringraziare la banda Carraro e Galliani non ci piace. E' meglio far da soli». C'è Walter Tanturli: «A noi ce l'hanno fatta talmente sporca che questa sarebbe solo una sorta di riparazione. Non hanno torto quelli che dicono che la promozione sul campo è più vera». E ci sono quelli che lanciano messaggi via Internet, come Mirco da Perugia, www.fiorentina.it: «Siamo stanchi di giocare con certi pedalatori, ma una serie B così è veramente un insulto all'intelligenza. Ci danno il contentino, e accettandolo legalizzeremo anche noi l'illegalità. Invece di far luce sulle fidejussioni si mette tutto a tacere, salvando chi doveva essere cancellato, non facendo retrocedere chi doveva retrocedere, regalando promozioni anche a chi non ha titolo. E' come se si legalizzasse il furto». Pi2704: «Anche io voglio tornare a vedere Fiorentina-Manchester 2-0 anziché Fiorentina-Forlì 0-0, ma non per questo contentino devo sbavare, dico no grazie. Cosa vorrei? Che tutti paghino come abbiamo pagato noi. Apriamo una sottoscrizione e citiamo per danni morali e materiali la Federazione calcio per aver preso in giro i tifosi viola». Un altro: «Non mi sembra giusto questo casino madornale. Io sarei più d'accordo per una B a 20 squadre, o al massimo a 21». E la cosa più strana è che alla fine pure quelli che non sono d'accordo e che giudicano giusta la promozione in B, ammettono che qualche fondo di verità queste tesi ce l'hanno. «Siamo metà e metà», dice Pucci, «50 e 50 giusto giusto. Firenze è divisa, come sempre».

Allora, si aspetta, così, alla Fiorentina. Lulu: «Le delusioni sono state tante. Mi hanno fatto dimenticare il sapore dell'entusiasmo». Ma forse non è nemmeno quello che sta arrivando adesso. Fa un caldo boia: magari ha ragione il vecchio Luciano a starsene seduto con la canottiera bianca, i calzoncini grigi e le scarpe nere. Anche i calzini corti sono bianchi. Ha un fazzoletto che tiene nella mano nodosa e continua a passarselo sul collo. Però, non smette di guardare il sole in faccia. «Siamo abituati a soffrire», dice. «E siamo sempre soli». Forse all'ombra si pena di meno, buttiamo lì. Non ha sentito. «Siamo una razza», dice. E alla fine arriva la notizia. «Ecco, ecco, stanno uscendo alla spicciolata», annuncia il giornalista di Radioblu. E allora quelli che sono rimasti al Bar Marisa si fanno vicini. Le sei di sera sono passate. Molti sono già partiti per Lucca: c'è la partita di Coppa Italia, serie C. Quando comincerà, non servirà più a niente. E' il calcio che va. Radioblu sta urlando: «La Fiorentina in serie B!» E allora qui esplode un boato come se avessero fatto gol. Va bene, ora che c'è, nessuno dice di no, anche se con tutti i distinguo di questo mondo. Tanturli ricorda che c'era gente, come il professor Giusti, il primo medico sociale dei viola, che aveva paura di non riuscire più a vedere la Fiorentina in A: «Sono contento per loro». Voce piana. «Questo non ci ripaga dell'anno di sofferenza che abbiamo subito». Il Collettivo Fiorentia e Marasma: «Non si tratta di un regalo. Lo sarebbe stato se la Fiorentina fosse stata messa in serie A. Con la serie B c'è stato restituito con un anno di ritardo quanto ci era stato tolto». Al bar aprono anche una spumante, un brindisi modesto con bicchieri di plastica.

Diego Della Valle dalla Grecia fa sapere di essere «contentissimo». Ormeggia lo yacht e torna subito a Firenze. Hanno già spento le luci. E' il calcio che va. Tutto qui? Ah, fa Tanturli, «che vuole? Non c'è proprio niente da festeggiare».

Organici, staff, bilanci: tutto da rifare in B

Il caso-Torino: basteranno i giocatori? E chi paga i danni?

Roberto Condio

In serie B, adesso, ci sono quattro squadre contentissime (le ripescate), una che ha smesso il lutto (il Napoli, per la storiaccia delle fidejussioni-patacca) e ben diciannove furenti. Può capitare ancora di tutto, perché chi sapeva di dover giocare una B a 20 squadre, non ci vuol stare. Mettetevi nei loro panni. È un po' come se, alla vigilia di un esame per il quale vi preparate da un mese e mezzo, vi aggiungessero delle materie e cambiassero le regole per superarlo. Con, nel caso del calcio cadetto, qualche aggravante in più, tutt'altro che trascurabile: i milioni di euro e le decine di migliaia di persone (in campo e fuori) in ballo, le imposizioni di chi in quel mondo non dovrebbe mettere il becco.

Studiano come ribellarsi, i 19 club che si sentono danneggiati, presi in giro dal Palazzo. E intanto, per prudenza, cominciano a riorganizzarsi. Perché un campionato a 24 squadre non si è mai visto in Italia, è una frontiera nuova. Tante, troppe le cose da rivedere: il calendario, gli organici, i conti, gli abbonamenti, la preparazione atletica. Tutti in agitazione, da ieri, i dirigenti, gli allenatori e i loro staff, i giocatori. C'è una stagione no-limits da preparare: 46 partite più eventuale playoff o playout, s'inizia (forse) nel prossimo weekend e si chiude a fine giugno con match spalmati in 5 giorni sui 7 della settimana (esclusi martedì e giovedì), con più notturne che pomeridiane.

«Per riprogrammarci aspettiamo il nuovo calendario - dice il prof. Andrea Bellini, uno dei due preparatori atletici del Torino -: dovremo riconsiderare l'alternanza di periodi di carico e di scarico. Ci si allenerà di più in funzione della partita. Ci troveremo ad affrontare periodi con tre partite per settimana e otto gare in più, di fatto, aumenteranno il rischio di infortuni, la tensione e lo stress soprattutto per chi, come noi, punta a un obiettivo importante. Bisognerà essere molto oculati nella gestione dell'organico e della benzina accumulata nei periodi di lavoro atletico: chi sarà più bravo, la spunterà».

> Cravero: «L'unico vantaggio potrebbe essere l'opportunità che i più giovani avranno per mettersi in evidenza»

> Marco Ferrante: «Sarà comunque un massacro un tour de force per colpa di una decisione assurda, ma noi siamo pronti a soffrire»

«Sarà comunque un massacro, un tour de force bestiale - prevede Marco Ferrante, 32anne punta della squadra granata -. Noi giocatori siamo pronti a rimboccarci le maniche ma questa mi sembra davvero una decisione assurda, anomala. Ci siamo preparati per un torneo a 20 e, a 10 giorni dal via, ce lo ritroviamo a 24. Anche i nostri colleghi più importanti dovrebbero esporsi per tutelarci: il problema è che fino a quando non viene toccata la serie A, nessuno si muove». Il bomber del Toro ha un'altra certezza: chi soffrirà meno, in questo pateracchio, saranno i tifosi. «Il calcio è passione - garantisce Ferrante -: più partite ci sono da vedere, più la gente è contenta. Anche se mi rendo conto che all'inizio un po' di disorientamento potrebbe esserci».

Disorientati, è sicuro, fin d'ora sono i dirigenti dei club di B. I problemi sul tappeto, tecnici, economici e organizzativi, sono una valanga. Gli organici, innanzi tutto. Basteranno 25 giocatori per arrivare in fondo? Le ripescate, naturalmente, torneranno subito sul mercato. Le altre potrebbero aggiornarsi alla riapertura di gennaio. Un'occasionissima di collocamento in più, comunque, per i tanti calciatori oggi ancora disoccupati. «Potrebbe esserci anche più spazio per i giovani - aggiunge Roberto Cravero, da del Toro -. E poi ci sarà chi, come noi, si terrà giocatori che stava invece pensando di cedere o di prestare». In ogni caso, spese in più: dai 200 mila ai 2 milioni di euro, in base alle esigenze. Da aggiungere al conto, poi, 4 trasferte in più per una trentina di persone (mediamente, due in aereo e due in pullman) e i costi per le «nuove» 4 partite interne (utilizzo degli stadi, spese per il personale e il funzionamento delle strutture). Poco più di briciole, comunque, in budget stagionali che per club di prima fascia superano i 30 milioni di euro.

Sull'altro piatto della bilancia, i maggiori introiti: i incassi in più e abbonamenti da rivedere (le tessere in vendita oggi valgono solo per 19 partite). Anche qui, comunque, cifre modeste se confrontate con le fette più grandi della torta: la mutualità versata dai club di A e quelli di B e i contratti di pay-tv. Decine di milioni che prima erano divisi fra 20 e che adesso saranno in 24 a spartirsi.

Il presidente del Torino Attilio Romero

L'AQUILA

Sciopero della fame-due Il Tar conferma: sia in C/1

L'AQUILA. Sono arrivati al secondo giorno dello sciopero della fame i giocatori dell'Aquila Calcio, alimentati solo con bevande nonostante anche ieri non abbiano voluto sottrarsi agli allenamenti. La protesta è contro il decreto anti Tar che rischia di penalizzare solo la società di calcio abruzzese, che proprio ieri il Tar dell'Aquila ha riammesso con ordinanza nel campionato di C/1. «L'efficacia dell'ordinanza - teme il club rossoblù - è stata minata dallo stesso decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri». Secondo quanto riferito dal medico sociale, il dottor Francesco Bizzarri, «le condizioni di salute dei calciatori iniziano a destare serie preoccupazioni, poichè numerosi di loro ha alcuna intenzione di recedere dalla protesta e tantomeno di evitare gli allenamenti». «Gli atleti rossoblù chiedono che sia fatta giustizia».

VICENZA

«Una decisione folle Raddoppieranno i costi»

VICENZA. «Sono talmente sgomento e frastornato che mi risulta difficile anche rilasciare dichiarazioni». Sono queste le prime parole di Rinaldo Sagramola, direttore generale del Vicenza, società che sin dall'inizio si è opposta all'allargamento della Serie B a 24 squadre. «Non so davvero che cosa potrà succedere - ha aggiunto Sagramola - l'impressione è che si entri in un vicolo chiuso, dal quale si rischia di non uscire più. Un torneo di B a 24 squadre significa disputare 92 giornate di campionato, che oltre a rappresentare una follia, rappresenta anche un qualcosa di improponibile e irrealizzabile. A questo punto un male minore sarebbe stato quello di accettare una serie B a 21 squadre con la presenza del Catania. Con 24 squadre in B si rischia di raddoppiare i costi e di creare un baratro per il calcio italiano». Alla domanda se è vero che alcuni club di serie B intendono ritirarsi dal campionato cadetto, Sagramola ha risposto: «qualcosa di più preciso si conoscerà venerdì».

PISA

Sindaco furioso: i ripescaggi rispettino i risultati sui campi

PISA. Il più arrabbiato è il sindaco Paolo Fontanelli: «Giudico gravissima la decisione assunta dalla Federcalcio con la scelta di portare la serie B a 24 squadre ripescando la Fiorentina. Così la Federazione si è resa succube e complice di un accordo fatto di interessi politici ed economici». Ma è tutta la città di Pisa, dai vertici del club nerazzurro ai tifosi, a sentirsi vittima di una profonda «ingiustizia». «È evidente - insiste Fontanelli - che se qualcuno andava ripescato, andava scelto tra le formazioni che avevano disputato le finali play-off di C/1 nel giugno scorso. Così il calcio viene offeso, perde dignità e annulla ogni valore sportivo». Poche ore prima del provvedimento della Figc, il sindaco e il presidente della Provincia, Gino Nunes, avevano inviato un telegramma al premier con il quale chiedevano «assicurazioni sul fatto che i criteri per gli eventuali ripescaggi rispettino rigorosamente i risultati ottenuti sul campo nell'ultimo campionato».

LA BATTAGLIA PER IL CALCIO E' STATA TRASVERSALE: ECCO CHI HA VINTO E CHI HA PERSO

BAR SPORT PARLAMENTO

La Russa è riuscito laddove ha fallito Tremaglia: dentro An è stata battaglia dura

Ignazio La Russa

Francesco Rutelli

Clemente Mastella

Pier Ferdinando Casini

Massimo D'Alema

Sergio Cofferati

Antonella Rampino
ROMA

LE aspettative di intere città non possono, ora, andare deluse: garantiamo ai cittadini che le istituzioni sapranno essere, oggi come sempre, al loro fianco». La strage di Baghdad? L'attentato di Gerusalemme? L'incendiaria estate dei malavitosi piromani italiani? L'ecatombe degli anziani sotto il sole della bolla africana? No. Nonostante la vicenda sia stata seguita attentamente da *Al Jazeera*, qui si tratta del passaggio del Cosenza, ed eventuali altre compagne di ventura, nella fascia (quasi) alta dei campionati di calcio 2003-2004. Questo linguaggio traboccante sensibilità istituzionale - è solo un esempio - Maurizio Gasparri l'ha riservato al «suo» Cosenza. O per meglio dire: alla città che ha dato una bella mano a eleggerlo deputato. Perché poi il romano Gasparri tifa da sempre, ovviamente, Roma. Gasparri ieri non era certo il solo rappresentante attivo del bar-sport Montecitorio, che ovviamente contiene l'arco costituzionale tutto. Ma Gasparri ha perso. E con lui Giacomo Mancini jr. nipote di Giacomo Mancini, eletto anch'egli a Cosenza ma dall'altra parte dello schieramento (politico), e assieme a loro Eva Catizone, sindaco della città. Ma il fatto è che mentre Gasparri ha perso, Ignazio La Russa ha vinto. Il Catania, alla fine di una partita davvero ben giocata dal brillante coordinatore nuove di Alleanza Nazionale, adesso è in serie B.

Tutto cominciò in un'afosa giornata romana, qualche settimana fa. A protestare contro la Federcalcio, tifosi scatenati. E il «clan dei catanesi» (*absit iniuria verbis*...) finiani in prima fila: Enzo Trantino e Ignazio La Russa, il presidente della commissione Telekom Serbia e il capogruppo a Montecitorio di Alleanza Nazionale. Erano i giorni, per capirci, in cui fioccavano rivelazioni su Cicogna, Mortadella e Ranocchio, i progetti di nuove succose commissioni d'inchiesta, giorni in cui s'affilavano i coltelli in vista della nomina del numero due del partito. Ma il Catania, il Catania... La Russa, a tavolino, si mostrava un po' Sun Tzu, un po' Von Clausewitz: che risultato si vuol ottenere? La squadra del cuore, e cioè infine (*digiàmolo!*) anche della natia Paternò che tanti voti ha dato al partito (il 13,8% solo al proporzionale) che passa dalla serie C alla B senza colpo ferire? Allora: trucchiamo i nostri carri come fossero quelli del nemico (Sun Tzu), ovvero a comando urliamo richieste dimissioni Carraro da Federcalcio. Poi, accerchiamo il Consiglio dei ministri dai due fianchi e colpiamolo al centro (Von Clausewitz), facendo sapere da fuori (visto che dentro dei nostri c'è Tremaglia che tifa Atalanta) che il decreto passa solo con la suddetta squadra nella fascia giusta del campionato. Detto fatto, con pirotecnico ma accorto dosaggio di dichiarazioni d'agenzia, interviste, microfonate. Una faticaccia? Ma no, un divertimento. Anzi, un servizio alle istituzioni: «Il governo ha dato risposte a una città che che attendeva giustizia riparatrice», chiosa Trantino. Insieme al quale batte, peraltro, il cuore del cardiologo deputato catanese della Margherita Giovanni Mario Salvino Burtone.

Il caso di frammentazione calcistica dentro Alleanza nazionale è il più vistoso, ma si conta appunto anche Tremaglia aggrappato all'Atalanta al grido di «l'ho difesa solo io che son di Bergamo!», perché poi in effetti una parolina per la squadra a Palazzo Chigi l'ha spesa pure Castelli, il quale però è tifoso («Un pochino, che non ho tempo») dell'Inter. Ma le formazioni schierate a difesa secondo uno schema tattico (politicamente) impazzito erano considerevoli.

Tremaglia (di Bergamo, ministro per Alleanza Nazionale, sull'Atalanta): «Occorre una bonifica contro i furbi». Biondi (di Genova, Forza Italia, in difesa del Genoa): «O si tiene conto delle legittime aspettative di tutti e non di alcuni o è incostituzionale! La B a 21 squadre è una proposta indecente!». Iole Santelli (cosentina, Forza Italia, sottosegretario alla giustizia, in difesa del Cosenza): «Va considerato che esiste la presenza ingombrante della Fiorentina che gode del sostegno cospicuo di settori politici e imprenditoriali». Antonio Gentile (senatore di Forza Italia eletto a Cosenza, in difesa del Cosenza): «Meglio il Cosenza della Fiorentina che è un mucchio di cenere!». Vittorio Sgarbi (ex sottosegretario, Forza Italia, di Rho eletto in Veneto ma geneticamente predisposto a far esplodere contraddizioni anche inesistenti): «Ma perché Berlusconi ce l'ha con Cosenza che è una delle città più disgraziate d'Italia?». Leonardo Domenici (fiorentino, sindaco di Firenze, in difesa della Fiorentina): «Sono felice, sono felice sono felice!». Antonio Bassolino (diessino, napoletano, presidente della Regione Campania, tifoso del Napoli, in difesa del Napoli): «Sono disponibile a dare il mio sostegno alla società nei limiti dei miei compiti istituzionali». Stefania Prestigiacomo (ministro, deputata di Forza Italia eletta a Siracusa, in difesa del Catania): «Siamo indisponibili a qualunque soluzione non preveda il Catania in B». Diego Novelli (torinese, ex sindaco di Torino, ex parlamentare comunista, in difesa del Torino): «Ma La Russa allena il Catania?». Su tutti, la bomba fine di mondo lanciata da un non eletto, Franco Corbelli del Movimento diritti civili (da Lamezia Terme): «Il Cosenza non è in B? E noi stracciamo i nostri certificati elettorali!».

Fuoco incrociato, cuore sportivo che batte dallo stesso lato della carta d'identità, Montecitorio che implode in devolution politico-sportiva. Non un bello spettacolo, ecco. Con un'attenuante, che forse però è un'aggravante: in fondo i politici di tutti i colori che s'appendono alla squadra del loro collegio elettorale non sono tanto diversi da quegli imprenditori che lesinano investimenti e ricerca, ma spendacciano in squadre e giocatori. Per gli uni e per gli altri, solo pubblicità.

IL MINISTRO DI AN CHE «DIFENDEVA» I COLORI DEL COSENZA

«Vedrete, questa vicenda non finisce adesso L'istruttoria mi è sembrata un po' troppo rapida»

FINO a poche ore dal verdetto della Federcalcio, Maurizio Gasparri ha sostenuto che il Cosenza era in regola per essere riammesso in serie B, che i conti erano tornati in ordine, che i commissari incaricati della gestione societaria avevano ben lavorato, che la città aveva il diritto di vedere la propria squadra nel campionato cadetto. Eletto in Parlamento nella circoscrizione Z1 della Calabria, il ministro delle Comunicazioni (fede politica An, passione calcistica Roma) ha sostenuto la causa cosentina.

Ministro, il suo appello è caduto nel vuoto. Che cosa può essere successo nella riunione del Consiglio federale?

«Io auspicavo che fossero valutati i requisiti della società. Spero che la verifica sia stata fatta, ma ho molti dubbi: l'istruttoria mi è sembrata troppo rapida. Ora immagino che il Cosenza ricorrerà al Tar del Lazio. L'intera vicenda dimostra quanto siano poco credibili i vertici del calcio».

E' per questo che il governo si immischia nelle questioni dello sport?

«Guardi che è l'esatto contrario. Non sono i politici a occuparsi del calcio, ma sono i dirigenti del calcio a fare politica, salvo poi venire a piangere da noi quando hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a tamponare i disastri che provocano. Volevano favorire Firenze: capisco i meriti della città, e non solo quelli legati al pallone, ma non si possono calpestare altri diritti».

Il ministro Maurizio Gasparri

L'onorevole La Russa ha sostenuto la causa del Catania e ha vinto. Il ministro Tremaglia ha parteggiato invano per l'Atalanta.

«Il Catania aveva dalla sua parte le sentenze del Tar, mentre per ripescare l'Atalanta si sarebbe dovuta rivoluzionare anche la serie A. Il problema è Carraro: prima se ne va, meglio è. Comunque il calcio è sopravvissuto a tante tempeste, uscirà vivo anche da questa gestione...». [s. man.]

SECONDO L'ACCUSA IL GRUPPO AVREBBE NASCOSTO AL FISCO 170 MILIONI DI EURO

Fondi neri Mediaset: chieste rogatorie agli Stati Uniti e alla Svizzera

■ È stata consegnata all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma la richiesta di assistenza giudiziaria della magistratura milanese che indaga su Berlusconi e su altre 5 persone accusate di frode fiscale e falso in bilancio in relazione alla compravendita di diritti cinematografici e televisivi. Si tratta della stessa richiesta che nel luglio scorso era stata bloccata dal ministro della Giustizia Castelli). Secondo l'accusa il gruppo di Silvio Berlusconi con l'operazione in questione attraverso società off-shore avrebbe nascosto al fisco dal 1994 in poi fondi neri per 170 milioni di euro. Un'altra richiesta di assistenza giudiziaria è arrivata in Svizzera, mandata direttamente dai magistrati italiani. Nell'inchiesta sono indagati insieme al premier anche il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri e il presidente di Arner Bank di Lugano, Paolo Del Bue.

La sede di Mediaset

INDAGINE, MA IL PIÙ GRANDE COMUNICATORE E' CONSIDERATO IL CAPO DELLO STATO

Ma il tuo sindaco sa farsi capire? I giovani scelgono Albertini e Veltroni

■ La maggioranza dei sindaci delle grandi città sa farsi capire dai giovani, ai primi posti «promossi» il sindaco di Milano Gabriele Albertini, seguito dal sindaco di Roma Walter Veltroni. Ma a conquistare i pieni voti è il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che viene considerato di gran lunga il «comunicatore» più efficace. Subito dopo i giovani piazzano Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione Europea Romano Prodi. I dati emergono da una ricerca promossa dall'Associazione Italiana di Comunicazione Pubblica e Istituzionale, sul tema «Giovani, istituzioni e identità nazionale», condotta dall'Istituto Carlo Cattaneo di Bologna. L'indagine ha voluto analizzare quanto i rappresentanti istituzionali si fanno capire dai ragazzi compresi nella fascia d'età dai 18 ai 24 anni.

Il sindaco di Milano Gabriele Albertini

LA REPLICA AL LEADER RADICALE MARCO PANNELLA

Il Quirinale: per Sofri serve il sì di Castelli

«Grazia non valida senza la firma del ministro della Giustizia»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«In mancanza del consenso del ministro della Giustizia a voler controfirmare l'eventuale decreto presidenziale di concessione della grazia, non è costituzionalmente possibile emanare il suddetto decreto presidenziale». Così precisa una nota del Quirinale, riferendosi a quanto affermato l'altro ieri da Marco Pannella a proposito della grazia ad Adriano Sofri.

Il leader radicale aveva sostenuto che da un punto di vista giuridico «nulla osta a che il presidente Ciampi possa concedere la grazia», a Sofri o a chicchessia. A norma dell'articolo 681 del nuovo codice di procedura penale infatti, il capo dello Stato può concederla *motu proprio*, a prescindere dalla proposta del ministro di Giustizia. Al quale spetta solo controfirmare, a posteriori, il decreto presidenziale. Secondo Pannella dunque Ciampi sarebbe «libero» di prendere l'iniziativa, contrariamente a quanto gli avrebbero «fatto credere» i suoi consiglieri e segnatamente il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni. Tanto più libero in quanto, sempre secondo il leader radicale, Castelli qualche giorno fa circa la grazia a Sofri avrebbe dichiarato «non penso nulla in proposito, ma sono al servizio del Presidente della Repubblica cui compete il potere di concedere la grazia».

La nota del Colle smentisce di aver mai sostenuto che ai fini della concessione della grazia sia «indispensabile» la domanda del soggetto interessato o di altri soggetti, citando il medesimo articolo del codice di procedura penale. Però sottolinea come l'articolo 89 della Costituzione stabilisca, «altrettanto esplicitamente», che nessun decreto presidenziale è valido senza la controfirma dei ministri proponenti. Pertanto - chiosa - «senza il consenso del ministro della Giustizia a voler controfirmare l'eventuale decreto di concessione della grazia, non è costituzionalmente possibile emanare il suddetto decreto, in quanto sarebbe non valido». In coda, ma non meno importante, un'altra precisazione: «Il Presidente Ciampi tiene a confermare anche in questa occasione la sua piena fiducia al segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni». La controreplica di Pannella arriva in serata: «Ora ogni commento mi appare assolutamente superfluo e soprattutto indebito. Per dialogare occorre un minimo di rispetto di un linguaggio comune e dell'onestà intellettuale. Difendo così, sinceramente, anche il presidente Ciampi da una torbida e ormai vecchia ultradecennale situazione nel suo palazzo».

Sul fatto che il problema della controfirma «esiste», «rende delicata e complessa la questione» e spiega «l'atteggiamento prudente e riservato del Presidente della Repubblica», concorda anche il presidente emerito della Consulta nonché ex ministro della Giustizia Giuliano Vassalli il quale, sollecitato dai radicali, aveva pur riconosciuto che da un punto di vista strettamente giuridico formale la prerogativa di concedere la grazia era interamente del Capo dello Stato. «Nel Caso di un deprecabile diniego di controfirma, il caso potrebbe essere affrontato da un conflitto di attribuzioni sollevato davanti alla Corte Costituzionale» spiega Vassalli- «Una cosa - aggiunge - non augurabile né in questa circostanza né in altre future». Il suo auspicio è dunque quello di una «soluzione concordata».

Un accordo che dunque travalica il diritto e investe le relazioni politiche. A dirlo, fuori dai denti, è Francesco Cossiga. «Quella di Ciampi è una scelta politica, legittima», afferma l'ex presidente della Repubblica. «Egli - aggiunge però malizioso - non ritiene di dover prendere l'iniziativa per la grazia, evidentemente non crede di dover graziare Sofri e attende eventualmente che sia il governo a proporglielo per poi valutare». Cossiga concorda con Pannella sulla disponibilità di Castelli, che pare tuttavia smentita dalle dichiarazioni di esponenti di primo piano della Casa della Libertà, in particolare di An, Udc e Lega, che sembrano tutti con Ciampi. «Inoppugnabile», «ineccepibile», plaudono Ignazio La Russa e Luca Volontè, mentre Francesco Speroni, braccio destro di Bossi, arriva dire di essere sempre stato contrario alla grazia a Sofri «perché è un assassino condannato a 22 anni per omicidio e ha scontato meno di un terzo della pena». Di diverso avviso il partito trasversale pro Sofri, dall'azzurro Biondi, che spera in un accordo Ciampi-Castelli, ai verdi Cento e Corleone, che suggeriscono al capo dello Stato di «porre la questione politicamente, direttamente al presidente del Consiglio Berlusconi».

NEL '91 MARTELLI NON VOLLE CONTROFIRMARE E SI SFIORÒ LA CRISI ISTITUZIONALE

Quando Cossiga voleva concederla a Curcio

■ ROMA. Può un presidente della Repubblica graziare «motu proprio» un detenuto? Può farlo, cioè, senza che sia il ministro Guardasigilli a proporre la grazia? Sono gli interrogativi che stanno contrapponendo Marco Pannella al Quirinale e a questi interrogativi la risposta è: sì, ma a rischio di pericolosissimi scontri istituzionali.

Esiste un precedente. Risale al 1991. Presidente della Repubblica era Francesco Cossiga, e ministro, allora di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli. Il capo dello Stato si era convinto della opportunità di concedere la grazia al fondatore delle Brigate Rosse Renato Curcio, Martelli si recò in carcere a parlare col capo brigatista per accertare se ve ne fossero le condizioni. Chiese a Curcio di scrivere una lettera aperta ai familiari delle vittime del terrorismo, in risposta ottenne un documento nel quale Curcio equiparava i caduti per il piombo terrorista agli stessi brigatisti. Fu per questo motivo che Martelli decise di non controfirmare i ben 5 decreti di grazia inviatigli dal presidente Cossiga. Il presidente, allora, si rivolse al capo del governo, Andreotti, ottenendone sostegno e solidarietà. A quel punto, visto il conflitto in atto, Martelli si rivolse alla Corte Costituzionale. L'imbarazzante pronunciamento fu evitato perché Cossiga, alla fine, ritirò i decreti e Martelli il suo ricorso alla Corte.

Carlo Azeglio Ciampi con il segretario generale Gaetano Gifuni (a sinistra) e il consigliere per gli affari giuridici Salvatore Sechi

PREVISTO PER DOMENICA IL TESTO FINALE DEL DOCUMENTO

I quattro saggi al lavoro per la nuova Costituzione

Anche i ministri Tremonti e Bossi presenti nella baita in Cadore

Giovanni Cerruti

Inviato a LORENZAGO (Belluno)

Il primo ad arrivare, alle quattro del pomeriggio, è Roberto Calderoli. L'ultimo, quando sul Cadore è già buio e comincia a piovere, Umberto Bossi. A quell'ora, in una baita nei boschi, scortati, isolati, protetti, i quattro Saggi della Casa delle Libertà saliti fin qui per riscrivere la Costituzione avranno già risolto il pressante quesito del senatore Domenico Nania, capogruppo al Senato di An: «Ma la partita Germania-Italia me la fate vedere sì o no?». Francesco Speroni, il capo di gabinetto del Ministro Bossi, era per il no, «tanto è solo un'amichevole». Però Speroni non è un Saggio, è un Consulente.

«Siamo qui per lavorare», aveva annunciato Calderoli. Lui, Nania, Francesco D'Onofrio per l'Udc e Andrea Pastore per Forza Italia. «Per lavorare, non per parlare», aveva iniziato i suoi dieci minuti di risposta D'Onofrio. Clima strano, e anche buffo. Un poco da primo giorno di collegio. Si devono adattare nelle stanze dell'Albergo Trieste, e Pastore ha qualche problema: «Speroni, perché qui da voi in Padania l'acqua fredda scende dal rubinetto di sinistra?». D'Onofrio è di un'eleganza impeccabile, unico in giacca e cravatta, «un classico rigato agrigentino». Calderoli è in braghette e camicia. «Andiamo?».

I ministri delle Riforme Umberto Bossi e dell'Economia Giulio Tremonti

Vanno a lavorare in baita alle sei del pomeriggio, con due ore di ritardo. Troveranno, o almeno sperano, i due padroni di casa. Uno è Giulio Tremonti, il più illustre cittadino di Lorenzago, l'altro è Aldo Brancher, illustre cittadino della provincia di Belluno nonché sottosegretario di Bossi. Brancher non voleva l'adunata a Lorenzago, Tremonti sì. Anche perché, da quando Giovanni Paolo II non sceglie più la casetta di Lorenzago per le sue vacanze il paese vive di ricordi e basta, stemmi del Vaticano su ogni bottega, sulla Chiesa, sul cartello di benvenuto. Nizzardo Tremonti ora è un sindaco felice.

Ci sono i quattro Saggi, poi gli Esperti come Speroni, il consigliere d'amministrazione Rai Angelo Maria Petroni e un paio di Consiglieri di Stato, infine i Fuoriclasse come Bossi e Tremonti. Il programma prevede giornate in baita fino a domenica, e un testo finale con le firme dei Saggi. Compito non semplice, incomprensioni e bizze sempre in agguato. In agguato come gli umori di Bossi, fino all'ultimo momento incerto, poco attratto dal fascino della baita in Cadore. «E sarebbero saggi quelli lì...», diceva a Ferragosto a Ponte di Legno. Una battuta per ribadire che il ministro delle Riforme resta lui, non i Saggi.

Dell'arrivo di Bossi erano informati solo Tremonti e Calderoli. Tremonti perché, come un anno fa, lo ospita nella vecchia casa di famiglia. Calderoli perché aveva il compito di pilotarne l'ingresso in baita aggiornando sulla discussione. E' che questi Saggi sanno che in questi giorni ci stanno mettendo la faccia, e allora le prime dichiarazioni hanno da essere di splendido ottimismo. Quel che ne uscirà, è la promessa, sarà una «riforma organica, complessiva, condivisa». Problemi in vista? Nessuno. Come sussurra Nania a Pastore, «le notizie che escono da qui devono essere tutte positive».

Per Lorenzago questo arrivo dei Saggi è una festa. Famigliole in attesa davanti a casa Tremonti, una piccola folla all'Albergo Trieste, cineprese, il sindaco e la giunta con il vestito buono. Da queste parti Tremonti è il cognome di tutti, il sindaco Nizziero non è nemmeno parente. Con lo stemma di Forza Italia sulla giacca aveva preparato il suo discorso ai Saggi, ma questi hanno preferito il buffet e le belle parole sono rimaste su carta: «E' stato un atto di saggezza scegliere Lorenzago, ripetutamente preferita dal Papa per perfezionare alcuni dei atti importanti come l'Enciclica Veritatis Splendor».

Se poi i Saggi, Tremonti, Bossi, gli Esperti, il Governo avessero anche tempo per occuparsi della crisi dell'occhialeria cadorina sarebbe meglio, ma questo è un altro discorso e il sindaco appena lo accenna. «Sono certo che Lorenzago andrà fiera, in futuro, di quanto Voi Saggi riuscirete ad elaborare in questi giorni», chiude il sindaco. Dalle sei del pomeriggio tutti in Baita. Lavorare, lavorare, e attenzione a non litigare. «L'accordo è possibile, ma non scontato», come dice D'Onofrio che si ferma al 50% di probabilità. Dalla Sardegna Berlusconi telefona e vigila. Se cominciano a litigare anche i Saggi sarà durissima.

LA «CARMEN» DEL DISGELO

Berlusconi a Verona con Schroeder e Prodi

■ VERONA. La città di Giulietta e Romeo palcoscenico del disgelo tra Italia e Germania dopo l'incidente di Strasburgo, dopo i casi Schulz e Stefani, e la conseguente ripicca di Schroeder che ha annullato le vacanze in Italia. Berlusconi sarà domani sera all'Arena di Verona per assistere con il Cancelliere tedesco e Romano Prodi alla rappresentazione della Carmen di Bizet: un appuntamento politicamente importante per ricucire i rapporti tra i due paesi. La presenza del premier è confermata, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, nonostante le voci rimbalzate sulla stampa di una possibile rinuncia del Cavaliere per timore di contestazioni. (r.i.)

L'avvocato romano Fabrizio Paoletti

IL CONFRONTO TRA IL FACCENDIERE E L'AVVOCATO ROMANO, DURATO PIÙ DI DIECI ORE, RIPRENDERÀ OGGI

Telekom Serbia: faccia a faccia Marini-Paoletti

Alberto Gaino

TORINO

Soddisfatto? «Sì». Tranquillo? «No». Fabrizio Paoletti cammina svelto alle otto della sera dopo dieci ore di confronto fra lui e Igor Marini sulle truffe internazionali in cui il secondo ha inserito il suo racconto sulla tangentona a Prodi, Fassino e Dini per l'acquisto del 29 per cento di Telekom Serbia da parte di Telecom Italia al tempo (giugno 1997) ancora controllata dal Tesoro. Sul viale di campagna che conduce dagli ultimi palazzi al carcere delle Vallette è appena sfrecciata l'auto di servizio in cui sedeva, sorridente, il procuratore capo torinese Marcello Maddalena che quest'inchiesta ha preso in mano dall'ingresso sulla scena di Marini e conduce in prima persona. L'impressione che il primo tempo della partita giocata ieri per metà nella «sala magistrati» del carcere delle Vallette e slittata ad oggi per la conclusione sia stato vinto proprio da lui, supportato dai pm Roberto Furlan e Paolo Storari, esperti di criminalità finanziaria.

A pochi metri da Paoletti camminano gli avvocati: Titta Castagnino (difensore del civilista romano agli arresti domiciliari con licenza di spostarsi senza i carabinieri al fianco) e Luciano Randazzo (legale di Marini, detenuto nel carcere torinese). Entrambi si trincerano dietro la secretazione del verbale imposta da Maddalena. Tutt'al più aggiungono qualche frase di segno compiuto rispetto ai monosillabi di Paoletti. Randazzo se ne esce con un laconico «è stato terribile» che sembra evocare tanto la dura prova psicofisica per tutti nelle dieci ore di doppio interrogatorio quanto nuovi e più complicati scenari di una storia che si è via via avvitata su se stessa ballando su cascate di titoli per centinaia di milioni di dollari, al novantanove per cento falsi. Più tardi, al telefono, sibila un «Marini ha fatto nuovi nomi» che fa ripensare all'audizione-bis del faccendiere dell'8 agosto da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta su Telekom Serbia (orfana dei rappresentanti dell'opposizione).

Più chiaro il collega Castagnino: «Non c'è stato il muro contro muro previsto da tanti. Le posizioni collimano fino a un certo punto, poi divergono». Allusione più che trasparente al «cappello» di Marini sulle tangenti ai tre leader dell'Ulivo. E' un fatto che il «super-accusatore», dopo aver parlato agli inquirenti romani nel 2002 di «garanzie bancarie» false, ha cambiato versione prima a Palazzo San Macuto, di fronte alla commissione parlamentare, poi negli interrogatori in Svizzera. E una volta estradato in Italia, a fine luglio, con il gip Francesco Gianfrotta ha spolverato la tesi dei titoli falsi che, però, sarebbero serviti, compiacenti molte banche internazionali, a mascherare il riciclaggio dei 225 milioni di dollari destinati a Prodi, Fassino (J&J secondo Marini che identifica così i due notissimi politici fra i destinatari di una rata di una linea di credito mai attivata dallo Ior presso una banca di San Marino) e Dini. Oltre che a Milosevic (100 milioni) e a tanti comprimari (per quasi 150 milioni di dollari).

Avvocato Castagnino, l'imprevista prosecuzione del confronto Marini-Paoletti potrebbe rivelarsi decisiva? «La situazione è complicata, ma stiamo chiarendo ogni cosa. Spero che per la serata si finisca». Il procuratore capo ha riconvocato le parti per le 11 di stamane.

La traccia investigativa della Procura è ricostruibile dai capi di imputazione (associazione per delinquere, truffa, falso e ricettazione) per cui aveva ottenuto gli arresti domiciliari di Paoletti e l'estradizione del suo ex «postino» Marini, che però ha sempre scelto per sé il ruolo di «stratega dell'«operazione mischia le carte», in parole semplici una vorticosa movimentazione di conti bancari all'estero «per impedire che si potesse risalire alle fonti della maxi tangente» di cui Paoletti sarebbe stato lo smistatore. Il civilista romano ha sempre negato di averne neppure sentito parlare. Marini non vi aveva accennato nei 14 interrogatori sostenuti a Roma prima delle sue rivelazioni alla Commissione parlamentare d'inchiesta del 7 maggio. «Il pm romano Maria Bice Barborini mi ha stoppato non appena ho attaccato l'argomento, dicendomi "Ci vuole fare ammazzare tutti?"». E anche il magistrato l'ha querelato.

BOTTA E RISPOSTA TRA IL MINISTRO E IL PRESIDENTE DELL'ANCI

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia

Ai sindaci dico: basta polemiche è ora di rimboccarsi le maniche Sarebbe opportuno fare come la provincia autonoma di Bolzano: ha varato una "tassa di scopo" destinata all'assistenza ai vecchi che non sono autosufficienti

Il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici

Sentirsi dire che i Comuni sono inadempienti e passivi è inaccettabile A Roma devono spiegarci quali risorse ci siano, se non vogliono aumentarle almeno ci diano più autonomia impositiva Non ci vedo niente di scandaloso se viene fatto con trasparenza

DOPO LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA SALUTE

Torino dice sì a Sirchia «Aiuteremo gli anziani con una tassa speciale»

Chiamparino: se finora si è fatto poco in tema di federalismo fiscale, la colpa non è certo di noi sindaci, ma del governo

Emanuela Minucci

TORINO

Il ministro Sirchia chiede ai Comuni di pronunciarsi sulla possibilità di istituire una tassa ad hoc per aiutare gli anziani. Lo fa dopo le morti e le polemiche dei giorni scorsi, che di certo hanno messo in luce le difficoltà degli enti locali a garantire un'assistenza completa, a fronte di un'età [illegible] della popolazione sempre più alta, di un costante aumento dei single e quindi della crisi della famiglia tradizionale con tutte le [illegible] reti di protezione. E, soprattutto, alla luce di tagli di bilancio che gli enti locali sono costretti ad effettuare per reagire al taglio dei trasferimenti da Roma.

La prima replica arriva da Torino, città capofila nel contestare il ministro al tempo del caldo killer, ma, adesso, anche decisa ad affrontare il problema. «Sì, stiamo pensando a una tassa di scopo, interamente finalizzata a sostenere il capitolo dell'assistenza agli anziani», dice l'assessore al Bilancio Paolo Peveraro (Margherita). E il sindaco Sergio Chiamparino gli dà man forte: «E' una ipotesi tutta da verificare, ma che, visti i conti, prenderemo seriamente in esame. Al ministro però voglio ricordare che, se finora si è fatto poco in tema di federalismo fiscale, la colpa non è nostra, ma del [illegible] collega Tremonti».

Dunque la giunta di Torino, come quella di Firenze e a differenza di quella di Ancona - per restare nel centrosinistra - non demonizza l'istituzione di [illegible] tassa ad hoc, anzi, la ritiene utile e auspicabile. «Le tasse di scopo fanno parte delle proposte fatte a suo tempo dall'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani - spiega Chiamparino - l'importante è che si dia facoltà ai Comuni di applicarle e che non rappresenti un obbligo. Detto ciò, possono rivelarsi utili anche per risolvere altre emergenze, non solo quelle legate agli anziani».

Giorni fa il primo cittadino di Firenze, Leonardo Domenici, ipotizzava di chiedere ai turisti un piccolo contributo di 1 o 2 euro per rimpinguare il budget dell'assistenza degli anziani. In questo campo la città della Fiat non può certo competere con il capoluogo toscano. Quindi, la sola via d'uscita sembra quella di battere [illegible] ai residenti, anche se a Palazzo civico non precisano ancora l'entità dell'eventuale prelievo. E mentre un altro assessore della giunta Chiamparino, Stefano Lepri (Assistenza), annuncia che è «favorevole a un'addizionale Irpef destinata agli anziani», Peverario, che tiene i cordoni del bilancio comunale, scende nei dettagli delle cifre: «Non è un problema nuovo per le città quello di riuscire a fare fuoco con la sempre più esigua legna che il governo ci fornisce. Lo scorso anno però ci trovammo con 10 milioni [illegible] euro in meno, il prossimo chissà. Sull'argomento tagli dei trasferimenti siamo al paradosso».

Un tema comune a tutti i Comuni d'Italia: «La Finanziaria del 2002 ha previsto tagli dall'1% nel 2002, del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004. Tagli motivati con i risparmi che gli enti locali avrebbero conseguito attraverso la centralizzazione degli acquisti. Peccato che [illegible] recente legge, a mio [illegible] giustamente, abbia però eliminato quell'obbligo, che, [illegible]a alcun effetto positivo, sanciva la fine di ogni autonomia per gli enti locali». Aggiunge: «E siamo al punto: l'abolizione di questo obbligo [illegible] altresì messo in crisi i presupposti in base ai quali la legge finanziaria aveva previsto i tagli. Risultato: è necessario che i Comuni richiedano allo Stato la restituzione [illegible] quanto sottratto nel 2002 e nel 2003 e chiedano l'abolizione dei tagli per il 2004».

Ma torniamo alla necessità delle «tasse di scopo». Lei, insieme con il sindaco Chiamparino, ha più volte dichiarato che, anche a fronte di un aumento della domanda (connessa all'invecchiamento della popolazione), l'amministrazione torinese intende mantenere inalterata l'offerta dei servizi, soprattutto nel campo dell'assistenza. In quali altri modi i Comuni potrebbero reperire nuovi fondi? «Innanzitutto [illegible] Stato non può pretendere di delegare nuove competenze [illegible] di far gestire nuove [illegible]genze senza fornire un'adeguata copertura finanziaria. Se poi non ha risorse sufficienti [illegible] non ha la capacità [illegible] individuare nuovi canali di approvigionamento, offra ai Comuni un'effettiva autonomia impositiva, [illegible] come autorevolmente richiesto dal presidente dell'Anci, il sindaco di Firenze Domenici».

E la tassa di scopo? «Pur proseguendo nella politica di tagli delle spese "non strategiche" e [illegible] razionalizzazione dei costi, si potrebbero immaginare tasse di scopo su [illegible] specifici [illegible] che siano sopportabili socialmente, finalizzate a rispondere a specifiche esigenze [illegible] a circoscritte emergenze. Sono sicuro che i cittadini capirebbero: si tratta [illegible] un contributo dato per soddisfare i loro specifici bisogni».

L'emergenza anziani ora viene affrontata dalle istituzioni anche con la proposta di una tassa specifica

«L'importante è che si dia facoltà alle amministrazioni locali di applicare le imposte e che questo non rappresenti un obbligo. Possono rivelarsi utili anche per risolvere altre emergenze e non soltanto quelle legate al caldo killer»

LA CIFRA COMUNICATA DALL'ASSOCIAZIONE DELLE POMPE FUNEBRI. A PARIGI MORTALITÀ QUASI RADDOPPIATA

«Francia, 13 mila morti in più in agosto: catastrofe [illegible]»

Il presidente Chirac ritorna dalle vacanze e viene contestato per il suo silenzio

Paolo Poletti

PARIGI

Jacques Chirac rientra finalmente dalle vacanze - tre settimane in Canada insieme con la moglie - e trova ad attenderlo una cifra «agghiacciante», come dicono le opposizioni: in agosto tredicimila morti in più in Francia. [illegible] la proiezione delle Pompe funebri generali (Pfg) per l'intero mese: [illegible] «catastrofe umanitaria», francesi morti a causa dell'afa [illegible] di strutture sanitarie insufficienti. Quasi il doppio rispetto allo stesso periodo degli anni scorsi, almeno nella regione parigina.

«Se le cifre si riveleranno esatte si tratterà veramente di una catastrofe, di una crisi enorme per il nostro Paese», dice Patrick Pelloux, presidente dei Medici del pronto soccorso, u[illegible] dei grandi accusatori per le inefficienze di Stato.

Le pompe funebri parlano di 10.416 morti in più nelle prime tre settimane di agosto e fanno proiezioni per tutto [illegible] mese: 13.632 decessi in più del 2002. Il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoe, ha controllato i registri dello Stato civile della capitale: 1474 decessi fra il primo e il 18 agosto, 836 in più del 2002.

Accolto dalle proteste per il prolungato silenzio durante il dramma della canicola, ora il presidente della Repubblica vuole riprendere il comando. I ministri sono stati chiamati subito a rapporto per fare «il punto sugli eccezionali eventi meteorologici dell'estate e sull'azione del governo». Oggi ogni ministro spiegherà la situazione partendo dal settore di competenza.

Jean-Pierre Raffarin, il pre[illegible] contestato, ha cercato comunque di smorzare i toni. «È necessario - ha spiegato - disporre di uno studio scientifico per stabilire cifre attendibili, per capire quanti siano veramente i morti provocati dal solo caldo». A Jean-François Mattei, ministro della Sanità altrettanto contestato dall'opinione pubblica, il pre[illegible] ha dato disposizione di nominare due esperti indipendenti per una stima «rigorosa», da farsi entro un mese. «Abbiamo tutti bisogno della verità - ha aggiunto Raffarin - ma dobbiamo restare prudenti sulle diverse proiezioni».

I due esperti incaricati sono Denis Hemon, direttore dell'Unità 170 dell'Inserm (Epidemiologia ambientale) ed Eric Jougla, direttore del Centro di epidemiologia. Saranno coadiuvati dall'Istituto nazionale di vigilanza sanitaria (Invs) che conta di pubblicare [illegible] fine agosto un primo bilancio provvisorio dei decessi.

La polemica sul silenzio di Chirac, comunque, non si placherà rapidamente. Per l'ex ministro socialista delle Aree Urbane, Claude Bartolone, «il suo silenzio è stato un errore». Per l'estrema destra, il Fronte nazionale, [illegible] intervenuto Jean-Marie Le Pen, dicendo che Chirac «è più attento ai mali del mondo che [illegible] quelli dei francesi». Le Pen, avversario sconfitto alle ultime presidenziali, ha tuonato contro un capo dello Stato «che non ha avuto una sola parola di compassione e di solidarietà per i francesi che soffrivano il caldo».

Il presidente in effetti finora [illegible] aveva aperto bocca sul dramma del suo Paese, lasciando al portavoce dell'Eliseo il ritornello quotidiano della presidenza «che segue da vicino gli eventi». I socialisti hanno ironizzato su uno Chirac «abbonato non raggiungibile», [illegible] dicono le segreterie dei cellulari. [illegible] adesso dovrebbe spiegare ai francesi il suo «assordante silenzio», come l'ha definito [illegible] deputato della sinistra.

I Verdi esigono pubbliche scuse del capo dello Stato e le dimissioni del ministro Mattei. I comunisti chiedono di convocare subito il parlamento per costituire una commissione d'inchiesta. «Il periodo di vacanze per Chirac non è una giustificazione - sottolinea Bartolone - quando si guida un Paese ci sono momenti nei quali ci si deve assumere tutta la responsabilità».

Jacques Chirac

Il ministro della Sanità ieri ha nominato due esperti per avere entro un mese «una stima rigorosa» dei decessi causati dall'afa

A CATANIA, AVEVA 91 ANNI: LA SUA INVENZIONE OGGI È FAMOSA IN TUTTO IL MONDO

Addio a Condorelli, re del torroncino

CATANIA

Aveva 91 anni don Ciccio Condorelli, il Cavaliere come tutti lo chiamavano, ma ogni mattina si presentava in pasticceria per assicurarsi che tutto fosse in ordine, alle 7.30, da trent'anni. Solo nell'ultima settimana, quando le sue condizioni di salute si erano aggra[illegible] fino alla morte, avvenuta martedì notte nella sua abitazione, i cento dipendenti non lo avevano visto scrutare vetrine e scaffali. L'inventore dei torroncini che portano in tutto il mondo il suo nome era fatto così: non poteva star lontano da quegli odori e da quei sapori che lo avevano accompagnato per 75 [illegible] Perché la storia del siciliano che soppesando ingredienti e sfidando dentisti sarebbe diventato il «cavaliere dei torroncini», non è mai stata in discesa.

Rimasto orfano a 16 anni, per aiutare la famiglia Francesco Condorelli inizia a lavorare come garzone in un'antica pasticceria di Belpasso, ai piedi dell'Etna. Come amava raccontare, fu una folgorazione: a contatto con impasti, mandorle e miele capisce qual'è la sua strada. E dire che appe[illegible] pochi anni prima era stato il padre a dissuaderlo dal proposito di farsi prete. Durante la guerra viene fatto prigioniero a Pola dove rimane sino alla fine del conflitto quando ritorna in Sicilia e apre una pasticceria.

All'inizio degli Anni '70 Condorelli trova la formula magica, creando [illegible] torroncino. Racconta la figlia Gloria: «Papà diceva che l'idea gli venne a l'[illegible] osservando con quanta difficoltà la padrona di casa tagliava la stecca di torro[illegible]. Al [illegible] a Belpasso trasforma la [illegible] azienda e crea il torroncino. «Lo faremo [illegible] torrone morbido - spiega ai dipendenti - perchè più facile da addentare e lo confezioneremo singolarmente».

Mandorle siciliane, pistacchio di Bronte e miele profumato: la formula della bontà trova casa [illegible] piedi dell'Etna dove i turisti si recano appositamente per portarne a casa in gran quantità. Sulla sua carta d'identità avrebbe voluto fosse scritto italiano, siciliano e catanese perchè nessuno - diceva - può scordare la sua [illegible]. E proprio per quel rapporto di grande [illegible] con la Sicilia, a inizio Anni '80 si convince a fare il grande passo, avviando la promozione dei torroncini su scala nazionale. È il vero exploit, i torroncini arrivano sulle tavole di tutti gli italiani e il loro gusto viene apprezzato anche all'estero. La collaborazione con l'attore siciliano Leo Gullotta per una [illegible] serie [illegible] fortunati spot tv va oltre il rapporto professionale, i due diventano grandi amici.

«Mio padre - racconta la figlia Gloria - diceva: il mio matrimonio con Leo. Al di là del rapporto di lavoro tra Leo Gullotta e papà si era instaurato un'amicizia, c'era feeling». Gullotta oggi sarà ai funerali, a Belpasso.

Una sola volta il cavaliere Condorelli pensò di cedere il suo gioiello a una delle multinazionali del settore alimentare che iniziarono a fargli la corte. Furono i figli a sconsigliarlo. [g.l.v.]

Francesco Condorelli

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA DOPO L'OPERAZIONE ALLE CORDE VOCALI

Bassolino: ho le sigarette ma resisto

NAPOLI

«L'operazione che ho subito alle [illegible] vocali non era semplice, [illegible] sto bene. Appena ho potuto parlare ho telefonato [illegible] presidente Ciampi per fargli gli auguri di Ferragosto e ringraziarlo per gli auguri inviatimi per l'operazione». Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, che ieri mattina ha visitato il nuovo cinema multisala «Med» di viale Giochi del Mediterraneo a Napoli, tranquillizza tutti sullo stato della propria salute, dopo l'intervento chirurgico e il lungo periodo di convalescenza in montagna.

«Per il momento le cose vanno bene, da quattro settimane non fumo e sto cercando di farlo con grande determinazione. Sto facendo una personale terapia d'urto - ha aggiunto - unendo al non fumo anche una dieta. Continuo inoltre a tenere un pacchetto di sigarette sulla mia scrivania: penso sia meglio fare così che farsi venire l'ansia di non averne a disposizione. L'ultima sigaretta l'ho fumata il 21 luglio, nella clinica tedesca, 12 ore prima dell'operazione alle corde vocali».

«Il professor Petrella che mi ha accompagnato in Germania - ha aggiunto Bassolino - pensava di tenere riservato l'intervento, ma [illegible] avevo dei dubbi. D'altra parte, appena giunto a Gottinghen, sono stato avvicinato da una signora di Napoli, che mi ha riconosciuto e invitato nel suo ristorante. Anche in clinica - ha detto il governatore - un signore mi ha chiesto il motivo della mia presenza lì. Sarebbe stata impossibile ogni forma di riservatezza».

Anche lo slittamento dell'approvazione del Bilancio [illegible] consiglio regionale ha indotto Bassolino a dire subito il motivo della sua assenza. «Volevo evitare chiacchiere inutili sul mio conto - ha detto - [illegible] per questo il giorno dopo l'intervento, ho preso un foglio e ho comunicato la cosa». In gergo medico la patologia di cui soffriva Bassolino era una «leucoplachia con displasia delle corde vocali bilaterale».

«È [illegible] bravo il professor Leone, che mi aveva già visitato un anno fa, ma io avevo sottovalutato la [illegible]. Dopo un anno abbiamo deciso [illegible] intervenire». Bassolino [illegible] anche il tempo per scherzare sull'operazione. «Nell'attesa [illegible] intervenire - ha detto - il professor Steiner mi ha tolto due nei, che erano [illegible] mio segno distintivo». [m. c.]

IN CIELO LA TASK FORCE CONTRO IL FUOCO

LA FLOTTA DELLA PROTEZIONE CIVILE (Alcuni dati su mezzi, uomini, costi e operazioni)

14 **CANADAIR**
Sono i velivoli antincendio della Protezione civile, appaltati alla Sorem. La società fa capo all'imprenditore Giuseppe Spadaccini

6 **RIFORNIMENTI**
Sono gli «scoop», i rifornimenti volanti a pelo d'acqua, realizzati ogni ora in media da ogni Canadair operativo

150 **EURO**
È il costo effettivo sostenuto per ogni tonnellata di acqua sganciata sulle fiamme: meno di un quarto rispetto al 1997

66 **PILOTI**
La Sorem ha alle sue dipendenze 66 piloti. L'Enac li ha autorizzati a estendere da 24 a 36 le ore di volo la settimana, per 120 ore mensili

FERMATI DALLA POLIZIA DUE PRESUNTI PIROMANI SUL VESUVIO

Il grande rogo dalla Valle d'Aosta alla Sicilia

Fiamme a ridosso del lago di Castel Gandolfo

ROMA

Lo sforzo di mobilitazione di governo, enti locali e istituzioni non ferma gli incendi, che anche ieri, complice l'ennesima giornata di sole, hanno percorso l'Italia da Nord a Sud. Ecco la mappa dei roghi.

VALLE Vigili del fuoco, Corpo forestale e servizio antincendi della Regione al lavoro per spegnere due roghi scoppiati nei boschi tra Brus- e Challand Saint-Anselme, in val d'Ayas, e all'interno del parco del Mont Avic. I due incendi sarebbero stati provocati da fulmini abbattutisi in alta quota durante i temporali dei giorni scorsi.

PIEMONTE. Continuano a bruciare dopo due giorni le pendici del monte Ebro, nell'alessandrino: l'area danneggiata è già superiore ai 50 ettari e per spegnere le fi-e sono utilizzati un Canadair e un elicottero. Nettamente migliorata, invece, la situazione nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: a Beura Cardezza è ancora in azione un elicottero, l'incendio che ha danneggiato una parte del parco nazionale della Val Grande è sotto controllo.

FRIULI. Sono una decina gli incendi ancora presenti sui monti friulani, cui si è aggiunto ieri un nuovo focolaio a Duino-Aurisina, nei pressi di Trieste, sulla fascia confinaria con la Slovenia.

LAZIO. Le fiamme hanno distrutto cinque ettari di bosco a ridos- del lago Castel Gandolfo, dove da ieri lavorano vigili del fuoco, volontari e due Canadair. Prosegue, intanto, l'opera di spegnimento delle fiamme Monte Artemisio a Velletri. Anche Rocca di Papa, un elicottero dei vigili del fuoco e Canadair stanno effettuando lanci d'acqua sulla montagna in fiamme a ridosso di Monte Cavo.

ABRUZZO. Incendi zone boschive, alcune raggiungibili con mezzi aerei, sono divampati nelle province dell'Aquila e di Pescara. In Valle Roveto (L'Aquila), le fiamme sviluppate-

Nel Gargano le fiamme minacciano alcune ville, in Abruzzo i boschi bruciano ormai da due giorni

si due giorni sono ancora in atto; sul posto si trova anche un Canadair. In provincia di Pescara, da ieri all'alba i vigili del fuoco sono impegnati nell'incendio di due valloni. Un altro rogo è stato segnalato Marano di Magliano dei Marsi (L'Aquila), sul Monte Faito.

CAMPANIA. Sono state domate le fiamme sul monte Finestra, sia nel territorio di Cava dè Tirreni (Salerno), sia in quello di Tramonti in costiera amalfitana; sono andati in fumo un'ottantina di ettari di vegetazione, per lo più castagneti querceti. Due giovani, uno dei quali minorenne, sono stati fermati dalla polizia perché sospettati di appiccato fiamme sul Vesuvio. I due giovani, che sono stati interrogati dal pm della pro- di Nola, Bisceglie, sarebbero stati trovati in possesso di decine di accendini.

PUGLIA. Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato in un'area del Gargano compresa tra San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, in provincia di Foggia. Le fiamme hanno attaccato un'ampia zona macchia mediterranea e una grossa estensione di querce. Non distanti dal fronte del fuoco vi sono alcuni villini, presidiati da vigili del fuoco e guardie forestali, in modo da evitare che possano raggiunti dalla fiamme.

CALABRIA. Sono una trentina gli incendi, alimentati dal caldo dal vento, che divampano da ieri: più colpita il reggino. Nelle campagne del comune di Scilla un incendio, spento dopo alcune ore di lavoro da un Canadair, ha distrutto alcuni ettari di bosco. In impervia nelle campagne San Giovanni di Gerace, sempre nel reggino, sono ancora al lavoro due Canadair.

SICILIA. Vigili del fuoco e guardie forestali sono impegnati nello spegnimento di un grosso incendio divampato in un bosco a Cammarata, nell'agrigentino; sono intervenuti un elicottero e due Canadair. Ma è Messina la provincia più colpita dalle fiamme, probabilmente appiccate dai piromani, con 5 incendi di cui due ancora in corso. [r. cri.]

Un elicottero in azione contro le fiamme a Castel Gandolfo

Incendi, è quasi una battaglia Soldati in campo in tutta Italia

ROMA

Militari contro le fiamme, «task force» anti-piromani e primi bilanci dei danni provocati (un miliardo e mezzo di euro). Il governo dichiara guerra all'«industria del fuoco». Fino a metà settembre l'esercito verrà impiegato nella lotta agli incendi: subito in Sardegna e, a partire dai prossimi giorni, nelle altre pesantemente colpite dai roghi.

Ottocento uomini della Brigata Sassari saranno i primi ad essere dislocati nelle aree a rischio. Da Palazzo Chigi sono arrivate al prefetto di Cagliari Orrù le disposizioni per l'impiego immediato di elicotteri dell'esercito nella sorveglianza e nello spegnimento degli incendi. Contro i piromani, come annunciato ieri dal mini- delle politiche comunitarie Buttiglione, l'Unione europea, proposta italiana, ai sta pure dotando di un sistema di intervento congiunto come quello già attivo per le alluvioni.

Intanto, però, va in fumo ogni giorno un patrimonio: i 60 mila ettari boschi devastati finora dai roghi sono costati all'Italia 670 milioni di euro. Ce ne vorranno altri 120 per il rimboschimento: secondo il Corpo Forestale, per ripristinare le aree boschive occorrono 2 mila euro ad ettaro. A ciò vanno aggiunti i costi della macchina dei soccorsi, specie quelli per la manutenzione e l'usura dei mezzi di terra e degli elicotteri (un'ora di volo costa 8 mila euro). Inoltre, il record di incendi nell'estate 2003 finirà per sottrarre al sistema turistico italiano oltre 250 milioni di euro per rinunce, disdette, riduzioni della permanenze, costi di riadattamento delle strutture e degli spazi. Un bilancio pesante, tra danni al patrimonio boschivo, misure di soccorso e turismo, in cui, però, non sono incluse le ripercussioni dei prossimi anni.

«La causa principale degli incendi - spiega il capo della Protezione civile Guido Bertolaso - è l'abbandono delle montagne e dei boschi. Ha proliferato il disinteresse nella tutela di questo patrimonio naturale che, non rappresentando più una risorsa economica, è trascurato, diventando sorta di terra di nessuno». Una situazione in continuo peggioramento. «Se noi guardiamo a 30-40 anni fa - osserva Bertolaso - i territori non erano interessati dagli stessi incendi che invece oggi li colpiscono. In qual periodo, infatti, le campagne e le montagne erano abitate, coltivate, tutelate. Adesso sono quasi abbandonate». La prima causa del boom di roghi è, dunque, la noncuranza. Già a maggio la Protezione civile aveva lanciato l'allarme e il 6 giugno il governo ha approvato la dichiarazione di stato d'emergenza per gli incendi boschivi. «E' stato un provvedimento preventivo e non successivo al verificarsi di una situazione di calamità naturale» evidenzia Bertolaso.

Il quadro, però, resta a tinte fosche e il governo fa ora ricorso a nuove misure straordinarie. Prima destinazione delle speciali unità dell'esercito è la Sardegna, maglia nera in Italia, che ha registrato 2.215 roghi dal 1 gennaio al 15 agosto scorso per un totale di oltre 18 mila ettari percorsi dalla fiamme, di cui quasi 6 mila di bosco. La presenza dei militari, che collaboreranno con l'antincendio, avrà anche una funzione dissuasiva. Dopo la Sardegna, l'impiego dell'Esercito contro i piromani verrà esteso anche ad altre regioni come il Salernitano e agli obiettivi sensibili, ossia ai parchi, aree protette, siti religiosi e turistici. Il fine è contrastare i piromani e le organizzazioni di eco-mafie, in prima linea, secondo il Viminale, nella distruzione del patrimonio naturale. All'Esercito dovrebbero affidati pure compiti di polizia giudiziaria, specie per presidiare le aree escluse dalla mappatura che i comuni devono redigere annualmente per i territori già devastati in passato dal fuoco.

Nella lotta agli incendiari, poi, sono in arrivo specifici finanziamenti provenienti dall'Unione europea. Ma non mancano altre fonti. Le imprese agricole, infatti, pronte «adottare» il bosco per assicurare l'opera di prevenzione e partecipare attivamente alla lotta agli incendi. «A causa dei fenomeni di progressivo abbandono dell'agricoltura di montagna - sostiene la Coldiretti - una superficie forestale di circa un milione e mezzo di ettari si trova, senza imprenditori che svolgano attività di custodia, di protezione di sorveglianza, anche nei confronti dei piromani». Un possibile rimedio sono i contratti territoria- con le imprese agricole per lo svolgimento di funzioni di interes- collettivo, come quelle della protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e dai roghi. Il Wwf, da parte sua, reclama risposte politiche di grande impatto per fronteggiare situazione che non deve essere dimenticata una volta trascorsa l'estate. [gia. gal.]

L'avv. Maurizio Vecchio partecipa al dolore del figlio dott. Pier Vittorio Vietti per scomparsa del padre

Pietro Vietti

— Torino, 20 agosto 2003

Le fam. Cristaldi - Mezzogori - Verazzani partecipano al dolore di P. Vittorio e fam. per la scomparsa del papà

Pietro Vietti

— Torino, 20 agosto 2003.

La famiglia Turati piange con Maria Angela la scomparsa di

Pietro Vietti

— Torino, agosto 2003

I Dirigenti ed i Colleghi tutti della Sistemi Informativi Spa Sede di Torino, sono vicini a Giorgio per la scomparsa della sorella

Maria Grazia Maspoli

— Torino, 20 agosto 2003.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Trapolin

anni 75

L'annunciano addolorati la moglie Maria, la figlia Daniela con Stefano e Francesca. Per orario funerali telefonare ore ufficio 011 852.298

— Caorle, 14 agosto 2003

E' mancato

Luigi Benedetto

anni 94

Lo annunciano la moglie Secondina, le figlie: Mariangela con Michelangelo, Angela con Enrique; le adorate nipoti Federica, Alessia e Sofia, parenti tutti. Si ringraziano il parroco don Riccardo, il dottor Vittorio Giura per le assidue e amorevoli cure, e il nipote dottor Giuseppe Cantaparo per l'affetto costante. Funerali venerdì ore 9 parrocchia SS. Annunziata

— Pino Torinese, 21 agosto 2003.

Ha serenamente raggiunto Sergio

Silvia Artusio ved. Buscaglione

Ne danno l'annuncio i nipoti Enzo e Gianfranco con famiglie e la cognata Enrica. Le esequie si terranno nella chiesa della Crocetta venerdì 22 agosto 2003 ore 11,30

— Torino, 20 agosto 2003

E' serenamente mancato il Bersagliere

Mario Barisone

Reduce del Lavoro

anni 90

L'annunciano la moglie Antonia Patris, le figlie Annamaria con Ennio, Laura con Mario, la nipote Luisa, parenti tutti. Funerali sabato 23 agosto, ore 9, parrocchia S. Donato. S. Rosario venerdì, ore 18, in parrocchia

— Torino, 20 agosto 2003.

Sabato 23 agosto alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bardonecchia avranno luogo i funerali del

dott. Riccardo Bosticco

deceduto il 23 giugno 2003 a Rio de Janeiro (Brasile). Ne danno il triste annuncio i cugini, gli zii, gli amici e i parenti tutti.

— Bardonecchia, 21 agosto 2003.

Collaboratori e dipendenti ricordano il

, Riccardo Bosticco

con stima e affetto.

— Bardonecchia, 20 agosto 2003

Signore, noi ti preghiamo, non separare in cielo coloro che hai unito in terra.

Il giorno 20 agosto 2003 nel calore dell'affetto dei suoi cari, ha cessato di battere il cuore generoso di

Alberto Costan Dorigon

cofondatore della Costan S.p.A.

Lo annunciano con immenso dolore le figlie Mirella, Marisa e Ornella con i generi e gli amatissimi nipoti Eugenio, Chiara, Anna con Corrado e la piccola Sim-, Alberto, Elisa e Luigi. Giovedì 21 agosto il nostro caro sarà portato nella amata casa natale di Costa San Nicolò Comelico, dove il giorno 22 agosto, alle ore 15 nella chiesa di San Daniele, si terranno i funerali.

— Mel, 20 agosto 2003.

Caro NONNO tutti i tuoi nipoti ti ricorderanno sempre come esempio insuperabile nel lavoro e nella vita. Eugenio, Chiara, Anna, Alberto, Elisa, Luigi

Non c'è più

Valerio Gallo

Affranti lo annunciano la mamma Laura, il papà Valter e la sorella Verdiana, i nonni e parenti tutti. Per espressa volontà della famiglia non fiori ma eventuali offerte destinate al Liceo Scientifico «A. Volta» via Juvarra, 14 - Torino. c/c n° 1000/47003 San Paolo IMI - Agenzia Mappano - ABI 01025 CAB intestato a Valerio Gallo. Funerali in Mappano di Caselle sabato 23 corr 10,30 nella chiesa Nuova. Veglia di preghiera venerdì 22 corr. 20,30 nella chiesa Nuova Mappano. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mappano di Caselle, 21 agosto 2003.

Tutti i Medici di Caselle, Borgaro e Mappano partecipano sentitamente al grande dolore della collega Laura Gola e di Valter per la improvvisa scomparsa del figlio

Valerio Gallo

— Caselle, 21 agosto 2003.

Partecipano al dolore: Giovanni e Savina Castelli, Enrico e Laura Fontanella, Giuseppina Mussa ved. Cravero.

Famiglie Baldi, Marturano e sono Laura, Valter e Verdiana.

Partecipano commossi al dolore le famiglie Ferrando, Restagno e Martinengo.

E' tornato alla Casa del Padre

don Gianni Med-

dottore in Teologia

parroco di S. Anna-Drubiaglio

anni 72

Ne danno il triste annuncio cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del Reparto Medicina Generale dell'Ospedale di Susa, del Reparto Neurologia dell'Ospedale Molinette e della Casa Canonica Boretto di Susa. S. Rosario giovedì 21 ore 20,30 parrocchia S. Anna di Drubiaglio ove saranno celebrati i funerali venerdì 22 ore 10. Non fiori ma opere di bene.

— Susa, 20 agosto 2003.

O.F. Paradiso - v. Germonio 9 - To

(continua a pagina 14)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

Estratto di bando di gara

[illegible]

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per il Piemonte-TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 34 del 21.08.03 è pubblicato il bando integrale relativo ai sottoelencati appalti per asta pubblica:
Gara n° 28/PI/2003: SS.SS.24 -25/II-335-335dir-28 Lavori di ricostruzione delle pavimentazioni stradali e relativa segnaletica orizzontale in ordine ai lavori di O.M. ES.2003. Importo complessivo lavori: 671'142.00) comprensivo di € 26.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; Cat. prevalente OG3 Class.III.
Gara n° 29/PI-03: SS.SS.32-33/I-341-336-tang.di Novara-33/II-34-33/III-659-337 lavori di distase generali periodiche e relativa segnaletica orizzontale in ordine ai lavori di O.M. Importo complessivo lavori: €.507'050,93) comprensivo di €. 20.282,03 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; Cat. Prev. OG3 Class II; scadenza presentazione offerta: **ore 12.00 del 03.09.2003.**
Il Resp.le del Proced. : Ing. Domenico Petruzzelli
Il Dirigente Amministrativo : Avv. Daniele Temusciolo

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione **Bandi & Aste**

SAGAT TURIN AIRPORT

AEROPORTO INTERNAZIONALE TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese -
Tel. 011.5676245 - Fax 011.5676420

Avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i Beni e le attività culturali.

Piano di sviluppo dell'Aeroporto Sandro Pertini di Torino Caselle - Variante al tracciato stradale Prov. 13

La Società SAGAT con sede a Caselle Torinese (TO) Strada San Maurizio 12, ha curato la predisposizione dello Studio di Impatto relativo al Piano di Sviluppo dell'Aeroporto Sandro Pertini di Torino Caselle. L'intervento appartiene alla categoria "Aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza" e quindi è sottoposto alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 1 co 1, lettera gg del DPCM n. 377 del 10/8/1988 e successive modi.; nonché all'art. 8, co. 4, lettera b) del DPCM 27/12/1988, ed art. 1 co. 4 del DPR 11/2/1998. Per tale intervento è stata avviata la procedura con avviso pubblicato il 29/4/2003. A seguito di determinazione di variante al tracciato stradale Prov. 13, viene pubblicato il presente avviso di aggiornamento, rendendo noto che gli elaborati tecnici sono già depositati presso il Ministero dell'Ambiente - Servizio V.I.A., Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma, il Ministero per i Beni e le attività culturali - Ufficio centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, Via S. Michele n. 22 - 00153 Roma e la Regione Piemonte, Assessorato Ambiente e Tutela Territorio, Via Principe Amedeo n. 17 - 10100 Torino, per consentire la libera consultazione. Detta variante interessa il territorio dei Comuni di Caselle Torinese (TO) e San Maurizio Canavese (TO). Ai sensi dell'art. 6, co. 9 della Legge 8/7/1986 n. 349, qualsiasi cittadino può presentare in forma scritta, nel termine di trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le attività culturali, nonché alla Regione Piemonte, presso gli Uffici sopra specificati.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SAGAT

[redacted] VENDUTO [redacted] UN [redacted] IN [redacted] STRADA [redacted] ROMA

Il succhiotto [redacted] fabbricazione cinese si spezza bimbo di due anni rischia di morire soffocato

[redacted] Un bimbo [redacted] due anni ha rischiato [redacted] morire soffocato [redacted] Roma da un succhiotto di gomma di fabbricazione cinese che la baby sitter romena aveva acquistato per strada da un venditore ambulante, pure cinese, [redacted] che si è spezzato. La polizia [redacted] sequestrato l'oggetto e sta cercando i venditori [redacted] questi articoli, privi del marchio Ce e molto pericolosi. La vicenda è stata denunciata dalla madre del bambino. Mentre succhiava la tettarella il piccolo all'improvviso si è portato le mani alla gola ed è diventato cianotico. La madre si è subito accorta di quanto stava accadendo ed ha soccorso [redacted] figlio, infilando due dita nella gola del bambino che ha vomitato, sputando la parte in gomma del succhiotto, riprendendo così a respirare.

I succhiotti per bebè devono sempre riportare il marchio di omologazione comunitario

IMMIGRAZIONE

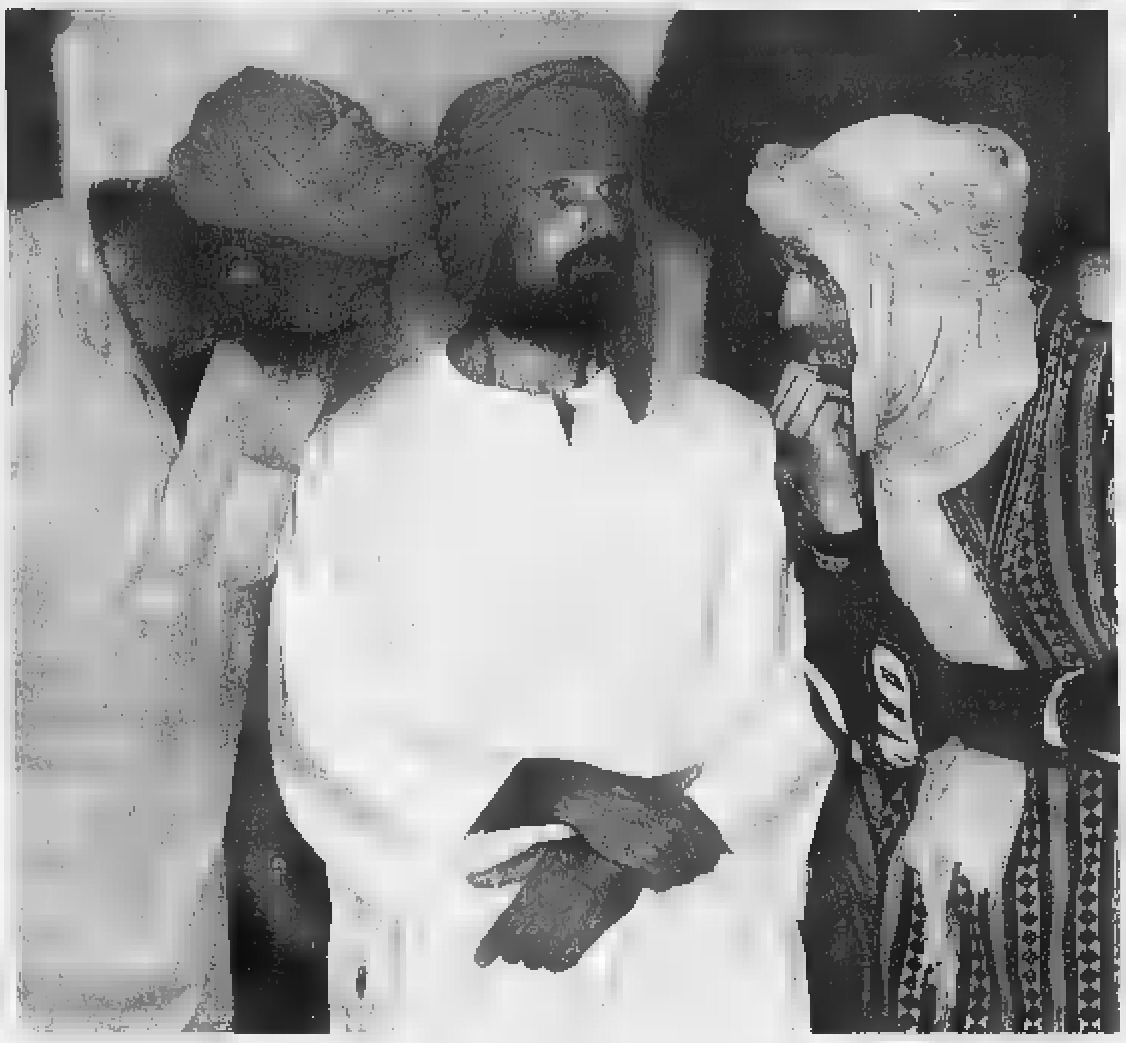
Continuano gli sbarchi [redacted] Lampedusa Ieri sono arrivati 81 clandestini africani

[redacted] L'ondata di sbarchi sull'isola di Lampedusa non accenna [redacted] fermarsi. Ora i clandestini arrivano alla spicciolata, in gruppi di dieci, venti o trenta. Non più barconi stracarichi [redacted] gente che rischia la vita sul mare mosso del canale di Sicilia. Ieri sono giunti 81 immigrati, su quattro diverse imbarcazioni. L'ultima era un'imbarcazione con 37 persone a bordo, tra cui nove donne e un bambino di un anno. Gli extracomunitari, che stanno tutti bene, sostengono di provenire dal Centro Africa. Gli immigrati, subito dopo le visite mediche, sono stati accompagnati al Centro di prima accoglienza di Lampedusa, gestito dai volontari della Misericordia.

POLEMICA DOPO IL RITORNO DEI SEQUESTRATI NEL SAHARA

«Gli ostaggi imprudenti devono pagare le spese»

Esponenti della maggioranza Spd e dell'opposizione: «I turisti in Paesi [redacted] rischio hanno responsabilità». Ancora molti lati oscuri



Nessuna ammissione sul pagamento del riscatto. I malviventi avevano chiesto quattro milioni per ogni rapito

L'Algeria insiste «È un gruppo legato ad Al Qaeda». Ma secondo I mediatori sono banditi comuni

Tre ostaggi tedeschi giunti a Colonia vestiti da Tuareg

COLONIA

«Non dormiamo da trentasei ore, [redacted] stremati ma felici». Witek Miko, 49 [redacted] anni è [redacted] dei quattordici ostaggi occidentali prigionieri per sei mesi nel deserto tra Algeria e Mali, tornati ieri [redacted] Colonia dopo un negoziato punteggiato di colpi di scena, strani rinvii e tanti, troppi punti oscuri. «All'inizio non riuscivamo [redacted] crederci perchè pensavamo che [redacted] mai non saremmo mai stati rilasciati» ha aggiunto Kurt Schuster, un altro dei tedeschi sequestrati. Modesti i particolari forniti sul misterioso «gruppo islamico» che, secondo gli algerini, li avrebbe, insieme ad altri diciassette compagni, rastrellati nel deserto dell'Hoggar dove erano impegnati in [redacted] trekking con fuoristrada e moto: i carcerieri si sono rivelati «molto umani» anche se il cibo [redacted] scarso [redacted] l'acqua cattiva. [redacted] prossimi giorni dovranno affrontare una scomoda appendice alla loro terribile disavventura. Molti esponenti politici hanno chiesto che il governo tedesco presenti loro [redacted] conto, la nota spese per l'operazione di salvataggio. E [redacted] non [redacted] da poco: aereo inviato per pelevarli nelle profondità deserto del Mali dove erano detenuti, viaggi di funzionari e di un vice ministro degli esteri, [redacted] squadra di teste di cuoio in trasferta in Algeria per partecipare alle ricerche con apparecchiature sofisticate, «regali» [redacted] mediatori per sdebitarsi del disturbo. Gert Weisskirchen, della Spd, [redacted] partito del cancelliere, [redacted] il responsabile dei Verdi per la politica estera, Ludger Volmer, hanno fatto la voce grossa: «La collettività non deve pagare i costi per decisioni avventuriose di turisti che hanno scelto a loro rischio e pericolo di viaggiare in zone del mondo in cui manca la sicurezza. Dobbiamo imitare la Francia che ha chiesto ai turisti prigionieri del gruppo integralista Abu Sayyaf nelle Filippine di coprire i costi della unità di crisi».

Per una volta anche l'opposizione cristiano-sociale è d'accordo. Wolfang Bosbach, vice presidente del gruppo parlmentare della Cdu: «Chi si assume dei rischi con leggerezza è obbligato a partecipare ai costi del suo salvataggio, chi va a fare il turista in afghanistan [redacted] in Algeria [redacted] si aspetti che lo stato si accoli la sua imprudenza».

Nessuno parla ufficialmente del riscatto che sarebbe stato pagato per convincere «Abderrezak il para», fanatico e accorto amministratore del gruppo fondamentalista. Una cifra [redacted] molti (forse troppi) zeri visto che la richiesta iniziale secondo fonti dei servizi algerini sarebbe [redacted] quattro milioni di euro per ciascuno degli ostaggi. La Svizzera paese di quattro dei sequestrati ha negato di aver contribuito al pagamento e anche la Germania tace. In attesa di ammissioni ufficiali si cerca di chiarire il labirinto di contraddizioni della vicenda. Al centro di tutti i misteri è l'Algeria. Cinque mesi dopo il sequestro il governo di Bouteflika ha finalmente scelto tra le mille ipotesi che aveva lanciato: i sequestratori appartenenti [redacted] a [redacted] collegati con Al Qaeda. Non è una scelta casuale. Algeri, impegnatissima [redacted] minimizzare i risvolti imbarazzanti di una guera sporca contro gli integralisti ha tutto l'interesse [redacted] far rientrare il sequestro nel conto delle attività criminali dell'internazionale del terroree. Così può attribuirsi il ruolo di prima vittima e protagonista di una battaglia che vede impegnata tutta la collettività internazionale. A Washington sono considerazioni che rendono subito meno interessanti le denunce delle organizzazioni per i diritti umani.

Molti dubbi aleggiano sul [redacted] sterioso blitz delle forze speciali che hanno liberato a maggio un primo gruppo di sostaggi. Una battaglia di cui [redacted] sa pochissimo. Indecifrabile anche la decisone dei sequestratori di trasferire gli ostaggi in Mali. La designazione di un mediatore, un leader dell'indipendentismo touareg, ha aggiunto altri motivi di dubbio. Mentre Algeri diffondeva l'identikit dell'islamista capo del commando dei sequestratori, il mediatore ribadiva che [redacted] trattava di banditi comuni sen[redacted] infarinatura islamica.

ROMA, LA DONNA ERA ALLA GUIDA DI UN'UTILITARIA: SI È SCHIANTATA CONTRO UN PALO

Muore in auto forse colpita da un sasso

ROMA

Potrebbe essere stata colpita da un [redacted] lanciato da qualcuno. Daniela Congiu, 28 anni, è morta ieri mentre era alla guida di [redacted] Fiat 500: [redacted] forte velocità è uscita fuori strada [redacted] viale di Tor Bella Monaca, colpendo prima un palo dell'illuminazione e poi un muro, intorno alle 16.30. All'interno dell'auto, risultata poi rubata, è [redacted] trovata [redacted] pietra «di grosse dimensioni» dai carabinieri del comando di Frascati, che hanno svolto i rilievi insieme [redacted] i vigili urbani. Ora si tratta di capire se è stata lanciata dal parco confinante al luogo dell'incidente o dal terrapieno vicino ai palazzi del quartiere, oppure se è entrato accidentalmente durante l'urto dell'auto contro il muro. Perchè [redacted] fosse vera la prima ipotesi, l'episodio richiamerebbe i lanci di [redacted] dai cavalcavia di qualche anno fa.

«La ragazza [redacted] morta sul colpo - dicono i vigili -. All'interno della vettura, oltre al sasso, è stata rinvenuta una scheggia sospetta, che [redacted] è nelle mani della polizia scientifica». Le indagini [redacted] difficili anche perchè nell'impatto i vetri dell'auto si sono polverizzati, [redacted] dendo eventuali indizi. La ragazza, al momento del ritrovamento, presentava [redacted] profonda ferita alla [redacted] che potrebbe essere stata causata [redacted] solo dall'urto, ma anche dalla pietra. Dopo l'incidente la giovane è stata quindi trasferita all'istituto di medicina legale della Sapienza per i riscontri che il pm ha ordinato al medico legale.

Poco dopo le 20, una volta rimossi cadavere e auto, disposto il sequestro anche del palo della luce, è stata riaperta al traffico la viabilità su viale di Tor Bella Monaca, scenario triste di quell'incidente che ha sconvolto la gente per la sua dinamica. Il riconoscimento della ragazza è avvenuto solo alle 21 di ieri, perchè la giovane donna non aveva con sè i documenti. Intanto i vigili urbani dell'VIII gruppo diretti dal colonnello Antonio Di Maggio conducono le indagini per accertare le effettive cause che hanno portato all'uscita di strada della Fiat [redacted], risultata rubata sempre [redacted] Tor Bella Monaca il 12 agosto scorso, e hanno fatto appello a chiunque abbia assistito all'incidente di segnalare particolari al numero 06/67.69.51.00. Al momento non sono giunte ancora delle chiamate, ma l'intero quartiere si è mobilitato per trovare l'eventuale «colpevole».

Intanto le forze dell'ordine, proprio nel parco dal quale potrebbe essere stato lanciato il sasso, hanno rinvenuto uno zainetto colmo di soldi croati, «gettato» come [redacted] il proprietario fosse scappato all'improvviso. Ma è solo una tra le piste. E' stata aperta un'istruttoria per trovare le cause dell'incidente. [s. maz.]

LOTTO CONCORSO [redacted] 67

MERCOLEDI' 20 AGOSTO 2003

Bari	9	70	53	7	84
Cagliari	67	31	27	19	45
Firenze	[redacted]	61	[redacted]	70	15
Genova	60	[redacted]	80	[redacted]	62
Milano	10	31	55	86	43
Napoli	42	49	77	16	84
Palermo	18	17	[redacted]	22	24
Roma	18	63	46	85	50
Torino	28	47	21	29	68
Venezia	49	31	[redacted]	54	10

SUPERENALOTTO

8 - 9 - 10 - 18 - 42 - 63
Numero jolly 49

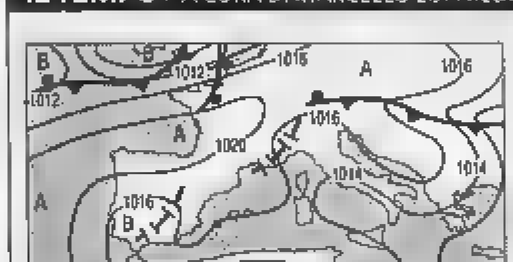
Montepremi € 6.920.365,96

Nessun 6
Jackpot € 2.775.965,51

All'unico 5+1
€ 2.775.965,50

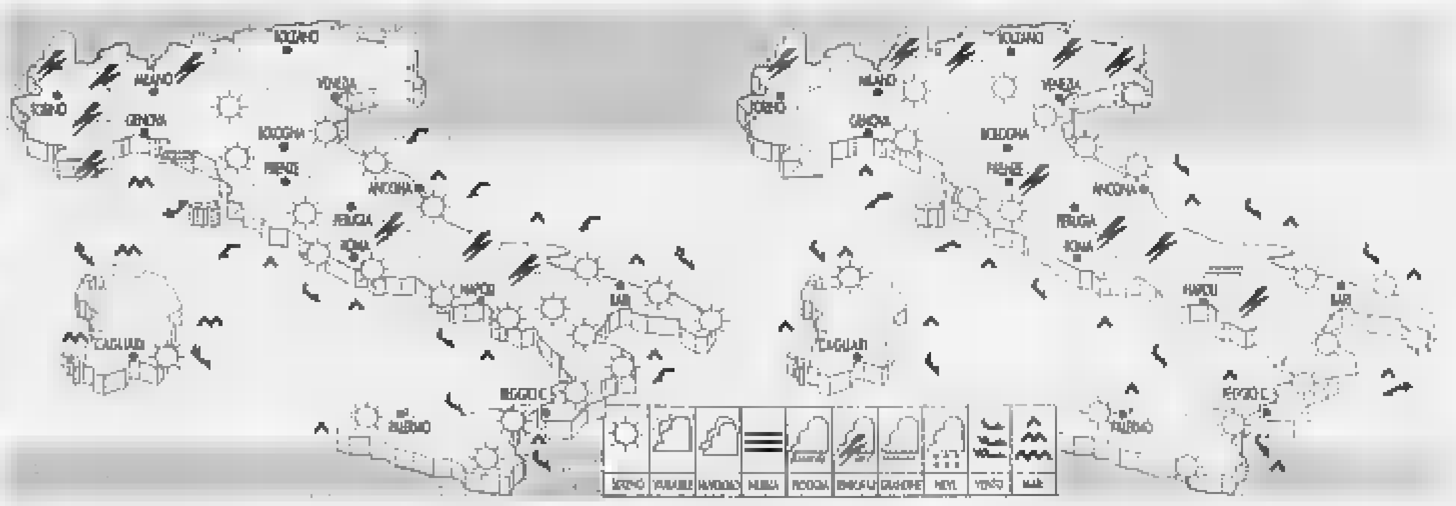
	Punti	€
Ai 41	5	33.757,89
Ai 5.290	[redacted]	261,63
Ai 179.877	3	7,69

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



MENO AFA. L'alta pressione delle Azzorre [redacted] ritornata [redacted] espandersi verso l'Europa centrale, relegando il flusso delle perturbazioni atlantiche a scorrere sul Nord Europa. A mitigare il caldo sulla penisola, almeno per alcuni giorni, provvederanno le correnti occidentali, in seno alle quali si [redacted] dei «nuclei» [redacted] aria instabile che daranno luogo a temporali pomeridiani. Dalle zone alpine si trasferiranno sulle regioni padane.

Tendenza per dopodomani. Prevalenza di sereno, durante la mattinata, su tutta la penisola. Nel pomeriggio temporali sui Trentino-Alto Adige e sulle zone appenniniche.



OGGI. Sulle regioni [redacted] Nord-Ovest nuvolosità irregolare, in accentuazione durante le ore pomeridiane con locali temporali, che dalle zone alpine potranno trasferirsi [redacted] il Piemonte, l'Appennino ligure, la Lombardia occidentale e l'Appennino tosco-emiliano.

DOMANI. Sporadici temporali pomeridiani sulle [redacted] alpine, sul basso Piemonte, sull'Appennino tosco-emiliano [redacted] sulle zone appenniniche del Centro-sud. Tempo soleggiato sulle regioni padane e lungo i litorali, con temperature diurne in leggero aumento. Venti deboli e mari calmi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	29	Bologna	21	34	Bari	22	32
Bolzano	17	32	Firenze	19	37	Napoli	22	34
Verona	20	35	Pisa	20	32	Potenza	22	34
Trieste	23	35	Ancona	18	31	S. M. [redacted]	27	[redacted]
Venezia	22	32	Perugia	18	36	Reggio C.	27	38
Milano	21	35	Pescara	18	31	Palermo	24	[redacted]
Torino	18	30	L'Aquila	15	31	Catania	21	39
Cuneo	19	30	Roma Ciamp.	21	36	Messina	28	[redacted]
Genova	23	30	Roma Fium.	21	33	Alghero	19	35
Imperia	25	29	Campobasso	23	32	Cagliari	23	39

CITTA' E[redacted] (PREVISIONE [redacted] AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	22	parz. nuv.	Lisbona	20	31	[redacted]
Atene	24	33	sereno	Londra	17	24	parz. nuv.
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	21	32	parz. nuv.
Berlino	16	26	parz. nuv.	Madrid	19	33	sereno
Bruxelles	16	23	parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	15	29	piovaschi	Montreal	16	27	temporale
Budapest	17	30	sereno	Mosca	13	21	parz. nuv.
Buenos Aires	3	16	sereno	New York	22	33	temporale
Copenaghen	14	21	piovaschi	Parigi	15	27	sereno
Dublino	15	21	piovaschi	Pechino	22	27	parz. nuv.
Francoforte	16	29	sereno	Praga	13	28	sereno
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	20	27	sereno
Ginevra	15	29	sereno	Sofia	14	28	sereno
Helsinki	12	20	piovaschi	Sydney	9	17	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Tokyo	21	28	nuvoloso
Istanbul	21	28	sereno	Varsavia	13	26	[redacted]
Johannesburg	4	17	sereno	Vienna	17	28	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio [redacted] metabolismo idrico dell'organismo: se assunto [redacted] cesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio [redacted] liquidi tra la cellula [redacted] l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le [redacted] povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna [redacted] ha solo 1,1.

Levissima	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	89,2

www.santanna.it

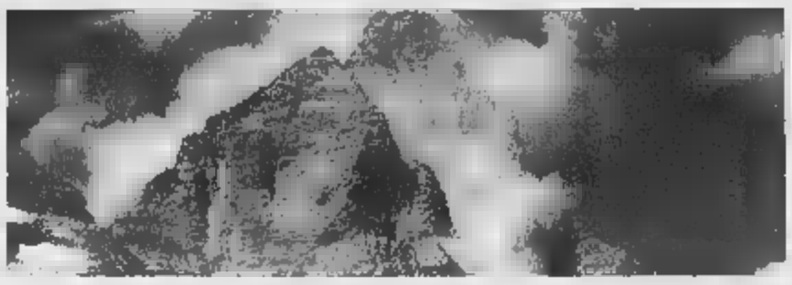
SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

CROLLATO DEI PASSAGGI STORICI

Frana sul Cervino, il sindaco invita gli alpinisti a rinunciare alle scalate

Con una di manifesti affissi su tutto il territorio comunale, il sindaco di Valtournenche inviterà gli alpinisti a rinunciare alle ascensioni sul Cervino dopo la frana, provocata dalle eccezionali temperature, che l'altro giorno ha fatto crollare la «cheminée» (3.800 metri), uno dei passaggi «storici» della scalata sulla via normale. La decisione è stata presa ieri, al termine di una riunione tra il sindaco, Giorgio Pession, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Carlo Perrin, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Vicquery. All'incontro, durato due ore e mezzo, hanno partecipato anche le guide alpine del Cervino. I manifesti saranno affissi a Cervinia e a Valtournenche, nei locali pubblici, negli alberghi, nei rifugi e nella sede della società delle guide del Cervino.



La frana sul Cervino ha fatto crollare la storica «cheminée»

CENTINAIA DI ITALIANI

Vacanze con truffa a Sharm: prenotano un hotel si ritrovano in un altro ancora in costruzione

Centinaia di turisti italiani, che dovevano trascorrere una settimana di a in Egitto nella località di Sharm El Sheikh, stati vittime di una truffa che potrebbe strascichi legali. A segnalare la vicenda è la Confederazione degli Studenti. «Ci hanno condotto a 50 chilometri da Sharm - afferma uno dei malcapitati - in un albergo, appartenente a una società americana, ancora in costruzione, che dovrebbe aprirsi soltanto il 10 settembre prossimo e non si trova ancora in catalogo. La nostra prenotazione era invece per il Dream Beach Hotel, dove si registrava il tutto esaurito già dal mese di luglio. Eravamo circa in mille, provenienti da città italiane. Ci siamo rivolti subito al consolato italiano e adesso attendiamo di essere risarciti».

A DICEMBRE LA DECISIONE FINALE

Coppa America, è l'ora dell'esame per Napoli

Il test a Ginevra su regime fiscale, investimenti e sicurezza

Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino

Mariella Cirillo

NAPOLI

E' il momento di giocare le carte vincenti, dimostrare con i fatti che il sogno di Coppa America può diventare realtà. Ma per regalare all'Italia la più famosa competizione velica internazionale e a se stessa un'irripetibile occasione di sviluppo, Napoli deve superare l'agguerrita concorrenza delle altre quattro candidate, Valencia, Palma di Maiorca, Lisbona e Marsiglia. Una sfida che entra nel vivo oggi a Ginevra, dove le delegazioni incontreranno il patron di Alinghi, Ernesto Bertarelli, e l'Ac Management, primo passo della selezione che porterà in dicembre all'ufficializzazione della scelta finale.

Appuntamento alle 9 in un hotel della città svizzera che tutti cercano di tenere segreto, in ossequio alla richiesta di riservatezza degli organizzatori dell'America's Cup. Il gruppo italiano si presenta con grafici, centinaia di informazioni su infrastrutture, ospitalità, trasporti, ma anche un video che mostra dall'alto i campi di regata, l'incomparabile scenario dei golfi di Napoli e Pozzuoli, la linea di costa da Bagnoli ai Campi Flegrei. Ma nel confronto preliminare con il team Alinghi, la delegazione partenopea - accompagnata dal consulente militare del presidente del Consiglio, il generale Leonardo Tricarico, e dal consulente diplomatico di Berlusconi, Giampaolo Scarante - dovrà andare ben oltre le bellezze naturali e fornire risposte convincenti su regime fiscale, investimenti, sicurezza. Un e proprio esame, che durerà quasi due ore: una quarantina di minuti per la presentazione della candidatura, prima del fuoco di fila delle domande degli organizzatori di Coppa America che hanno già ritirato nelle scorse settimane il questionario (80 quesiti) su cui si sono misurate le città candidate.

Bassolino: «Abbiamo i requisiti per vincere bene, senza visioni miracolistiche»

La città deve superare la concorrenza di Valencia Palma di Maiorca Lisbona e Marsiglia

Ci saranno solo 18 mesi per costruire le basi che dovranno essere pronte per giugno 2005

Ernesto Bertarelli al timone di Alinghi

Competizione difficile, viste le delle spagnole e i numeri dell'outsider Lisbona, che i bookmaker danno per favorita. Lo ammette anche il governatore della Campania, Antonio Bassolino, che ha partecipato alla preparazione del meeting di Ginevra - interrompendo la vacanza-convalescenza dopo un intervento alle corde vocali - e che ieri ha voluto spiegare i motivi del ottimismo. Napoli, dice Bassolino, ha tutti i requisiti per «vincere bene» senza «visioni miracolistiche» dell'evento e senza i «mal di pancia» di chi teme speculazioni urbanistiche a Bagnoli. «Sul piano fiscale, punto serio da affrontare, noi - assicura il presidente della Regione - siamo in grado di offrire almeno quello che possono offrire, per esempio, Valencia e Palma di Maiorca. E per gli investimenti, grazie ai fondi europei, possiamo utilizzare risorse importanti, visto che siamo l'unica regione, tra quelle concorrenti, a rientrare nella fascia dell'obiettivo 1». Bassolino sottolinea l'unità di intenti tra istituzioni locali e governo a tacita i dissensi interni, pensando ai progetti per Bagnoli e definendo incomprensibili i «mal di pancia» di chi teme colate di cemento: «Con il sindaco Iervolino, garantiamo che la Coppa America può svolgere nel pieno rispetto delle questioni urbanistiche, senza alcuna speculazione che non consentiremmo e che, devo dire, non vogliono assolutamente Bertarelli e gli altri organizzatori, interessati come noi ad un rapporto vela-ambiente».

Ma la città che spera di bissare l'effetto G7, utilizzando il volano di risorse fresche per nuovo sviluppo e occasioni di lavoro, deve convincere il team Alinghi anche un argomento che potrebbe essere il tallone d'Achille: la questione sicurezza e le fibrillazioni legate alle proteste dei disoccupati, già oggetto di polemiche estive sulla possibilità che rappresentino un handicap per Coppa America. C'è però l'impegno diretto del ministro dell'Interno Pisanu per la massima sicurezza durante tutta la durata dell'America's Cup e qualche asso che Napoli è pronta a calare. La candidata italiana conta 75 milioni di euro stanziati per la bonifica dell'ex area Italsider di Bagnoli, altri da destinare alla Ac Management (sui 120 previsti) per l'organizzazione dell'evento, la realizzazione di tutte le infrastrutture.

D'altra parte bisognerà essere pronti bene prima del 2007: dopo l'assegnazione a dicembre, ci saranno soltanto 18 mesi per costruire le basi di terra e di mare che dovranno essere pronte entro giugno 2005. Uno studio di fattibilità sull'area di Bagnoli, dove dal punto di vista ingegneristico è più facile operare proprio per l'assenza di struttura, dice che Napoli può farcela.

(segue da pagina 12)

Improvvisamente ci ha lasciati il

Fabrizio Fabris

L'annunciano i figli Roberto Cristina e Caterina, Andrea con Giovanni, Giorgio, il fratello Claudio con Gabriella, Francesca e Gianlorenzo. Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 22 alle ore 21 nella parrocchia di Valmadonna. I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 10 nella parrocchia Valmadonna (AL).

— Torino, agosto 2003.
O.F. Avalle - Alessandria - 0131

Con affetto ed immensa gratitudine ricordano il maestro e l'amico

professor Fabrizio Fabris

Nicoletta Amorumo Ricauda
Loredana Armanni
Simonetta Bertolo
Mario Bo
Mariangela Bouvet
Giorgetto Cappa
Stefania Cerotti
Ermanno Ferrario
Anna Ferraris
Domenica Gangemi
Flavia Longo
Carmine Macchione
Renata Mannello
Massimiliano Massaia
Mario Molaschi
Mario Nano
Massimo Neirotti
Luigi Pernigotti
Leone Poli
Maria Ponzetto
Maurizio Rocco
Carla Scarafiotti
Piero Secreto
Valter Soave
Pierantonio Visentin
Mauro Zanocchi

Ricordano con affetto il PROFESSORE
Marina Corsani
Silvana D'Amato
Daniele De Pandis
Liliana Furlan
Angela Margolicci
Laura Rizzi
Dora Roperti
— Torino, 20 agosto 2003.

Tutto il Personale Infermieristico, Assistenziale Amministrativo dell'Istituto di Geriatria:
Reparto di degenza
Day Hospital
Ospedalizzazione a Domicilio
Istituto Riposo Vecchiaia
Istituto Carlo Alberto
Ambulatori
Corso di Laurea per Infermieri
ricorda affetto e riconoscenza il caro

PROFESSORE

Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Il Collegio Infermieri di Torino e il Cespi partecipano al lutto della famiglia e della comunità scientifica per la perdita del

PROFESSORE

Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Roberto De Lucchi e la Radiologia Centrale partecipano al dolore per la scomparsa del professor FABRIS.

Nino e Giorgina Gally con Francesco e Michele ricordano con grande affetto l'amico e sono particolarmente vicini a Roberto, Andrea e Giorgio.

Ciao FABRIZIO, Maresa e Carluccio.

Il Direttore Generale Fra Marco Fabello, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i primari, i medici dirigenti e tutti gli operatori Presidio Ospedaliero Fatebenefratelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

professor Fabrizio Fabris

— San Maurizio Canavese, 20 agosto 2003.

Luigi G. Grezzana, Gaet Zavatari, Corrado Pasoli, Primari Geriatri a Verona, affranti partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

professor Fabrizio Fabris

geriatra illuminato e «Vero»

— Verona, 20 agosto 2003.

L'Associazione Alzheimer Piemonte di Torino ricorda stima la figura del professor FABRIS.

Il Presidente della Società Italiana di Pediatria ed il Consiglio Direttivo tutto partecipano con animo fraterno al grande dolore del collega ed amico prof. Claudio Fabris per la scomparsa del fratello

prof. Fabrizio Fabris

— Roma, 20 agosto 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Italiana di Neonatologia prendono parte al lutto del prof. Claudio Fabris, della moglie e dei famigliari per la perdita del

prof. Fabrizio Fabris

Consentite condoglianze.
— Udine, 20 agosto 2003.

Franco e Graziella Macagno abbracciano con fraterno affetto Claudio e Gabriella in questo triste momento

Dario e Maria Pia Indovina si uniscono profondo rimpianto dolore dei famigliari.

La Società Italiana di Gerontologia e Geriatria partecipa affettuosamente al dolore dei familiari e degli allievi per la perdita del

professor Fabrizio Fabris

Ordinario di Gerontologia e Geriatria nell'Università di Torino

ricordandone l'opera condotta con grande entusiasmo in favore degli anziani ammalati e disagiati, proponendo anche efficaci modelli innovativi di assistenza. Ne ricorda inoltre l'attività svolta per decenni, con grande dedizione e coerenza, in ambito accademico per una adeguata formazione dei giovani nella disciplina di Gerontologia e Geriatria. La scomparsa dell'amico e collega professor Fabris rappresenta una grave perdita per l'intera comunità geriatrica italiana.

— Firenze, 20 agosto 2003.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del G.P.G. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

prof. Fabrizio Fabris

grande maestro della geriatria

— Novara, 20 agosto 2003.

Partecipano al lutto i geriatri amici di sempre.
Aldo Biolcati
Piero Fea
Franco Gonia
Adriano Guala
Enzo Laguzzi
— Novara, 20 agosto 2003

Partecipano al lutto Aldo e Maria Biolcati e Collaboratori U.O. Geriatria Novara A.I.M.A. Novara; Adriano Guala e Collaboratori della Geriatria dell'ospedale di Biella; Enzo Laguzzi e Collaboratori Geriatria dell'Ospedale di Alessandria.
— Novara, 20 agosto 2003.

La famiglia Vietti, la Direzione Sanitaria e tutto il Personale Medico e Paramedico della s.r.l. Santa Croce Casa di Cura Villa Ida partecipano alla scomparsa dell'illustre prof. FABRIS.
— Lanzo T.se, 20 agosto 2003

Tutto il personale della Divisione Medicina Generale 6 dell'ospedale Molinette partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. FABRIS.

Tullia Baietto, Francesco Corcelli, Paola Maina, Fabio Nicoletti, Diego Persico, Raffaella Romin partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Marco Massobrio, Chiara Benedetto, Ruggero Grio, Tullia Todros e Gian Franco Teosarelli con tutto il personale Docente, Tecnico e Amministrativo del Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Torino partecipano con affetto al lutto del prof. Claudio Fabris per la perdita del fratello

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Rettore, Pro-Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Preside Facoltà, Corpo Accademico, Dipartimento di Discipline Medico-Chirurgiche, Personale Università Torino, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

Ordinario di Gerontologia e Geriatria, già Direttore dell'Istituto di Medicina e Chirurgia Geriatrica della Facoltà di Medicina e Chirurgia, già Direttore della Scuola di Specializzazione in Gerontologia e Geriatria rimpiangono la figura del Collega illustre, ricca di sapere e di umanità e ne ricordano l'impegno profuso a favore dell'Ateneo.
— Torino, 20 agosto 2003.

Il Direttore del Dipartimento di Discipline Medico Chirurgiche, il personale Docente ed il personale Tecnico-Amministrativo partecipano commossi al dolore della famiglia.

Alessandro Tizzani e Collaboratori della I Clinica Urologica partecipano al grave lutto.

Il prof. Giovanni Gandini e il Personale della Radiologia dell'Università partecipano al dolore dei familiari.

Giancarlo e Leandra Musso, Enrico e Giulia Madon partecipano commossi al dolore dell'amico Claudio per la perdita del fratello FABRIZIO.

Il Direttore i Docenti i Collaboratori del Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza partecipano commossi al dolore dell'amico e collega Claudio

La famiglia Massaia partecipa commossa al dolore.

L'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale dell'Aso San Giovanni Battista di Torino partecipano al dolore famiglia per l'improvvisa perdita del

PROFESSOR

Fabrizio Fabris

maestro di scienza medica, esempio di dedizione e di umana partecipazione alle vicende del paziente
— Torino, 20 agosto .

Mario Sandrucci partecipa commosso al grave lutto della perdita dell'amico collega

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Giovanna e Nevio Nigro, con tutta la famiglia sono addolorati per la perdita dell'amico

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Il Direttore, i Dirigenti Medici e gli Infermieri della Divisione di Reumatologia Ospedale Molinette, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Sentitamente partecipo al lutto. Dott. Fedele Lasaponara.

Giancarlo e Maddalena Isala partecipano commossi al dolore della famiglia Fabris.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici internisti:
Alberto Angeli
Federico Calligaris Cappio
Clara Camaschella
Paolo Cavallo-Perin
Ulvio Chiandussi
Giorgio Emanuelli
Giampiero Gaidano
Umberto Mazza
Gian Michele Molinatti
Gian Franco Pagano
Luigi Pegoraro
Giuseppe Saglio
Marella Trovati

L'Opera Pia Lotteri tutta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

ricorda gli acuti insegnamenti e la preziosa collaborazione.
— Torino, 20 agosto .

Partecipano al dolore della famiglia
Virginia Pedrazzini
Elisabetta Meini
Roberta Risso
Fabrizia Russo
Alessandra Magnano
Dominga Salerno

Il P , i Soci fondatori, i Consiglieri della Fondazione San Secondo per la ricerca sull'Alzheimer, si uniscono in preghiera e in partecipazione affettuosa ai famigliari per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

membro del Comitato Scientifico della Fondazione.
— Torino, 20 agosto 2003.

Leone Poli partecipa commosso al dolore dei familiari per la perdita del suo maestro,

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

specializzandi e Borsisti della Geriatria si uniscono al dolore della famiglia.

Direttori, Responsabili Sanitari, Medici, Infermieri e Personale tutto delle Residenze Anni Azzurri di Carmagnola, Santena e Volpiano partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del

prof. Fabrizio Fabris

del quale ricorderanno sempre le grandi doti professionali ed umane.
— Volpiano, 20 agosto 2003.

Il Direttore ed i Collaboratori della Clinica Ginecologica dell'Università Piemonte Orientale partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

vero amico ed illustre clinico.
— Novara, 20 agosto 2003.

Nicola e Gabriella Surico abbracciano Claudio e Gabriella in questo triste momento.
— Torino, 20 agosto 2003.

Mirose e Giulio Poli addolorati per la perdita di un grande e stimatissimo AMICO sono vicini figli con affetto.

Livio e Anny Chiandussi, Franco Veglio e colleghi, Cattedra Medicina Interna Ospe S. Vito partecipano commossi.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

persona di indiscutibile valore umano e scientifico che tanto si è adoperata per la Geriatria, i Colleghi della Direzione Nazionale della S.I.G.Os. Massimo Palleschi, Stefano Maria Zuccaro, Luigi G. Grezzana, Sergio Semeraro, a nome di tutti i Geriatri Ospedalieri, partecipano al lutto.
— Roma, 20 agosto 2003.

Carla Gillio Poli partecipa con grande tristezza al dolore della famiglia.

Mario Nano ricorda con affetto il MAESTRO e l'AMICO.

Il Personale Medico ed Infermieristico della Cattedra di Neonatologia dell'Università di Torino partecipa con affetto al dolore del professor Claudio Fabris e famiglia per la perdita del caro fratello FABRIZIO.

Si stringono affetto ed amicizia al prof. Claudio Fabris e famiglia partecipando all'immenso dolore. Agata, Alessandra, Anna, Antonella, Claudio, Cristina, Enrico, Ettore, Giovanna, Laura, Margherita, Mariangela, Mario, Paola, Pier Claudio, Rossana, Silvia.

Il Personale della Medicina diretta dal dott. V. Santoro partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Partecipano al dolore della famiglia del

prof. Fabrizio Fabris

i Colleghi della Scdu Geriatria - Asa S. Luigi ed in particolare gli ex allievi
Fausto Fantò
Claudio Gobbi
Mariangela Santoro
Elena Tamietti
insieme a
Berrino
Marzia Bianchi
Giovanna Casoli
Marina Civita
Paola Fiammengo
Monica Greco
Gualtiero Grossa
Cristina Negro
— Orbassano, 20 agosto 2003.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

maestro di geriatria

— Torino, 20 agosto 2003.

Con animo commosso e riconoscente Giorgio, Franco e Maria Teresa, con le loro famiglie, si stringono a Roberto e Cristina, Andrea e Giorgio in un abbraccio affettuosissimo.

Ettore Strumia con Anna e figli profondamente rattristato ricorda con affetto e rimpianto il caro amico e collega FABRIZIO.

Mimma e Roberto Zarcone e figli, Emilena e Vittorio Scialla, Renato Margherita e Roberto Scialla, partecipano commossi al dolore della famiglia.

Neonatologi e Pediatri dell'ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore del prof. Fabris per la perdita del FRATELLO.

Oscar Bertetto e la sua équipe medico-infermieristica ricordano, dopo la proficua collaborazione di questi anni, con stima affetto il

prof. Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

Gigi Pernigotti ricorda affetto il professore e caposcuola

Fabrizio Fabris

— Torino, 20 agosto 2003.

La Direzione Generale ASL 2 Torino e il Dipartimento Lung'assistenza e Anziani partecipa al lutto.

Partecipano:
Alba Baratta
Gulfo Barberis
Laura Bert
Angioletta Celorio
Enzo Celentano
Oreanna Critto
Fabio Di Stefano
Raffaella Gallo
Romano Ferrari
Marzia Ivaldo
Daniela
Alba Musso
Elvezio Perlo
Grazziella Rossi
Loredana Seccia
Luigi Tavolaccini
Vilma Xocco.

Mario e Maria Luisa Molaschi ricordano con affetto l'amico FABRIZIO

Il Primario e i Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso Medicina ospedale Molinette partecipano commossi al dolore della famiglia.

Luciano Manuela Michelozzi commossi ricordano con profondo rimpianto l'AMICO e COLLABORATORE indimenticabile.

Amici e Colleghi dell'Uml sono vicini al prof. Claudio Fabris e alla sua famiglia.

Lucietta e Valerio Gal partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

prof. Fabrizio Fabris

— Villar Perosa, 20 agosto 2003.

Silvia Massimo Mao ricordano con affetto il PROFESSORE.

Lo Studio Legale Avvocato Michelangelo Massano partecipa al dolore della famiglia.

Maria, Michelangelo e figli sono vicini a Cristina e Roberto.

Michele e Odil Guadagnini con Federica e la nonna partecipa commossa dolore di Roberto e dei fratelli per la scomparsa di FABRIZIO.

Serenamente è mancato

rag. Guido Falca

anni

Lo annunciano moglie Luisa, cognati, nipoti. Funerali venerdì ore 6,30 ospedale Giovanni Bosco.
— Torino, 20 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Lodi ved. Ascheri

anni 93

Ne danno il annuncio, a funerali avvenuti per desiderio della defunta, la figlia Anna con Elena, Giorgio e la piccola Arianna.
— Torino, 20 agosto 2003.

Improvvisamente ci ha lasciati

Fernando Monaco

anni 50

Con immenso dolore lo annunciano la mamma Ersilia, le sorelle Mara, Elda, Celestina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali venerdì 22 ore 11 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 21 agosto 2003.
O.F. Fantone 011 4334.222

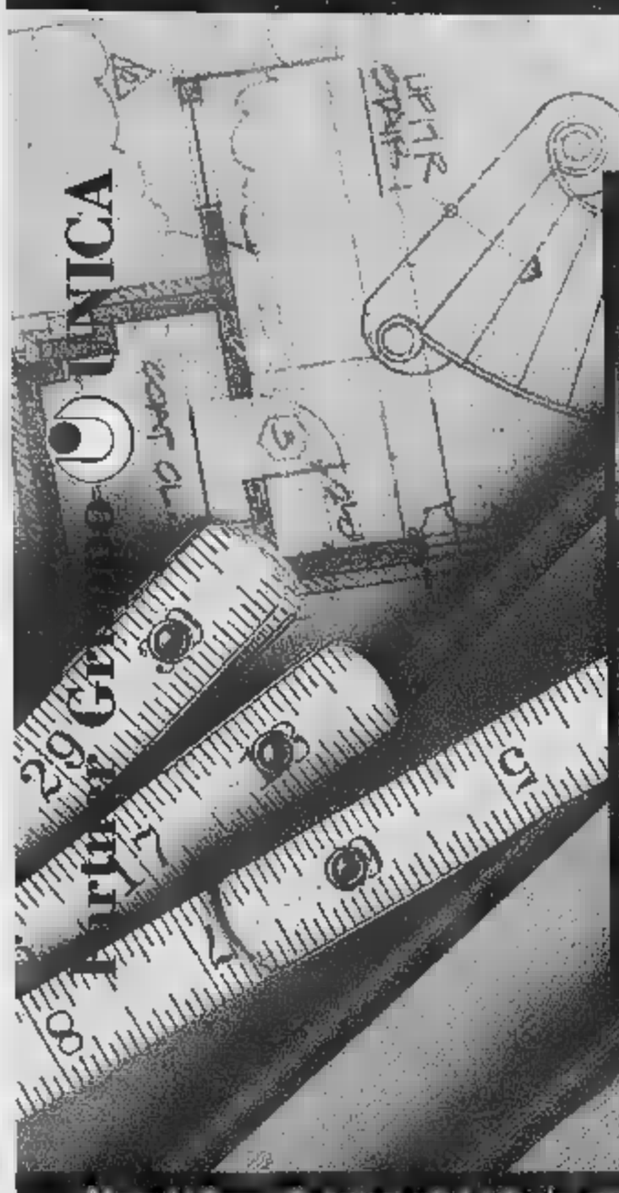
Il piccolo Alessandro con Cristine e Marco con Elisna piangono il loro adorato PAPA'.

1903

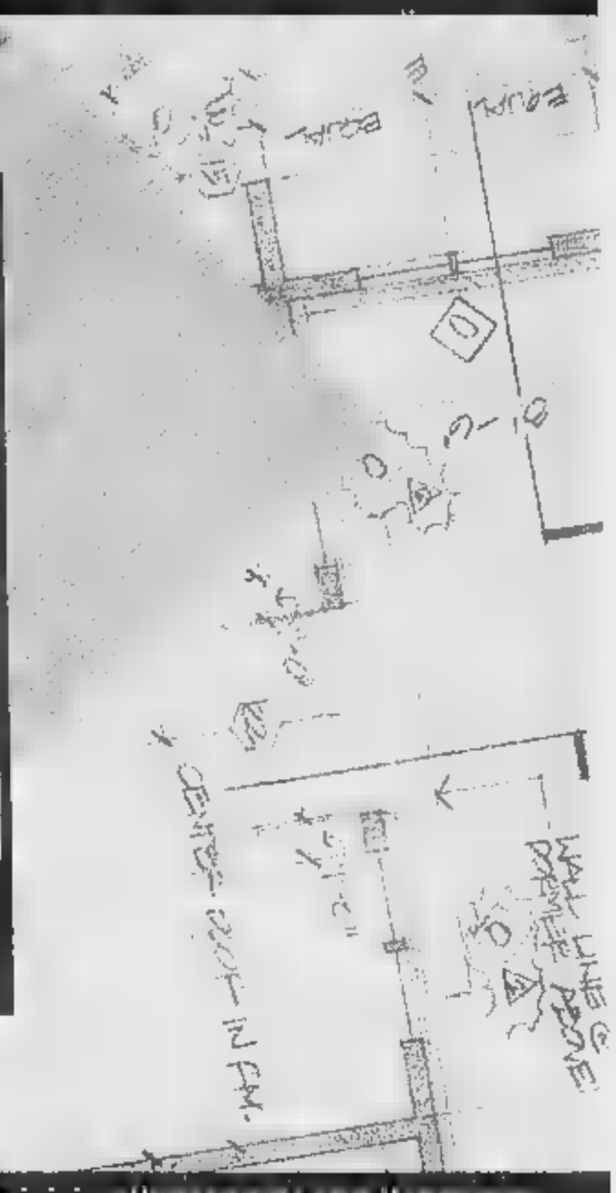
Giuseppe Graziano

Nini, Felice e famiglia ti ricordano con affetto.
— Diano d'Alba, 21 agosto 2003.

VIVEZ LA CÔTE!!!



Splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 100 metri mare, magnifici bi/trilocali con belle terrazze soleggiatissime, **da euro 100.000,00**



Non si può raggiungere una simile opportunità in uno dei mercati più interessanti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto internazionale, ma soprattutto il SOLE, rendono la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la regione più ambita per viverci. L'università e il turismo garantiscono inoltre una popolazione giovane e attiva aumentando le richieste di appartamenti in locazione.

ISIT

Da anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra: tre uffici, Torino, Milano e Nizza. ISIT Gestioni, una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo. Dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.

Nizza

Centro, [illegible] mare, [illegible] fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali, [illegible] duplex mansardati, piani [illegible] [illegible] scorcio [illegible]
da [illegible] 95.000,00

[illegible]

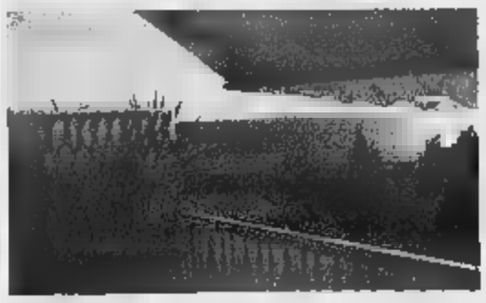
Splendido ampio bilocale, pieno centro, Musiciens, completamente ristrutturato, 2° piano, [illegible] arredata, [illegible] panoramica e cantina

Euro 145.000,000

Nizza

Magnifico [illegible] [illegible] balcone, [illegible] [illegible] Anglais, in [illegible] signorile recente, [illegible] ai servizi, [illegible] [illegible] mare, [illegible] [illegible]

da [illegible] 119.000,000



[illegible]

Mont Boron, ampio bilocale [illegible] elegante [illegible] signorile, bella [illegible] [illegible] magnifica [illegible] mare, piano alto, ascensore, [illegible] [illegible] parking

[illegible] 245.000,000

[illegible]

Sicuro! 4,5% [illegible] garantito con [illegible] [illegible] parte [illegible] primario operatore europeo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prestigioso [illegible] fronte [illegible]
mono/bilocali da Euro 95.000,000

Juan [illegible] pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, con giardino, [illegible] metri [illegible] [illegible] spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali [illegible] belle [illegible] soleggiate
a partire [illegible] Euro 135.000,000

[illegible]

Prestigiosa [illegible] su 2 piani in [illegible] [illegible] provenzale con grande terrazza, [illegible] [illegible] [illegible] centro [illegible] [illegible] [illegible] architetto, scorcio [illegible]

540.000,000 [illegible]

[illegible]

Mont Boron, ampio bilocale [illegible] elegante [illegible] signorile, bella [illegible] [illegible] magnifica [illegible] mare, piano alto, ascensore, [illegible] [illegible] parking

[illegible] 245.000,000

Nizza

In splendido complesso [illegible] posizione precollinare, con piscina, possibilità [illegible] alloggi o [illegible] a schiera, [illegible] [illegible] panoramica [illegible] mare

da Euro 130.000,00
[illegible] [illegible] [illegible] 360.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Maria Vittoria, 37 bis - Tel. 011.[illegible] • [illegible] - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - [illegible]
[illegible] - Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

Consulta le nostre offerte on-line www.isit-immo.it [illegible] [illegible] [illegible]

Numero Verde **800-777510**

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

Dettagli pre

www.hyundai-matrix.it

LA TECNOLOGIA DIVENTA SPAZIO.

MATRIX

LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

1.000 euro di Incentivo Hyundai per chi ha un auto da rottamare*

in più finanziamento a prima rata a gennaio 2006.

solo fino al 15 settembre 2005.

HYUNDAI

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento salvo approvazione Agos Itafinco. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.

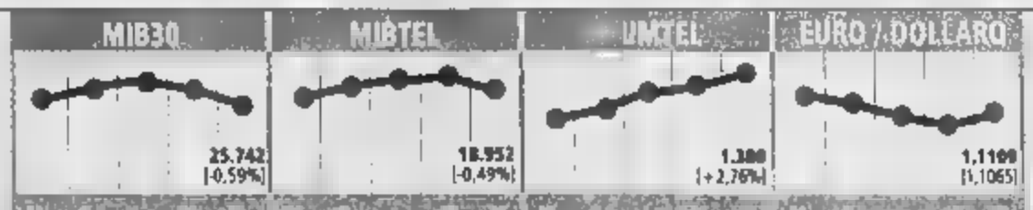
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 6,0 a 8,8. Emissioni CO_2 (g/km) da 158 a 211.

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI

Dimezzati gli utili della Nestlé

Il colosso svizzero Nestlé ha chiuso il primo semestre con un utile netto in calo del 51%, a 2,78 miliardi di franchi a fronte dei precedenti 5,656 miliardi. Il risultato è in linea con le attese: l'anno scorso la società aveva avuto introiti straordinari dall'ipo di Alcon. Il fatturato è sceso a 41,437 miliardi contro i 44,219 del primo semestre 2002 (-6,3%). Per la seconda metà dell'anno, la società stima un andamento più favorevole.



+22,1% del 22,1% i profitti Swisscom

Guadagni in crescita per Swisscom, primo operatore telefonico elvetico. La società ha realizzato un balzo del 22,1% nei profitti netti semestrali, che hanno raggiunto quota 952 milioni di franchi svizzeri. L'Ebidta (i profitti prima delle tasse, degli ammortamenti e degli interessi) è pari a 2,431 miliardi di franchi svizzeri, mentre il fatturato è salito dello 0,4% a 7,154 miliardi. Il risultato è migliore delle attese degli analisti.

DOPO BERLINO E ROMA ANCHE PARIGI AVVERTE I SEGNALI DI CRISI

Pil francese a -0,3% Saltano le previsioni di crescita europea

Eurostat si prepara a rivedere le stime per il secondo trimestre 2003
La Bce ribatte: nonostante i dati deboli le nostre attese restano valide

IL BAROMETRO DELL'ECONOMIA

	CRESCITA DEL PIL SUL TRIMESTRE PRECEDENTE					CRESCITA DEL PIL SU BASE ANNUA			
	2002		2003			2002		2003	
	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.*	*Stime	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.*
	0,1	0,1	0,1	0,0	ZONA EURO	1,0	1,2	0,9	0,4
	0,1	0,1	0,1	0,0	UE15	1,2	1,4	1,1	0,6
	0,1	0,0	-0,2	-0,1	GERMANIA	0,4	0,5	0,1	-0,2
	0,7	0,3	0,5	n.d.	SPAGNA	1,8	2,1	2,1	n.d.
	0,2	-0,1	0,3	-0,3	FRANCIA	1,3	1,4	1,1	n.d.
	0,2	0,4	-0,1	-0,1	ITALIA	0,4	0,9	0,7	0,3
	0,1	-0,2	-0,3	-0,5	OLANDA	0,4	0,3	0,1	-0,9
	0,9	0,5	0,1	0,3	REGNO UNITO	2,3	2,3	2,1	1,8
	1,0	0,3	0,4	0,6	USA	3,3	2,9	2,0	2,5
	0,7	0,5	0,3	0,6	GIAPPONE	1,5	2,5	2,8	2,7

Vanni Cornero
ROMA

Sulla crescita economica arriva una nuova doccia fredda: dopo Germania, Italia ed Olanda anche la Francia fa segnare una battuta d'arresto, un calo del prodotto interno lordo dello 0,3% nel secondo trimestre dell'anno. Il dato, comunicato ieri, ha sorpreso gli analisti, che, pur non prevedendo miglioramenti del Pil francese, si attendevano un'indice appiattito sulle posizioni dei primi tre mesi 2003, periodo in cui si era registrato un progresso dello 0,2%. Invece le cifre hanno confermato la sensazione emersa dopo il -0,1% di Berlino e Roma ed il -0,5% dell'Aia: le principali economie dell'eurozona sono in ritirata, una realtà che andrà amaramente digerita e che, con ogni probabilità, porterà ad una nuova revisione al ribasso delle stime di crescita dei Dodici.

Infatti fonti di Eurostat anticipano che la stima trimestrale del Pil dei Dodici sarà probabilmente rivisto al ribasso e portato a -0,1%. A questo punto anche il dato relativo al primo semestre dovrebbe indicare un calo dello 0,1%, spostando l'indice decisamente in territorio negativo dopo le previsioni delle due scorse settimane, che indicavano una crescita dello 0,1%, ridimensionata poi a zero dopo i dati negativi sul Pil tedesco, italiano ed olandese.

Tra le cause della frenata dell'economia francese sono indicate l'incidenza dell'euro forte sulle esportazioni e la crescita della disoccupazione, fatto sta che la flessione dello 0,3% registrata da aprile a giugno è la più pesante dall'ultimo trimestre 1996. La cattiva notizia ha colto il governo di Parigi mentre è alle prese con la messa a punto di una finanziaria 2004 che deve conciliare il rispetto del patto di stabilità con le promesse di nuovi alleggerimenti fiscali. Un'impresa che molti ritengono impossibile, visti i richiami già arrivati da Bruxelles sul deficit francese a cui ora si aggiunge la certezza che la crescita del non lascerà alcun margine di manovra sui conti pubblici.

C'è da dire, però, che, se l'economia francese nel secondo trimestre di quest'anno è andata peggio di quelle italiana e tedesca, è riuscita a sfuggire a quella che viene indicata come «recessione tecnica» grazie al bilancio positivo dei primi mesi. Questo autorizza il ministero dell'economia a dire che quello comunicato ieri è un dato «eccezionale, che rappresenta la tendenza dell'economia francese». Le cause sarebbero le conseguenze della guerra in Iraq, la cattiva congiuntura internazionale e la recessione in corso in alcuni Paesi partners. E il ministero, sulla base di alcuni segnali di miglioramento negli Usa e nell'eurozona, è convinto che il peggio sia ormai alle spalle. Non la pensano così gran parte degli economisti, sottolineando come la crescita dello 0,1% realizzata tirando i conti dell'intero semestre allontana sempre di più l'obiettivo ufficiale di un aumento del Pil 2003 pari all'1,3%.

Di per sè la situazione nell'eurozona non è certo drammatica, ma le cifre della crescita stridono confrontate con quelle di Stati Uniti e Giappone, che hanno visto il Pil salire rispettivamente del 2,4 e dello 0,6%. Ora gli analisti vedono una possibile ripresa europea nella seconda metà dell'anno nell'euro, ma la differenza di velocità resta notevole. Da una ricerca svolta dal settimanale The Economist risultano indicazioni che danno per il 2003 una crescita dello 0,8% in Francia, dello 0,5% in Italia e piatta in Germania, mentre gli Stati Uniti faranno segnare un +2,3% e il Giappone +0,9%. Queste distanze dovrebbero restare invariate anche l'anno prossimo, con un Pil in crescita dell'1,7% nell'area dell'euro e del 3,4% negli Stati Uniti.

> Se dovesse essere confermata la prospettiva di una crescita negativa nei Paesi dell'eurozona sarebbe la seconda volta dopo il -0,2% di fine 2001 in conseguenza dell'attacco alle Torri Gemelle di New York

Il dato finale relativo all'andamento del Pil nei dodici Paesi dell'euro sarà comunque noto il 9 settembre e, se dovesse essere confermata la prospettiva di una crescita negativa, sarebbe la seconda volta dopo il -0,2% registrato nel quarto trimestre del 2001, come dell'attacco terroristico dell'11 settembre alle Torri Gemelle di New York. Ora tutti gli occhi sono puntati su Madrid, visto che la revisione al ribasso delle indicazioni preliminari crescita date il 14 agosto dipenderà anche dall'andamento del prodotto interno spagnolo, che sarà comunicato il 2 settembre. Da parte della Bce Eugenio Domingo Solans, membro del consiglio direttivo della banca, ha ribadito che, nonostante i nuovi dati, le attese dell'Istituto centrale sulla ripresa economica «sono ancora valide»: il Pil di Eurolandia dello 0,7% nel 2003 e dell'1,6% nel 2004.

Ma la dai confini dei Dodici e coinvolge anche la Svizzera, che ha rivisto al ribasso le previsioni sul Pil. Per quest'anno si parla di -0,3%, mentre le indicazioni per il 2004 scendono da +1,6 a +1,5% e la Svizzera vede tra le prime cause della frenata economica le difficoltà di Germania e Italia, che sono i primi mercati dell'export elvetico.

L'ECONOMISTA: E' URGENTE CHE I CAPI DI GOVERNO E PRODI OCCUPINO DELLA SITUAZIONE

«Economia Ue debole perché senza guida»

Vaciago: non si può aspettare che gli Usa ci tolgano dalla recessione

intervista
Armando Zeni

DOPO l'Italia e la Germania, anche la Francia ha confermato ieri una discesa dello 0,3% del Pil nel secondo trimestre. Per Giacomo Vaciago è la conferma che la recessione è europea. «Mi domando - dice l'economista - se i capi di governo, i Chirac, gli Schroeder, i Berlusconi, si siano accorti. Ci ricordiamo quando la recessione era italiana: chi se ne occupava? Il governo, non i governatori delle singole regioni. E' urgente che della situazione economica europea se ne occupino i tredici capi di governo con Prodi».

Senta, professore, ma perché l'Europa va così male. Perché non ha fatto le riforme come in America, perché è un sistema troppo poco flessibile, perché la politica monetaria è troppo propositiva di quella statunitense, perché si preoccupa troppo dei deficit?

«Se l'economia fosse più flessibile, i deficit pubblici fossero come in America e a fare la politica monetaria fosse una Fed, sarebbe di sicuro meglio. Ma penso che ora come ora sia tanto questo il punto».

Qual è il punto?

«Ragioniamo: cosa è successo in Germania piuttosto che in Italia, piuttosto che in Francia perché le cose vadano male vanno? Niente, non è successo niente. Il problema sono le prime pagine dei giornali: attentati a Baghdad, attentati a Gerusalemme, uno shock quotidiano. Vede, gli Stati Uniti sono in guerra, la Gran Bretagna è in guerra e le loro economie non sono in recessione, non è solo questione di spese militari, è che in quei Paesi i cittadini sono coinvolti, non stanno a guardare come noi europei».

Anche il Giappone non è coinvolto...

«Baghdad e Gerusalemme sono a due passi dalla nostra Europa, sono il nostro retroterra, non sono migliaia e migliaia di chilometri distanti da Tokyo: i giapponesi di cosa avviene in queste città possono anche non accorgersene».

Insomma, secondo lei, noi europei paghiamo la nostra assenza, il nostro inesistente peso politico.

«Che si trasforma in un senso di impotenza collettivo. Di fronte alle notizie shock di guerra combattuta a colpi di attentati suicidi, una guerra che ci vede totalmente assenti, ci passa la voglia di fare la spesa: questo è il punto. Ecco perché serve un impegno in prima persona dei leader politici che invece si occupano solo dei loro guai, la Germania delle sue pensioni, la Francia dei suoi morti dell'estate, l'Italia, beh, lasciamo perdere... Non sono questi i problemi che oggi determinano il vuoto nella domanda e la caduta della spesa».

> L'euro adesso corre dei rischi è difficile pensare che qualcuno compri la moneta di un Paese che non c'è

Cosa vorrebbe che Chirac, Schroeder, Berlusconi e gli altri leader facessero in concreto?

«Tanto per cominciare si dovrebbero impegnare seriamente per la pace, per sradicare la fonte delle notizie shock che ci paralizza, non dovrebbero lasciare tutto in mano a Bush e all'America. Poi dovrebbero progettare qualcosa per il rilancio economico con il tacito accordo che chi tira in ballo la questione del Patto e del vincolo al 3% del deficit viene preso a calci nel sedere».

Addirittura...

«Scusate, ma con i problemi che l'Europa sta vivendo, non mi pare che la proposta di Solbes di dare una multa alla Germania per aver sfondato il tetto del 3% sia una farsa. E' un po' come quei politici che giustificano la recessione con il mal comune mezzo gaudio: tanto la Germania va peggio di uno 0,1% di noi... Ma andiamo. Il problema è che l'Europa non c'è e che quando c'è fa ridere».

Giacomo Vaciago

Ci tocca sperare nell'America.

«Bella furbata, noi fermi ad aspettare che gli Stati Uniti con la loro ripresa ci tirino fuori dalla recessione magari entro la fine dell'anno. E i nostri governi che fanno? Cosa li paghiamo a fare? Non è mica vietato fare delle cose. Ripeto, l'Europa ha bisogno, prima ancora di riforme, di un peso politico e di un segnale di esistenza. America e Gran Bretagna, con la loro presenza sui fronti di guerra, stanno dando un messaggio forte alle loro opinioni pubbliche, alle loro economie, ai loro consumatori, al contrario dell'Europa che ha chiuso gli occhi e trattenuto il respiro».

Anche per questo il dollaro sta risalendo e l'euro si sta indebolendo?

«Certo è difficile che qualcuno compri una moneta di un paese che non c'è. Comunque questa è l'unica consolazione per l'Europa, almeno esporteremo qualcosa in più».

Un tempo lei parlava di euro come una speranza.

«Doveva esserlo, potrebbe esserlo, rischia di diventare una maledizione».

CRITICHE ALLA MINI-SANATORIA ANCHE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

Polemica sull'ipotesi di condono edilizio

Avanza la proposta di vendita e riaffitto degli immobili pubblici

Raffaello Masci
ROMA

Una Finanziaria c'è, in compenso c'è già la battaglia - aspra e destinata ad inasprirsi - sulla misura più controversa che, ogni probabilità, dovrebbe contenere: il condono edilizio. Si sa che due terzi dei 16 miliardi di cui la manovra consta, dovranno arrivare da misure «una tantum», si sa che tra queste si ipotizzano dalle cartolarizzazioni, si parla anche sempre di più della formula del «lease back» (vendita e riaffitto) degli immobili pubblici, ma soprattutto si parla con insistenza sempre maggiore del condono edilizio, misura che divide talmente tanto la maggioranza dall'opposizione da rendere questo strumento fiscale una sorta di spartiacque antropologico tra i due schieramenti.

Anche all'interno della maggioranza, però, l'idea di una passata di spugna su tutte le nefandezze cementizie che si sono prodotte nel Paese, genera perplessità, se non addirittura scrupoli di coscienza. Per far quadrare il cerchio della coscienza civile e delle esigenze di cassa, si è trovata la formula del «condono light», limitato ai piccoli abusi. Una invenzione di Alberto Giorgetti, capogruppo di An nella commissione Bilancio della Camera) che sta riscuotendo un certo successo nella Casa delle Libertà.

Invece per le opposizioni - Verdi in testa - questa ipotesi edulcorata e apparentemente di buon senso, sarebbe solo un cavallo di Troia con il quale veicolare un condono edilizio tombale senza se e senza ma.

Dopo An, che aveva parlato due giorni fa anche Vito il coordinatore Ignazio La Russa ieri il primo partito ad uscire allo scoperto su questo punto è stato la Lega.

«L'idea di un mini-condono edilizio limitato alle ristrutturazioni interne - ha detto il presidente della commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti - ha qualche senso e la misura sarebbe ben diversa da un condono tout court e risulterebbe più digeribile».

Su questa posizione il governo - che ufficialmente non ha aperto bocca - sarebbe possibilista (niente di più per ora). Ieri lo hanno fatto intendere due sottosegretari all'Economia, Maria Teresa Armosino e Giuseppe Vegas.

«Ho molta paura dei condoni in materia edilizia - ha detto la Armosino, di Forza Italia - perché nella definizione di abuso edilizio rientra la piccola illiceità ad esempio compiuta nella mansarda di casa o nel sottosuolo per ricavare la tavernetta c'è il rischio che rientri anche il grande abuso come il ristorante per 500 persone. Quindi preferisco essere molto cauta».

E altrettanto cauto è stato il suo collega di governo e di partito, Vegas: «La proposta mi lascia molto dubbioso ed è comunque prematura». Si capisce, comunque, che nel palazzo delle Finanze di via XX settembre, se ne parla e se il «condono per il condono» sembra una formula troppo forte, la versione «light» comincia ad avere i suoi estimatori. Anche Confedilizia, per esempio, attraverso una dichiarazione del suo presidente Corrado Sforza Fogliani, ha fatto conoscere le sue riserve per il colpo di spugna, mentre vedrebbe con favore l'indulgenza di un «condono limitato che non attacchi beni di carattere fondamentale».

Il ministro dell'Economia, Tremonti

Di tutt'altro tenore, ovviamente le reazioni delle opposizioni. «Si inizia sempre con una proposta light - ha detto il senatore verde Natale Ripamonti - poi si finisce con un condono edilizio tombale». Il leader ambientalista Alfonso Pecoraro Scanio ha parlato addirittura di una «finanziaria contro la legalità» e del condono come di una «vera e propria istigazione a delinquere».

Anche Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, stigmatizza il fatto stesso che di condono si possa parlare: «Fino ad oggi - ha detto - questa maggioranza non ha fatto altro che fare cassa, svendendo il patrimonio dello Stato e autorizzando vere e proprie tangenti di stato, come nel caso del rientro dei capitali dall'estero, a fronte di quattro lire di entrate. Adesso basta, basta con i condoni e gli indulti, il punto alla lotta all'evasione fiscale per non gravare sempre sulle tasche dei più deboli». Il leghista Giorgetti ha detto però anche un'altra cosa fondamentale sulla prossima finanziaria e completamente fuori linea rispetto ad altri alleati di maggioranza: «Questa finanziaria non sarà affatto blindata». Al prossimo round.

OGGI ULTIMO GIORNO PER IVA, UNICO E RITENUTE

Pioggia di scadenze fiscali Conclusa la tregua d'agosto

ROMA

Scade oggi il termine dei versamenti fiscali prorogati per la pausa di Ferragosto. Lo slittamento è stato disposto per favorire i contribuenti vista la coincidenza le scadenze e la «sospensione feriale estiva delle attività lavorative». Sulle somme da entro domani non è prevista alcuna maggiorazione. Ecco i principali adempimenti scadenza, per i quali si dovrà eseguire il versamento con il modello F24.

IVA MENSILE. Si tratta dell'imposta dovuta per luglio o di quella di giugno qualora i contribuenti abbiano affidato i terzi la contabilità.

IVA TRIMESTRALE. Si deve pagare l'Iva a debito del secondo trimestre 2003 la maggiorazione dell'1%.

SALDO 2002 RATEIZZATO. Scade la rata, su si applicano gli interessi dal 2,50% annuo.

UNICO Scade la terza per i titolari di partita Iva che hanno scelto il pagamento dilazionato nella denuncia dei redditi e hanno eseguito il primo versamento entro il 20 giugno scorso; gli interessi sono dello 0,93%. Se è dovuta anche la terza rata (Iva 2002, bisogna aggiungere lo 0,40% per mese o per frazione di mese dal 18 marzo al 20 giugno scorso e lo 0,93% di interessi.

UNICO 2003. I titolari di partita Iva che hanno optato per il versamento dilazionato, ma hanno pagato la prima rata tra il 21 giugno e il 21 luglio, dovranno versare la seconda sempre con l'aggiunta degli interessi (0,42%).

RITENUTE ALLA FONTE. Riguardano i compensi corrisposti a luglio.

IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI. E' quella di luglio.

«BREVE». Per i versamenti che si dovevano fare entro il 16 luglio. La sanzione ridotta è del 3,75% più gli interessi al tasso del 3% annuo.

ALLEANZE A QUATTRO RUOTE

Wagoner: ampiamente ripagato l'investimento di Gm in Fiat

■ L'investimento di General Motors in Fiat Auto si ■ già ampiamente ripagato. A spiegarlo è stato il presidente del gruppo automobilistico americano, Rick Wagoner, in un'intervista rilasciata al mensile tedesco «Manager-Magazin». «Otteniamo risparmi enormi attraverso le joint-ventures nella produzione dei motori, negli acquisti ■ in numerosi altri progetti», ■ dichiarato Wagoner. Il presidente di General Motors ■ preferito non entrare nel merito dell'opzione put sull'80 per cento ■ Fiat auto in mano al Lingotto, limitandosi ■ sottolineare: «la collaborazione procede molto bene. Abbiamo iniziato ■ cooperare ■ ■ gran ■ di nuovi prodotti ■ le possibilità ■ ulteriori collaborazioni sono lungi dall'essere esaurite». Wagoner ■ ha voluto dare una risposta diretta ■ domanda se Fiat possa riprendersi positivamente. «Non è mio compito giudicarlo - ha detto Wagoner -. Fiat ha ancora ■ quota di mercato relativamente elevata in alcuni Paesi e un buon ■ distributivo. È ■ che il suo management sta facendo ■ tutto ■ successo». Poi il presidente del gruppo automobilistico americano ha ribadito: «L'investimento di General Motors in Fiat Auto si è già ampiamente ripagato. Riusciamo a realizzare risparmi enormi grazie ■ joint-ventures per i motori, agli acquisti e ad altre sinergie».

Il numero uno della Gm, Rick Wagoner

FINANZA E AEROSPAZIO

Il prestito convertibile Finmeccanica-Stm ■ a quota 501 milioni e 400 mila euro

■ Ammonta a ■ milioni ■ 400mila euro il prestito obbligazionario convertibile in azioni Stmicroelectronics, lanciato lo ■ 29 luglio da Finmeccanica ■ riservato ad investitori istituzionali. A renderlo noto è un comunicato della società di piazzale Montegrappa, in ■ ■ spiegato che a determinare questo importo finale è l'esercizio dell'opzione di «over allotment» ■ 62 milioni 675mila euro da parte ■ Joint Lead Managers ■ Joint Bookrunners, Goldman Sachs international, Mediobanca, Banca di credito finanziario ■ Merrill Lynch international. Gli istituti hanno sottoscritto per intero la quota loro assegnata.

ANCHE I RISULTATI DI HEWLETT PACKARD FRENANO I TITOLI TECNOLOGICI AMERICANI

Le tensioni in Iraq fanno arretrare Wall Street

Giù le Borse europee (Milano -0,27%), controcorrente il Numtel (+2,76%)

Luigi Grassia

È stata una giornata difficile quella di ieri per le Borse mondiali, soprattutto a causa della ferita irachena che non vuole rimarginarsi. Hanno avuto ■ ruolo anche le vicende contingenti di un gigante dei computer come la Hewlett Packard, che ha annunciato utili trimestrali inferiori ■ previsto ed è arrivata ■ perdere a New York fino al 12%, rinfocolando i dubbi sulla solidità del boom in atto dall'avvio del 2003, in particolare per i titoli legati alla tecnologia. L'andamento in Italia è stato divergente: il Mibtel (-0,27%) si è allineato alle altre piazze europee mentre il Numtel ha guadagnato ■ 2,76% ignorando Hp.

I titoli tecnologici americani fanno riflette- ■. Già l'altroieri ■ Nasdaq registrava un +31,16% rispetto alle sue quotazioni ■ inizio dell'anno; il Dow Jones, per confronto, solo un +12,62%. In Italia invece non c'è quasi forbice: Numtel +8,05% ■ Mibtel +6,93%. Visto che il rapporto medio fra il prezzo delle azioni e i profitti delle imprese corrispondenti continua ad essere piuttosto elevato in tutti i listini (sia in quelli specializzati in titoli tecnologici che negli altri), diversi analisti si chiedono ■ le quotazioni ■ siano gonfiate e perciò rischiose. Questo dubbio torna a colpire, in maniera ricorrente, anche gli operatori di mercato, quando (come ieri) ■ o più cattive notizie nella stessa giornata fanno suonare un campanello d'allarme. Allora sono vendite quasi ovunque.

Non deve sorprendere che un evento non economico come il camion-bomba contro l'Onu a Baghdad abbia avuto effetti così negativi sulle Borse, ■ ■ che un recupero delle quotazioni ■ metà della seduta di ■ a New York sia stato propiziato dalla falsa notizia della cattura di Osama bin Laden. Se si fa attenzione ai tempi, il «rally» dei mercati nel 2003 data ■ dal ■ ■ ■ ed è figlio della rapida vittoria di Bush in Iraq. Se adesso quella vittoria viene rimessa in dubbio ■ torna lo spettro di ■ guerra infinita al terrorismo, con la conseguenza di ■ turismo e ■ affari ■ giro per il mondo, si capisce come ■ pessimismo si diffonda anche sui conti delle aziende. Le maggiori spese per armi ■ compensano gli effetti economici negativi, perché oltre un certo limite l'influsso espansivo del budget militari decresce (ad esempio, l'aumento del deficit di bilancio americano sta facendo rialzare i tassi a lungo termine e ciò non incoraggia gli investimenti).

12 MESI DI INDICI

Variazione % rispetto ad un anno fa e all'inizio del 2003	RISPETTO A ■ ■	DALL'INIZIO DELL'ANNO
MIBTEL	-1,74	+8,93
NUMTEL	-7,57	■,00
EURO 50	-6,94	+8,08
DOW JONES	+4,49	+12,62
NASDAQ	+25,60	+31,16
FTSE	-2,70	+7,88
DAX	-7,0	+21,15

Queste sono condizioni al contorno, mentre ■ crollo di Hewlett Packard è un colpo diretto ai mercati. La società americana produttrice di computer e stampanti ha annunciato di aver chiuso l'ultimo trimestre con un utile di 297 milioni ■ dollari; di per sé ■■ è ■■ cattiva notizia, anzi è ottima se la si confronta con la perdita di 2,02 miliardi nel corrispondente periodo di un ■■ fa. Ma gli analisti si arpettavano di più e i loro calcoli erano già stati incorporati dagli operatori nelle settima- ■ scorse, gonfiando le quotazioni di Hp. Da qui il rimbalzo all'indietro fino a dodici punti percentuali. Inutilmente l'amministratore delegato Carly Fiorina ha spiegato che le entrate minori delle attese ■■ ■■ dovute a ■■ campagna di sconti molto aggressiva in presenza ■ ■■ domanda debole. Fortissimi i volumi azionari scambiati: solo nei primi 7 minuti di contrattazione sono transitati 4,6 milioni di titoli Hewlett Packard mentre la media giornaliera è di 11,9 milioni.

L'esempio di Hp ha depresso i listini di Wall Street che alla fine hanno recuperato qualcosa chiudendo comunque in rosso: Dow Jones -0,33%, Nasdaq -0,03 per cento.

Anche in Europa tutte le piazze hanno chiuso in negativo, ■ pure di po■ già detto del Mibtel, Parigi ha ceduto lo 0,92%, Londra lo 0,79%, Zurigo lo 0,63%, Amsterdam lo 0,20%, Francoforte lo 0,09%. L'influsso sfavorevole ■■ è venuto tanto da Hewlett Packard e dalla tecnologia (l'indice Eurostoxx di settore ha perso poco, solo lo 0,08%) quanto dalle turbolenze mediorientali: infatti sono andati male gli assicurativi (-1%) che ■■ i titoli che tradizionalmente soffrono di più in caso di attentati ■ ■ timori di attentati, per via dei risarcimenti che le compagnie potrebbero ■■■ tenute a pagare.

Male anche l'energia (-1,08% ■ livello continentale europeo) ■ probabilmente anche qui c'entra l'Iraq ma in questo ■■ la lettura del dato è meno automatica, perché ■ volte le turbolenze mediorientali fanno risalire i corsi dei titoli petroliferi e altre volte invece li deprimono, imprevedibilmente.

CAMBIANO LE REGOLE PER CONSOLIDARE I VALORI, PARTE IL LISTINO DELLE PICCOLE E ■■■ IMPRESE

Nuovo Mercato fra boom e debolezze

Quotazioni in salita ma molto volatili, troppe scatole vuote

Francesco Manacorda

CRISI e preoccupazioni che non vanno in vacanza nemmeno in agosto. Al Nuovo Mercato, che gode di venti borsistici favorevoli, continuano ■ tenere però banco alcuni casi di lunga durata che da un lato rappresentano la spia di difficoltà circoscritte e indi■■■■ mente definite e dall'altro segnalano in modo più generale anche alcune caratteristiche, e alcuni limiti, di questo ■■■to nato quattro anni fa, quando la sorte delle piccole società con prospettive di alta crescita sembrava non dover conoscere ostacoli.

Che dire ad esempio della Gandalf, la compagnia area ■■■ in quarantena dal listino per un mese e mezzo in attesa di un salvatore sempre vicinissimo e mai presente, salvo poi essere rifiutato quando finalmente si concretizza sotto forma di una Financiere de Luxembourg? Sospesa dalle contrattazioni il 19 giugno scorso la compagnia di Orio al Serio è tornata a fare prezzo - ma con il sistema dell'asta unica che concentra in un solo momento acquisti e vendite - il 6 agosto e da allora ha inanellato una serie di tonfi e repentine impennate da capogiro: nelle prime due sedute ha preso rispettivamente ■ 22,64% e il 26,47%, poi - subito dopo l'annuncio di «una preliminare manifestazione di interesse» da parte di una ■■ meglio specificata società statunitense, ha messo l'avanti tutta ed è salita per cinque sedute consecutive, mettendo a segno rialzi che vanno da un minimo del 6% a un massimo ■■ 10% ogni volta. Un campione di volatilità, insomma, anche se non in senso propriamente aeronautico, in attesa di notizie fresche che probabil- ■■■■■ ■ ■■ agosto, con il consiglio dedicato all'approvazione della semestrale. Questo dopo che, negli scorsi giorni, l'amministratore delegato ha preso cappello e tutti i poteri sono passati a un «accountable manager».

Montagne russe anche per Opengate, la ■■■ matricola del Nuovo Mercato - fu la prima a essere quotata nel 1999 - che si è trovata in ■■■ crisi finanziaria con un indebitamento di oltre 170 milioni di euro. A inizio agosto, dopo aver toccato un minimo storico a 1,426 euro (a gennaio ne valeva 6,7), ha messo a segno una ripresa da record guadagnando più del ■■■ complessivo in tre sedute. Questo fino all'8 agosto, quando ■ scopre che la vendita della controllata spagnola Arc España a una società svizzera, decisa in aprile, non si farà, visto che il principale creditore di Opengate si oppone all'operazione. Crollo, ma repentina resurrezione, tanto che giovedì scorso il titolo quota più di 2,7 euro, praticamente il doppio di quel minimo raggiunto a inizio mese, solo sulla base di voci non confermate che danno nuovi soci disposti a sottoscrivere un aumento di capitale da 50 milioni.

Ben diverso è il caso della Nts, la ex Freedomland di Virgilio Degiovanni. Lui era l'uomo che voleva far passare Internet attraverso il televisore e che è incappato invece ■ qualche disavventura giudiziaria; lei era la società che era divenuta improvvisamente appetibile per i 200 milioni di liquidità che teneva in cascina, e che è rimasta ■■■ partner. Già perché le nozze tanto annunciate tra la stessa Nts e la Tecnosistemi, una società che si occupa di sistemi di rilevazione e di elettronica e che faceva capo all'ex amministratore delegato della Standa Mario Mutti, sono finite nel nulla quando si è scoperto che i conti della Tecnosistemi erano ben peggiori di quello si era capito. Affondata l'operazione - che avrebbe dovuto portare la Nts a comprare Tecnosistemi per la bella cifra di 170 milioni di euro - la ex Freedomland si ritrova sola, ma un po' dimagrita. Nella more del fidanzamento ha infatti concesso un prestito di 39 milioni proprio alla Tecnosistemi che la prossima settimana - c'è un'assemblea convocata per il 22 agosto - potrebbe avviarsi verso l'amministrazione controllata. Con 150 milioni in tasca, comunque e ■■ core business che ■■■ non esiste più, comunque, è facile prevedere che prima o poi Nts si lancerà in qualche acquisizione per riempire la scatola quotata.

Troppi guai per un mercato solo? Probabilmente no, specie ■■ si compara la situazione italiana con quella ben più disastrosa dei listini tecnologici di tutta Europa. Ma certo alcuni fenomeni negativi - uno per tutti l'altalena delle quotazioni e la ipersensibilità ai rumors - hanno anche origini strutturali, come il bassissimo flottante che troppo spesso spinge oscillazioni estreme. Borsa Italiana è corsa ai ripari lo scorso anno con un «fine tuning» del regolamento di ammissione e quotazione che prevede tra l'altro un flottante minimo del 30%, la presenza duratura di investitori istituzionali e nuove regole di corporate governance. Peccato che da quando le n■■■ regole ■■■ state approvate sul Nuovo Mercato non ci sia ■■■ matricola. Adesso però, qualcosa potrebbe nuovamente cambiare e forse in modo più profondo. La nascita di un secondo listino riservato alle piccole e medie imprese, che dovrebbe partire entro la fine dell'anno, potrebbe attrarre qualche nome tra i più blasonati del listino tecnologico. In queste condizioni, non stupisce che in Piazza Affari, lontani dall'euforia di quattro anni fa, si stia riflettendo su un ruolo per il non più tanto «nuovo» Mercato.

Il caso di Gandalf

In due sedute ha perso il 22,64% e il 26,47% per poi recuperare dal 6 al 10 per cento per 5 giornate di fila

Freedomland voleva far passare Internet dalla tv

Adesso, senza business ma con 150 milioni in cassa, è a caccia di aziende da acquisire

ADDIO AL LISTINO

Le società che hanno abbandonato Piazza Affari dal 2001 al giugno 2003

2001			
CEMENTERIA DI BARLETTA	2-01	BANCO DI NAPOLI	1-06
TECNOST	2-01	FALCK	10-07
TORO ASSICURAZIONI	2-01	SONDEL	10-07
CREDITO FOND E IND	16-03	BANCA DI LEGNANO	24-08
AEROPORTI DI ROMA	29-03	ANSALDO TRASPORTI	12-09
BANCA COMM ITALIANA	2-05	IMMOB. METANOPOLI	02-11
ALLIANZ SUBALPINA	10-05	SIMINT	29-11
GRUPPO BUFFETTI	17-05	BASSETTI	3-12
ITALFONDIARIO	30-05	INA	3-12
		SAFILO	17-12

2002		2003	
BANCA POP NOVARA	3-06	AEDES	27-05
BANCA POP VERONA	3-06	BANCA AGRICOLA MANTOVANA	31-03
BONAPARTE	16-09	BANCA TOSCANA	31-03
EDISON	2-12	BANCO DI NAPOLI	2-01
GILDEMEISTER	19-07	C.A.L.P. CRISTALLERIA	
IDRA PRESSE	26-09	ARTISTICA LA PIANA	21-01
LOTTOMATICA	20-12	ESAOTE BIOMEDICA	19-03
■GONI	2-12	FERRETTI	13-01
NECCHI	26-08	ITALGAS	7-02
PREMUDA	4-09	LA FONDIARIA ASSICURAZIONE	2-01
ROLO BANCA 1473	1-07	LA RINASCENTE	6-03
ROTONDI EVOLUTION	19-07		
■	9-12		
■	2-12		

Chiude il Nasdaq tedesco, tutta colpa della crisi hi-tech

Stop alle contrattazioni il 29 agosto, dopo cinque mesi di attività e solo 1500 contratti al giorno

Piazza Affari ■■ ride? Beh, Francoforte piange sul serio e anche a New York non si divertono mica troppo. A fine mese, il 29 agosto per l'esattezza, ■ Nasdaq Deutsche, il famoso listino americano in versione tedesca, saluta tutti e chiude. Una notizia che fa ■■■ più clamore ■■ si considera che Nasdaq ■■ terra di Germania era partito appena cinque mesi fa, quindi ben dopo l'esplosione della grande bolla sui titoli hi-tech, ma evidentemente con prospettive di crescita che alla prova immediata dei fatti si sono rivelate irrealistiche.

A ■■■ comunque la società mista controllata al ■■■ dallo stesso Nasdaq e partecipata da Commerzbank, Dresdner e dalla Borsa di Berlino e Brema ha affrontato come da programma il ■■■ battesimo del fuoco. L'obiettivo, si spiegava allora, era quello di ■■■ ■■ listino davvero alternativo alla potente Deutsche Boerse, in grado ■ attrarre aziende e risparmiatori ■■■ formule ■■■■ e conquistare in breve il 15-20% del mercato degli scambi.

Ma ■ questi cinque mesi, complice anche un clima economico così pesante ■■■■ la Germania ■■■ ricordava da più ■ ■■ decennio, nessuno si è presentato alle porte del Nasdaq Deutsche per farsi quotare. Il listino alternativo si ■ così limitato a trattare alcuni titoli quotati sul Nasdaq principal- ■ altri che sono quotati e negoziati principalmente proprio alla Deutsche Boerse. Con un bilancio dei primi mesi piuttosto desolante - 1500 contratti il giorno contro gli oltre 600 mila ■■■ concorrente - i conti sono stati fatti subito e la decisione dell'addio è parsa la più semplice. Anche perché nel frattempo sembra essersi volatilizzato qualsiasi interesse all'acquisto da parte ■ Euronext - il consorzio delle Borse di Parigi, Amsterdam e Bruxelles - che per un certo periodo era sembrata interessata a mettere un piede ■ Germania proprio attraverso Nasdaq Deutsche.

Lo scorso anno era finita l'avventura del listino lanciato in Giappone

Oltre a New York, restano Londra e il Canada

Per il mercato tedesco non è ■■ buon segnale. La concorrenza tra listini non decolla - come del resto sta accadendo anche nel resto d'Europa - ■ in particolare il Nasdaq, ■■ la ■■■ l■■■ legata soprattutto al boom dei titoli tecnologici, ■■■ suscita certo entusiasmo, nonostante ■■■ negli Usa il listino si stia comportando egregiamente dall'inizio di quest'anno. Non è un caso, del resto, se sempre in Germania è affondato anche il Neuer Markt - abbattuto da qualche scandalo societario ■ sepolto definitivamente lo ■■■■ autunno dalla decisione di far migrare i titoli ■■ tecnologici, ormai privi di qualsiasi seduzione, sotto altri segmenti del mercato.

■■ dietro la ritirata tedesca che suonerà a fine mese c'è anche la crisi più profonda dello stesso Nasdaq, che dopo ■ sbornia degli ultimi anni ■ lo «sbooms» che ne è seguito, ha deciso di ritirarsi il più possibile ■■ confini nazionali. L'anno scorso c'è stato il primo passo, con la chiusura del Nasdaq giapponese, adesso arriva l'addio alla Germania ed entro la fine dell'anno è stato già annunciato che sparirà anche il Nasdaq Europe, con sede a Bruxelles. Oltre alla casa madre a stelle e strisce, insomma, rimarrà solamente ■ filiale canadese e una presenza attraverso il Nasdaq International a Londra. La vera sfida - spiegano adesso i responsabili, con in testa il presidente e amministratore delegato Bob Greifeld, adesso è quella di disputare al Nyse il titolo di maggior listino americano. [f. man.]

ECONOMIA FLASH

■ **CALA L'UTILE DEL MONTE**
Per la seconda parte dell'anno gli utili della Del Monte Pacific (gruppo Cirio) sono stimati in diminuzione così come per l'in- ■■■ esercizio in corso. Lo ha annunciato Richard Blossom, direttore generale delle filiale di Singapore della società ricordando che le stime precedenti indicavano per la Del Monte Pacific una crescita dei profitti. Nel periodo concluso lo scorso 30 giugno il risultato del gruppo ha registrato una crescita dell'1,4% a 8,5 milioni di dollari.

■ **RACCOLTA BERGAMO +131%**
Raccolta totale del primo semestre pari a 475,9 milioni di euro, con un incremento del 130,9% su giugno 2002; impieghi che raggiungono i 302,8 milioni di euro, con un +68,5% sul primo semestre 2002; utile netto di 548 mila euro. Sono alcuni dei dati del bilancio semestrale della Banca di Bergamo (Gruppo Veneto Banca), approvato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito.

■ **MENO ALLIANZ IN PIRELLI**
Allianz è scesa dal 5,113% al 3,903% in Pirelli a seguito della diluizione per la fusione tra Pirellona e Pirellina. La variazione è apparsa sugli aggiornamenti Consob ■■■ partecipazioni rilevanti. La quota è detenuta in diretta proprietà.

■ **PIÙ FONDIARIA IN ■■■■**
Fondiaria-Sai ha arrotondato il 7 agosto la quota di azioni proprie, quindi ■■■ diritto di voto, al 5,009% facendo salire la partecipazione nel portafoglio della Premafin ■ Ligresti dal 40,529% ■ 40,681%. Lo si apprende dalle comunicazioni societarie alla Consob, nelle quali si precisa che la partecipazione fa capo a titolo diretto per il 2,203% e indiretto attraverso la controllata Milano Assicurazioni per il 2,806% del capitale.

■ **ZU■■■ FA ■■■■**
Secondo trimestre consecutivo in utile per il colosso assicurativo svizzero Zurich Financial, presente ■■ Italia con la Zurigo Assicurazioni. La società ha registrato un utile, superiore alle attese, di ■■■ milioni ■ dollari (pari a circa ■■■ milioni di euro) ■ fronte di una perdita di 2,04 miliardi di dollari dello stesso periodo di un anno fa. La compagnia elvetica contabilizza i suoi risultati in dollari perché ricava più della metà dei suoi premi negli Stati Uniti.

■ **CASSA DI ■■■■■**
La Cassa di risparmio di Bolza- ■■ ha chiuso il primo semestre del 2003 con l'utile netto ■ crescita dell'86,5% a oltre 13 milioni di euro. Del gruppo fanno parte la Alto Adige Riscossioni e la Sparim.

[redacted] informazioni telefoniche al nostro NUMERO [redacted] (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione [redacted] Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

Le radici del futuro

Il Politecnico di Torino, una [redacted] universitarie più prestigiose della [redacted] tecnico-scientifica italiana è UNIVERSITÀ LEADER a livello internazionale nell'area dell'ingegneria e dell'architettura. Ha uno [redacted] di oltre [redacted] professori e ricercatori impegnati nella ricerca e alta formazione ed una distribuzione sul [redacted] del Piemonte e Valle [redacted] con le sedi [redacted] Alessandria, Aosta, [redacted], Ivrea, Mondovì, Vercelli.
Peculiarità del Politecnico sono l'intenso rapporto con il sistema socio-economico e l'internazionalizzazione. Più di 700 i contratti di ricerca all'anno, molti dei quali con società internazionali ed enti di ricerca. Il Politecnico mette al servizio della formazione la capacità di integrare comprovata cultura accademica alimentata dalla ricerca, nonché docenza extra-accademica, e l'esperienza di docenti e ricercatori maturata nell'intensa attività [redacted] imprese ed istituzioni esterne: Alenia, Compaq, Ferrari, FIAT, [redacted] Michelin, Microsoft, Motorola, Nokia, Phi[redacted] Piaggio, Pininfarina, Pirelli, Siemens, ST Microelectronics, [redacted] sono tra i [redacted] maggiori committenti/partner di ricerca e formazione.
Queste sono le componenti del [redacted] Politecnico, modello [redacted] formazione europea [redacted] intende cre[redacted] una dimensione internazionale. In [redacted] di accreditamento reciproco con i migliori Atenei scientifico-tecnologici: Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona, la Technische Universität di Darmstadt, Institut National Polytechnique di Grenoble, Ecole centrale de Paris, Imperial College di Londra, Kungl Tekniska Högskolan (KTH) di Stoccolma sono alcune delle istituzioni [redacted] cui è più intensa e sistematica la cooperazione e lo scambio [redacted] particolare tali Atenei sono tra i sottoscrittori, [redacted] il Politecnico, del [redacted] di 50 accordi che permettono [redacted] di acquisire - [redacted] allungamento [redacted] tempi - il titolo congiunto.

Presentazione a Bari per il 38° SAMP. Illustrata [redacted] stampa ed alle associazioni di categoria l'edizione 2003 del Salone [redacted] Mobile [redacted] Pesaro

Presentazione a Bari, ad operatori di settore, associazioni di categoria ed alla [redacted] locale, l'edizione 2003 d[redacted] SAMP, salone del [redacted] Pesaro, che si terrà [redacted] 24 al [redacted] settembre, alla Fiera di Pesaro.
L'iniziativa, organizzata da Fiere [redacted] Pesaro grazie alla collaborazione della Camera [redacted] Commercio di Bari, ha lo scopo di illustrare i contenuti del salone agli operatori del settore, alla stampa ed alle associazioni di categoria della provincia di Bari e [redacted] provincia di Matera. Infatti, anche quest'anno il SAMP prevede al suo interno la presenza [redacted] espositori provenienti da quelle zone.
"L'incontro odierno - ha dichiarato il presidente della Camera [redacted] Commercio di Pesaro [redacted] Urbino, Alberto Drudi - conclude il 'road show' [redacted] salone che ha toccato Milano, quando

NOTIZIE dalle AZIENDE

a marzo il SAMP è stato presentato alla stampa specializzata del settore del mobile; Roma dove è stato proposto ai rivenditori di mobili ed illustrato alla stampa nazionale del settore economico; infine Bari dove incontriamo le associazioni [redacted] categoria [redacted] stampa di questa zona".
[redacted] SAMP rappresenta un appuntamento molto atteso perché esso da sempre è punto di riferimento per gli operatori [redacted] setto[redacted] del mobile italiani e del bacino del Mediterraneo.L'edizione 2003, inoltre costituirà un'occasione per una svolta positiva per il comparto. Infatti, gli economisti prevedono p[redacted] il settore del mobile-arredo una ripresa nella seconda [redacted] dell'anno. Il SAMP ribadirà anche il suo ruolo di salone-bussola, cioè di evento capace di orientare con precisione operatori ed imprese verso le tendenze in atto nel mercato. E per rispondere alle istanze degli addetti ai lavori, Fiere di Pesaro SpA ha posticipato l'evento, sin dallo scorso anno, dal consolidato periodo di maggio a settembre. Infatti, il salone si terrà alla Fiera [redacted] Pesaro dal [redacted] 29 settembre [redacted] quest'anno con una giornata in più, così come richiesto dagli stessi espositori, per favorire la visita anche dei rivenditori.
L'intenzione di contribuire con questa manifestazione alla ripresa economica del settore, che conta in Italia 38.000 imprese, con un fatturato di 23 mld di euro e un export pari a 11 mld di euro", emerge dalle parole di Alberto Drudi, Presidente di Fiere [redacted] Pesa[redacted] SpA e [redacted] Camera di Commercio di Pesaro [redacted] Urbino che ha dichiarato:
"Il SAMP sarà occasione per rispondere in modo concreto alle aspettative delle nostre imprese, soprattutto piccole e medie, che vivono oggi una situazione di forte sofferenza. La manifestazione si estenderà su una superficie espositiva di 80 mila metri quadrati e ospiterà numerosi espositori provenienti dai distretti produttivi più importanti d'Italia, [redacted] ad operatori di 72 Paesi. Imprese di ottimo livello, uomini d'arte, di cultura si sono dati appuntamento al SAMP 2003 per far del salone un'attrattiva internazionale. La manifestazione sarà dedicata agli affari, ma anche al design, all'arte, all'innovazione, alla ricerca, con grande attenzione alle nuove esigenze del mercato".
Al proposito Fiere di Pesaro SpA favorisce il contatto con mercati vitali e [redacted] grande interesse commerciale per le imprese [redacted] comparto, selezionando i migliori buyers. Ciò avverrà per Russia, Kazachistan, Uzbechistan, Bielorussia, Ucraina. Lo stesso accadrà per Canada e Stati Uniti dove le importazioni del prodotto mobile [redacted] in Italy danno segnali di ripresa. Ciò senza perdere d'occhio il mercato italiano e del Medioriente, sbocco [redacted] tradizionale per il mobile pesarese: l'anno scorso furono 196 gli operatori di quell'area. Attesa anche una delegazione di buyers [redacted] Sud-Est asiatico.
Fiere di Pesaro SpA h[redacted] pure raddoppiato l'investimento [redacted] pacchetto ospitalità (da 775.000 a 1.[redacted].000 euro) con l'intenzione di duplicare la presenza degli operatori. Sarà estesa, inoltre, la formula "total ospitality": soggiorno gratuito nei migliori alberghi della città per gli operatori con la possibilità di usufruire sempre gratuitamente [redacted] tessera "Happy hours" (messa [redacted] disposizione anche [redacted] giornalisti che visiteranno il salone) e che comprende accoglienza ed ingresso a teatro e musei.
Tra i protagonisti del SAMP 2003, il Maestro Mario Ceroli, scultore di fama internazionale, curatore [redacted] allestimenti teatrali e televisivi, che ha disegnato [redacted] prodotto mobili [redacted] grande fascino, e l'architetto genovese Ileana Gobbo, che ha realizzato progetti in tutto [redacted] mondo e riconosciuta quale "architetto del paesaggio" a livello internazionale.
Questi gli [redacted] collaterali [redacted] qualità al SAMP 2003:
1. Testimonial Gallery "Vivere l'arte" del Maestro Mario Ceroli;
[redacted]. Esposizione "D&D: Donne e Design" curata dall'architetto Ileana Gobbo nella Galleria J;
[redacted]. "EUREKA" Concorso [redacted] forniture design rivolto a giovani aspiranti designer marchigiani;
4. Convegno Nazionale Federmobili: "Ampliamento della garanzia e scheda prodotto".

C-Tard: la vitamina C che dura [redacted] mattina alla [redacted]

La vitamina C (acido ascorbico) è una [redacted] vitamine più importanti per l'organismo. È, [redacted], necessaria per [redacted] produzione del collagene muscolare, osteoarticolare e vasale. Inoltre, favorisce l'assorbimento [redacted] Ferro alimentare e potenzia le difese immunitarie cellulari, [redacted] a livello dei fagociti. Astenia, apatia, inappetenza, turbe [redacted] sonno, irritabilità, ridotta [redacted] alle infezioni e fragilità capillare possono facilmente dipendere, quando non [redacted] altrimenti spiegabili, da una carenza di vitamina C.
Tuttavia, l'organismo non può immagazzinare la vitamina [redacted]: [redacted] usa subito una minima parte e il resto lo elimina. Ciò significa che, per utilizzare realmente la vitamina C, l'organismo dovre[redacted] assumerne piccole quantità a brevi scadenze, lungo tutto l'arco della giornata, con tutti i problemi [redacted] questo fatto comporta.
C-Tard [redacted] Whitehall è la vitamina C che, grazie [redacted] suo [redacted] rilascio graduale, assicura all'organismo vitamina C [redacted] mattina alla [redacted]. Ogni capsula di C-Tard, infatti, [redacted] centinaia di microgranuli. Questi contengono, [redacted] loro volta, [redacted]le quantità di vitamina C che il corpo [redacted] in grado [redacted] assorbire, senza [redacted]rechi: una volta nell'organismo, non vengono, liberati tutti [redacted]e, bensì gradualmente, nell'arco di molte ore.
Per questa ragione, [redacted] sola capsula di C-Tard fornisce per molte ore la quantità assimilabile [redacted] vitamina C e, [redacted] due sole capsule al giorno, alla mattina e alla sera, si può coprire efficacemente il fabbisogno nel corso delle 24 ore.
C-Tard è in vendita in farmacia (confezione da 20 capsule [redacted] 500 mg cad. e confezione da 60 capsule da 500 mg cad.).

IL PUNTO SUI MERCATI

Capitalia fa corsa a sé

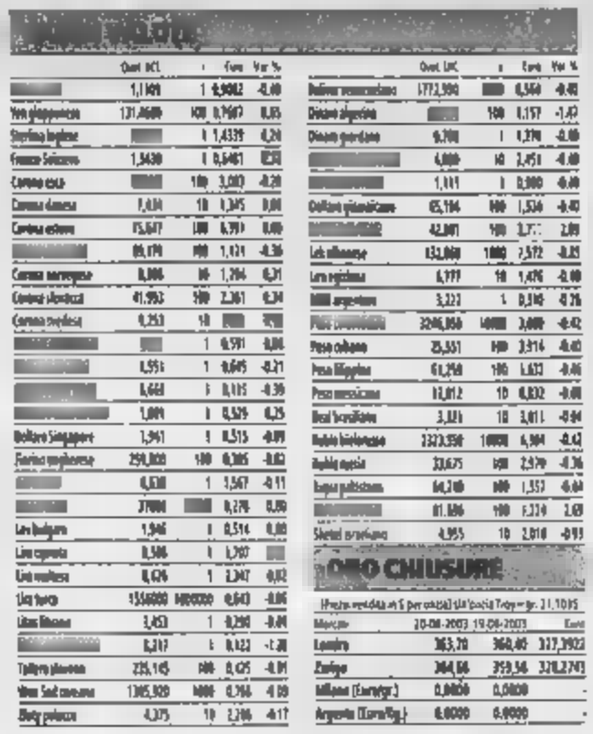
INCERTA per tutta la giornata Piazza Affari ha chiuso con il Mibtel in calo dello 0,49% ma come detto ▪ il Numtel in progresso del 2,76%.

Il mercato continua a focalizzare l'attenzione ▪ Capitalia. il titolo ha terminato in progresso del 2,47% a 1,912 euro. Ma non ha trainato al rialzo il ▪parto bancario. Hanno infatti chiuso in negativo Intesa, giù dello 0,315 a 2,88 euro, Bnl scesa dello 0,60% a 1,48, Unicredit che è scesa dello 0,76% a 4,307 e Sanpaolo Imi che ha ceduto lo 0,44% a 8,64. In controtendenza, soltanto Monte Paschi (+1,37% a 2,442) ▪ ▪ risparmio gestito di Mediolanum, in rialzo dello 0,815 a 5,23.

Il Numtel nuota controcorrente. Tiscali è salita dell' 8,61% ▪ 5,77 euro, Txt del 10,10% ▪ 18 euro, Tas del 6,71% a 17,76 e Prima Industrie del 5,04% a 6,69 euro. Fra i titoli a maggiore capitalizzazione e.Biscom ha chiuso in rialzo del 3,39% ▪ 31,11.

Telecomunicazioni in tilt: Tim e Telecom hanno ceduto rispettivamente lo 0,86% a 4,13 e l' 1,04% ▪ 2,27, Pirelli ha lasciato sul terreno lo 0,75% ▪ 0,6593 euro. Bene Seat (+2,08% a 0,8283), mentre ha chiuso in lieve rialzo anche Stm (+0,54% a 19,93) ▪ non Finmeccanica (-0,10% a 0,611).

Tra gli assicurativi, giù Generali dell' 1,61% a 20,15 euro ma in rialzo Fondiaria-Sai (0,52% a 14,42) sulla scia del possibile interesse dei Ligresti (Premafin ▪ salita del 6,94% a 0,837) per rafforzare la propria presenza in Capitalia. Tranne che per Eni (-1,61% a 13,48), perdite contenute per gli energetici.



Amsterdam (Aex) 325.81 (-0.22); Bruxelles (Bel 20) 2094.13 (-1.05); Francoforte (Dax Xetra) ▪ (-0.09); Hong Kong (Hang Seng) 10475.30 (-0.32); Londra (Ftse 100) 4217.40 (-0.79); Madrid (Ibex 35) 7179.80 (-0.18); Parigi (Cac 40) ▪ (-0.92); Sydney (All-Ord) 3187.70 (+0.09); Tokio (Nikkei) 10292.06 (+1.16); Zurigo (Smi) 5153.70 (-0.83); New York (Dow Jones) 9397.51 (-0.33); Nasdaq 1760.54 (-0.03).

Meleaurora 0.510.

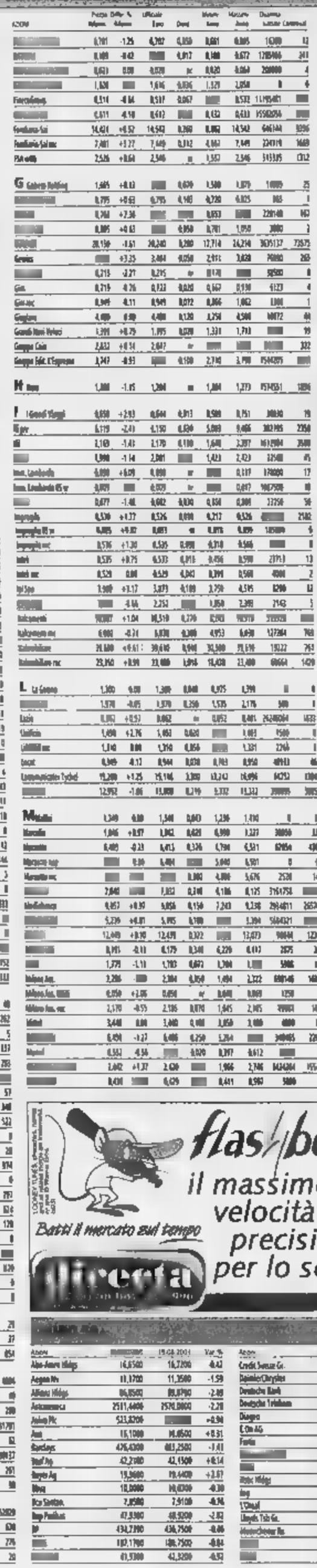
Warrants: Nessun Warrant con quotazione.

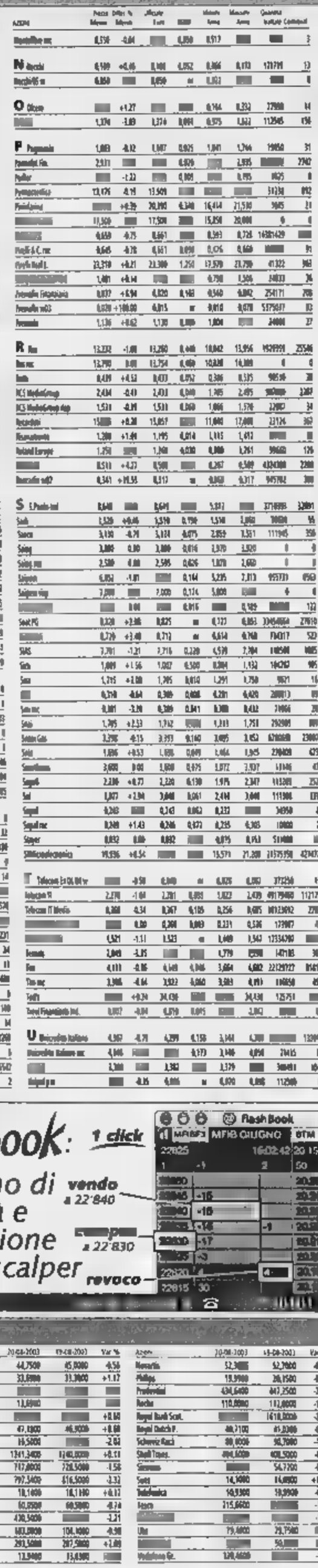
LEGENDA. **Asksoli:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattati nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Ftse Sdi** selezione dei 70 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

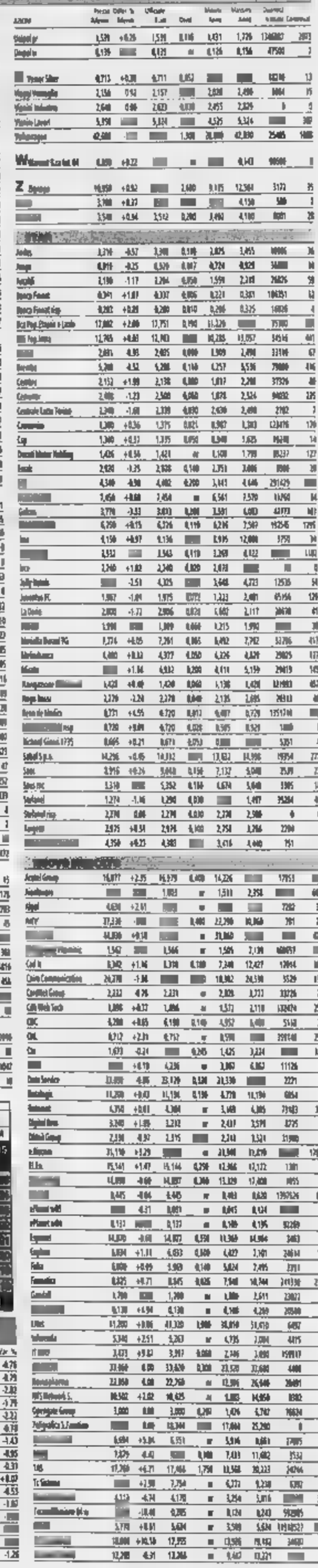
OBBLIGAZIONI 20-08-2003

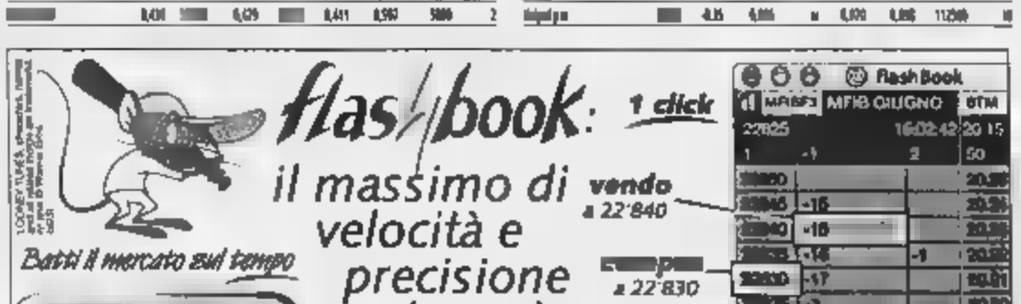
MERCATO AZIONARIO DEL 20-08-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - MONCOM









Fino al 31 agosto

3 posti in pelle a soli €48,00

Zero acconto.
Zero interessi.
20 rate dall'anno prossimo
Tan e Taeg 0%
La vacanza continua!

TORINO
Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

TORINO: MONCALIERI
Via Sestriere, 11 - Tel. 011-6822365

ALESSANDRIA
C.so Crimea, 49 (Piazza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

BIELLA: SANDIGLIANO
Via Gramsci, 248 - Tel. 015-2496849

CUNEO:
S.S. Cuneo Mondovì - Tel. 0171-385963

NOVARA: TRECATE
Via Novara, 133 - S.S. 11 - Tel. 0321-777327

NOVARA: BORGOMANERO
V.le Kennedy, 29/37
Tel. 0322-836712

CASA

100 negozi in tutt'Italia
www.chateau-dax.it
Numero verde 800 132 132
Aperti domenica pomeriggio

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 19/08/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.5	5.48	5.51
Pioneer Funds - [illegible]	5.36	5.34	5.38
Pioneer Funds - [illegible]	4.75	4.75	4.75
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - [illegible]	5.9	5.92	5.95
Pioneer Funds - International Bond	6.0	5.98	6.02
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.7	5.62	5.68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.24	5.15	5.21
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.25	6.06	5.74
Pioneer Funds - Strategic Income	5.15	5.17	5.17
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49.95	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49.58	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6.08	5.95	6.02
Pioneer Funds - [illegible]	10.15	9.99	10.12
Pioneer Funds - Core European Equity	4.86	4.77	4.83
Pioneer Funds - Euroland Equity	2.95	2.91	2.95
Pioneer Funds - Top European Players	3.93	3.83	3.87
Pioneer Funds - Top European Research	2.95	2.89	2.93
Pioneer Funds - European Small Companies	5.44	5.34	5.4
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.2	7	7.13
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.8	3.73	3.76
Pioneer Funds - America	3.82	3.75	3.8
Pioneer Funds - U.S. Value	4.05	3.96	4.02
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.31	3.23	3.27
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.74	4.63	4.7
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.73	4.64	4.72
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.87	3.79	3.83
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.15	3.1	3.14
Pioneer Funds - Japanese Equity	2	1.98	1.99
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.56	3.49	3.55
Pioneer Funds - Greater China Equity	4.73	4.62	4.67
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.48	3.43	3.46
COMPARTI AZIONARI [redacted]			
Pioneer Funds - Global Financials	3.4	3.34	3.39
Pioneer Funds - Global Healthcare	3.04	2.96	3.03
Pioneer Funds - Global Technology	1.43	1.4	1.44
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.72	1.7	1.72
Pioneer Funds - Global Consumers	3.9	3.84	3.9
Pioneer Funds - Global Energy	3.96	3.9	3.95
Pioneer Funds - Global Industrials	4.17	4.1	4.17
COMPARTI A PR[redacted]			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	5.74	6.06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.27	5.19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.39	4.33	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.72	3.67	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.19	3.14	-

www.pioneerinvestments.com

CITTÀ DI NICHELINO

Estratto bando pubblico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione viaria di via Torino nel tratto compreso tra via XXV Aprile e via Cuneo nella Città di Nichelino

1) Stazione appaltante: Comune di Nichelino - Provincia di Torino - Piazza Di Vittorio n. 1 - 10042 Nichelino (TO) - Tel. 011/6819.1 Fax 011/6819577.
2) Procedura di gara e criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto con il metodo delle offerte segrete e mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. b), e 1 bis della legge 109/94.
3) Importo dell'appalto: L'importo dei lavori è definito come segue: 3.1 Importo lavori a base d'asta: Euro 1.160.043,00; 3.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 53.230,00; 3.3 Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.213.273,00.
4) Classificazione dei lavori: Categoria prevalente OG3 importo Euro 736.148,63 Classifica III; Categoria scorporabile OS11: importo Euro 258.718,57; Classifica I. Categoria scorporabile OS10: importo Euro 210.335,87; Classifica I.
5) Documentazione: Il disciplinare di gara, nonché il progetto esecutivo ed il piano di sicurezza sono depositati in visione presso il Servizio Lavori Pubblici del Comune di Nichelino (Piazza Di Vittorio n. 1 - Nichelino) con orario di ricevimento al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12). È possibile acquistare copia dei documenti presso la copisteria GEBR sita in Strada Basse del Lingotto n. 29 - Torino - Tel. 011 3176029.
Il bando di gara ed il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito internet www.regione.piemonte.it.
6) Ricezione offerte entro le ore 12 del giorno 11 settembre 2003.
7) Apertura offerte presso una sala del Palazzo Municipale in seduta pubblica: 1ª seduta ore 10 del giorno 12 settembre 2003.
Responsabile del procedimento: ing. Vito Giordano.
Nichelino, 14/8/2003
IL DIRIGENTE dott. Rosario Cammarata

CITTÀ [redacted]

Asta Pubblica n. 123/2003

Avviso di rettifica

Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31/7/2003. Manutenzione straordinaria e normalizzazione dell'edificio di proprietà comunale in via del Carmine 12. Importo base: Euro 1.306.800,54, oltre Euro 40.000,00 per oneri dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta - totale dell'appalto Euro 1.346.331,54. Categoria prevalente OG2 Classifica III. Relativo importo lavorazioni Euro 739.135,80. Le suindicate prescrizioni si intendono così sostituite: importo base Euro 1.306.331,54 oltre Euro 40.000,00 per oneri dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta - totale dell'appalto Euro 1.346.331,54. Categoria prevalente OG2 Classifica III. Relativo importo lavorazioni Euro 739.195,80. Rimangono inalterate tutte le altre prescrizioni del bando di gara.
Torino, 8 agosto 2003
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott. Mario Montovani

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 142/2003 per estratto

Per "Realizzazione del nuovo centro d'incontro di via Chiasco, 80".
Importi base - I.V.A. esclusa: A corpo Euro 477.228,00, e misura Euro 328.572,00 per un totale di Euro 805.800,00 oltre Euro 25.500,00 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; Totale dell'appalto Euro 831.300,00. Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 21/8/2003 e visibile su internet:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di 18/9/2003
Torino 13/8/2003
IL DIRIGENTE DEL SETTORE APPALTI "A"
dott. Mario Montovani

CITTÀ [redacted] TORINO

Avviso di asta pubblica n. 141/2003 per estratto

[illegible]
Torino, 29 luglio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 136/2003 per estratto

[illegible]
Torino, 28 luglio 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE
[illegible]

COMUNE DI [redacted]

Estratto gara [redacted] appalto

Il Comune di Sanremo, in relazione a [illegible] previsto dall'art. 29, comma 1, lettera f), della legge n. 109/94, comunica che l'asta pubblica esperita il giorno 22 luglio 2003 con il criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 comma 1 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni, per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione generale, funzionale ed estetica e messa a norma dell'auditorium Franco Alfano nei giardini Marsaglia, è stata aggiudicata alla Ditta Negro F.lli Costruzioni Generali S.p.A. con sede in Arma di Taggia (IM). L'importo complessivo dell'appalto ammonta a Euro 1.287.820,32 di cui Euro 72.303,96 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Ribasso offerto 11,52%. Hanno partecipato n. 40 imprese. L'esito integrale di gara è pubblicato all'albo pretorio del Comune e sul sito internet del Comune di Sanremo www.comunedisanremo.it
IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE-CONTRATTI
avv. Antonio Borea

COMUNE di SANREMO

Il Dirigente del Settore Territorio
Vista la legge regionale 5 luglio 1987, n° 24, e 4 settembre 1997, n° 36
rende noto
che resterà depositata, unitamente a tutta la documentazione ad essa allegata, presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 23 agosto 2003 la deliberazione C.C. n. 30 del 26 giugno 2003, esecutiva di adozione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L.R. n. 24/87 e s.m.i. - della variante al P.R.G. di adeguamento agli standards urbanistici finalizzata al recupero ed alla conversione della stazione di trasformazione dell'energia elettrica di Baragallo ed all'insediamento di nuove volumetrie con destinazione a pubblici servizi.
Fino a quindici giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e quindi fino al 22 settembre 2003 compreso possono essere presentate opposizioni in bollo da parte dei proprietari di immobili compresi nell'ambito oggetto di detto strumento urbanistico ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.
Sanremo, 13 agosto 2003
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO
Ing. Alberto Locatelli
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
dott.ssa Elvira Berellini

[redacted] DI SANREMO

Estratto esito gara per servizio di spazzamento stradale ed affini

Il Comune di Sanremo comunica che è stata esperita, ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, l'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di spazzamento stradale ed affini per la durata di anni due.
Ditta aggiudicataria: "Docks Lanterna s.r.l." Via Corsica 21/6 16128 Genova. L'esito di gara integrale è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea il 13 agosto 2003 e viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sulla Gazzetta Ufficiale Italiana e sul sito internet del Comune di Sanremo www.comunedisanremo.it
IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE-CONTRATTI
avv. Antonio Borea

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Assessorato Istruzione e Cultura
Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali

Estratto Bando di Gara
Pubblico incanto

Gara d'appalto a pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e successive modificazioni. Oggetto: Lavori di adeguamento e di potenziamento degli impianti tecnologici e strutturali e di adeguamento alle normative di sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro inerenti il Castel Savoia in comune di Gressoney-Saint-Jean. Importo a base d'asta: € 606.322,66. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il giorno 11 settembre 2003 all'Assessorato all'Istruzione e Cultura - Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali - (p.zza Narbonne 3 - Aosta).
Il bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Segreteria tecnica del Dipartimento - Assessorato all'Istruzione e Cultura - (p.zza Narbonne, 3 - Aosta, tel. 0165/272708-272609)
Il Dirigente

CITTÀ DI TORINO

ASL 1, 2, 3, 4

Bando per l'iscrizione all'albo di prestatori di servizi socio-sanitari sezione b)
"Servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità"

La Città di Torino, in accordo con le ASL 1, 2, 3, 4, ha definito le modalità, le specifiche e le scadenze temporali relative alla costruzione e iscrizione all'Albo prestatori di servizi socio-sanitari per persone disabili Servizi residenziali e semiresidenziali sezione B)
(Deliberazione della Giunta Comunale del 5/8/2003 mecc. n. 0306263/19)
Gli Enti interessati sono invitati a presentare domanda di iscrizione secondo le procedure e le scadenze temporali riportate nel bando consultabile sul sito www.comune.torino.it/bandi
Info:
Città di Torino - Divisione Servizi Sociali Vice Direzione Politiche Socio Sanitarie Settore Disabili via C. I Giulio, 22 10122 Torino (previo appuntamento telefonico ai seguenti n. 011.442.5528/5606).

CITTÀ DI TORINO

Bando per la concessione di locali da destinarsi all'organizzazione e alla gestione di presidi socio assistenziali a rilievo sanitario per persone disabili

La Città di Torino con Deliberazione [redacted] Giunta Comunale del 25/6/2003 mecc. n. 0304930/19 ha approvato un elenco di immobili da destinarsi in concessione per la gestione di servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità. Gli Enti interessati e aventi i requisiti soggettivi di cui all'art 77 dello Statuto della Città (escluse le associazioni di volontariato) sono invitati a presentare domanda di partecipazione secondo le procedure e le scadenze temporale indicate nel bando consultabile sul sito www.comune.torino.it/bandi.
Info:
Città di Torino Divisione Servizi Sociali Vice Direzione Politiche Socio Sanitarie Settore Disabili via C.I. Giulio, 22 - 10122 Torino (previo appuntamento telefonico ai seguenti n. 011.442.5528/5606).

AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.p.A.

Corso Regina Margherita, 165 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.279

AVVISO [redacted]

L'Intestata Società rende noto che, presso gli uffici della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara n°01/03/rl - **Oggetto:** Lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A4 (Torino-Milano) 1°tronco - 2°lotto (1°stralcio) da progr. km 20+500 a progr. km 26+800 - **Importo complessivo dell'appalto:** Euro 62.808.995,56 dei quali Euro 3.736.040,35 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - **Categorie dell'appalto:** OG3 (prevalente cl. VIII - illimitata), OG 13 (cl. II), OS 21 (cl. VI), OS 12 (cl. V), OS 11 (cl. IV), OS 23 (cl. III), OS 1 (cl. III), OS 34 (cl. II), OS 10 (cl. II) - **Modalità di determinazione del corrispettivo:** a corpo (art. 19, comma 4, Legge n. 109/94 e s.m.i.). - **Tempo utile per l'ultimazione dei lavori:** giorni 840 dalla consegna dei lavori. - **Termine di ricezione delle domande di partecipazione:** ore 12,00 del 22 ottobre 2003 - **Termine indicativo di spedizione degli inviti:** 7 novembre 2003 - **Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri di sicurezza e verifica delle offerte anomale (art. 21, comma 1 lett b e comma 1bis, Legge n. 109/94 e s.m.i.).
Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 8 agosto 2003, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.autostradatomi.it.
Torino, 21 agosto 2003
IL PRESIDENTE
Dott. Riccardo Formica

www.autostradatomi.it

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Sulla Cresta dell'Asta

DA GIUGNO A SETTEMBRE FINO AL 40% DI SCONTO

1: Cameretta ponte
con bordo stondato colorato, reti incluse,
disponibile noce acero, foto

2: oxford
Scrivania portacomputer attrezzata, come foto

3: castello Tre letti in vari colori
(uno estraibile) reti doghe, foto

4: jo Cameretta
con soppalco attrezzato, letto scomparsa,
disponibile in altri colori, come foto

5: candy Cameretta con scrivania penisola,
disponibile in vari colori, foto

VIENI A RITIRARE IL NUOVO, RICCO CATALOGO 2003

ASTA del MOBILE

FINANZIAMENTO
2 ANNI DI ASSISTENZA
COMPRESI NEL PREZZO

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
AL SABATO: CONTINUATO 9,00 / 19,30
POMERIGGIO: 15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL

FINALE LIGURE (SV) Via dell'Artigianato,
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9,30 / 12,30 - 15,00 / 20,00
DOMENICA POMERIGGIO: 15,30 / 20,00 • CHIUSO TUTTO IL GIORNO

ARMA TAGGIA (IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9,00 / 12,30 - 16,00 / 20,00
DOMENICA POMERIGGIO: 16,00 / 20,00 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

un'Ondata di Grandi Affari

SAPPIAMO AFFRONTARE GRANDI SFIDE

PK
publikompass spa

La Concessionaria di pubblicità sempre al tuo fianco
con 1000 soluzioni

Addio [redacted] pittore Khakhar

Il pittore indiano Bhupen Khakhar (foto), uno dei più significativi artisti asiatici [redacted]lla [redacted] generazione, è morto a Baroda (India) all'età di 69 anni. Pittore sociale e dallo stile narrativo, Khakhar si era guadagnato un[redacted] larga fama internazionale. Suoi lavori sono stati esposti a Parigi, Madrid [redacted] Londra.

ICEBERG

INSISTONO le proposte per una tassa pro anziani. Chi si sente di dire di no? Però gli anziani [redacted] un'emergenza. Fanno parte della nostra quotidianità. Siamo noi. Pensare a una tassa, vuol dire [redacted]re il fallimento del sistema.

Tony [redacted] per Sanremo

Tony Renis, negli anni Sessanta interprete di «Quando quando quando», potrebbe [redacted] il direttore artistico del prossimo Festival di Sanremo. Il sindaco Bottini [redacted] ha però confermato l'indiscrezione. Renis è tra i candidati anche per il ruolo [redacted] direttore dell'Istituto italiano di cultura a Los Angeles.

L'ULTIMO DEI FRATELLI DE FILIPPO: NASCEVA IL 24 AGOSTO 1903, È STATO UN GENIO DELLA COMICITÀ, MA L'ITALIA NON SA RICORDARLO

[redacted]

PEPPINO cent'anni d'ingratitudine

Non è stato soltanto un formidabile istrione Commediografo, poeta e narratore, ha creato tipi umani irresistibili

Osvaldo Guerrieri

NON fosse per la Tv che, specie nei periodi di stanca, ricicla a caso qualcuno dei suoi film, sarebbe difficile [redacted] il ritratto vivo di Peppino De Filippo. E invece, smanettando da un canale all'altro, eccolo riaffiorare dal buio: perfido, furbastro, imbroglione, tiraschiaffi; eccolo con i suoi baffetti stizziti e lo scatto spiritato degli occhi mentre ci invade con quei suoi personaggi frustrati, tempestati di tic, magari ipocriti, magari spocchiosi e vili, che costringevano Indro Montanelli a dire: «Io non sono napoletano, ma di fronte [redacted] Peppino, non so come, mi capita sempre di diventarlo».

Il 24 agosto saranno cent'anni dalla nascita di questo [redacted] che sembrava venire [redacted] lontano, dalle atellane e dalla Commedia dell'Arte. Non sappiamo se il Teatro e il Cinema lo ricorderanno come merita, se la sua comicità fragorosa e terremotata stimolerà una ripre[redacted] degli studi sulla sua complessa fisionomia di attore, di commediografo, di narratore, di poeta, di musicista, di illustratore, di vignettista che, come Sergio Tofano, pubblicava nel 1940 sul periodico per famiglie *Mammina* tavole e versi il cui protagonista si chiama[redacted] Giulippo (crasi di Giuseppe [redacted] Filippo). Non sappiamo neppure se Mondadori ristamperà gli sketch di Pappagone, la maschera che Peppino creò nel 1966 per il programma Tv *Scala reale*. E' stata la [redacted] ultima buffoneria ingigantita a dismisura dai mass-media, [redacted] stato l'ultimo lampo di una popolarità che, dagli [redacted] Trenta [redacted] momento della morte (26 gennaio 1980) non ha avuto né cedimenti né eclissi: la maschera candida del mamo, l'idiota puro con un ciuffetto di [redacted]pelli che si impennava a gancio al sommo del parrucchino color carota, lo strafalcionista che, nel mezzo del discorso stralunato, buttava il suo famosissimo intercalare «ecque qua!».

Quante cose non sappiamo. Forse perché Peppino, nonostante la riconosciuta genialità istrionica, continua ad essere considerato un «comico», una presenza minore, l'ombra perfida di Eduardo, lo Zanni flemmatico e cialtrone che un giorno fece dire al produttore Angelo Rizzoli «Ecco questa bella faccia di cretino!». Raidue ha celebrato il centenario trasmettendo a notte fonda (il 16 di agosto) le farse *Miseria bella* e *Cupido scherza [redacted] spazza*. Nello scorso marzo, a Napoli, il Comitato nazionale delle celebrazioni ha organizzato con l'Università [redacted] mastodontico convegno su «Peppino De Filippo e la comicità del Novecento», ma l'eco di quelle discussioni non è riuscita [redacted] superare la cinta municipale. Progetti di spettacoli sono stati annunciati dal Teatro stabile di Napoli, ma poi i programmi sono cambiati.

Sarebbe interessante scoprire il motivo di tanta evasività. Qualcuno [redacted] spiega così: poiché è il solo custode e amministratore del patrimonio paterno, Luigi De Filippo vuole avere [redacted] su tutto ciò che si progetta: senza il suo benestare, non si fa niente. E' davvero così? E, anche fosse, sarebbe sufficiente a spiegare l'approssimazione e la malavoglia che circondano il centenale? Disse una volta Peppino: «Ormai mi sono rassegnato. Un discorso serio su di me autore sarà fatto soltanto dopo che io non ci sarò più». Era il 1978. Venticinque anni dopo, siamo ancora in attesa del discorso [redacted]. Venticinque anni dopo, Peppino è costretto a fare quel che ha sempre fatto: combat[redacted].

Cominciò dalla nascita. Era l'ultimo dei tre figli che Eduardo Scarpetta ebbe da Luisa De Filippo, nipote della moglie legittima. Titina (la maggiore), Eduardo e Peppino chiamavano il loro padre «zio», un po' perché lui non li riconobbe mai, un po' p[redacted]ché era zio per davvero. Una «famiglia brutta, tarata, moralmente scassata in modo irreparabile», ricordò Peppino nell'autobiografia, una famiglia dominata da quello zio che arrivava ogni tanto in casa e si comportava da padrone. Scarpetta sarà pure stato «un incallito e impenitente sporcaccione», ma fu anche il primo maestro dei ragazzi. Peppino aveva soltanto cinque anni quando fu buttato sul palco[redacted] per interpretare il personaggio di Peppinello in *Miseria e nobiltà*. Fu l'inizio di un lavoro che non si fermò mai e vide i tre fratelli impegnarsi in ordine sparso, prima di [redacted] in [redacted] «ditta» che fece epoca.

Erano i tempi del Kursaal e del Sannazzaro (1931). Il trio costituì la mitica Compagnia del Teatro Umoristico che s'impose a Napoli e, da lì, ai pubblici di Roma, di Milano, [redacted] Torino. Nacque allora la leggenda della loro inseparabilità e anche quando Peppino, nel '45, si mise per conto proprio con una sua compagnia, durò [redacted] lungo il rammarico di chi avrebbe voluto vederli sempre insieme, a dar vita a quei loro spettacoli scatenati tra lingua e dialetto, in [redacted] repertorio che alternava [redacted] commedie di Eduardo a quelle di Peppino e di Titina e mescolava, in cartelloni bizzarri, Pirandello, Armando Curcio, Ernesto Grassi. Divenne subito memorabile Peppino nel *Berretto a sonagli*, nel ruolo del delegato Spanò, così spocchioso [redacted] servile. Ma se Titina era abbastanza simile per temperamento a Eduardo e a Eduardo, pur tra litigi e separazioni, tornò sempre, Peppino aveva bisogno di uno spazio tutto suo. La recitazione [redacted] Eduardo era lenta, friabile, corrosa dalla malinconia; quella di Peppino, schietta, corposa, veloce, richiamava un passato di lazzi, la Commedia dell'Arte, il [redacted] Carlino. Senza questa memoria inconscia e potente, Peppino [redacted] avrebbe potuto operare certe mimesi clamorose, non avrebbe potuto trasformarsi, per esempio, nel neonato con baffi e cuffietta delle *Metamorfosi di un suonatore ambulante*, un canovaccio di quattro secoli prima da lui recuperato e riadattato, mostrando quanto fos[redacted] arcaica la sua comicità, come essa [redacted] dal ventre, da una sofferenza [redacted] da un'allegria perduta, dal sentimento di plebi affamate e scomparse, ma [redacted] cui segno umile e nero durava nel paesaggio, nella storia.

Aveva molte ambizioni Peppino. Scriveva [redacted] versificava. Tra rifacimenti e copioni originali è stato autore di una cinquantina di commedie, magari non tutte grandissime, ma segnate da un livello artigianale rigoroso: *Non è vero ma ci credo*, *Quelle giornate*, *Don Rafele 'o trumbone*, *Quaranta ma non li dimostra*. In queste opere contava soprattutto il suo gioco d'attore. Lo sapeva così bene, che faceva coincidere il carattere dei personaggi inventati con le sue naturali tendenze istrioniche. E così, quando poteva, ci metteva dentro quei suoi tipi un po' loschi, i grandi scrocconi, i furbastri ghiotti. Apriva, in altre parole, una larga zona espressiva di ipocrisia e di maniacalità che indusse Federico Fellini ad affidare a lui quel personaggio tartufesco contrapposto alla carnalità peccaminosa [redacted] Anita Ekberg nel primo episodio di *Boccaccio '70*.

Fellini mise una specie di sigillo sulla carriera cinematografica di Peppino, una carriera poco amata, accettata per necessità, tesa soltanto a far quattrini da riversare magari nell'attività teatrale. E tuttavia quel lavoro malamato fece crescere in modo esponenziale la sua popolarità; quei film con Totò, con Fab[redacted] con Walter Chiari, girati in fretta e su sceneggiature approssimative, l[redacted] f[redacted]ero arrivare là dove non sarebbe mai giunto con il suo teatro. Un po' come accadrà più tardi con la televisione, quando lui rifiutò il [redacted]lo del presentatore e, ricordandosi di un antico personaggio della commedia di Armando Curcio *I casi sono due* (il cuoco Gaetano Esposito), lo reinventò e tirò fuori la tempesto[redacted] ottusità di Pappagone. Ecque qua!

Con Totò

Peppino De Filippo in «Miseria bella»

Il fratello Eduardo

Peppino-Pappagone

I suoi testi e i suoi film

Dalla vasta attività artistica [redacted] Peppino De Filippo, sia come drammaturgo sia come attore, estrapoliamo le sue più significative realizzazioni.

Dalla cinquantina [redacted] commedie e farse ricordiamo:

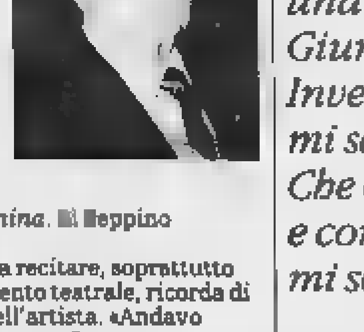
- Non è vero... [redacted]i credo!
- Per [redacted] fosse!
- I migliori sono così
- Pranziamo assieme!
- Don Rafele 'o trumbone
- Amicissimi
- Il Circolo del Buon Costume

Dei 98 film cui, a partire dal 1932, partecipò in varia misura ricordiamo:

- Un giorno in pretura (1953)
- La banda degli onesti (1956)
- Totò, Peppino e la malafemmina (1956)
- Totò, Peppino e i fuorilegg[redacted] (1956)
- La nonna Sabella (1957)
- Policarpo ufficiale di scrittura (1958)
- La nipote Sabella (1958)
- Ferdinando I re di Napoli (1959)
- Letto a tre piazze (1960)
- Signori si nasce (1960)
- Boccaccio '70 (1961)
- Totò e Peppino divisi a Berlino (1962)
- Gli onorevoli (1963)
- Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa (1970)
- Giallo napoletano (1979)

IL RICORDO

Tieri: «Faceva sempre a gara con Totò Aveva una fantasia che m'incantava»



«PEPPINO? Facevamo un bel terzetto io, lui e Totò». Ricordando gli anni lontani del loro lavoro cinematografico, Aroldo Tieri ritrova un guizzo di tenerezza. Dice: «Raccontano che sul set lui e Totò improvvisassero. Non è vero. Studiavano la scena nel camerino di Totò, rispettavano la sceneggiatura, al massimo aggiungevano qualcosa». Confessa: «Era meraviglioso guardarli lavorare. T[redacted] loro s'ingaggiava una bellissima gara. Vedevo in Peppino un estro e una fantasia che mi hanno sempre affascinato. Per questo dico che nelle scuole di recitazione dovrebbero far studiare la scena della lettera nel film *Totò, Peppino e la malafemmina*. [redacted] Peppino mostrava tempi comici fantastici».

Tieri, che da qualche a[redacted] ha rinunciato a recitare, soprattutto per polemica nei confronti dell'imbarbarimento teatrale, ricorda di Peppino l'eleganza. Eleganza dell'uomo e dell'artista. «Andavo spesso a casa sua. Suonava il pianoforte, cantava. Conservo ancora la registrazione di molte nostre serate. Era un uomo intelligentissimo e un attore di enorme eleganza. Sapeva essere credibile sia come miliardario sia come poveraccio. Aveva una genialità che nessuno ha saputo sottolineare».

[redacted]

Pensiero del mio cane barbone

Quando vo a spasso con il mio padrone,
per caso strano o per combinazione,
non ricevo uno sguardo dalla gente...
una bella parola, un complimento!
Giuro è un avvilimento!
Invece, quando son con la padrona,
mi sento dire: Dio, che bel faccino...
Che occhi... che musino...
e come trotta bene:
mi sento dir perfino: «Quant'è bbona».

Peppino De Filippo

(Da Il fu Bobò, ed. Gremese)

La fissità di Hopper nell'occhio del poeta

Marco Belpoliti

MARK Strand è il [redacted]iù importante poeta americano contemporaneo. È canadese, ma è cresciuto negli Stati Uniti. Ha vinto diversi premi e pubblicato alcuni libri di poesia, uno è stato tradotto in italiano dall'editore Donzelli. Ha una particolarità. Ha esordito come pittore, poi ha iniziato a scrivere poesie. Forse per questo Strand, che è stato allievo di Siqueiros, è attirato dall'arte. Otto anni fa [redacted] pubblicato in America un libro dedicato [redacted] Edward Hopper, l'artista [redacted]cano più famoso del XX secolo, quello più riprodotto in illustrazi[redacted] [redacted] poster. Nella traduzione di Damiano Abeni, *Edward Hopper* si legge con grande piacere. S[redacted] b[redacted] prose che acc[redacted]gnano [redacted] trentina di quadri. Strand non ci offre una lettura sociale o esistenziale dell'opera di Hopper, bensì estetica. Il poe[redacted] interessato «alla presenza [redacted] strategie pittoriche». I quadri dell'artista disegnano uno «spazio virtuale [redacted] cui predominano l'influsso [redacted] la sovrabbondanza del sentimento».

La lettura che Strand fornisce [redacted] costruita proprio su questo. Hopper usa figure geometriche per influenzare [redacted] percezione dell'osservatore. [redacted] soprattut[redacted] la luce che definisce il nostro rapporto con la sua opera. Tra le forme dipinte (stanze, paesaggi, case, strade, ecc.) e la luce c'è uno stretto rapporto. La luce non smaterializza le cose, come accade nella pittura, mettiamo di Monet, ma definisce lo spazio, costruisce [redacted] forme. È come se le cose fossero definite dalle forme della luce. Ed è una luce inquietante; o, come [redacted] Strand, «senza tempo». I quadri [redacted] sugge[redacted] tutti la medesima cosa: qualcosa è accaduto prima della scena ritratta, fuori da lì; ora c'è solo attesa; di cosa, non si sa. I personaggi guardano nel vuoto, e tutto, anche le [redacted] apparentemente più familiari, ci risultano remote e sconosciute. È come se l'artista avesse reso remota la stessa familiarità di una situazione, un attimo di vita vissuta; lo fa rendendo formale, mediante la luce, la scena stessa.

Il desiderio aleggia nei quadri più noti, come *Nottambuli* del 1942, dove è ritratto [redacted] bar aperto di notte con tre persone sedute al bancone e il barista che serve una coppia. Questo è un mondo pulito, privo di polvere o di sudiciume metropolitano. È il mondo colto al volo, congelato per sempre, in quello stato di sospensione che dura in eterno. Dice Strand: il più famoso artista americano del XX secolo (insieme a Warhol) nega il viaggio, [redacted] spostamento, la transitorietà stessa della società americana. Ne descrive la fissità. Libri come questo sono rari: la lettura di un'opera si svolge in modo immediato ma profondo, leggero ma denso. Strand non appesantisce la sua prosa con citazioni e rinvii colti. Si mette davanti all'opera [redacted] per la prima volta. Naturalmente non è così, e tuttavia l'incanto c'è. Forse proprio per questo i poeti e gli scrittori [redacted] i migliori interpreti dell'arte. Si lasciano davvero interrogare da lei.

Mark Strand
Edward Hopper
Donzelli
[redacted] *pagine, 19,50 euro*

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [redacted] SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; [redacted] spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 10, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastraat 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948. Certificato n. 4861 del 26/11/2002. La tiratura di Mercoledì 20 agosto 2003 è stata di 501.542 copie

LE SCELTE DI BUSH, LA GUERRA DEL TERRORE

LA LOGICA DEL SANGUE

Giulietto Chiesa

E' giunto il momento del realismo. In verità - stando alle ultime dichiarazioni di Bush - c'è poco da attendersi. Si può sperare in quella parte dell'Europa [redacted] sveglia? Difficile dire. Ma i dati parlano da soli. In meno di trentasei ore tre eventi hanno dimostrato che l'intera strategia Usa sta andando in briciole e, mettendo ordine nei fatti, le cose diventano perfino visibili. Il 16 agosto 400 uomini entrano in Afghanistan, dal Pakistan, nella provincia di Paktika, attaccano un posto di polizia, uccidono 22 soldati e spariscono prima dell'alba. E' il più grosso scontro da mesi e dice quanto scarso sia il controllo di Afghanistan e Pakistan da parte di Enduring Freedom a oltre un anno e mezzo dalla «vittoria» contro i taliban. Il 19 agosto un'enorme esplosione fa saltare in aria la sede delle Nazioni Unite a Baghdad. Decine di vittime e centinaia di feriti. A circa [redacted] mesi dalla «vittoria» contro Saddam Hussein gli Stati Uniti non controllano nemmeno la capitale irachena. La situazione in Iraq è [redacted] guerriglia e terrorismo su grande scala. Né può esserci dubbio ormai sul fatto che esiste [redacted] direzione politica molto avveduta dietro questa strategia.

Non disperazione e caos, [redacted] un messaggio lampante: non permetteremo all'Onu di legittimare a posteriori ciò che non [redacted] a priori. Se [redacted] fuori tutti: gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno rotto il vaso, lo riparino se ci riescono. Potrebbe far comodo anche a Washington, visto che coinvolge nella tragedia l'Onu, che gli Usa tennero fuori per presunzione. Ma è comunque una sfida sanguinosa. E' un segnale ben meditato all'intera comunità internazionale. E' Saddam? Se è così è uno smacco per Washington. Se no, è ancora peggio.

Lo stesso 19 agosto l'autobus che ha dilaniato altre decine di civili israeliani dice che la road map è già carta straccia. La tregua in Palestina, unico sprazzo col segno buono, è già annegato nel sangue. Perché Bush pensava - sbagliando - che il colpo a Saddam sarebbe stato percepito da tutti gli arabi come una lezione. Col che tutti, palestinesi inclusi, avrebbero abbassato la cresta. Ma, per questo, occorreva spiegare a Sharon che la lezione era anche per lui. Non l'hanno fatto, e non è stata [redacted] dimenticanza. E poiché, nel mondo arabo, anche nei salotti per bene, tutti sanno che basta un'alzata di sopracciglio a Washington perché Israele cambi rotta, è stato chiaro che Bush vuole una vittoria, una resa. Resa dei palestinesi. Tutto si tiene. George Bush pensa così: vittoria-sconfitta, forti-deboli. Se queste [redacted] le regole dell'Impero, tutti sono legittimati a fare altrettanto: a Kabul, a Baghdad, dovunque. Scorre il sangue e ne scorrerà molto ancora, perché questa logica esclude ogni negoziato.

Chi può ancora farlo dovrebbe segnalare a Washington che questa è la strada per il disastro.

UNA COMPAGNIA CON HOSTESS DISCINTE

MAMMA, HO SPOGLIATO L'AEREO

Marco Zatterin

POCHI fronzoli e pochi [redacted]. L'ultima frontiera del trasporto aereo alternativo porta il marchio della Hooters Air, una compagnia di Myrtle Beach, richiestissima località balneare della Carolina del Sud. L'idea è semplice e allo [redacted] tempo straordinaria: punta a ridurre i costi, ma non la qualità del servizio, ad offrire un biglietto a cento dollari senza rinunciare per questo a coccolare e divertire il viaggiatore che vola sulla rotta per le vacanze. Come? La novità è costituita dalla presenza a bordo di una coppia di Hooters Girls, ragazze giovani, procaci e scollacciate, il cui impegno è quello di rendere più gradevole il vostro soggiorno a bordo. Indossano canottiere attillate e short arancioni che lasciano poco all'immaginazione. Chiacchierano coi passeggeri, scherzano, propongono indovinelli distribuendo alla fine piccoli regali e cotillons. Non fanno servizio di cabina: quello spetta a hostess professioniste, riconoscibili dalla tradizionale gonna blu. Di steward maschi non se parla nemmeno.

Forse [redacted] è il massimo del buon gusto, eppure - stando ai risultati dei primi mesi di attività della [redacted] compagnia della civetta (*hoot* in inglese: di qui le ragazze-civetta, con incluso doppiosenso perché *hooter* significa anche clacson) - gli affari [redacted] andando benone. Così qualcuno sarà tentato di meditare sul fenomeno e rivalutare quella filosofia manageriale secondo cui i bilanci non si fanno solo con le forbici, ma anche - e in certi [redacted] soprattutto - offrendo qualcosa di nuovo e speciale. Potrebbe trarne vantaggio persino la regina del «senza fronzoli», l'irlandese Ryanair, con cui si viaggia da forzati soltanto perché il biglietto costa spesso meno delle [redacted] aeroportuali: con [redacted] investimento minimo - e non necessariamente ricorrendo alle fanciulle discinte - potrebbe stimolare [redacted] il fatturato (che è già buono) quanto l'indice di gradimento (in genere non altissimo).

Hooters Air lo ha fatto quando si è votata «a rendere di nuovo divertente un volo in aereo» e ha aumentato il personale in cabina. Pochi settimane fa, in [redacted] nostra, la compagnia di bandiera ha combattuto per ragioni di bilancio una violenta battaglia per portare da tre a due gli attendenti di bordo. Ogni azienda ha la sua storia, tuttavia l'invenzione delle ragazze civetta, e clacson che siano, suggerisce una riflessione per i tempi di crisi. Se invece che comprimere le spese, laddove possibile ci si concentrasse *maggiormente* sul servizio/prodotto e su come renderlo più appetibile per il consumatore? I margini per tagliare a un certo punto finiscono. I clienti, se [redacted] al [redacted] delle attenzioni dell'impresa, sono per sempre.

I QUATTRO COMANDAMENTI DEI VECCHI CONTADINI MONFERRINI: UN MODELLO [redacted] ETICA LAICA CHE VALE ANCORA OGGI

Fa' il tuo dovere, ma senza esagerare

Enzo Bianchi

SARÀ perché [redacted] ormai entrato nell'anzianità, sarà per il bisogno di rip[redacted] la sapienza che si crede di [redacted] acquisito nella vita, sta di fatto [redacted] sovente rivado alla mia vita a Castervè, in Monferrato, negli anni del dopoguerra, settecento anime. Dove [redacted] stato educato, in mezzo a gente semplice di campagna. In casa [redacted] televisione da guardare, la radio, muta in un angolo, [redacted] accesa durante i pasti: il padre parlava, i figli chinavano il capo e lasciavano che le solite lamentele scorres[redacted] sopra le loro teste, la madre faceva la spola tra i fornelli e la tavola, per «servire», schivando così almeno a tratti le critiche del marito e accontentandosi di mangiare qualcosa solo dopo, in piedi, da sola. In molte famiglie c'era di fatto una violenza verbale e psicol[redacted]ica, prima ancora che fisica, difficile oggi da immaginare, specie per quanti amano idealizzare l'antica vita di campagna e tesserne le lodi

Ma c'erano anche delle cene diverse, che a volte si protraevano in un clima di serena bonarietà: erano le serate dei giorni in cui si era fatto un buon raccolto - il grano a giugno, l'uva a settembre e ottobre - che lasciava intravedere un futuro meno ansioso e cupo. Allora il padre, con il cuore rallegrato dal vino nel bicchiere e dal mosto nel tino, riusciva a trasmettere con arguzia quella sapienza monferrina ricevuta a sua volta dal padre, eredità lasciata di generazione in genera[redacted] modulata sull'ininterrotto rincorrersi delle colline. E come grappoli d'uva nel cesto, la sapienza si [redacted] attorno ad alcuni «comandamenti», massi[redacted] da imparare p[redacted] una vita «buona»: bella e felice no - perché per i contadini la vita non è mai felice, anzi, «la vita l'è dura!» - ma buona e sana sì! Allora quei comandamenti risuonavano con forza e convinzione sulle labbra del padre e, almeno in quell'occasione acquisivano un'autorevolezza che oggi direm[redacted] carismatica. Come il moscato, avrebbero addolcito le giornate amare, come la barbera avrebbero dato corpo e colore ai giorni grigi, ma intanto erano comandi, aspri co[redacted] acini acerbi, e come tali non si discutevano. Eppure quelle serate, come quelle primaverili di luna e falò, [redacted] momenti preziosi nella loro rarità: le parole sembravano stillate dalla botte piccola, quella delle [redacted] piccole con i grandi amici, e offerte ai figli, consegnate loro perché le accogliessero, le imparassero a memoria e cercassero di metterle in pratica.

Enzo Bianchi e Norberto Bobbio

Norberto Bobbio, di poco più [redacted] di [redacted] padre, originario di una terra prossima alla mia, nel [redacted] *De senectute* ricorda [redacted] di questi detti lapidari e in essi ho ritrovato, con qualche variante di dizione, gli insegnamenti di mio padre, il quale, forse ignaro della perfezione racchiusa nel numero tre, era solito aggiungerne anche [redacted] quarto.

Il primo - «Fa' l to duvèr, cherpa [redacted] va' avanti!» - è una sorta di traduzione popolare dell'imperativo categorico kantiano: fare il proprio dovere, a costo di crepare è il fondamento dell'etica individuale. Ognuno nella vita è chiamato a fare qualcosa, e quel qualcosa [redacted] deve fare, [redacted] suo dovere assoluto: esiste per ciascuno un compito che, per duro che sia, [redacted] svolto senza indugio, c'è un fine che [redacted] perseguito senza distrazioni. Elogio del dovere, dunque, posto sotto la legge d[redacted] perseveranza: «Fino a crepare»

Cosa resta oggi, di questo primo comando? Oggi in cui tutto è *in prova*, senza memoria; oggi in cui ogni scelta è rimandata e, [redacted] appena presa, è revocabile alla prima difficoltà; oggi in [redacted] non si ha nemmeno la percezione che esista un dover [redacted] e fare per ciascuno. Per quelli della mia generazione [redacted] c'era spazio al dubbio: si abbracciava un compito che diventava [redacted] missione alla quale ci si dedicava senza mai demordere, stringendo i denti, tenendo duro. Del resto, l'irrequieto Alfieri domato dal «Volli, sempre volli, fortissimamente volli» non [redacted] forse astigiano? Era una questione di fedeltà, senza la quale non vi poteva essere onestà né sul lavoro né nei rapporti. «Ist l'è 'l [redacted] duvèr», «Questo [redacted] il tuo dovere!». La frase chiudeva ogni discussione. Questo obbligo morale diventava [redacted] spina dorsale dell'uomo monferrino e la vita [redacted] letta come un dovere, un mestiere faticoso: *Il mestiere di vivere* ben capito dal langarolo Pavese.

> Dal mestiere di vivere in un mondo aspro al senso di moderazione di fronte a gioie e dolori, alla capacità di non mescolare le cose del mondo

Subito accanto a questo comando, pesante come [redacted] macigno, troppo duro da portare, un secondo ammonimento, quasi volto a correggere possibili fraintendimenti da superuomini. «Esage[redacted] penta!», «Non esageriamo!». Parole pronunciate come un adagio [redacted] reazione a espressioni altezzose o vanitose: [redacted] avere il senso dei propri limiti, saper aderire alla realtà quotidiana, e chi, [redacted]glio dei contadini, sa scrutare i segni nel cielo tenendo saldamente i piedi per terra? «Chi parla troppo, esagera sempre - si diceva - e chi esagera racconta frottole»: l'invito a non esagerare era l'immissione di una sana diffidenza verso tutto ciò che a prima vista si impone, cresce, ha successo. Così, anche quando uno si costruiva la casa o ristrutturava la cascina, doveva cercare di farla bella ma modesta, [redacted] accorgimenti appariscenti, senza ostentazione di ricchezza. Altrimenti, invece di grida di ammirazione, un ironico «esageruma penta!» sarebbe corso di bocca in bocca tra vicini e conoscenti. Negli edifici come nel vestirsi, nel raccontare se stessi come nel reagire al successo, era segno di saggezza, e fonte [redacted] stima, restare nella semplicità, lontano da ogni orgoglio e pretesa.

Il terzo comando suonava più come un consiglio, una dose spicciola di sagge[redacted] del vivere di fronte a difficoltà che spicciole non erano: «L'è question 'd nen piesla», «Si tratta di non prendersela». La vita era dura, sovente grama, le disavventure più frequenti di oggi e non coperte da previdenze e [redacted]zioni: la siccità che non gonfiava gli acini, la grandine, la terribile *tempesta*, la pioggia sui grappoli maturi che abbassava il grado alcolico, i rigidi inverni. E le vicende familiari, i problemi di salute, con la mutua che si limitava a rimborsare le spese e [redacted] copriva i ricoveri e gli interventi, le scomparse premature che colpivano al cuore le famiglie e le loro fonti di sostentamento... Allora, «è questione di non prendersela», di attenuare il dolore, di fermare la sofferenza, di allargare lo sguardo al di là del male che ci ha colpito, di reagire per continuare a vivere senza farsi paralizzare dalle disgrazie. Non di cinismo si trattava, bensì della volontà di porre un limite anche al dolore, [redacted] fissare e difendere un confine affinché il male [redacted] lo [redacted] travolgendo l'esistenza. Era un consiglio di saggezza [redacted] di fronte alle più quotidiane calunnie, ai dispetti e alle offese ricevute da vicini o parenti, un sano antidoto al rancore e alla vendetta, un balsamo per quelle piccole e grandi sofferenze frequenti nel per nulla idilliaco ambiente agricolo.

Infine [redacted] quarta massima, quella che Bobbio non cita: «Mes'[redacted] penta el robi!», «Non [redacted]scoliamo le cose!». Principio [redacted]nimo di ordine che, [redacted]mente durante gli studi, ho scoperto essere alla base delle prescrizioni bibliche contenute nel[redacted] tradizione sacerdotale sulla purità. Non mescolare [redacted] - «Non adulterare» recita letteralmente il comandamento biblico di solito tradotto con un improbabile «Non fornicare» o con un sessuofobo «Non commettere atti impuri» - è principio che esige trasparenza di pensiero, chiarezza di discorso, rettitudine nell'agire. Ci [redacted] degli uomini e [redacted] delle donne, [redacted] della religione e cose politiche, [redacted] Dio e [redacted] terrene, questioni di interessi e questioni di affetti [redacted] mescoliamo tutto. Principio fecondo per i rapporti umani, e per dare [redacted] alla propria vita: nessun ibrido, nessuno sconfinamento, ma il sapore schietto [redacted] un vino non tagliato.

Questi quattro comandi monferrini sono per me un magistero umano, che ha edificato la mia etica laica: [redacted] oggi li considero [redacted] coda necessaria ai Dieci comandamenti consegnati a Mosè.

LETTERE

Le sirene della modernità • Paesaggio, vera ricchezza • Le buste paghe del Nord

O.d.B.

Contratto con gli italiani, chi lo onorerà?

GENTILE Oreste [redacted] Buono, vorrei rispondere alla lettera del sig. Leopardi, ponendo alcune domande: visto che di contratto (tra leader [redacted] elettori, n.d.r.) si parla, quali sono i metri di giudizio che adotterà e chi sarà incaricato di giudicare l'effettivo mantenimento delle sue promesse? Quali [redacted] le penali che il sig. Berlusconi pagherà al Paese nel [redacted] fallisse? Non si ripresenterà più alle prossime elezioni? [redacted] sembra troppo poco, visto che in tal [redacted] sarà un'intera nazione a rimetterci. Mi pare che nel mondo i politici seri non firmino contratti, non vedano presso istituzioni internazionali ad insultare gli [redacted] politici che esprimono dubbi più che legittimi, quali conflitto d'interesse, processi pendenti, [redacted]. Purtroppo, l'unica cosa certa è la mancanza d'una sinistra forte, coesa, capace di [redacted] vera opposizione, incapace di porsi non come valida alternativa, ma come forza rappresentante di quel cinquanta per cento che il nostro premier non l'ha votato. Questo, gentile signore, è [redacted] vero dramma del nostro Paese.

Dino Mercante
Grugliasco (Torino)

GENTILE corrispondente, credo che una delle maggiori ingenuità e perdite di tempo sia quella di prendere sul serio e alla lettera quanto il presidente del Consiglio dice e dichiara ogni giorno e anche più volte al giorno. Cose come, appunto: firmo un contratto con gli elettori, il programma è già realizzato, il governo è unito e compatto, eccetera. Sono soltanto forme di intrattenimento (neppure di propaganda, perché troppo poco credibili) Quanto alla sinistra, [redacted] purtroppo d'accordo con lei.

Oreste del Buono

Grazie ai cattolici che resistono

Dicono che il mondo occidentale si sta secolarizzando, e che [redacted] Cattolicesimo è in declino, [redacted] secondo me non è vero, anzi. Ero a Genova al G8 e poi più volte alle marce di Assisi e, [redacted] cattolico tradizionalista, ho visto [redacted] gioia il rifiorire delle idee che in pochi abbiamo sempre difeso, fedeli all'insegnamento di Pio IX in un mondo ostile. Finalmente [redacted] comincia a riconoscere i veri nemici, e cioè il modernismo, il liberalismo, [redacted] cosmopolitismo (ora chiamato globalizzazione), l'usura (ora chiamata capitalismo e alta finanza), l'industrializzazione che sottrae braccia alla benedetta [redacted] della terra, il suffragio universale che ha minato il trono e l'altare, la democrazia nella quale il fedele delega (talora al Ricco Epulone!), invece [redacted] sedere col pastore «in ecclesia», le macchine che sottraggono il lavoro all'uomo e l'uomo al lavoro (violando la condanna biblica), la tecnologia che pretende di sfamare i poveri sostituendosi a Dio e manipolan[redacted] organismi diabolicamente. Grazie quindi a don Gallo, grazie a don Vitaliano, grazie a quella gente che scende in piazza e, resistendo alle sirene della modernità, mostra [redacted] scelta per un mondo di francescana povertà, nel quale non vi sia spazio né per diseguaglianze né per consumi né per consumismi.

Lino Sacchi, Torino

Ci hanno [redacted] persino il calcio

SE si permette [redacted] allargamento della serie B a 21 o più squadre, praticamente si decreta ufficialmente la fine del calcio in Italia. Non esiste più credibilità dei campionati. Il governo legifera contro [redacted] Tar che riammetteva tutti in B e non si finisce per fare altro che confermare le d[redacted] del Tar. Con le decisioni di oggi, alcuni hanno voluto forse dimostrare di essere i più forti, ma lo sono di una cosa [redacted] terminata, come i Federali del 18 luglio. Ci interesse[redacted] di altro la domenica, visto che ci hanno tolto anche il calcio.

Francesco Bruno Distilo
Galatro Terme (Rc)

Paesaggio deturpato [redacted] capannoni

Alcuni giorni fa, per la raggiungere la meta delle mie vacanze, ho attraversato la zona delle Langhe e del Roero. Poco prima di Barolo, un cartello accoglie il turista con questa dicitura: «Langa. antichi castelli, nobili vigneti». Tale cartello deve essere stato posto alcuni [redacted] fa e merita di [redacted] aggiornato. Dimentica infatti di citare i molti recenti [redacted] capannoni che sorgono ovunque (non solo [redacted] fondovalle) danneggiando il territorio. Inutile e incoerente propagandare vini, agriturismi, bed [redacted] breakfast se non si opera per tutelare il paesaggio, [redacted] ricchezza di questi luoghi.

Luigi Morino, Vercelli

Il mais «americano» che fece miracoli

Nel 1941 mio padre acquistò una cascina nei pressi di Ceresole d'Alba per sfollare la sua [redacted] famiglia dal pericolo delle incursioni [redacted] nemiche. La conduzione agricola [redacted] la cosiddetta «mezzadria», [redacted] produzione di grano, granoturco e fieno - a causa della mancanza di concimi e antiparassitari era ridotta a ben misera cosa. Queste condizioni durarono 4-5 anni, finché nel 1946 ci [redacted] segnalata [redacted] scoperta che a suo tempo ci lasciò allibiti. Cosa era successo? Ci era stata fornita una certa e [redacted]te quantità di seme di mais ibrido o «americano» e di comune accordo con il mezzadro, abbiamo tentato un'avventura che ci era stata fatta balenare come «miracolosa»: piante [redacted] e robuste, produzione decuplicata (ma forse esageravano !), unico inconveniente era l'impossibilità di utilizzare i grani delle pannocchie perché sterili! La semina [redacted] fatta a tempo debito ed il raccolto risultò abbondantissimo ed oltre ogni aspettativa, e che aumentò ulteriormente negli anni successivi anche per l'aiuto dei fertilizzanti che si rendevano disponibili sul mercato. Non so se quel mais ibrido o [redacted] dei collegamenti con quanto si legge in questi tempi, ma di polenta a suo tempo ne abbiamo mangiata tanta... Era m..is ogm? Non lo so ma se anche non lo fosse stato, perché non si può provare a incrementare questa produzione ibrida e sterile e pertanto non autoriproducibile?

ing. Lorenzo Sartorio

Bevute a garganella dalle bottigliette

Durante «l'Italia [redacted] ginocchio» per il fuoco, il caldo e la conseguente penuria d'acqua, nessun mass-media ha più insistito per i tre litri d'acqua (o dieci bicchieri) al dì da bere. Credo in un rinsavimento, onde evitare un ulteriore consumo d'acqua. Temevo [redacted] arrivasse a far soffiare in un palloncino! E sdrammatizziamo con i decessi dovuti al caldo: mai come in questo periodo [redacted] sono sentito anziano e indifeso. Però l'indecente spettacolo, ovunque, delle bevute a garganella dalle bottigliette di plastica, [redacted] fa presagire un futuro altrettanto [redacted] ginocchio. (Visto che le [redacted] serie mettono tristezza, proviamo con un po' d'ironia).

W. Lombardi

Operai e dirigenti le differenze di stipendio

Il paragone che fa [redacted] lettore [redacted]. Della Vedova sulle differenze degli stipendi tra operai e dirigenti è interessante e varrebbe la pena di approfondire il discorso. E' un fatto che nei Paesi di avanzata democrazia in Europa (Scandinavia, Olanda, Danimarca), in generale le differenze sono più ridotte. In Unione Sovietica poteva capitare che [redacted] tecnico molto qualificato (il cosiddetto specialista), guadagnasse più di un dirigente. Ma [redacted] l'argomento è tabù, perché là, [redacted] ripete sempre il nostro presidente del consiglio pro-tempore, c'era il «comunismo». Qui da noi regna invece, come ha detto giustamente il giudice Carli, la grande corruzione. [redacted] gli esempi di tutti i giorni, dai rimborsi fasulli per le alluvioni alle valvole cardiache taroccate, e la gente vuole vivere al[redacted] sopra dei propri mezzi.

Alessandro Novellini
Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. [redacted] consegna dec. posta) [redacted] € 199. Estero: € 399. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa ... L.I.C. NY ...

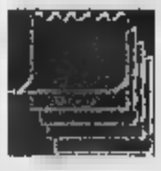
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02.24424.611, fax 02.24424.490. Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011.6665211, fax 011 [redacted]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080.5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6494626. Padova via Montano 6, tel. 049.8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095.7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055.56[redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted] 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06.420081, fax 06.42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081.4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa [redacted] piazza Piccapietra 21, tel. 010.53641. La [redacted]

[redacted]
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; [redacted] telefono 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: [redacted] corrente postale 950105; bonifico [redacted] sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[redacted] direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80 Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA ■ Marco Neirotti

Giorgio Cosmacini, «Chi ha ucciso il Gran Sabaudo?» (RCS Edizioni, pp. 111 pp, € 12).
Giorgio Cosmacini è esploratore del mondo della medicina di ieri e oggi, storico e curioso e divertito investigatore. Investigatore, appunto, così come fatto nella storia della sua professione ora indaga in un giorno di mezz'estate all'inizio , a Thuile. Strano personaggio quest'omone sapiente che appare devoto e avido delle miniere, capace di tener lontana la peste Sparisce e torna fino a farsi trovar morto. Lo storico della medicina è narratore di storia che attrae con i suoi misteri.



L'ANNIVERSARIO ■ Fabrizio Rondolino

21 agosto
La veneziane sono italiane - quelle che si mettono alle finestre, s'intende, e che ci proteggono troppo forte e dall'afa dell'estate. È stato il signor John Hampton, Orleans, a brevettarle il 21 agosto 1841. allora altri strumenti di protezione dal caldo e dalle intemperie e dagli sguardi indiscreti sono stati inventati preso posto alle nostre finestre. Nessuno però eguaglia la veneziana: attraverso un tempo, nei paesi, si spiava in strada visti.

1996. GIOIE E DOLORI DEL POTERE DOPO LA VITTORIA

Breve la vita felice dell'Ulivo

Romano Prodi in bicicletta nei momenti migliori dell'Ulivo: il professore rimase a Palazzo Chigi per 30 mesi

Gigi Pad

L'AVEVANO definito il governo dei secchioni, dei primi classe, delle star. Anzi, il *Financial Times* dedicò un lungo articolo di analisi alle «*Prodi's Prima Donnas*»: due premier, un ex presidente della Camera, un ex ministro degli Esteri del Tesoro. quell'estate del l'Italia si divise, come nella irridente canzone *La terra dei cachi* di Elio e le Storie Tese - il ritornello «Italia sì, Italia no» e Sanremo era arrivata seconda - tra quanti guardavano con un moto di speranza la «prima volta» dell'Ulivo e quanti ne aspettavano al errori e gaffes. Del resto, dopo stati lontani dalla stanza dei bottoni per anni, i «post comunisti» o «ex comunisti» finalmente potevano gustare gioie e dolori del potere: quello vero, quello ministeriale, che soltanto un ex pci «voltagabbana» come Giuliano Ferrara aveva sperimentato al fianco di Berlusconi. La mattina del giuramento, il 18 maggio, il «buonista» Walter Veltroni, vicepremier Ds, sentenziò: «Siamo nati in 18 ore, ma dureremo 5 ». Romano Prodi sarebbe rimasto a Palazzo Chigi non più di 30 mesi.

La storia oggi ci dice che quell'esecutivo ebbe il merito portare l'Italia nell'Europa, aprendo la strada all'euro. Carlo Azeglio Ciampi, che allora era il superministro dell'Economia, non si di ripeterlo. Di certo, i tanti Cipputi sulle spiagge Rimini e di Loano - lasciatisi alle spalle le officine del Nord e i cortei con i quali avevano festeggiato lo «storico sorpasso» della sinistra sul Polo - avevano poco da gioire leggendo i giornali: privatizzazioni, manovra economica da mila miliardi (di lire), riforma delle pensioni, rientro nell'Ue erano le parole d'ordine del «professore» di Bologna. Con quella sua faccia gioviale e simpatica aveva conquistato a sorpresa gli italiani e una battuta da prete di campagna - «L'Italia ha bisogno di affetto» - in Parlamento aveva strappato la maggioranza al Cavaliere. Ma pur sempre un ex democristiano. Sicché difficilmente poteva far venire i brividi paura all'altra metà del paese che non l'aveva votato: chi poteva realmente pensare che a pochi anni dalla caduta del Muro i marxisti fossero tornati al potere?

Ma se gli sconfitti non spaventati, qualche segreta passione albergava in alcuni vittoriosi. Quando li si incontrava al mare, reduci dalla elettorale più massacrante degli ultimi anni, dicevano con un largo sorriso: «Finalmente ci siamo arrivati! Sarà difficile, ma lì la faremo». E dei nove ministri «demosinistri» (allora qualcuno li chiamava così) il giorno del giuramento aveva incautamente confidato a un giornalista: «Un pazzo d'Italia per la prima volta grazie a noi si riconosce nel governo del paese. Se fallissimo, sarebbe una delusione da cui non si riprenderebbero più». Si è visto come è andata.

In realtà tutte le condizioni di debolezza del governo Prodi, ostaggio del nuovo «Ghino di Tacco» con la moscia e il tweed, Fausto Bertinotti, si appalesarono fin da quella estate. Grazie al «fattore B», i guai per il governo arrivarono subito: tanti no, alla Nato, Dpef, alla privatizzazione Stet. Fino al 9 luglio, quando Rifondazione Comunista votò Polo e Lega ben quattro volte e fece andare sotto il governo alla Camera. Tutti gli italiani applaudirono però la prima decisione popolare del governo, voluta dal dalemiano di Genova approdato al ministero dei Trasporti, il serio Claudio Burlando: riavremo le sigle delle province sulle targhe delle auto.

Intanto tutti almeno si godevano le uniche vittorie davvero «rosse», quelle della Ferrari che tornavano in «pole position». E ci si consolava con i successi italiani ai giochi di Atlanta, le prime Olimpiadi dell'era terroristica: 13 ori, 10 argenti, 12 bronzi. «Una grande Italia targata Ulivo anche nello sport...», poteva sognare Cipputi. Persino Giorgio Fossa, appena salito alla guida della Confindustria, pareva dare po' di credito ai «secchioni» del governo: per la prima volta in 28 anni scendeva il costo della vita, al 3,7%. I primi successi di nuova politica economica: rigore, serietà, responsabilità. Passioni, a dire il vero, pochine. Polemiche, invece tante. Non soltanto quelle di Bertinotti, ma anche di un'altra «mina vagante» del governo, il «che c'azzecca» di Pulite, l'Antonio Di Pietro (per poco) fare il ministro dei Lavori pubblici. Si era subito a litigare con tutti, per i lavori del Giubileo per la variante di valico sulla Firenze-Bologna. Passò quel Ferragosto nella Montenero di Bisaccia a zappare l'orto: dopo l'operaio, il poliziotto, il magistrato, il docente universitario e il ministro, si celebrava il Di Pietro contadino.

La pasionaria Rosy Bindi (una delle tre donne ministro, la delega alla Sanità) veniva invece ritratta gli zuava sulle Dolomiti del Cadore, mentre l'emiliano Pierluigi Bersani (all'Industria), il «comunista» più dagli imprenditori, trascorreva sue ferie in un vacanze dei ciellini sul Golfo Orosei. Manco a dirlo, anche allora al centro delle polemiche agostane tra i Poli c'era la Rai: con Brancodal Tg1 (rapida meteora), Mimun confermato al Tg2 e la sorpresa di Lucia Annunziata al Tg3, il Cda della «terrazza romana» Enzo Siciliano e soci s'inventò la tv diessina cattolica, con alti pianti dell'opposizione di centrodestra che - come fa oggi l'Ulivo il Cavaliere - gridava alla mancanza di pluralismo.

Come entusiasmarsi per quei primi cento-giorni-di-governo-delle-sinistre? Le passioni fremevano altrove. valli del Nord, nella Padania che riuniva il suo governo provvisorio a Mantova e preparava la Grande Marcia sul Po del settembre. Era il Bossi secessione: riuscì a portare mila militanti leghisti a Venezia per proclamare l'indipendenza della Padania. Anche il «capoclasse» rimasto fuori del governo, primo ex comunista che sarebbe andato Palazzo Chigi, Massimo D'Alema, pensava ad altro: era a New York per una visita ufficiale a Wall Street. Finiva l'estate, erano passati i primi tre mesi dell'Ulivo di governo senza rivoluzioni. Metà degli italiani applaudiva Denny Mendez, ragazza di colore dominicana eletta «Miss Italia», l'altra metà si indignava. Nei cinema stava per arrivare il "Ciclone" Pieraccioni, nelle discoteche impazzava la Macarena dei Los del Rio. Eros cantava *Più bella cosa*; Lucio Dalla, *Canzone*; Elio, «Italia sì, Italia no». Appunto. Nel '96 l'Italia ulivista era un paese incerto diviso, esattamente come l'Italia berlusconiana dell'estate 2003.

Denny Mendez, Miss Italia 1996: la prima volta una ragazza di colore

Elio e le Storie tese: con *La terra dei cachi* vinsero nel 1996 il Festival di Sanremo

Primi successi di una nuova politica economica e prime polemiche: Bertinotti, Di Pietro, la Rai «Italia sì, Italia no», ritornello di un paese diviso

GRAND HOTEL

Il piccolo D. che non vedeva la tv

Carlo Rossella

IL piccolo D. tredici anni. aveva voluto guardare la televisione. La giovane madre l'aveva fatto visitare un famoso psicologo. Ma il piccolo si era sempre rifiutato di sedersi davanti allo schermo. La donna, bella e ricca, gli aveva comprato un impianto perfetto, home-movie , niente da fare.

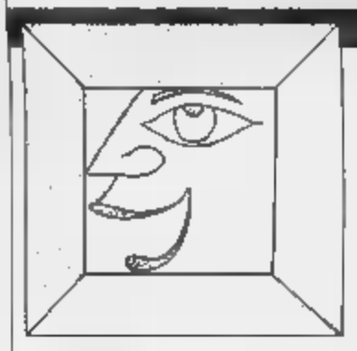
Il piccolo D. leggeva, ascoltava la radio, amava la musica. Ma ostentava una vera idiosincrasia per la televisione. Il piccolo D., a differenza dei suoi coetanei, aveva giocato in giardino col suo cane gli altri animali, corso prati, guardato il firmamento, parlato molto col prossimo. Il piccolo D. conosceva bene la vita. Aveva avuto tutto il tempo di studiarla. La televisione gli aveva rubato un attimo. E nemmeno i videogiochi. Al Grand Hotel il piccolo D. trascorreva il tempo tra la gente. Stava seduto nella hall, osservava i commedianti della vita.

Il piccolo D., studioso già colto, parlava un italiano forbito, la lingua elementare dei bambini della età, educati dalla televisione. Il padre, imprenditore di mezza età, veniva al Grand Hotel solo nei weekend. Aveva una Ferrari Spider rossa che tanto piaceva piccolo D.

Quella sera di metà luglio l'uomo, un tipo tarchiato e brutale, alla solita ora. Giunse anticipo. Verso le cinque. Il piccolo D. stava seduto un divano della hall. Fece finta di non vederlo. Lo lasciò salire in camera. Lo seguì. Si nascose nel corridoio. Sentì le urla. Vide un bel giovane la faccia sanguinante uscire con i vestiti in mano dalla camera della madre. La storia era finita. Un finale identico alle telenovelas che il piccolo D. non aveva mai visto.

Rimini, luglio 2003

OCCHIO ALLA BIENNALE



Una scultura fatta di angoscia

Francesco Bonami

PER entrare nella stanza di Micol Assael devono aprire due porte pesanti di ferro, dobbiamo fare uno sforzo, e quando siamo entrati dobbiamo farne un'altro perché dentro questo spazio siamo assaliti da un vento fortissimo e caldo che toglie il respiro. Per terra, vicino branda di metallo, escono scintille, abbiamo paura. La paura è sia fisica sia mentale: è una scultura fatta di angoscia, claustrofobia, spaesamento. È questo il compito dell'arte? Uno dei compiti, senza dubbio importante.

L'opera della Assael è come le montagne russe, che però opere d'arte d'intrattenimento. L'artista ci fa riflettere dove l'intrattenimento diventa arte dove l'arte diventa intrattenimento. Dentro questa stanza non ci divertiamo, anzi, ne siamo però attratti. Il fiato che a mancare è una sensazione che ci porta a pensare: al nostro corpo, alla nostra libertà, alla nostra forza e alla nostra debolezza. Ci spaventiamo ma non solo: i pensieri ci piombano addosso per qualche istante ci attanagliano. Ecco dove sta la differenza fra un'esperienza artistica e il semplice intrattenimento: da una entrano emozioni e idee, dall'altra se ne scappano via. Trovare un equilibrio fra questi poli dell'esistenza contemporanea è difficile, aprire le due porte della stanza di ferro pieno di aria calda e scintille. In modo duro aggressivo l' costruisce nello spazio una forte metafora, l'aria che ci risucchia sono forse le nostre angoscie, mentre le scintille le nostre idee e risorse spirituali, e le porte, forse, due modi per uscire di nuovo nel mondo dimenticare le une e le altre.

La stanza di Micol Assael alla Biennale di Venezia: per entrare bisogna aprire due pesanti porte di ferro, occorre fare uno sforzo, e appena entrati è farne un altro, perché si è assaliti da vento caldo che toglie il respiro

SUGGERIMENTI

Cervo, un violino e un piano sul sagrato dei Corallini A Tivoli Albertazzi nelle «Memorie di Adriano»

CASTIGLIONCELLO. Si intitola «Concerto» la coreografia [illegible] l'ensemble di Micha van Hoecke presenta a Castello Pasquini con la partecipazione di Luciana Savignano. Coreografia originale firmata da van Hoecke.
CERVO (Imperia). Sul sagrato dei Corallini concerto del duo formato da Marco Rizzi al violino e Alessandro Maffei [illegible] pianoforte per il Festival Internazionale di Musica da Camera. Pagine [illegible] Mozart, Stravinsky, Prokoviev.
[illegible] Musiche di Glinka, Glazunov e Rubinstein al Teatro Sociale con il Concerto dei Professori dedicato alla città di San Pietroburgo. Al violino Alexandre Vinnitski e Igor [illegible]. Per la stessa rassegna a Fratta di Fossalta, nel sito del Castello, recital pianistico di Ilia Kim.
REGGIO [illegible] Anteprima dello spettacolo «Colorado Café» con Diego Abatantuono che presenta e commenta le performance dei comici che animano lo show. Presso l'area campovolo si esibiscono il duo Bove e Limardi, Rossanna Carretto, I Turbolenti, Ugo Conti, Carlo Fava e Stefano Chiodaroli.

BISCEGLIE. Omaggio a Luciano Berio al Teatro Garibaldi dal titolo «L'incanto muore senza Luttis», con la partecipazione di Edoardo Sanguineti e Roberto De Simone. Al Teatro Mediterraneo, sempre per il Festival dei Popoli, concerti di Toko Blaze e Jamasound e Capa Rezza.
[illegible]. A Villa Adele, «Padri!?» testo e regia di Luca Monti, con Riccardo Scarafoni e Bruno Valente.
PESARO. [illegible] PalaFestival, «Stabat Mater» [illegible] Gioachino Rossini con la direzione affidata ad Alberto Zedda. Interpreti il soprano Iano Tamar, il [illegible] Gregory Kunde, il basso Alastair Miles e il mezzosoprano Daniela Barcellona.
BASSANO. Replica finale [illegible] Palabassano [illegible] «Madama Butterfly» di Puccini. Orchestra Filarmonica Veneta diretta da Giampaolo Bisanti, regia di Ulisse Santicchi.
PESARO. All'Auditorium Pedrotti, ultimo allestimento [illegible] «Adina» [illegible] Rossini. Renato Palumbo dirige l'orchestra del Teatro Comunale [illegible] Bologna, regia di Moni Ovadia. Cantano Joyce Di Donato, Raul Gimenez, Saimir Pirgu, Carlo Lepore e Marco Vinco.
GENOVA. In [illegible] San Matteo, prima delle tre repliche consecutive di «Per viaggiatori immobili», allestimento di Lunaria Teatro con la regia di Daniela Ardini. La storia è tratta dal romanzo «La regina disadorna» di Maurizio Maggiani.
TIVOLI. Giorgio Albertazzi recita in «Memorie di Adriano» a Villa Adriana. Il testo di Margherite Yourcenar è diretto da Maurizio Scaparro, partecipa il ballerino Fabio Correnti che si muove sulle coreografie di Eric Vu An.
[illegible] **TRASANTA.** Da [illegible] a Montale in «Viaggio d'amore» alla Versiliana [illegible] Michele Placido. Musiche [illegible] canzoni dal vivo con Rita Del Piano e la partecipazione di Tom Sinatra.
JAZZ & POP. Stefano Cantini Quartet, Trio di Roma a Gubbio. Richard Galliano Septet a Ravello. Barbara Casini Quartet [illegible] Santa Fiora (Grosseto). Sax for Fun a Trento. Suverart Big Band con Maurizio Giammarco a Gavorrano. Francesco De Gregori a Monopoli (Bari). Statuto a Brescia. Meganoidi a Trescore (Bergamo). Carmen Consoli a Agrigento.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Due esempi contrapposti
Il «Così fan tutte» sovraccarico di Scola [illegible] Regio di Torino
quello spoglio di Strehler al Piccolo di Milano
Le proteste della Frittoli contro l'«Otello» di Lev Dodin [illegible] Firenze
L'eleganza visiva di Franco Zeffirelli

Una immagine del «Ratto dal serraglio» di Mozart che quest'anno [illegible] tentato di choccare gli spettatori del festival di Salisburgo

A SALISBURGO «DON GIOVANNI» E IL «RATTO» IN «DÉSHABILLÉ»

Anche questa estate Mozart va in mutande

Regista e opera lirica: un rapporto difficile e sempre più complicato sin dai tempi di Wagner; ma Visconti e Ronconi hanno fatto scuola

Sandro Cappelletto

ANCHE questa stagione, il bersaglio preferito dei registi d'opera è stato Mozart. Le proteste che, al festival di Salisburgo, hanno accompagnato la messa [illegible] scena di «Don Giovanni» e «Ratto dal serraglio» diventano il seguito delle perplessità suscitate a Torino dal «Così fan tutte» firmato da Ettore Scola, mentre pochi mesi prima il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, si [illegible] sentito in dovere di bloccare la pubblicazione di un programma di sala dove l'aria del catalogo cantata da Leporello - naturalmente nel «Don Giovanni» - era diventata pretesto per una sfilata fotografica di modelle in reggiseno e mutandine. Se con Mozart si finisce spesso per cascare lì, sull'esplicito occhieggio erotico, il momento difficile dei rapporti tra [illegible] e regia coinvolge molti altri autori.

Il dubbio, per primo, venne a Richard Wagner. Aveva combattuto trent' anni per portare in scena i quattro titoli de «L'anello del Nibelungo» e quando finalmente li realizza, resta talmente deluso da quello che vede da confidare alla moglie Cosima: «Sono riuscito [illegible] nascondere [illegible] vista il direttore e l'orchestra, non mi rimane che rendere anche la scena invisibile». In quest'estate dei fischi senza frontiera ai registi, quasi una protesta organizzata del pubblico, la riflessione di Wagner è tornata d'attualità. Come un desiderio impossibile da realizzare.

La prima tentazione è nostalgica: ritornare alle finte regie di un tempo, quando i cantanti, grassi o magri, belli o brutti, con i coscioni nudi sopra [illegible] calzare da console romano o da generale egizio, si piazzavano nel quadrato magico del palcoscenico e, indifferenti a tutto, cantavano la loro romanza, beccavano l'applauso e si preparavano all'entrata successiva.

Barbara Frittoli, delusa dalla regia di Lev Dodin per l' «Otello» dell'ultimo Maggio Fiorentino, ha invocato un ritorno al passato, rivendicando il primato di chi canta e di chi [illegible] rispetto a chi deve realizzare l'allestimento di un'opera. Contro questi proclami vale la riflessione, [illegible] e insieme indiscutibile, di Luca Ronconi, che all'opera ha dato molto: «Almeno un merito va riconosciuto ai registi: aver prolungato di cinquantanni l'agonia del melodramma».

Giusto mezzo secolo fa, scoprivamo in Italia le regie di Luchino Visconti, il nuovo rapporto tra spazio [illegible] e [illegible] come nella indimenticabile fuga prospettica del «Don Carlos»; il lavoro con i cantanti per farli diventare credibili attori: esempio [illegible] la «Traviata» [illegible] Maria Callas, reinventata come protagonista anche teatrale. Per il pubblico italiano fu una scoperta meravigliosa, e tutta una serie di registi di cinema e di teatro tentarono poi l'avventura dell'opera. Sbagliando spesso, però, il passo d'entrata, come appunto è accaduto ad Ettore Scola nel «Così fan tutte» della [illegible] primavera al Regio di Torino. Ignaro, forse anche [illegible] pochino sordo alla musica, ha sovraccaricato [illegible] oggetti la scena, colmandola come [illegible] magazzino del porto di Napoli; approccio esattamente contrario [illegible] stesso titolo relizzato - ed è stato [illegible] testamento d'artista - da Giorgio Strehler per la riapertura del Piccolo Teatro di Milano. Luci, gesti e sguardi misurati e pensati, riempivano [illegible] scena lieve come la musica [illegible] Ecco un primo nodo da sciogliere: togliere, come ha deciso Peter Brook nel «Don Giovanni» di Aix en Provence - l'azione partiva dal gioco dei personaggi attorno ad «una sedia - o aggiungere, come è abitudine di Franco Zeffirelli, i cui palcoscenici certo non si possono definire spogli; lui, però, sa m[illegible] molto bene le masse ed [illegible] erede dell'eleganza visiva della tradizione scenografica italiana.

Oggi, produrre un titolo significa rivisitarlo, affidarlo alle sensibilità di artisti compromessi con i linguaggi contemporanei. A pochi [illegible] di distanza, emblematico il confronto tra due «Lohengrin»: quello onirico, [illegible] un preciso tempo storico [illegible] riferimento realizzato da Daniele Abbado a Bologna, [illegible] diverso dal tradizionale approccio naturalista, nei gesti e nei costumi, scelto [illegible] Giancarlo Menotti al Festival di Spoleto.

Nella Germania del secondo dopoguerra, assieme ai libri e agli spettacoli teatrali, molte regie d'opera innovative - il melodramma è lì un genere più popolare che in Italia - hanno contribuito a rielaborare il passato tragico, a confrontare con l'ingombro di quelle [illegible] generazioni [illegible] pubblico. Ora, questa fase appare senz'altro esaurita e quello che ancora dieci anni fa appariva come provocatorio, spesso ultimente, diventa oggi gratuito: il rischio maggiore per chi si scopre a corto di idee.

La violenza della gratuità si abbatte spesso su Mozart. L'erotismo che pulsa in quei testi e in quella musica solletica ai registi un deshabillé collettivo, soprattutto nelle signore. Questo cogente impulso a spogliarsi, magari suggerito dal denaro sponsorizzante di [illegible] griffe dell'intimo, è un errore [illegible] lettura: il desiderio sempre presente e [illegible]pre rinviato nell'appagamento è uno schema frequente nella dinamica drammaturgica mozartiana. Se denudo, tolgo il velo eccitante del corteggiamento, della tensione [illegible] verso l'oggetto del desiderio. Quanto sia facile sbagliare con Mozart lo ammette, ancora, Ronconi, che nel suo primo «Don Giovanni» per il Comunale di Bologna piazzò [illegible] letto al centro della scena, praticamente dall'inizio alla fine. Dimenticando che, lungo tutta l'opera, che breve non è, il «dissoluto punito» a letto con una delle sue dame non riesce mai a accomodarsi. Nel secondo tentativo, a Salisburgo, e in una nuova ambientazione belle-époque con tanto di macchinone d'epoca, le cose non andarono meglio.

Finché opera sarà, con il protagonismo dei registi e dei loro collaboratori - scenografi, costumisti, oggi anche video-artisti - dovremo comunque convivere. Sceglierli in base ai titoli che [illegible] in scena, innescando un rapporto di collaborazione [illegible] non di conflitto con i direttori e i cantanti è il compito, difficile [illegible] ma indispensabile, delle direzioni artistiche dei teatri. Evitando il gratuito come l'ovvio, il falso modernismo quanto la sterile citazione del passato. Mettendo in conto i fischi del pubblico: quello stesso pubblico che quando visita una mostra d'arte, va a teatro o al cinema è disposto [illegible] confrontarsi con ogni trovata [illegible] [illegible]zione modernissima d'autore, quando invece entra [illegible] [illegible] teatro d'opera [illegible] scopre attento a difendere le regole di una presunta tradizione. Forse perché al melodramma, all'improbabile logica delle [illegible] trame, [illegible] del suo consumo, si chiede di continuare a rappresentare l'immagine di una società in realtà perduta, sepolta ovunque tranne che [illegible] quei palcoscenici, nel buio di quei palchi.

Ettore Scola regista di Mozart a Torino

Il «Don Giovanni» di Salisburgo riproposto anche questa estate al festival

NEL NUOVO VIDEO DEI FLAMINIO MAPHIA IL VIAGGIO SURREALE E ANIMATO DIETRO UNA FANCIULLA

Avventure di spermatozoi nel traffico romano

Mentre «Elio e le storie tese» lanciano il nuovo tormentone del dottor Shpalman

Luca Dondoni

[illegible]

Chissà se i moralisti faranno sentire la loro voce indignata. Da qualche tempo a questa parte i testi di alcune delle canzoni di maggior [illegible] fanno letteralmente sobbalzare sulla sedia per la quantità [illegible] torpiloqui e disserzioni su vari liquidi organici. A questo proposito i due esempi più eclatanti sono senz' altro quelli che riguardano i più recenti singoli di Elio e le storie tese e dei romani Flaminio Maphia. Per questi ultimi prendiamo ad esempio la canzone «Er Traffico» che in questi giorni sta facendo capolino in [illegible] pò tutte le play list delle radio in [illegible]. Non solo, il video del pezzo che Rete A All [illegible] [illegible] MTV stanno passando a spron battuto, non lascia niente all'immaginazione. Gli spermatozoi, [illegible] qui si vedono sia in versione cartone animato che nella versione umana (avete presente gli omini con tutine e caschi bianchi usati per gli spot dello yogurt Yomo?) [illegible] i protagonisti della clip. Mentre i due rapper G-Max [illegible] Rude raccontano la loro storia in rime, le immagini ci raccontano di ragazze che per la loro [illegible] vengono seguite [illegible] orde di spermini che vorrebbero a tutti i costi raggiungere l'«obbiettivo». Un obbiettivo che per [illegible] fortuna nello svolgimento della storia per immagini riesce a nascondersi dentro un portone eludendo la caccia spietata degli esserini in bianco. Nessuna paura però, così [illegible] mostra lo spot video di un importante marca di orologi (lì sì che le immagini non lasciano nulla all'immaginazione), «alla fine uno solo ce la fa». Ecco allora che il branco-bianco si rimette in caccia e adocchiata un'altra ragazza tutta curve, riparte all'attacco.

Il duo di rapper romani Flaminio Maphia

Chissà cosa sarà passato [illegible] la testa dei Manetti Brothers, sono loro i registi responsabili del video, quando hanno ideato questa sceneggiatura? Ora, non [illegible] assolutamente nostra intenzione scrivere un pezzo bacchettone che biasimi il prodotto dell'in[illegible] altrui [illegible] suvvia, questo clip è di una volgarità grassa. I Flaminio Maphia, ultimi epigoni di un rap all'italiana oramai defunto, [illegible] abbastanza bravi da [illegible] aver bisogno di trovate così.

Elio e le storie tese hanno dalla loro una [illegible] giocata proprio sul torpiloquio e sul senso compiuto (ancorchè sul doppio [illegible] furbetto). Gli [illegible]li, così come li chiamano i fans, [illegible] hanno [illegible] mandato a dire nulla e da «John Holmes una vita per il [illegible] in poi ne hanno [illegible] di tutti i colori. Ad oggi però non avevano ancora sperimentato il difficile mondo dei «copro-fans». Ecco allora pronta [illegible] [illegible] piatto d'argento, ma avrebbe potuto essere di ceramica bianca (tanto per rimanere in tema), una canzone intitolata «Shpalman» dove si nota la partecipazione di Max Pezza[illegible]. Qui in un testo scritto forse sotto l'influenza di qualcuno [illegible] qualcosa, i ragazzi recitano: «perchè si chiama Shpalman/ che spalma la m... in faccia/aiuto arriva shpalman che tutti spalmerà/eroe dei [illegible] tempi non temo il faccia a faccia/di m... una focaccia sul volto shpalma lui».

Che dire? Davvero una canzo[illegible] che Shpalman avrebbe apprezzato soprattutto perchè [illegible] che in questo caso come per i Flaminio Maphia il brano non fa ridere, non diverte, non fa neppure schifo. Diciamo che [illegible] canzone così fa solo intuire come certi gruppi dopo parecchio tempo insieme comincino a mostrare la corda usurata di un tempo che passa ed inesorabilmente logora. Forse, verrebbe da riflettere, vista la bravura dei singoli (Elio è sì [illegible] [illegible] teatro ed è [illegible] buon attore, Rocco Tanica è [illegible] ottimo autore [illegible] musicista, Cesareo [illegible] un chitarrista sopraffino) su un diverso impiego delle loro capacità artistiche.

AVRÀ IL PREMIO NIAF

Gli italoamericani incoronano Roberto Benigni

[illegible] Roberto Beni[illegible] [illegible] il [illegible] «genio artistico» saranno onorati a fine ottobre a Washington D.C. dalla comunità italoamericana. La fondazione benefica Niaf ha infatti an[illegible] che il premio speciale del [illegible] (consegnato lo sco[illegible] anno a Robert De Niro e in passato a «leggende» del calibro di Frank Sinatra, Al Pacino, Sylvester Stallone) è stato attribuito all'attore-regista toscano già vincitore [illegible] premio Oscar per il film «La vita [illegible] bella». Un riconoscimento che gli sarà offerto nel corso del classico Gala di beneficenza, in programma sabato [illegible] ottobre in concomitanza [illegible] la seconda edizione [illegible] «Washington, Italia – La grande festa del cinema italiano in America» (22-26 ottobre) prodotta dall'Istituto Capri nel Mondo, con la collaborazione di Cinecittà Holding.

«E' l'attestato [illegible] stima di oltre 25 milioni [illegible] italiani d'America al talento [illegible] alla carriera di un grande italiano entrato meritatamente nell'olimpo di Hollywood» sottolinea orgoglioso John Salomone, executive director della Niaf, la più popolare associazione stelle [illegible] strisce impegnata alla promozione dei valori e della tradizione tricolore Oltreoceano.

«SENTINELLE DELLE ALPI»

Exilles, zampogne e tamburelli risuonano nel Forte

EXILLES. Il Forte di Exilles ritorna ad ospitare [illegible] spettacolo dal vivo per la rassegna «Sentinelle delle Alpi». Sabato è in cartellone «Attaranta», un concerto [illegible] Ambrogio Sparagna con la Bosio Big Band [illegible] Giovanni Lindo Ferretti, appuntamento suggestivo e poeti[illegible] solo per la cornice scenica ma per il contenuto e l'originalità del progetto.

La performance è ispirata alla tradizione della musica popolare italiana, dalla pastorale alla tarantella passando attraverso tutte le influenze del genere. Si ascoltano così ritmi lenti [illegible] melodici alternati a note più virtuosistiche [illegible] aggressive, di chiara influenza antica che [illegible] rifanno alle danze processionali da guerra. Organetti, zampogne, tamburelli, percussioni [illegible] arpicella sono gli strumenti usati dalla Bosio Big Band, formazione che grazie alla presenza della voce solista di Ferretti e alle sue originali scan[illegible]i ritmiche e melodiche, trova l'elemento caratteristico per raccontare storie e figure mitiche della nostra cultura popolare.

In contemporanea il program[illegible] [illegible] Sentinelle propone alla Fortezza di Fenestrelle lo spettacolo «L'ultima notte di Giordano» nella doppia versione italiana e spagnola curata da Assemblea e Azar Teatro. [m. pr.]

UNA CARRIERA FATTA DI AUTOIRONIA

«Minchia Sabbry» la coatta del Nord

■ Praticamente parola d'ordine della coatta del Nord, diventa uno dei tormentoni giovanili. Vestita da maschio, con il chiodo nero, spiega: «Una Sabbry che dica "accipicchia" non è credibile; la ragazza volgare, anzi, è una donna dolcissima. Una che dalla periferia, che vorrebbe evadere intanto sogna il principe azzurro, il grande amore»

La coatta di «minchia Sabbry»

«E allora mambo!» delusione sullo schermo

■ Interpreta la «prima» moglie di bigamo che di giorno se la tira da finto giovane nella natia Bologna la studentessa Antonia e la torna mestamente nel seno della famiglia a Faenza. Non particolarmente riuscito il film, anche la Litizzetto ne viene coinvolta e perde quella verve che le ha regalato il successo nelle trasmissioni e nelle macchiette televisive.

Moglie tradita in «E allora mambo!»

Scatenata con Baudo al festival di Sanremo

■ Difficile, per il compassatissimo Pippo, tenere a bada la scatenata coatta di «Mai dire gol!». Nel diluvio di battute e sfottò che riescono a mettere in imbarazzo anche il più collaudato dei presentatori ci scappa anche un finto passionale bacio sulla bocca a cui Katia Ricciarelli si sentirà in dovere di rispondere baciando sulla bocca Luca Giurato a «Uno Mattina».

Bacio galeotto con Baudo a Sanremo

E' SCENEGGIATRICE E PROTAGONISTA DI «LA COLLEGA TATUATA»

Littizzetto: torno a fare la «prof» ma solo al cinema

Sarà una insegnante che indaga sull'omicidio di una compagna di lavoro «bionda, bella, ricca e stronza». Il film è ambientato a Torino ed è ispirato al primo romanzo di Margherita Oggero

Luciana Littizzetto ha scelto Torino, la città, per ritentare l'avventura cinematografica

«Dovessi spararla grossa direi che il modello, alla lontana, è Woody Allen Sarebbe molto più facile rifare le gag televisive»

La scrittrice: «Luciana è una donna intelligente Se fa una battuta volgare c'è sempre una ragione come quando fa satira contro la maleducazione dilagante ■

Giovanna Favro

«Vedrai che ti piacerà», aveva profetizzato sua madre nel consigliarle il romanzo. Per Luciana Littizzetto è molto di più. Un colpo di fulmine. Ha subito immaginato che quel libro, «La collega torinese Margherita Oggero, sarebbe diventato il «suo» film. S'è buttata a capofitto nella sceneggiatura, che ha scritto a quattro mani con Anna Pavignano. La Itc Movie di Bologna ha acquistato i diritti da Mondadori: il produttore esecutivo sarà Beppe Caschetto, lo stesso di «Tandem», «E allora Mambo!» e «Ravanello pallido». Medusa curerà la distribuzione, Davide Ferrario firmerà la regia. E Luciana sarà la protagonista, l'insegnante di un istituto professionale che indaga sull'omicidio di una collega «bionda, bella, ricca e stronza».

«Sarà perché sono stata professoressa anch'io, sarà che il libro è ambientato a Torino. Certo la scrittura della Oggero mi è molto vicina» dice la Littizzetto, più seria e reticente che mai con chi le domanda della nuova pellicola. Il titolo provvisorio è «Se devo sincera», in cui la trama gialla assumerà i colori della commedia brillante: l'indagine del commissario Gaetano ci sarà, si premerà il pedale sul costume, e soprattutto sulla psicologia e sulla storia familiare della protagonista, la vita verrà stravolta dall'omicidio assai più che nel libro. La Littizzetto parla del progetto di «Una grossa scommessa. Sarebbe molto più facile, oltre che sicuro ritorno commerciale, tradurre per il le mie gag televisive. Invece ho deciso di sperimentare una strada e un linguaggio del tutto diversi. Dovessi spararla grossa, direi che il modello, lontanissimo, è Woody Allen».

Margherita Oggero

Rispetto al romanzo le sorprese saranno più d'una, finale compreso. La protagonista, che nel giallo ha nome, si chiamerà Maria Adelaide, «Come l'ospedale torinese, anche se tutti le affibbieranno diminutivi che detesta. Chissà come la prenderà la Oggero: abbiamo comprato i diritti senza conoscerla, alla fine il film sarà abbastanza lontano dal libro. Spero non si sentirà troppo tradita».

«Dire che curiosa di vedere cosa combinerà Luciana è dire poco» confessa tanto la scrittrice. «Non ho letto la sceneggiatura, e credo che non resisterò alla tentazione, durante le riprese, di andare sul . L'idea del film mi diverte molto. Conoscevo la Littizzetto solo spettatrice, e da che l'ho incontrata la stimo più di prima. E' una donna intelligente e colta, che se propone una battuta volgare ha sempre una buona ragione, come la satira su una certa maleducazione. Come la professoressa, ha dentro quel "prendiamola bassa" tutto torinese, quella capacità di sdrammatizzare in ironia anche le situazioni più tragiche».

Poi, «Un film, anche quand'è un capolavoro, è sempre altra cosa rispetto al testo cui prende le mosse. Sarà una sorpresa».

Il cast è ancora top-secret. Littizzetto: «Stiamo cercando la bimba che interpreterà la figlia di Maria Adelaide. molto amato, nel libro, il modo di essere madre della professoressa. Incasinata come le donne di capace di dimenticare la figlia a scuola, ma con un rapporto vero, di grande con la bambina».

Le riprese partiranno a fine settembre: un paio di mesi di a Torino, con il sostegno della Film Commission piemontese. «Sono contenta poter lavorare finalmente nella città - dice ancora l'attrice -: in fondo, ho scelto questo libro anche perché è talmente torinese che era possibile nessun'altra ambientazione».

Maria Adelaide muoverà, come nel libro, tra Baratti e la Mole, tra piazza San Carlo e la collina. Berrù, nel libro, litri di «Punt e mes»? «Su questo, ho un punt e mes di dubbio. Mi sembra poco politically correct, si cerca di non mostrare sigarette sul grande schermo, far continuamente tracannare alla protagonista bicchieroni di aperitivi. Senza contare che, essendo astemia, per amore del cinema-verità mi toccherebbe recitare perennemente ubriaca».

ANTOLOGIA DELLA BAND TORINESE PER CELEBRARE I VENT'ANNI D'ATTIVITÀ

Gli Statuto sono tifosissimi di calcio e del Torino in particolare

«Non ci consideriamo parte della scena torinese ma di quella "mod" uno stile di vita alternativo al consumismo che rende uguali: Vespa e Lambretta I nostri mezzi di trasporto»

Statuto: siamo il complesso delle curve

«E' la parte più pulita del calcio, come noi per la musica»

Bruno

TORINO

No, il Festival di Sanremo non hanno vinto, anche se uno dei loro brani più famosi s'intitola così. Ma gli Statuto in ci arrivarono davvero, nel 1992, con una in cui denunciavano imbrogli e sotterfugi della kermesse su un incalzante riff di fiati. Ora inclusa (in due versioni) nell'antologia «I campioni siamo noi», che celebra i vent'anni della band torinese. parliamo con Oskar Giammarinaro, il cantante.

Come si è evoluta la musicale alternativa sotto la Mole negli ultimi vent'anni?

«Lavorare di testa propria premia, vedi il caso dei Subsonica, hanno venduto molto, hanno rinnegato le loro scelte artistiche. Torino, Firenze e sono le città dove la scena indipendente ha creato dei modelli di successo, ma dalla metà degli anni Novanta le multinazionali hanno inglobato le piccole etichette. E sono rimasti in pochi a fare tutto da soli, come la Toast. Noi, però, non ci siamo mai considerati parte di una scena torinese, ma della scena mod in generale».

Mod deriva da «moderno». Che vuol dire essere mod oggi?

«E' stile di alternativo a quello del consumismo, delle mode che rendono tutti uguali. Per questo la Vespa e la Lambretta sono il nostro di trasporto preferito: costa poco comprarne una la, e si può personalizzare con fari, specchietti, accessori vari. Essere mod vuol dire confrontarsi col mondo mantenendo la propria identità, cercando di cambiare il sistema dall'interno: noi abbiamo suonato al Leoncavallo e a Sanremo, al Festivalbar e in Plaza de la Revolución a Cuba».

Da che cosa nasce la vostra passione per il calcio (e la squadra Torino) testimoniata da «Ragazzo ultrà» e «Grande»?

«Nella curva dello stadio c'è un'aggregazione di classi e di persone che non si vede da nessun'altra parte. E gli ultimi fatti di cronaca dimostrano come la parte più pulita del calcio siano proprio gli ultrà. Siamo il complesso delle curve di tutta Italia».

Nella raccolta compaiono due ospiti eccellenti: Rettore e i Righeira.

«"La mia radio" era originariamente in "Riskatto", un album dove riprendevamo Madness, Specials, Selecter e altri. I Selecter hanno una voce femminile: è stato naturale pensare alla Rettore, che ha scritto canzoni ska come "Donatella" e "Lamette". "Sole Mare", invece, è tratto da "Il migliore dei mondi possibili" e racconta le nostre vacanze a Rimini nell'83. Era l'anno di "Vamos a la Playa", così abbiamo chiesto ai Righeira di cantare il ritornello».

Come è cambiato musicalmente lo ska negli ultimi anni?

«Per noi che siamo stati i primi è bello vedere che negli ultimi due o tre anni molti adolescenti si sono avvicinati allo ska, grazie a suoni che arrivavano dagli Stati uniti, come lo ska-core, e poi hanno scoperto anche le origini giamaicane e il primo revival inglese. E' un genere che si può suonare in cantina, come il punk o il metal, però è più scrivere testi che divertano ma facciano anche riflettere».

E' il caso del vostro ultimo singolo, «I campioni siamo noi».

«La prima tiratura è già esaurita e lo stiamo ristampando. Tutti i proventi sono devoluti della Fiat Mirafiori: sappiamo che questo non risolve il problema, ma lo sentivamo come un atto dovuto, un gesto di correttezza nei loro confronti».

PROTAGONISTA CON SUCCESSO A LONDRA DI «ON YOUR TOES» MITICO MUSICAL DEGLI ANNI 30

Adam Cooper, il re dei cigni passa al tip tap

Il ballerino ora canta e recita a teatro, con lui la moglie Sarah Wildor

Adam Cooper firma anche la coreografia di «On Your Toes» reso celebre da Balanchine

Sergio Trombetta

La prima a lanciarlo è stata l'étoile francese Sylvie Guillem che lo ha imposto come proprio partner al Royal Ballet. Poi è venuto il coreografo Matthew Bourne che gli ha affidato il ruolo di dei cigni nella sua versione tutta maschile del «Lago dei cigni». Ed è in quelle vesti che lo ricordano tutti quanti hanno visto il film «Billy Elliott». Perché è lui nell'ultima sequenza a impersonare Billy ormai adulto e star della danza. E l'immagine finale del film è ferma proprio sul suo balzo prodigioso.

Dopo questi successi tutti aspettavano Adam Cooper al La mossa successiva sarebbe stata alla sua altezza? Lo è stata. Perchè questo danzatore che ha abbandonato il Royal Ballet per una carriera da star sta dimostrando in questi giorni di saper ballare (e si sapeva), cantare, recitare e coreografare. Un perfetto animale da musical. E infatti con vecchia gloria, «On Your Toes» («sulle tue punte») musical di Rodgers e Hart del 1936, Cooper si è presentato alla Royal Festival Hall dove è in al 6 settembre. Pubblico e critica hanno dimostrato di apprezzare. «Cooper ha personalità più forte della maggioranza dei danzatori. Balla bene il tip tap, canta piacevolmente e convincente e con molto charme il suo ruolo: un tap dancer che si trasforma in maestro di danza», ha scritto John Percival sull'«Independent». Simili parole di lode hanno espresso Clement Crisp sul «Financial Times», e Charles Spencer sul «Telegraph».

Mettere in «On Your Toes» era molto rischioso. E' un mito nel mondo della danza e del musical. Oltre 60 fa rese famoso Balanchine (che ne coreografò le parti danzate) appena arrivato in America; le glorie nei decenni scorsi a Londra sono state rinverdite da Natalia Makarova; ora torna a nuova giovinezza grazie a un cast fuoriclasse: Cooper (che è Junior Dolan) a due stelle (amatissime a Londra) Royal Ballet: la moglie di Cooper Sarah Wildor (Vera Baranova) e Irek Muchamedov (Konstantine Morrosine), prodigioso ballerino del Bolshoj ai tempi di Grigorovich poi passato a Londra.

Perché protagonisti dal russo? Perché «On Your Toes» racconta lo sbarco a Manhattan negli anni 30 di una compagnia di ballerini russi (genere Ballets Russes di Djagilev) che alla conquista del Nuovo Mondo si trova a lottare Broadway a la malavita.

Un sapiente mix numeri travolgenti, canzoni orecchiabili e tutti i dovuti battibecchi lo spettacolo è di nuovo un successo. I ballettomani apprezzano «Princesse Zenobia», pastiche danzato a metà strada fra «Sheherazade» e «Bajadera» dove Muchamedov riesce a fare faville. Ma è in «Slaughter on Tenth Avenue» ("Massacro sulla decima Avenue") che tutti aspettavano al Cooper coreografo. Perché il pezzo finale, fra tip tap, gangsters e ballerine di strip tease, è diventato famoso nella versione Balanchine. Cooper dimostrato di sapere fare bene anche qui, scrivono i critici inglesi. Anche se la versione entrerà nel repertorio.

«SUPERSENIOR» SI SVOLGERÀ IN UN PALAZZETTO

E' pronto un castello per i dodici vecchietti

ROMA. È il palazzetto baronale di Castel San Pietro, in provincia di Rieti, la [illegible] degli arzilli vecchietti di «Super Senior», il reality show presentato da Pietro Sermonti che andrà in onda su Raitre [illegible] partire da domenica 7 settembre. Palazzo Buonaccorsi ha una superficie di 2.000 metri quadrati risalenti al IX secolo [illegible] ristrutturati completamente nel '97.

I dodici protagonisti, 6 uomini e 6 donne tra i 60 [illegible] i 75 anni, avranno a disposizione due sale e la cucina al pian terreno, una grande sala prove al primo piano e le stanze da letto, ognuna con bagno personale e caminetto, al secondo piano. «È [illegible] via di mezzo tra il castello di Frankenstein Junior e I centri benessere Messeguè. Con tanto di torretta di Amleto», sintetizza Pietro Sermonti nel doppio ruolo di autore e conduttore.

Pietro Sermonti conduce Supersenior

«Abbiamo scelto i nostri protagonisti preoccupandoci che fossero capaci di esprimersi e di reggere l'impatto con [illegible] video - spiega Angelo Guglielmi, ex direttore di Raitre e autore del programma assieme [illegible] Bruno Voglino - Molti [illegible] attori amatoriali. Ma c'è una grande varietà anche [illegible] punto [illegible] vista politico. C'è chi è stato partigiano [illegible] chi è fortemente impegnato a destra». «Speriamo che qualcuno dei protagonisti si innamori. Quello dell'amore tra anziani è l'ultimo vero tabù da abbattere», aggiunge Andrea Salvadore, regista della trasmissione.

Pietro Sermonti ha confermato di [illegible] iscritto a Rifondazione comunista: [illegible] qualcosa che ho ereditato da mio padre quando intorno ai 15 anni mi disse che per lui essere comunista voleva dire studiare [illegible] nutrito [illegible] un'insaziabile curiosità», dice l'attore e conduttore.

GIO

OGGI
Le imprese di Annibale (*La macchina del tempo*, Rete 4, alle 21). [illegible] Groenlandia al seguito di una spedizione artica (*Passaggio [illegible] Nord Ovest*, Raiuno, alle 23,10).

TEDESCA
Il debutto di Ilary Blasi, a [illegible] anni nel film «Da grande» con Renato Pozzetto: «Ho fatto dei provini per uno spot, perché cercavano una bimba un po' "tedesca". Bionda con gli occhi chiari, avevo un visino da pubblicità. Poi mi hanno scelto per il film» (*Top of the Pops*, Raidue, alle 22,35).

[illegible]
Tutti i viaggi di lavoro di Claudia Cardinale: «Nei ghiacci in Russia con Sean Connery, [illegible] Palermo con Lancaster e Delon, in Amazzonia con Klaus Kinsky [illegible] Herzog, in Australia con Alberto Sordi, in Svizzera con Peter Sellers, [illegible] Giordania con Benigni, a Firenze con Belmondo, in Spagna [illegible] Rita Hayworth e John Wayne» (*A mezzanotte va la ronda del piacere*, Rete 4, alle 9,30).

Lucrezia Lante della Rovere

TATA
Ricordi d'infanzia di Lucrezia Lante della Rovere: «Mia madre inseguiva la vita e mio padre inseguiva il vino, io inseguivo la mia tata alla quale [illegible] molto affezionata. Mi veniva di chiamarla mamma perché [illegible] più con lei che con mia madre. Poi a un certo punto se ne [illegible] andata anche la tata» (*Presenze*, Italia 1, alle 23,30).

LEVIATANO
Nella valigia di Monica Setta: «Alcuni libri: "L'Anti-Edipo" di Deleuze [illegible] Guattari, le poesie di Neruda e "Il Leviatano" di Hobbes. Poi moltissime paia di scarpe scelte tra le 130 che possiedo, [illegible] da sera. Uno in particolare, disegnato per me da Gai Mattiolo, con seta, pizzo e cristalli» (*Donna allo specchio*, La7, alle 10,55).

[illegible]
«Preferirei morire presto piuttosto che restare dietro le sbarre come un animale in gabbia» (Winona Ryder) (*Ragazze interrotte*, Canale 5, alle 21).

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 17.00
11.30 20.00
13.30 23.05

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate** con S. Grey, F. Di Mare. Regia di A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30)
9.45 **Sansone e il tesoro degli Incas** Film
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Unomattina Estate** [illegible] giardino
12.35 **La signora del West** Telefilm
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **L'ispettore Derrick** Tf
Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.00 **I due figli di Ringo** Film
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** Telefilm
17.55 [illegible] **medico in famiglia 2** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
20.35 **Supervarietà** Varietà di [illegible] Andreis
20.55 **Bogus - L'amico immaginario** Film (fant., 1996) con Whoopi Goldberg, Gérard Depardieu, Haley Joel Osment, Barbara Hamilton. Regia di Norman Jewison
Albert, [illegible] sette anni, si ritrova all'improvviso solo e [illegible] una "ziastra" bisbetica. [illegible] trova rifugio in [illegible] immaginario amico francese, Bogus.
23.10 **Passaggio a Nord Ovest** [illegible] Alberto Angela
0.35 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
Mattino, pomeriggio e se[illegible] aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.50 **Sottovoce** [illegible] e [illegible] Gigi Marzullo
1.25 **Rai Educational - Vuoti di memoria**
2.20 **Un commissario a Roma** Telefilm
3.55 **Zorro** Telefilm
L'eroe mascherato [illegible] servizio dei poveri e dei giusti
4.15 **Poliziotti d'Europa** Tf

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 20.30
13.00 0.20
17.50

GIORNO
[illegible] **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono [illegible] canzoni e brani dal repertorio Rai
6.10 **Tg2 Medicina** [illegible] Rubrica [illegible] attualità medica a cura di L. Onder [illegible]
6.25 **Zibaldone... Cose a** [illegible] **Anima**
Programma notturno [illegible] cultura [illegible] libri
7.00 **Go Cart mattina**
9.50 **Susan** Telefilm
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Provincia segreta 2** Film-tv
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **La saga dei McGregor** Telefilm
15.50 **Ancora una volta** [illegible]
16.35 **Streghe** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica
18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.00 **Jarod - Il camaleonte** Tf
19.50 **Zorro** Telefilm

SERA
20.20 **Cartoni animati**
21.00 **Alias** Telefilm "Il secondo duplicato" - "Il dire" con Jennifer Garner, Ron Rifkin
22.35 **Top [illegible] the Pops** [illegible] Alvin, Ilaria Blasi. Regia di Stefano Mignucci
[illegible] **Friends** Telefilm "Cartoline d'auguri" - "Strategie d'amore" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, [illegible] Perry, Matt LeBlanc
0.50 **Meteo2 - Appuntamento al cinema**
A cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.00 **Storie** [illegible] [illegible] e [illegible] mare con Giulio Guazzini
1.30 **Bilie e biriffi** a cura di Franco Trandafilo
2.00 **La Piovra** Serie con [illegible] chele Placido. Regia [illegible] Florestano Vancini
3.00 **Tg2 Medicina 33** a [illegible] di L. Onder [illegible]
3.10 **Una strada tra passato, presente e futuro: Monreale**
3.40 **Il Canto** [illegible] **Afrodite**
4.15 **NET.T.UN.O.**
5.45 **Tg2 Costume e società**
Tendenze, mode, curiosità

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.15 23.00

GIORNO
6.00 **Rai News** [illegible] Morning News - News - [illegible] - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Collegamento con il canale satellitare
6.05 **Rai Educational - Ieri & Oggi** "Gran Paese Varietà 1° con Cinzia Tani
9.05 **Il pistolero** Film (western, 1976) con John Wayne, Ja[illegible] Stewart, Lauren Bacall, John Carradine, [illegible] North, Harry Morgan, Scatman Crothers, [illegible] chard Boone. Regia di Don Siegel
10.35 **Cominciamo Bene Estate** con Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico - 1ª parte
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **Melevisione** [illegible] [illegible] sue storie
16.15 **Pomeriggio sportivo** dedicato allo sport
17.05 **Geo magazine**
18.00 **Attenti a quei due** Telefilm

SERA
20.00 [illegible] **Sport Tre Notiziario** sportivo
[illegible] **Il meglio di... Velisti per caso** Documentari con Syusy Blady, Patrizio Roversi
20.50 **Una calibro 20 per lo specialista** Film. (pol., 1974) con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy, Geoff Lewis, Catherine Bach. Regia [illegible] Michael Cimino
23.20 **Il gioco dei rubini** Film
Spaccato [illegible] comunità ebraica di New York attraverso lo sguardo della giovane Sonia...
1.15 **Tg3 Meteo**
a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.20 **Appuntamento al cinema**
1.25 **Rai Educational - Internet Cafe'** conduce Andrea Fezzi
1.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
2.00 **Rai News 24** News - [illegible] teo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24 H - Rassegna stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.20
13.00 5.30
20.00

GIORNO
6.00 **Tg5** [illegible] **ma Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei [illegible] in edicola
8.30 **Una famiglia** [illegible] **tutta** [illegible] Telefilm "Un angelo per Corky"
9.30 **Pillole di Laboratorio 5** (R)
9.35 **Imparare a volare** Film (dramm., 1997) con Sidney Poitier, Phylicia Rashad, Sydney Tamiia Poitier, Nefta Perry, Robert Hooks. [illegible] di Leon Ichaso. All'interno: **Meteo**
11.30 **Chicago Hope** Telefilm "Istinto materno" [illegible] E.G. Marshall, M. Patinkin, A. Arkin, H. Elizondo
12.25 **Vivere** Soap Opera
Un [illegible] dolce-[illegible] della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **In tribunale** [illegible] **Lynn** Telefilm
15.45 **Vita da strega** Telefilm
16.15 **Providence** Telefilm
17.15 **Christabel** Film
19.00 **Una mamma per amica** Telefilm

SERA
20.35 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **Ragazze interrotte** Film (dramm., 1999) con Winona Ryder, Angelina Jolie, Clea [illegible]. Regia [illegible] James Mangold. All'interno: **Meteo**
Susanna ha 17 anni e qualche problema psicologico. Dopo un tentato suicidio i genitori [illegible] mandano [illegible] [illegible] casa di cura
23.35 [illegible] [illegible] **uno sconosciuto** Film (thriller, 1995) con Antonio Banderas, Rebecca De Mornay. Regia di Peter Hall. All'interno: **Meteo**
1.50 **Paperissima sprint** Varietà (R)
2.20 **L'atelier di Veronica** Telefilm [illegible] "L'appuntamento di Veronica" con Kirstie Alley
2.55 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "I bei ricordi" con John Vernon, Brendan Kelly
Organizzazione segreta che agisce nell'ombra [illegible] senza scandali
3.45 **Shopping by night** Televendita
4.15 **Le** [illegible] **avventure di Flipper** Telefilm "Il desiderio di Shelby"

ITALIA [illegible]

TELEGIORNALE
12.25
18.30
1.35

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "Il giorno del giudizio" - 1ª parte
Quattro reduci [illegible] Vietnam, ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
[illegible] **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un nò magia per Terry e Maggie - Chi la fa l'aspetti
[illegible] **Cleopatra 2525** Telefilm "L'arrivo [illegible] Marcus" - 2ª parte
10.30 **Hercules** Telefilm "Hercu[illegible] contro il [illegible] Dahak" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
Nato da una bellissima donna mortale e da Zeus, il protagonista è dotato di una forza straordinaria
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
13.00 [illegible] **Sport** Notiziario sportivo. Un programma di F. Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific** [illegible] Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma & Greg** Telefilm

SERA
20.00 **Will & Grace** Telefilm "Il professor Dudley" - "Il sedere del [illegible] miglior [illegible] co" con Eric McCormack. Regia di James Burrows
21.00 **Fuga [illegible] Absolom** [illegible] (dramm., 1994) [illegible] Ray Liotta, Lance Henriksen. Regia di Martin Campbell. All'interno: **Meteo**
23.30 **Presenze** [illegible] Lucrezia Lante Della Rovere
1.50 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm "Il potere del male"
2.40 **Shopping by night** Televendita
3.05 **I viaggiatori** Telefilm "L'amante del presidente"
3.55 **Spin city** Telefilm "Baseball e bugie" con Michael J. Fox, [illegible] Sheen, Heather Locklear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.20 **Talk radio** Varietà
4.40 **Classe di Ferro** Telefilm
Le avventure di un'allegra brigata di commilitoni che sdrammatizza la naja e la noia militari
5.50 **Balliamo** [illegible] **cantiamo con Licia** Telefilm "Un appuntamento galante"

[illegible] 4

TELEGIORNALE
11.30
[illegible]
[illegible]

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **Libera di** [illegible] Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana [illegible] un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passi[illegible] li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.30 **T.J. Hooker** Telefilm
8.25 **Tg4 - Rassegna stampa**
8.40 **Batticuore** Telefilm
9.30 [illegible] [illegible] [illegible] **la ronda del piacere** Film
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà [illegible] Davide Mengacci
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Il federale** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
20.05 **Walker Texas Ranger** Te[illegible]film "Cowboy"
Le indagini di [illegible] ranger del Texas che non [illegible] paura di nessuno
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia [illegible] Lele Biscussi
23.05 **Mission** Film (dramm., 1986) con Robert De Niro, Jeremy Irons. Regia di Roland Joffé. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa**
Il film tratta il conflitto tra Spagna e Portogallo per i territori sudamericani nel 700
1.55 **Shopping by night**
2.25 **La collegiale** Film (comm., 1975) con Femi Benussi. Regia di Antonio Mariucci. All'interno: **Meteo**
Delusa dalla vita familiare, una collegiale si butta tra [illegible] braccia [illegible] giardiniere e dell'amante della matrigna. Ma avrà altre delusioni ancora .
3.55 **La figliastra** [illegible] (comm., 1976) con Sonja Jeanine. Regia [illegible] Edoardo Mulargia. All'interno: **Meteo**

DA REGISTRARE

Il federale

Ugo Tognazzi, Georges Wilson, Gianrico Tedeschi e la giovanissima Stefania Sandrelli in una commedia di Luciano Salce che affronta meschinità [illegible] grottesco del nostro passato. 1944: attraverso varie peripezie [illegible] strani incontri, un fanatico delle Brigate Nere porta dall'Abruzzo a Roma un filosofo antifascista. [illegible] 16.50 RETE [illegible]

Una calibro 20 per lo specialista

Bell'esordio per Michael Cimino che rivisita il gangster-film con rinnovata ironia e crudeltà «on the road». Ottimi Eastwood e il giovane Bridges. Caribù, un biondo ladruncolo dilettante, accoglie un aitante ecclesiastico su [illegible] macchina appena rubata. Cercano di far perdere le tracce ai loro inseguitori. Ma la fuga... [illegible] 20.50 RAITRE

I FILM DI OGGI

Renée Zellweger e Glenn Fitzgerald in [illegible] scena del film «Il gioco dei rubini»

Il gioco dei rubini ★★★

23.20 RAITRE USA/FRA/GB 1997. REGIA BOAZ [illegible] CON RENÉE ZELLWEGER, GLENN FITZGERALD, CHRISTOPHER ECCLESTON, ALLEN PAYNE E JULIANNA MARGULIES. DUR: 1H47'

Una Renée Zellweger ancora sconosciuta è [illegible] protagonista [illegible] un toccante dramma su fanatismo religioso, repressione e altro. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieta sposa di un insegnante devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal marito [illegible] dalla religione. Ma...

Ragazze [illegible] ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1999. REGIA JAMES MANGOLD. CON WINONA RYDER, ANGELINA JOLIE, CLEA DUVALL E JARED LETO. DUR: 2H7'

Dal libro di Susan Kaysen, [illegible] storia di [illegible] adolescente nell'America fine Anni Sessanta: si chiama Susan, un medico la giudica malata [illegible] [illegible] manda in un manicomio. In ospedale, Susan frequenta un gruppo di coetanee. Lei è la Ryder, la Jolie è Lisa e si è aggiudicata il premio Oscar. E, infatti, è un convenzionale film [illegible] attrici.

Fuga [illegible] Absolom ★★

21.00 ITALIA 1 USA 1994. REGIA MARTIN CAMPBELL. CON RAY LIOTTA, LANCE [illegible], STUART WILSON E KEVIN DILLON. DUR: 1H49'

Dal romanzo di Richard Herley, un solido e spettacolare prodotto fra azione e fantascienza. Nel 2022, un [illegible] militare insofferente a ogni autorità finisce su un'isola-prigione dove i detenuti «interni», guidati da [illegible] carismatico leader, affrontano i feroci e barbari «esterni». Ma comunque, l'uomo tenta la fuga...

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
[illegible] **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee
9.00 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
9.20 **Due** [illegible] [illegible] **libro** con Alain Elkann
9.30 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** Telefilm
10.55 **Donne allo specchio**
11.30 **Hill Street giorno e notte** Telefilm
La [illegible] capostipite del telefilm polizieschi
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **Il tesoro dell'Africa** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Ellery Queen** [illegible] film
18.50 **History Channel presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Gli avventurieri della città perduta** Film
23.40 **Tg La7** Notiziario
23.55 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm
1.35 **Con la televisione americana che trasmette** [illegible] **satellite ventiquattro ore** [illegible] **ventiquattro**

[illegible]

12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 [illegible] **the Beach**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
15.00 **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **The Mtv It Chart**
19.00 **Music non stop**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni animati
20.30 **Dismissed**
21.00 [illegible] **80's**
[illegible] [illegible] Notiziario
22.05 **On the Beach** Varietà
23.00 **The Jenny McCarty Show** Varietà
23.30 **Beavis & Butthead** Cartoni animati
23.55 **Flash** Notiziario

RETEA/ALLMUSIC

10.00 **The Club**
10.30 **Energy**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.It @Summerpark**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo** [illegible] [illegible] **beach**
20.30 **Compilation**
21.30 **Mono Linkin' Park**
22.30 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **Music Zoo** [illegible] **the beach**
24.00 **Surfin' Sull'onda del**[illegible] **musical**

[illegible] 1

6.50 **Con la testa tra le stelle** Film
8.20 **Tutta la conoscenza del mondo** Film
10.00 **Sky cine news**
10.25 **Birthday Girl** [illegible]
11.55 **Sins of** [illegible] [illegible] Film
13.30 **Santa Maradona** Film
15.00 **Sky cine news**
15.10 **Where's Marlowe?** Film
16.50 **I banchieri di Dio** Film
19.00 **Duets - I gemelli diversi**
19.30 **Come cani** [illegible] **gatti** Film
21.00 **Sky cine news**
21.30 **Blade II** Film
23.25 **La neve cade sui ce**[illegible] Film
1.35 **Chain of Fools** Film (comm., 2000)

[illegible] SKY 3

8.10 **Pokemon 3** Film
9.45 [illegible] **disavventure di Margaret** Film
11.15 **Paul, Mick e gli altri** Film
12.50 **Commedia 'mon amour - Flash**
13.00 **Un perfetto criminale** Film
14.35 **Committed - Lui, lei e gli altri** Film
16.15 **Prince William** Film
17.40 **Nameless - Entità** [illegible] Film
19.20 **Biuti quin Olivia** Film
21.00 **Bootmen** [illegible]
22.30 **Windtalkers** Film
0.40 **Duets - I gemelli diversi**
1.10 **Best** Film
2.55 **I marciapiedi** [illegible] **New York** [illegible]
4.40 **Framed** Film

SPORT SKY 1

8.35 **Tennis: US Open** [illegible]
10.00 **Automobilismo: IRL 2003 - Indycar Series**
11.35 **Calcio: Milan-Juventus**
13.15 **Calcio: Inter-Roma**
15.00 **Baseball** [illegible] **Boston-Oakland**
17.00 **Calcio: Leeds-Newcastle**
18.25 **Beach Volley: King of the beach**
20.00 **I giganti del ring**
21.00 **Rugby: TRI Nations 2003**
22.30 **Football australiano 2003**
23.30 **Beach Volley: Sikania Cup 2003**
24.00 **Tennis: US Open 2003 Anteprima**
1.30 **Calcio: Cosenza-Sampdoria** (R)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 8.40 Golem; 9.08 [illegible] anch'io; 10.05 RadiounoMusica; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia [illegible] comunicare muore di fame; 12.00 Come [illegible] [illegible] [illegible]; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radiocrigno; 13.25 Sport; 13.35 Strawberry Fields (Omaggio ai Beatles); 14.05 Con parole mie; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari; 19.31 Ascolta, [illegible] la sera; 19.37 Zapping; 21.06 Radiouno - Music Club; 23.23 Uomini [illegible] camion; [illegible] la notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il mercante [illegible] fiori; [illegible] Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria [illegible]zionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28 Solo Musica.

[illegible]**E**: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Uno contro tutti; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 [illegible] Mondo; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Joan Baez; 12.00 Grandi Orchestre: Royal Concertgebouw Orchestra; 13.00 Il [illegible] Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 [illegible]renheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; [illegible] Hollywood Party; 19.53 [illegible] Suite - Festiva dei festival; [illegible] Il Cartellone: Festival [illegible] [illegible] Baltico di Stoccolma; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; [illegible] Ed ecco a voi [illegible] Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscenti; 13.00 Assenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Mila; 21.00 Perilli, 24.00 Gerardi & Viscardi (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Gianni Simioli (R).

Posta
contoBancoPosta Costa [illegible] meno, ti [illegible] di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2003

OGGI

10,00 Ginn. artistica. Camp. del mondo (Usa) SportSky
10,00 Tennis. Master Series Cincinnati SportSky
12,45 Atletica leggera. Da Gateshead SportSky
13,00 Studio sport Italia 1
16,15 «Rai sport». Ciclismo. Coppa Bernocchi Raitre
18,00 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7
20,00 Raisport tre Raitre
20,00 Golf. Pga. SportSky
21,00 Rugby. Documenti: «Speciale Tri Nations» SportSky

A Napoli la febbre per la Juve

NAPOLI. Il richiamo della Juventus continua a farsi sentire. L'entusiasmo dei tifosi Napoli per l'amichevole lusso che la squadra di Agostinelli (foto) giocherà domani sera contro i bianconeri al San Paolo, è inarrestabile. Sono infatti già oltre 20 mila i biglietti acquistati per l'incontro che riporterà una ventata di serie A nell'impianto di Fuorigrotta. Oggi la squadra Lippi si allena alle 18 alla Sisport di Torino e poi domani mattina parte per Napoli.

PRIMO TEMPO SPETTACOLARE NELL'AMICHEVOLE CON LA GERMANIA CHE NON BATTEVAMO DA 11 ANNI. IL SUCCESSO DELLA SERBIA RADDOPPIA LA GIOIA DEL CITI'

Camoranesi festeggia con il trio magico: da sinistra Del Piero, Totti e Vieri dopo lo splendido gol dell'Interista

Christian Vieri scatenato nel duello il portiere tedesco Kahn: Bobo ha firmato dopo 17 minuti la rete del successo

GERMANIA (4-4-2) 0	ITALIA (4-2-3-1) 1
Kahn 6; Hinkel 6, Woerns 5 (1' st Rehmer 6,5), Bau- 5,5, Rau 6; Schneider 6,5, Ramelow 5,5 (1' st Kehl 6,5), Jeremies 6,5, Freier ; Bobic 4,5 (15' st Klose 7), Neuville 6 (26' st Lauth 6). Ct Voeller 5,5	Buffon 7; Panucci , Legrottaglie 6,5 (34' Ferrari sv), Cannavaro 6,5, Zambrotta 7; Perrotta 6,5, Tacchinardi 6; Camoranesi 5,5 (19' st Fiore 6), Totti 7 (30' st Corradi sv), Del Piero 6,5 (10' Delvecchio 6); Vieri 7 (24' st Ambrosini 6). Ct Trapattoni 6,5

Arbitro: Milton Nielsen (Danimarca) 5,5

Reti: 17' Vieri
Ammoniti: Perrotta, Klose
Spettatori: 45 mila

Il trio delle meraviglie fa bella l'Ital-Juve Poi Buffon para tutto

Decisivo il gol di Vieri conclusione di una splendida azione iniziata da Del Piero e rifinita da Totti. Ripresa tutta a favore dei tedeschi Gli interventi del portiere e un miracolo di Panucci salvano la vittoria

Marco Ansaldo
inviato a STOCCARDA

Quarantotto anni dopo l'unico successo a Stoccarda e a undici anni dall'ultima vittoria sulla Germania, firmata da Roberto Baggio, il gol di Vieri a suggello di un'azione di straordinario talento permette all'Italia di cominciare la nuova stagione con un risultato incoraggiante. Tra l'1-0 con i tedeschi e quello che i serbi hanno colto a Belgrado contro il Galles, fermandone la cavalcata la qualificazione europea, probabilmente quest'ultimo il più utile al Trap ma l'ossigeno respirato per un'ora Stoccarda fa bene ai cuori e all'immagine del nostro calcio sbrindellato nei palazzi.

Negli ultimi mesi, dalla lezione che la Juve impartì al Real Madrid in Champions League, qualche sassolino ce lo stiamo levando. L'Italia del primo tempo di Stoccarda può tenere testa a qualunque accusa di catenaccio e di gioco speculativo: Trap ha conquistato altra credibilità Germania dove i giornali ieri lo definivano un allenatore di calcio ma una figura di culto. Forse non è un caso che la Nazionale come la Juve siano lievitate nello spettacolo da quando hanno sposato la formula di una squadra bloccata tra difesa e centrocampo, però con quattro uomini che si dedicano all'attacco. Con gente dai piedi buoni un centravanti capace sopportare pressioni come nella dif avversaria, diventa pericolosi. E l'Italia ha incantato i tedeschi e compiaciuto i suoi tifosi, pur i limiti una condizione ancora sfumata, venuta galla nella quando la Germania s'è risollevata dalla brutta figura soprattutto dopo l'innesto di Klose in attacco (perchè non metterlo prima?).

I tedeschi meritavano il pareggio ma la difesa azzurra ha resistito, tra mille sofferenze, a un collaudo impietoso e anche questo è un buon segnale. Fu un miracolo a innalzare la Germania sino alla finale dei Mondiali. Oggi non ha giocatori valere tanto, come l'Italia non merita il 14esimo posto nel ranking internazionale. Anche con Ballack, Hamann e Metzfeldar (assenti a Stoccarda) la zavorra della mediocrità resterebbe pesante. I tedeschi mostravano bravi cursori senza lumi e difensori stagnanti che ogni accelerazione Totti imbarcavano acqua: non è pensabile che questa Germania segni un gol con sette tocchi «di prima» consecutivi come è stata l'azione del vantaggio italiano, una tra le più belle che ricordiamo. Con più saldezza nelle gambe, si sarebbe potuto goleare, invece gli spunti si fermavano perchè la forma non è tale da far sempre coincidere l'azione con il pensiero: le piccole sbavature aiutavano l'ansimante difesa tedesca a non franare sotto le triangolazioni ariose e nitide.

A parte la punizione di Freier al 3', Buffon non correva rischi fino all'intervallo. I tedeschi erano incartati, nel mezzo l'azione partiva senza vivacità con Jeremies e Ramelow. L'Italia sfruttava la vena straordinaria di Zambrotta sulla sinistra, mentre Tacchinardi e Perrotta provavano a ricostruire un'intesa. In difesa, Legrottaglie non pativa l'eredità di Nesta e la tempestività di Cannavaro suscitava in tutti il dubbio che Cuper abbia disturbi alla vista lo discute nell'Inter.

Il tridente azzurro dietro a Vieri era poco incline ai rientri ma la Germania non sapeva sfruttare la superiorità a centrocampo. Invece le triangolazioni con la palla a terra lanciavano l'Italia verso Kahn. La superiorità in palleggio produceva il cammeo del gol di Vieri al 17': il recupero Tacchinardi a centrocampo lanciava Del Piero a sinistra, doppio scambio Vieri, Bobone Totti che lo imbeccava in all'area, battuta di destro e, al settimo tocco, arrivava il gol, con un'ovazione. Sei minuti dopo, la segnalazione sballata del guardalinee negava il raddoppio a Del Piero: sul tocco smarcante di Vieri lo juventino non era in fuorigioco. Insomma quando il tridente innestava il turbo era spettacolo, con qualche riserva Camoranesi. La Germania non offriva repliche, se non per l'incursione di Neuville che tagliava la difesa e atterrato Panucci prima che entrasse in area.

La ripresa aveva altro timbro. La Germania cambiava e spirito. Schneider si accentrava e aiutava Jeremies a costruire il gioco. Era soprattutto l'ingresso di Klose, la rivelazione dei Mondiali, a mettere un'arma nelle mani dei tedeschi. Di forza, pressione costante, la Germania schiacciava l'Italia. Gli azzurri pagavano l'inferiorità numerica del centrocampo, tanto che il Trap si affrettava a cambiare l'assetto fino a mossa delle sue, la sostituzione Vieri con Ambrosini, come Del Piero con Gattuso in Corea. Era una sofferen-. Vieri non sfruttava un contropiede (recupero prodigioso di Reh- e porta spalancata) la Germania aveva ben altre occasioni. Panucci levava di porta il pallone calciato da Klose al 16', Jeremies colpiva l'incrocio dei pali al 28', ancora Klose impegnava Buffon in gran parata sul colpo di da due passi e Milton Nielsen risarciva l'Italia per la mancata rete di Del Piero, perdonando l'entrata da rigore di Legrottaglie su Klose.

Trap: «Cuore e tanta classe Siamo pronti per l'Europeo»

STOCCARDA

Una ripresa da brivido, Buffon protagonista, ma Trapattoni (alla sesta vittoria consecutiva) è contento lo stesso. Non battevamo la Germania da 11 anni, pazienza se l'Italia è stata bella a metà. «Loro in effetti sono cresciuti nel secondo tempo - dice il ct - quando non eravamo più in grado di reggere il ritmo. Siamo stati fortunati, è giusto ammetterlo, su quel palo di Jeremis, un tiro che ormai avevo visto dentro. La Germania meritava il pari, però per noi sono tante le note positive». La più importante arriva da Belgrado, con la vittoria della Serbia. «Sì, possiamo puntare al primo posto nel girone. La nostra condizione aumenterà, comunque il trio delle meraviglie è stato fantastico. Vieri ha concretizzato un'azione da spettacolo. Anche il gol annullato a Del Piero, non so quanto fuorigioco, era molto bello e frutto di limpide. Grande il lavoro di Vieri, trascurerei i colpi di Totti lo spirito abnegazione di tutti. Del Piero si è sacrificato sulla fascia, i centrocampisti si sono fatti un mazzo mica da ridere». Trap parla anche della ex Fiorentina: «Non giudico il modo, ma sono contento per il ripescaggio in B: a Firenze ho trascorso due anni fantastici».

Totti se la gode: «Siamo contenti questa prova della vittoria prestigiosa. Si è rivisto lo spirito giusto. Abbiamo un buon tasso classe, con Vieri l'intesa è stata perfetta. L'importante è proseguire su questa strada. Affronteremo il Galles sicuramente con motivazioni giuste». Buffon: «La parata più difficile è stata alla fine quel colpo di testa di Klose, ma il calo si : la nostra condizione fisica è inferiore quella dei tedeschi. Finchè c'è stata lucidità eravamo davvero belli. fatto quattro o cinque parate importanti, era prevedibile giocando qui in dei tedeschi».

LA FANTASIA CHE TUTTI CI INVIDIANO

Roberto Beccantini

UNA volta, l'assenza di Franco Carraro al seguito degli azzurri era giustificata. Il grande baratto l'ha costretto a bivaccare nelle aule sorde grigie di via Allegri (allegri?). La sua Italia serie B, protetta dalla bolla governativa, sta facendo il giro del mondo. Molto se n'è discusso anche a Stoccarda, città che ha visto all'opera, ieri sera, l'altra Italia, quella di serie A. Il trasloco da Alleanza Nazionale alla Nazionale è stato brusco ma refrigerante. Ci voleva poco. Gli schiamazzi levatisi dal nostro pollaio non hanno confuso la squadra al punto di sterilizzarne il talento: per un tempo, almeno. Fortunatamente, un tocco Totti continua a valere, al cambio europeo, più tutti i comizi degli onorevoli ultrà che, in queste settimane, si sono esposti per onor di città. Come era (e sarà) nei voti.

Non è stata una partita epica, né, data la collocazione stagionale, avrebbe potuto esserlo. Forse perché si trattava di un'amichevole e forse perché in Germania sono più seri, nessun Tar ha deciso di impugnare il risultato: grasso che cola, con l'aria che tira. Che differenza tra il mentalmente teso del Trap e il faccione simpaticamente funereo di Galliani («il Consiglio federale ha deciso in piena autonomia di...»: una battuta che sarebbe venuta neppure a Totti).

L'fantasia non si compra. Meglio così. Vieri, Totti e Del Piero non giocavano insieme dalla lugubre notte di Daejeon. L'azione che disegnano occasione del gol da antologia: la introduce Del Piero, la raffina Totti, la firma Vieri. Non altrettanto bello, ma quasi, il raddoppio di Del Piero, annullato per un discutibile off-side. I tedeschi hanno più fiato, anche più assenze. A noi bastano tre passaggi, a loro ne bastano dieci. Certo, il filtro non sempre funziona, e se non ci fosse Zambrotta, «questo» Zambrotta, sarebbero guai. Nella ripresa, l'Ital-Juve resta benzina. Il ct scioglie il tridente e inalbera il catenaccio. La girandola dei cambi rinfranca i nostri avversari, che stramerite rebbero, come minimo, il pareggio: formidabile «parata» di Panucci, miracoli assortiti Buffon, palo di Jeremies, rigore sfilato a Klose. Un piccolo «furto». Sia chiaro: gli scandali sono altri.

Sesta vittoria consecutiva. Troppa grazia. Portogallo (1-0), Finlandia (2-0), Svizzera (2-1), Irlanda del Nord (2-0), Finlandia (2-0), Germania (1-0): il rimpasto del ct, tattico e psicologico, ha prodotto la svolta. E dal momento che il destino ha di forarci le gomme, ecco la notizia un altro 1-0, decisamente più pesante: la Serbia Montenegro infligge il primo k.o. al Galles. Il sorpasso non è più una chimera, ancorché l'asfalto rimanga viscido: due successi, con i «dragoni» a San Siro e con l'ex Jugoslavia a Belgrado. Se pensiamo a come eravamo ridotti dopo il disastro di Cardiff, tanto vale fare una capriola.

GIRONE 9

Da Belgrado arrivano altri due «regali» Galles sconfitto, Stankovic squalificato

BELGRADO

Ilija Petkovic non poteva esordire in modo migliore sulla panchina della Serbia Montenegro. Prima della partita pensava solo a «dare nuove motivazioni» e invece, a sorpresa, ha battuto il Galles. Doveva essere la partita di Giggs, l'accelerata definitiva del Galles in testa al girone di qualificazione, sarebbe persino bastato un pareggio ai ragazzi di Mark Hughes per restare saldi al comando. E invece è stata serata da buttare, sempre rincorre, in affanno continuo a inseguire Kovacevic, Milosevic, Stankovic e soprattutto Dragan Mladenovic che, a 10' dalla fine, li ha castigati un rimpallo beffardo.

Il Galles era arrivato a Belgrado a punteggio pieno, 12 punti e un cammino perfetto, ma alla quinta partita ha steccato. Giggs ha provato a inventare qualcosa, incursioni sulla sinistra, palloni precisi che bastava in porta, tutte azioni isolate però. Il gioco lo faceva la Serbia che anche p un palo con Stankovic nel primo tempo: il laziale, ammonito, salterà per squalifica proprio la sfida del 10 settembre con l'Italia.

Il Galles ha avuto anche la palla del pareggio, costruita dal solito Giggs all'83', minuto perfetto per riacciuffare la partita, ma Daniel Gabbidon invece di diventare l'uomo del match ha deciso di sbagliare tutto. Poi c'è stata solo la Serbia Mladenovic (attaccante del club ucraino Metalurh Donetsk, alla sua terza presenza in Nazionale) ha avuto anche la possibilità di raddoppiare. Nemmeno i 4 minuti di recupero sono serviti al Galles che resta a 12 punti, nel mirino dell'Italia che potrà tentare il sorpasso nello scontro diretto del settembre.

Classifica gruppo 9: Galles punti 12 (giocate 5); Italia 10 (5); Serbia Montenegro 8 (6); Finlandia 6 (6); Azerbaigian (6). Passa la prima, la seconda ai playoff.

ALTRE PARTITE

Con Beckham vola l'Inghilterra di Eriksson Veron trascina l'Argentina contro l'Uruguay

L'Inghilterra ha battuto la Croazia per 3-1 amichevole. Questa la successione delle reti: nel pt 10' Beckham rigore; nella ripresa al 5' Owen, al 32' Mornar per gli ospiti e infine al 35' Lampard. Anche l'Argentina ha vinto, superando 3-2 l'Uruguay nell'amichevole giocata Firenze. Di Veron, Samuel e D'Alessandro i gol dei biancocelesti di Bielsa in risposta alle reti di Forlan e Liguera.

Gli altri risultati: Svizzera-Francia 0-2, gol Wiltord e Marlet. Belgio-Olanda 1-1, reti Sonck (B) al 38' del pt e Maakay (O) al 9' st. Svezia-Grecia 1-2: Svensson (S), Giannakopoulos (G) e Kafes (S). Far Oer-Islanda 1-2, Gudjohnsen (I), Jacobsen (FO) e Marteinsson (I). Giappone-Nigeria 3-0, gol di Takahara (2), Endo; Cina-Cile 0-0. Slovenia-Ungheria 2-1, Sukalo (S), Cimirotic (S), Féher (U); Russia-Israele 1-2, Nimni (I), Balali (I), Semak (R); Macedonia-Albania 3-1, Naumoski (M), Pandev (M), Skala (A), Dimitrovski (M); Ucraina-Romania 0-2, doppietta di Mutu; Lettonia-Uzbekistan 0-3, Akopians, Soliev, Geinrikh; Danimarca-Finlan- 1-1, Gronkjaer (D) e Riihilahti (F); Turchia-Moldavia 2-0, Nihat, Yilmaz; Bulgaria-Lituania 3-0, Demitrov 2, Berbatov. Bielorussia-Iran 2-1, Romashchenko e Shtanyuk (B), Nouri . Estonia-Polonia 1-2, Sobolewski (P) e Wichniarek (P), Lemsalu (E). Liechtenstein-San Marino 2-2: Frick e Burgmeister (L), Gasperoni e Ciacci (SM). Norvegia-Scozia 0-0. Austria-Costa Rica 2-0, Glieder rigore e Wallner.

In Italia. L'Atalanta ha vinto il Trofeo Bortolotti battendo l'Udinese 5-2 ai rigori (1-1 al 90' con reti di Montolivo per i bergamaschi e Pizarro per i friulani). Nel derby dello Stretto il Messina ha battuto la Reggina per 2-1, gol giallorossi di Parisi e Molino, replica calabrese con Tedesco.

L'ATTACCANTE DEL TORO PRENOTA UN GOL AL DELLE ALPI (IN CASA NON SEGNA DA UN ANNO) DOMENICA CONTRO IL CESENA IN COPPA ITALIA

RE B

Con il vicentino Schwoch, Ferrante è il capocannoniere assoluto serie B fra i giocatori che disputeranno il campionato cadetto. Di meglio, fra i bomber in attività, ha fatto soltanto Dario Hubner (quest'anno in A con l'Ancona): 116 gol in 234 partite.

Stefan SCHWOCH	Vicenza	93	226
Marco FERRANTE	Torino	93	242
Nicola CACCIA	Genoa	85	213
Igor PROTTI	Livorno	76	217
Stefano GHIRARDELLO	Genoa	72	231
Davide DIONIGI	Napoli	70	177
Fabrizio CAMMARATA	Cagliari	65	237
Massimo BORGOBELLO	Ternana	51	132
Massimo MARGIOTTA	Vicenza	50	144

GRANATA

Marco Ferrante ha già disputato 7 campionati con il Toro: 3 in serie A (34 gol in 87 partite) e 4 in serie B (66 reti in 117 gare). In totale, 100 gol in 204 match: come dire, quasi ogni due partite. Il suo record restano i 27 centri (con rigori) del 1998/1999 in serie B.

Ferrante prende la mira «Quest'anno mi diverto»

Ad eccezione della parentesi interista (gennaio-giugno 2001), Marco Ferrante gioca nel Toro settembre 1996

Roberto Condio

inviato a CANTALUPA

Le ferite degli ultimi mesi non si possono dimenticare ma si ormai rimarginate. Sulla fronte e sulla scapola sinistra gli restano piccoli segni della folle notturna subita in vacanza, sulla spiaggia Rimini. Il peggior campionato sempre giocato col Toro, invece, gli ha scatenato la voglia di rifarsi al più presto, di rimediare a quella disastrosa retrocessione con un'immediata promozione. A 32 anni e mezzo, Marco Ferrante ha iniziato domenica scorsa Genova la sua 8ª stagione in granata, la 5ª in serie B, la speranza che non sia anche l'ultima.

Vuole girare pagina in fretta: si è scelto un numero nuovo (l'11) un certo Paolino Pulici), ha trovato nuovi compagni di reparto (Tiribocchi Pinga) e si è calato bene nel ruolo che Ezio Rossi gli ha confezionato: punta centrale che pensi a segnare ma che giochi anche per la squadra, lottando, difendendo palla, guadagnando falli. Scalpita, Ferrante. già detto di essere pronto a discutere rinnovo suo sontuoso tratto in scadenza giugno tagliando decisamente il milione e mezzo («Cifra anomala, lo so: la pacchia è finita per tutti»). Ieri, è persino andato oltre: «Ho intenzione di smettere il più tardi possibile. quando sarà ora, mi piacerebbe continuare a fare qualcosa nel Toro».

Che fa, Ferrante, comincia a mettere le mani avanti?

«C'è qualcosa di male? Mi sembra un'aspirazione naturale per chi vuol restare nel calcio ed è stato a lungo in un club e in una città dove si è trovato bene».

Anche l'anno scorso?

«Siamo retrocessi male, lo sanno tutti. sono stati fatti molti errori. Ora, però, l'atmosfera è cambiata, dentro e fuori la squadra. Lo si era già visto nella presentazione al Filadelfia e poi ancora domenica a Marassi con una curva piena di nostri tifosi, coinvolti appassionati come ai bei tempi».

Meritano altro Toro, vero?

«Certo. E anche un altro Ferrante, diverso da quello dello scorso campionato. Io devo fare i gol, li ho sempre fatti. L'importante è che ci sia la condizione fisica. Finora, per fortuna, è tutto ok».

Rossi ha molto apprezzato il suo spirito di sacrificio. Potenza del contratto da allungare?

«Malignità. È che adesso di nuovo una prima punta sbattersi è un piacere. Prima, invece, c'era chi mi chiedeva di farlo partendo da mezza punta: proprio non mi riusciva».

Sembrate bene assortiti, là davanti.

«La differenza è che abbiamo più qualità. Le difese non devono più preoccuparsi solo del sottoscritto. Ci i lanci di Walem; gli inserimenti di Vergassola; i guizzi di Pinga, uno che può dare tanto tutto il calcio. E poi c'è Tiribocchi: se sta bene ti taglia a fette».

Il ragazzo può segnare più di lei?

«I suoi 17 gol di Siena non sono stati un caso. tipo intelligente, umile. Tecnicamente non è mai stato una cima e lui lo Però, l'ho visto molto migliorato: ha la freddezza del bomber, a Genova ha alzato la testa e ha piazzato il pallone in rete. Con lui c'è intesa in campo e fuori. Siamo vivaci: con noi due, i compagni non possono dormire tranquilli».

Domenica sera, contro il Cesena, tornerete al Delle Alpi sei mesi dopo gli incidenti di Toro-Milan. Messaggi al popolo?

«Poche promesse e tanti fatti. In testa ho una cosa sola: vincere per ipotecare la qualificazione. Ci teniamo molto alla Coppa Italia. E io avrei anche piacere di tornare a far gol in casa: mi manca da un anno e un mese, dalla sfida di Intertoto con il Villarreal. Decisamente troppo».

STASERA LE RISERVE GRANATA IN AMICHEVOLE A ORBASSANO (ORE 20,30)

Azionariato popolare: obiettivo 5 milioni di euro

CANTALUPA. E' quasi tutto pronto per il «varo» dell'azionariato popolare che ha già un nome: «Azione Toro». Il 6 settembre a Vigone l'iniziativa presentata ai la modulistica che la marketing dell'evento, a Sebastiano Consentino, presidente del Cna (Confederazione nazionale artigiani), sta ultimando. Intanto, ieri alla biblioteca di Cantalupa, l'onorevole Giorgio Merlo (Margherita) e il presidente dell'Api Torino Sergio Rodda hanno voluto rinfrescare idee confermando che l'iniziativa partirà il 1° gennaio 2004: «Questa è ormai diventata l'unica proposta seria di azionariato popolare - sottolinea Merlo -. La nostra non una raccolta quattrini ma una richiesta di adesione un piano finanziario nè partirà da un minimo 100 euro. L'obiettivo è arrivare ad un minimo di 5 milioni euro. Solo a quel punto daremo vita all'associazione «Azione Toro» depositando presso gli istituti di credito i moduli di adesione e a seconda del grado di partecipazione individuale verranno stabilite le varie categorie di soci». Intanto, prosegue la preparazione della squadra: lavoro differenziato per Vanin e De Ascentis, mentre hanno a lavorare Tiribocchi, Fuser e Fernandez. Stasera (ore 20,30) amichevole ad Orbassano contro squadra (Cnd): Ezio Rossi darà spazio alle seconde linee. [a. ben.]

ABRAMOVICH INSISTE

Il Chelsea è vicino a Crespo

Nino Sormani

MILANO

L'Inter sta per cedere Hernan Crespo al Chelsea. Massimo Moratti ha inviato il responsabile di mercato Marco Branca a Londra per trattare direttamente con i rappresentanti di Roman Abramovich. L'incontro iniziato ieri sera se l'offerta inglese sarà almeno 30 milioni di euro, la cessione dell'attaccante argentino, che ha mandato in avanscoperta il procuratore Hidalgo, si concluderà nelle prossime ore. Una cessione che Moratti vorrebbe evitare, ma di fronte a certe cifre e alla volontà giocatore, al quale è stato promesso un super aggio di 5 milioni di euro, non è possibile né conveniente dire di no. L'Inter aspetta anche l'incontro odierno tra Kily Gonzalez e il Valencia per chiudere l'acquisto del laterale sinistro richiesto espressamente da Cuper, non a caso precipitatosi ieri sera a Firenze per seguirlo nel corso dell'amichevole Argentina-Uruguay. Prima di firmare, Kily pretende una buonuscita dagli spagnoli per pareggiare la riduzione dell'ingaggio prospettatogli dall'Inter.

Altri movimenti. Il Chievo ha girato in prestito l'attaccante Bru all'Ancona, che, da parte sua, ha tesserato il portiere Marcon dalla Ternana. Il Perugia di Gaucci senior ha rinforzato il Catania Gaucci junior con il difensore Terra, ceduto in comproprietà. L'Udinese è pronta a girare in prestito alla Fiorentina, riammessa in serie B, il difensore Gargo. La Lazio ha rispedito a titolo definitivo Castroman al Velez Sarsfield. Il Parma ha chiesto il difensore Marcello Castellini al Bologna in cambio di Paolo Cannavaro o Moretti. Il Bari ha ceduto in prestito al Treviso, il portiere della nazionale belga under Jean Francois Gillet.

LA CORSA AL TITOLO

[redacted]

- **Francia:** 1. R. Schumacher; 2. Montoya; 3. M. Schumacher; 4. Raikkonen; 7. Barrichello.
- **Gran Bretagna:** 1. Barrichello; 2. Montoya; 3. Raikkonen; 4. M. Schumacher; 9. R. Schumacher.
- **Germania:** 1. Montoya; 2. Coulthard; 3. Trulli; 7. M. Schumacher; ritirati Raikkonen, R. Schumacher e Barrichello (incidente).

[redacted]

- Ferrari 120
- Williams-Bmw 118
- McLaren 103
- Renault 66

[redacted]

- M. Schumacher (Ferrari) 71
- Montoya (Williams-Bmw) [redacted]
- Raikkonen (McLaren) 62
- R. Schumacher (Williams) 53

I GP [redacted] RIMANGONO

- 24-08 Ungheria
- 14-09 Italia
- 28-09 Usa
- 12-10 Giappone

[redacted] DEI [redacted] AL 1° [redacted]

- 10, 8, 6, 5, 4, 3, 2, 1

In caso di parità [redacted] fine campionato, vince chi ha ottenuto più [redacted]ssi. In [redacted] di ulteriore parità contano i secondi posti, [redacted] così via.

I PIAZZAMENTI

- [redacted] Schumacher: [redacted] vittorie e 2 terzi posti
- **Montoya:** 2 vittorie, 4 secondi e 1 terzo posto
- **Raikkonen:** 1 vittoria, 4 secondi e 2 terzi posti

- **M. Schumacher** è sicuramente campione se arriva due volte 1° e due volte 2°
- **Montoya** deve recuperare [redacted] punti: è sicuramente campione solo se vince sempre
- **Raikkonen** deve recuperare 9 punti: non gli basta vincere sempre per [redacted] la certezza del titolo

F1: DOMENICA A BUDAPEST RIPARTE LA SFIDA DOPO LA PAUSA ESTIVA

Schumi e Montoya alla volata infernale

Ferrari ancora in difesa: «Non possiamo permetterci il minimo errore» Caos per la sentenza Fia: Barrichello e Raikkonen domani a giudizio

Michael Schumacher, 34 anni, è stato cinque volte campione del mondo

Il colombiano Juan Pablo Montoya, 28 anni a settembre, ha vinto tre Gran Premi

Stefano Mancini

La volata comincia a Budapest. Michael Schumacher guida il gruppetto: Montoya insegue [redacted] 6 punti, Raikkonen [redacted] meno 9. La matematica regala qualche speranza anche a Ralf, che è staccato di 19 lunghezze e, recuperando, finirebbe per danneggiare proprio [redacted] compagno di squadra Montoya. Per Barrichello le chance sono finite nello scontro al via del Gran Premio di Germania. Un incidente che lascia uno strascico giuridico: Ralf è colpevole, come [redacted] sentenziato i commissari tedeschi, [redacted] multa da 50 mila dollari invece che con una penalizzazione di dieci posti sulla griglia di partenza. Si è invece riaperta la posizione del brasiliano e di Raikkonen, entrambi coinvolti nella carambola e in un primo momento scagionati.

Gli stewards del Gp di Germania si riuniranno domani a Budapest, esamineranno nuovi dati raccolti [redacted] un consulente tecnico e decideranno eventuali sanzioni. Barrichello e Raikkonen potrebbero subire a loro volta una retrocessione nello schieramento di [redacted]tenza, i loro [redacted] presenterebbero ricorso, la sentenza verrebbe sospesa [redacted] la Formula 1 comincerebbe ad assomigliare in modo sinistro al calcio italiano. Oppure, più saggiamente, i giudici si limiteranno a elargire multe che fanno arrabbiare i [redacted] manager, ma non hanno conseguenze sullo sport (e rimpinguano le casse della federazione dell'automobile).

In Ungheria, le dieci scuderie scenderanno in pista con le [redacted] monoposto schierate tre settimane fa a Hockenheim, perché [redacted] agosto i test sono proibiti e lo sviluppo [redacted] ed elettronica rallenta. L'aerodinamica non presenta grossi problemi: massimo carico, come a Montecarlo. Il tracciato è [redacted] modificato per con[redacted] qualche sorpasso, [redacted] 300 metri in più di rettilineo, però nessuno si aspetti lo spettacolo visto a Silverstone. Proprio per questa ragione [redacted] decisive le strategie: è importante essere abbastanza leggeri per qualificarsi davanti, ma non troppo per non dover rifornire dopo pochi giri. Un bel rebus per gli strateghi ai box.

La Ferrari gioca in difesa: il caldo favorisce i rivali della Williams-Bmw con gomme Michelin, che già in Germania hanno dominato. «Non dobbiamo sbagliare nulla», dicono a Maranello. Ogni minimo errore, ogni punticino per[redacted] potrebbe costare il Mondiale. I sei punti di vantaggio di Schumi sono un piccolo tesoro da salvaguardare in questi momenti [redacted] magra. Avere tre avversari ancora in lizza potrebbe rivelarsi un vantaggio: Raikkonen e Montoya rischiano di «rubarsi» punti e di fare il gioco del leader della classifica. Ralf ha promesso che aiuterà il compagno colombiano a costo di far perdere il fratello, [redacted] potreb[redacted] cambiare idea (Frank Williams ha sempre assicurato che i piloti [redacted] lasciati liberi di darsi battaglia).

Non esistono gare facili. [redacted] il Gp che si correrà domenica all'Hungaroring è di quelle complicate, sebbene la tradizione sia favorevole. Un anno fa la Ferrari [redacted] aggiudicò su questo tracciato [redacted] quarto titolo costruttori consecutivo, nel 2001 fu lo stesso Schumi a chiudere i conti [redacted] due [redacted] di anticipo. «Sapevamo che sarebbe stata dura, lo ripetiamo da febbraio» è il coro dei ferraristi. «In testa, comunque, ci [redacted] sempre noi. Nessun altro team ha vinto cinque gare nel 2003». Il Cavallino guida anche la classifica dei costruttori, ma con due punti appe[redacted] di margine diventa determinan[redacted] l'appoggio dei [redacted] 2», Rubinho e Ralf.

Passata l'Ungheria, la Ferrari affronterà le ultime tre gare con maggiori chance. Il circuito [redacted] Monza [redacted] adatta benissimo alla F2003-GA, a Indianapolis le rosse hanno sempre dominato, Suzuka è la pista [redacted] la Bridgestone studia le proprie mescole. Anche [redacted] 2000, i momenti peggiori della stagione furono vissuti a Budapest e a Spa (dove quest'anno non si corre), mentre il tris conclusivo di Schumacher riportò a Maranello un trofeo che mancava da 21 anni. L'obiettivo è ripetersi.

L'INCIDENTE DI [redacted]: INCHIESTA DA RIFARE

Ralf graziato: solo [redacted] multa

■ PARIGI. Ralf Schumacher e la Williams se la sono cavata con 50 mila dollari (circa 45 mila euro) di multa: il Tribunale d'appello della Fia ha annullato la penalizzazione di 10 posti inflitta al pilota nella griglia di partenza di domenica prossima al Gp d'Ungheria. Per i giudici, anche Barrichello [redacted] Raikkonen furono responsabili dell'incidente al via. «Ascoltate le spiegazioni [redacted] parti ed [redacted] documenti e altre prove - ha [redacted] la Fia dopo l'udienza [redacted] ieri [redacted] Parigi - il Tribunale ha confermato le conclusioni dei commissari di corsa nei confronti di Ralf Schumacher, [redacted] considerato che la sanzione imposta fosse inappropriata l'ha [redacted] una multa». Il pilota si [redacted] difeso sostenendo [redacted] la vettura di Raikkonen si trovava al di fuori [redacted] suo angolo visuale. I quattro giudici hanno spedito il dossier raccolto ai commissari di Hockenheim affinché esaminino [redacted] condotta di gara di Barrichello e Raikkonen alla luce del rapporto stilato da Peter Wright, consulente tecnico e per la [redacted] Novità [redacted] Renault: il contratto dei [redacted] piloti, [redacted] spagnolo Fernando Alonso e l'italiano Jarno Trulli è [redacted] prolungato a tutto il [redacted]. «Un ambiente stabile è uno degli elementi indispensabili per il successo», ha spiegato il costruttore francese. [r. s.]

A PARIGI IL SENEGALESE DIACK È STATO CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE MONDIALE

L'Italia fuori dall'atletica che conta

Gola escluso dal Council: «Bocciatura su cui devo riflettere»

Lamine Diack, confermato presidente della Iaaf, e Gianni Gola, escluso dal Council

Giorgio Barberis

E' bastato un lungo applauso per confermare Lamine [redacted] alla presidenza dell'atletica mondiale. Il dirigente senegalese, succeduto a Primo Nebiolo nel 1999, non avendo rivali ha evitato [redacted] incognite del voto, per di più elettronico, che nelle successive votazioni per formare il Council ha mostrato [redacted], in uno sport dove si parla di introdurre i millesimi di secondo per valutare i tempi delle corse veloci, molti degli attuali dirigenti non sappiano neppure [redacted] si fa a votare se viene bandita scheda [redacted] penna.

Per arrivare a formare il nuo[redacted] Council, l'organismo dirigente, si è infatti dovuto votare due volte: nella prima, dei 195 delegati presenti (con il riconoscimento di Timor Est sono 211 i Paesi affiliati alla Iaaf), ben [redacted] riusciti a produrre un voto nullo. Tutto da rifare, dunque. E a questo punto è arrivata l'amara sorpresa: Gianni Gola è [redacted]tato infatti il primo degli esclusi (93 voti contro i 94 del finlandese Kanerva, tredicesimo eletto) e l'Italia [redacted] così dalla "stanza che conta" dell'atletica mondiale, dopo essere stata negli anni la principale fautrice delle innova[redacted] che hanno portato questa disciplina ai più alti ranghi, come testimoniano i contratti televisivi miliardari sottoscritti a suo tempo [redacted] Nebiolo.

Con Gola, bocciato il russo Ter Ovanesian, mentre il massimo dei voti (138) è andato all'ucraino Sergei Bubka. Tra gli altri [redacted] atleti di fama eletti si segnalano il cubano Alberto Juantorena, il britannico Sebastian Coe e, come rappresentante femminile, la marocchina Nawal El Moutawakel, prima donna africana a vin[redacted] l'oro olimpico (nei 400 hs, a Los Angeles '84).

«Non credo di aver fatto male [redacted] qualcuno, forse [redacted] sono simpatico» [redacted] il commento di Gola che poi ha tenuto anche a precisare [redacted] non ritenere una giustificazione il fatto che si sia dovuto votare due volte (nella prima era risultato eletto). Conseguenze per il [redacted] ruolo di presidente della Fidal?, gli è stato chiesto. «Devo riflettere - ha risposto il Colonnello - perché se [redacted] ritenuto importante a suo tempo l'essere entrato a far parte del Council, oggi devo dare lo stesso valore all'esserne fuoris.

Al di là [redacted] opinioni («Mi spiace per l'atletica italiana», è stato il [redacted] di [redacted] Damilano, il "grande rivale" di Gola nelle ultime battaglie elettorali italiane) [redacted] una sconfitta pesante che conferma la perdita di prestigio, non solo legata [redacted] risultati, di un movimento che non molti anni fa veniva citato ad esempio e sulla cui falsariga sono risorte o cresciute le nuove realtà di Francia e Spagna.

La sconfitta [redacted] Gola risulta anche più pesante se si pensa che [redacted] Maurizio Damilano è stato confermato, con 117 voti, come chairman - [redacted] presidente - della commissione marcia. Con l'ex [redacted] promossa anche Anna Riccardi, [redacted] membro della commissione tecnica.

Nascono quindi sotto stelle non proprio favorevoli per l'Italia i Mondiali, giunti [redacted] 9ª edizione, che prenderanno il [redacted] sabato nello Stade de France di St. Denis, sobborgo di Parigi. Mondiali che si propongono per le cifre: 203 i paesi rappresentati, 1902 gli atleti, dei quali 1054 uomini e 848 donne. I titoli in palio saranno 46, 24 maschili e 22 femminili.

L'Italia sarà in g[redacted] con [redacted] atleti, parte dei quali (quelli impegnati nei primi due giorni di gare) ha già raggiunto Parigi. Dopo l'ufficializzazione dell'iscrizione di Andrea Longo, che si è guadagnato il pass per gli 800 lunedì scorso a Helsinki, resta soltanto da definire la staffettista della 4x400 che rimarrà a casa: il citì delle donne, D'Agostino, aveva infatti selezionato cinque nomi rimandando la scelta delle quattro che si sarebbero aggiunte a Monika Niederstaetter impegnata anche nella gara individuale dei 400 hs. Tre nomi dovrebbero essere abbastanza sicuri (Virna De Angeli, Daniela Graglia e Danielle Perpoli), per il quarto sarebbero in ballottaggio Patrizia Spuri e Maria Teresa Schutzmann.

DOMINA L'AGOSTONI, BIS DI PETACCHI IN OLANDA

Casagrande alla riscossa «Sarò leader in azzurro»

Francesco Casagrande, fuga [redacted] 30 km

Fabio Provera

LISSONE

A due anni di distanza [redacted] successo su Jan Ullrich, Francesco Casagrande ha condensato sulla Coppa Agostoni i propositi di riscossa [redacted] una carriera dispendiosa di energie [redacted]cretizzate solo a sprazzi. Trenta km in solitudine per planare a Lissone sono stati la conferma del suo dominio, al quale ha battuto le mani per primo Danilo Di Luca, ultimo a cedere dopo essere tornato ai vertici con il successo della Tre Valli Varesine.

«Francesco ha imposto un ritmo infernale sul Lissolo e a me la lucetta della benzina si è spenta [redacted] colpo»: il lampeggiante arancio impazzito della [redacted] energie ha invitato [redacted] leader della Saeco al ritiro ridando spessore alle chances azzurre di Casagrande, a secco di successi da giugno al Giro di Svizzera (abbandonato per la prostatite dopo il duello [redacted] Alexandre Vinokourov).

«Sono [redacted] generoso. Non posso cambiare dopo dodici anni di professionismo - ha detto Casagrande festeggiando la cinquantesima vittoria -. La voglia di pedalare facendo fatica estrema non mi è [redacted] passata. Spero mi accompagni per altri tre anni». Una voglia arricchita dal desiderio di azzurro: «Hamilton potrebbe essere uno degli ultimi tracciati iridati adatti a [redacted]. Voglio esserci [redacted] leader se migliorerò di un altro 15% la condizione di oggi. Altrimenti sarò pronto ad accettare un ruolo d'appoggio per il trionfo azzurro di squadra».

Tra gli ultimi cinque inseguitori del leader della Lampre - Moreni, Mason, Popovych, Giunti e Strauss è stato il [redacted] Cristian [redacted]reni, stimato dal [redacted] tecnico Franco Ballerini, a fornire l'ennesima prova di «uomo-collante» definizione dell'ammiraglio azzurro, per cementare la Nazionale, con il bolognese Luca Mazzanti, apprezzato per la sua continuità. «Ai senatori azzurri non dico certo no» - ha osservato Ballerini che ha ribadito invece la durezza eccessiva del percorso iridato [redacted] Alessandro Petacchi, bravo a bissare sul traguardo di Njerk della seconda tappa del Giro d'Olanda il succe[redacted] [redacted] martedì a spese di Erik Zabel a conferma di una condizione valida dopo lo stop agonistico seguito al ritiro dal Tour.

Oggi senza big in gara l'85ª Coppa Bernocchi a Legnano, 199,7 km, chiude il Trittico Regione Lombardia, strizzando l'occhio ai fondisti veloci.

BASKET, I 12 CONVOCATI

Un'asta per assegnare i numeri di maglia in [redacted] degli Europei

ROMA. Il ct azzurro Recalcati ha scelto i dodici giocatori che parteciperanno agli Europei di basket dal 5 al 14 settembre in Svezia. Sono: Radulovic, Basile, Galanda, Soragna, Marconato, De Pol, Righetti, Lamma, Bulleri, Mian, Chiacig, Cittadini. Esclusi Garri e Carraretto che rimangono [redacted] disposizione come Pozzecco.

Curiosa e inedita l'assegnazione delle maglie: ciascun giocatore si è garantito il proprio numero di maglia attraverso un'asta (a scopo benefico) e con priorità d'offerta sulla base delle p[redacted] [redacted] Nazionale. La cifra più elevata è stata di Sandro De Pol che, per garantirsi il suo n. 9 dai rilanci di Lamma, ha pagato 1.350 euro. Mediamente per ogni numero sono stati offerti dai 600 agli [redacted] euro. Sono stati raccolti 10 mila [redacted] la cui destinazione [redacted] decisa nel raduno di Varese. Ieri, all'esordio nel torneo di Istanbul l'Italia è stata sconfitta 82-74 dalla Serbia-Montenegro.

[redacted]

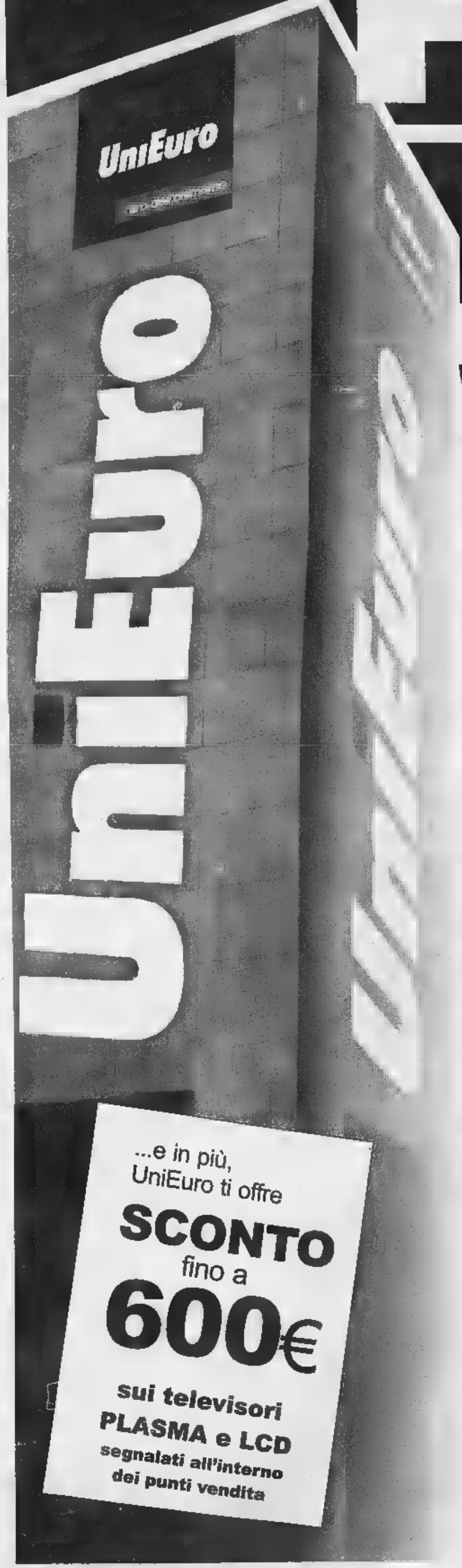
● **VIRTUS, C'E' L'ACCORDO.** Nuovo passo avanti nel salvataggio della Virtus Bologna mes[redacted] in campo dall'imprenditore Claudio Sabatini con il presidente Marco Madrigali. Ieri sera è stato reso noto che è stato raggiunto [redacted] accordo con Valerio Bianchini, l'allenatore. Con Bianchini, Sabatini dichiara di aver raggiunto un'intesa con tutti e 23 i tesserati che avevano pendenze [redacted] confronti della squadra. Si attendono ora [redacted] decisioni della Federazione che si riunirà a fine agosto o ai primi di settembre.

● **[redacted] OK.** Buon test per i bianconeri [redacted] Siena che, in amichevole, hanno battuto 2-0 il Cesena a Colle Val D'Elsa. Le reti [redacted] state segnate da Chiesa al 5' [redacted] Rubino al 13' del primo tempo. L'ultima impegnativa partita di preparazione per la squadra toscana matricola di A è in programma sabato (20,30) a Carrara contro la Sampdoria.

● **[redacted] ARBITRI DONNE.** «Molti arbitri [redacted] negli anni passati hanno commesso errori lasceranno. Al loro posto, arbitri-donne»: l'ha detto il presidente dei direttori di gara romeni Ion Craciunescu spiegando che gli errori cui si riferisce sono tecnici e morali. «Le donne-arbitro meritano di dirigere i match della prima divisione. Sono più [redacted].

■ **GASCOIGNE [redacted] ABU [redacted].** Paul Gascoigne ha ripreso il suo giro del mondo del pallone. L'ex laziale, che sogna di tornare nel club di Formello, lascia la Cina (faceva l'allenatore-giocatore nel Gansu Tianma in serie B) per trasferirsi nell'Al Jazira, club di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi. Gazza prende il posto di George Weah, che torna in Italia per seguire il figlio che gioca nelle giovanili del Milan.

■ **L'AUTOPS[redacted] DI [redacted].** Verrà eseguita oggi pomeriggio l'autopsia sul corpo del team manager dello Spezia, Furio Flora, precipitato nella tromba dell'ascensore.



FUORI PIU' DI

Come ogni dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

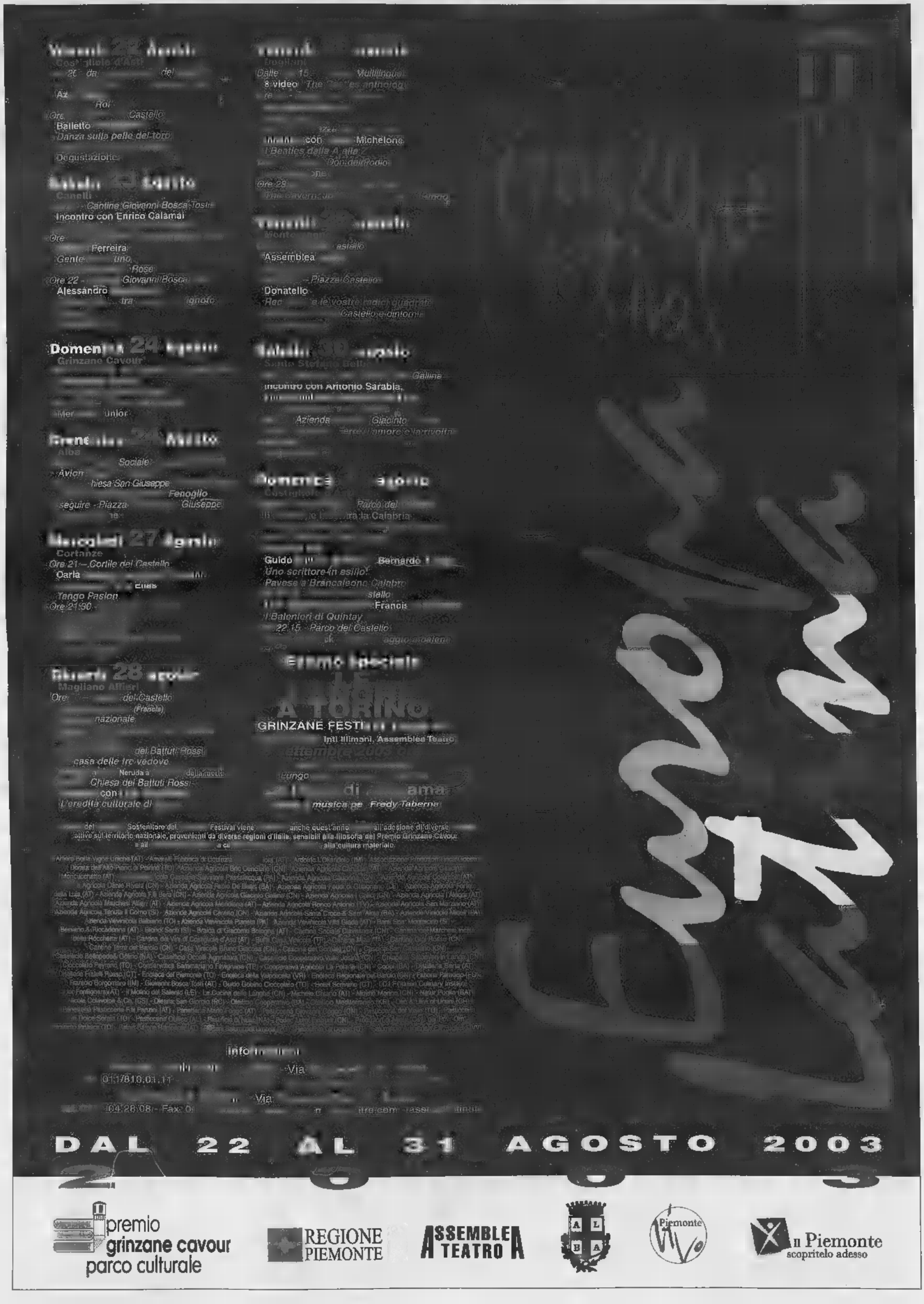
(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Giovenco,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Venaria,101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA St. Statale
Largo di Viverone, n° 8 tel.0125/676163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.le Ronditra S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713625
(NO) NOVARA .33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc. Gran Charrè,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lung.Ovest Casalbar t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Salgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Bea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA P.za della Diaz,29/R Tel.010/589241
(MI) PONTEDASSIO PERVALLE .0183/779070
(MI) VALLECROSIA Via Roma,67 .0184/290294
(SV) CISANO S. NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vornelli,S1 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO C.so Polermo,118 t.011/7484191
.B.G.Elettroservice C.Cadore,35 t.011/8994389
TORINO P.LU CLARA C.Agnelli, tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele,
TORINO Lo Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842

(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOLCENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Curino Str.Genova,46 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 T.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)IVAROLO Emiren Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)IVROLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 13/B, 011/9586471
(TO)PINASCA Fecarotta S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(NO)BORGOMANERO Casoli P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Mellecchia Via Chambery, 96 tel.0165/361006

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL


Venerdì 22 Agosto
Sabato 23 Agosto
Domenica 24 Agosto
Grinzane Cavour
Lunedì 25 Agosto
Alba
Sociale
Martedì 26 Agosto
Cortanze
Ore 21 – Cortile del Castello
Tango Pasion
Ore 21:30
Giovedì 28 agosto
Magliano Alfieri
Ore del Castello
(Francia)
nazionale
del Battuti Rossi
casa delle tre vedove
Neruda a dalla radio
Chiesa del Battuti Rossi
con
l'eredità culturale di
Ore 22 Giovanni Bosca
Alessandro
tra ignoto
Ore 21 Piazza Castello
Donatello
Rec e le vostre maschere quadrate
Castello e dintorni
Sabato 30 agosto
Santo Stefano Belbo
Gallina
incontro con Antonio Sarabia,
Azienda Giacinto
Domenica 31 agosto
Costigliole
Parco del
ra la Calabria
Guido Bernardo
Uno scrittore in esilio:
Pavese e Brancaleone Calabro
stello
Francis
I Balenieri di Quintay
22.15 Parco del Castello
ok aggio castiere
Ultimo Festival
di
A TORINO
GRINZANE FESTI
Intl Illimani, Assemblea Teatro
Lungo
di ama
musica pe Fredy Taberna
del Sostenitore del Festival viene anche quest anno all adesione di diverse
attive sul territorio nazionale, provenienti da diverse regioni d Italia, sensibili alla filosofia del Premio Grinzane Cavour
alla cultura materiale
Info
Via
011/810.01.11
Via
04.28.08 - Fax 0
itre.com
DAL 22 AL 31 AGOSTO 2003
premio
grinzane cavour
parco culturale
REGIONE
PIEMONTE
ASSEMBLEA
TEATRO
Piemonte
Il Piemonte
scopritelo adesso

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

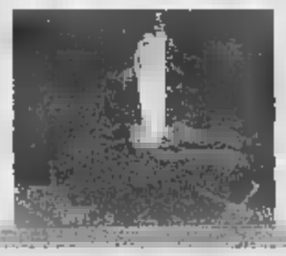
8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Protesta per la velocità

«Quel limite di velocità a 30 chilometri l'ora in corso Francia è assurdo» protesta Ettore Puglisi, consigliere della IV Circoscrizione per An, che assieme ai colleghi Vignale e Cacciapuoti ha presentato un ordine del giorno per portare il limite a 50 chilometri l'ora

Anziano suicida nel Po

Un pensionato di 77 anni, Giuseppe D. F., residente in via Garessio, si è tolto la vita nelle acque del Po. A dare l'allarme, verso le 15, è stato un pescatore che ha notato prima i vestiti piegati sotto la passerella all'altezza del Museo dell'Automobile, poi scorto il cadavere.



Morto il pittore Vittone

E' morto all'età di 77 anni il pittore e incisore torinese Giacinto Vittone. Era socio della Promotrice delle Belle Arti, dove ha fatto parte della Commissione Artistica. Le opere sono state esposte nelle più importanti mostre. I funerali questa mattina alle 8,50 al cimitero Monumentale.

I DATI DEL CENSIMENTO ANALIZZATI DALL'ASSESSORATO REGIONALE

La fuga dalla metropoli favorisce i piccoli centri

La popolazione resta stabile, ma è in aumento il pendolarismo Moncenisio il paese meno abitato, Ceresole ha la minore densità

Città sempre meno popolata a vantaggio dei piccoli Comuni. E' questo il risultato dell'ultimo censimento, che ha evidenziato soprattutto la «fuga» da Torino, passata dal milione e 117 mila 157 abitanti del 1981 agli attuali 865 mila 263. E la riduzione di residenti nel capoluogo (180 mila) è quasi pari al calo di abitanti in tutto il Piemonte (264 mila), passato nello stesso periodo da 4 milioni 479 mila a 4 milioni 214 mila 677.

«La massa di dati che emergono da questa rilevazione è fondamentale - spiega l'assessore regionale alla Programmazione, Gilberto Pichetto -. E non mancano le sorprese, come quella che riguarda il dato complessivo dei residenti in Piemonte. Il censimento ha registrato uno scostamento rispetto ai dati delle anagrafi comunali, che alla stessa data contavano 78 mila abitanti in più. Era accaduto anche nel '91, quando la differenza era stata di 50 mila abitanti. Questo testimonia l'importanza dello "strumento censimento"».

Secondo le rilevazioni, la maggior crescita di residenti è avvenuta in 53 Comuni dell'area metropolitana torinese. Ma non nei centri più popolosi (Moncalieri, Rivoli, Grugliasco, Collegno e Chivasso), che hanno sofferto dell'«effetto metropoli» patito anche dal capoluogo. La crescita nei centri minori della «cintura» è stata di 15 mila residenti rispetto al '91, che diventano 57 mila nel confronto con il 1981. «La perdita si è accumulata sui centri con più di 20 mila abitanti, che sono 29 in tutto il Piemonte», spiega l'assessore Pichetto. La maggior densità di residenti è ancora a Torino (6 mila e 647 abitanti per chilometro quadrato), oltre il doppio della cittadina della «cintura» più popolosa (Grugliasco, 2 mila 952 abitanti al chilometro quadrato).

Dai più grandi ai più piccoli: Moncenisio ha 46 abitanti; Ceresole Reale, Balme, Valprato Soana e Massello due residenti per chilometro quadruto.

PERSONAGGIO

...KTO A 68 ANNI IL MEDICO DEGLI ...MI

Un infarto nel sonno ha stroncato Fabris pioniere della geriatria

Claudio Giacchino A PAGINA 35

SONDAGGIO — IL SINDACO QUARTO NELLA CLASSIFICA DI GRADIMENTO

Chiamparino e i giovani d'...

Quarto. E' il piazzamento di tutto rispetto ottenuto dal sindaco Sergio Chiamparino quanto a capacità di ... un'indagine realizzata dall'Associazione italiana ... Comunicazione pubblica e istituzionale sul tem... «Giovani, istituzioni e identità nazionale» che sarà presentata ... Salone del... Comunicazione, dal 17 settembre a Bologna. Il sindaco milanese Albertini (con il 67,8% dei voti) è, secondo i giovani intervistati, il miglior comunicatore tra tutti i primi cittadini. Secondo è risultato Walter Veltroni (58,1%), terza Rosa Russo Iervolino (54,9). Chiamparino con il 54,3% ha battuto i colleghi di Genova, Pericu (49,1), di Bologna, Guazzaloca (43,8), e di Palermo, Cammarata, che ha avuto il 31,9%. Il sondaggio premia soprattutto i sindaci liguri, emiliani, piemontesi, umbri e marchigiani, bocciando campani, trentini, altoatesini, siciliani e valdostani.

LA STOR...

«UN AIUTO ... L'ULTIMO VIAGGIO DI ... MOGLIE»

Il disperato appello di un uomo: la donna di origine moldava vuole morire in patria

Claudio Laugeri A PAGINA 37

CRIMINA...

... DI STRADA ... DALLA ...

Tutti ragazzi marocchini bloccavano auto e costringevano a scendere i proprietari

Lodovico Poletto A PAGINA 41

LA MINERALE NON VENIVA DISTRIBUITA IN BOTTIGLIETTE MA IN BICCHIERI E PROVENIVA DAI RUBINETTI AZIENDALI

Bloccata l'acqua misteriosa delle Molinette

La decine di litri di acqua che ogni giorno sgorgano da centinaia di rubinetti delle Molinette sono potabilissimi e, quindi, i degenti e i loro parenti possono berla serenamente, ma nel seminterrato, nei locali della mensa dei dipendenti, è stato trovato un distributore di acqua, di quelli classici da ufficio, con parametri fuori dalle norme di potabilità, il che significa di per sé che sia pericolosa.

Sono stati i lavoratori della Cisl a chiedere l'intervento del Servizio di igiene alimentare dell'Asl perché quei tre impianti collocati in mensa alla fine delle linee di self service non li hanno mai convinti.

Racconta il segretario della Cisl aziendale Alfredo Ventre che ha firmato la segnalazione ... all'Asl: «La fi usciva acqua sia naturale sia gasata prelevata dall'impianto idrico aziendale e sottoposta a un non meglio identificato processo di filtrazione e eventuale gassatura. Poi l'acqua veniva distribuita in bicchieri di plastica».

Il cartello che avvertiva i dipendenti delle Molinette del disguido avvenuto, al quale ora si è posto rimedio. Sulla vicenda pende anche un esposto depositato presso la Procura della Repubblica

E aggiunge: «Quando l'appalto mensa lo aveva la precedente ditta l'acqua minerale veniva fornita in bottigliette da mezzo litro e lo stesso prevede l'appalto la ditta che peraltro lo conferma nella brochure illustrativa del nuovo servizio di ristorazione».

Ventre polemizza: «Il fatto che sugli erogatori manchi un cartello di spiegazione della tipologia di acqua fornita inoltre induce i dipendenti che usano la a credere che si tratti di minerale».

Il servizio dell'Asl è intervenuto, ha analizzato, individuato un erogatore non a norma, segnalato, come prevede la legge, la cosa all'ufficio del sindaco per la procedura di diffida alla ditta. E da lì la Gemeaz cusin, una multinazionale della ristorazione collettiva - i cui dirigenti in ferie non hanno fornito alcuna versione in merito - fornisce l'acqua e le altre bevande solo in bottiglia.

Con soddisfazione dei lavoratori e dei delegati Cisl che sul servizio mensa hanno realizzato a marzo un questionario ottenendo 464 risposte che sono state inviate alla Procura della Repubblica.

Il Servizio di igiene alimentare dell'Asl nelle sue analisi ha rilevato che l'acqua a monte delle «fontanelle» - e cioè quella erogata dall'acquedotto - è perfettamente potabile il che significa che il problema si è verificato successivamente probabilmente nella fase di filtrazione e gassatura forse a causa della manutenzione dei filtri.

E all'Acquedotto spiegano: «Noi f... acqua potabile; è ovvio che questa è tale al momento dell'erogazione se dopo viene addizionata con sostanze inquinanti può perdere le sue caratteristiche. D'altronde si riempie una caraffa e la si lascia su un davanzale per un po' di ore perde la sua potabilità perché il cloro dismette la sua azione purificante». [m. cas.]

IRRIPETIBILE
AGOSTO
per tutto il mese
oltre 10.000 articoli
a metà prezzo
MILANESIO
cisalfa

Dopo la luce salta anche il telefono

...ni Bisio

CHIUSO... per distrazione. Non del tutto, ma per due terzi. E' quanto è accaduto al servizio «Segnalazione guasti illuminazione pubblica e semafori» dell'Azienda energetica metropolitana di Torino.

Il numero sull'elenco telefonico (011-7777000) compare con la scritta «è attivo 24 ore 24». In realtà da qualche giorno rispondeva circa una volta ... i due sfortunati sentivano cadere la li... dopo ... due minuti di inutili squilli. C'è chi dalla zona di via San Paolo, al buio dalla sera di Ferragosto per un guasto all'illuminazione pubblica, martedì - esasperato dalla poca tempestività della riparazione - ha riprovato per un quarto d'ora a chiamare - ...o - il numero «attivo 24 ore su 24». Ma muto.

Così ha chiamato il commissariato San Paolo, esponendo il suo problema sotto l'aspetto della sicurezza: «Se dovessi uscire - ha detto - avrei paura». Risposta: «Non è di nostra competenza: si rivolga ai vigili urbani». Ma anche i vigili non hanno saputo aiutarlo: «Continui a rifare quel numero pazienza», è stato il consiglio. E il 7777000, recidivo, ha continuato a non rispondere. Non è rimasto che telefonare a La Stampa: «Non è che l'Aem sia andata in ferie...». Anche il cronista ha provato: tre volte, medesimo risultato dello sfortunato abitante di San Paolo. Che però mezz'ora dopo, erano le 22, ha richiamato: «Non grazie a chi, ma qui la luce è tornata: però quattro giorni per una riparazione, anche in tempo di ferie, sembrano comunque troppi...».

Il mistero lo risolve l'Aem. Un portavoce dell'azienda spiega che all'inizio di agosto stati fatti dei lavori di miglioria sul centralino. Al 7777000 fanno capo tre linee, anche se l'operatore, presente dalle 7 alle 23, è unico. Così mentre l'addetto risponde ad una chiamata, un disco si inserisce sulle altre due linee per chiedere di pazientare. Peccato che dopo la ristrutturazione del centralino nessuno abbia rimesso il disco, anche ieri non era stato ancora trovato. Così, se si era fortunati, si beccava l'operatore. Negli altri casi dopo un paio di minuti la linea cadeva. E nessuno, prima della segnalazione del lettore, se n'era accorto. Oggi, forse, sarà messo un nuovo disco e l'Aem nel frattempo «l'addetto è stato particolarmente attento».

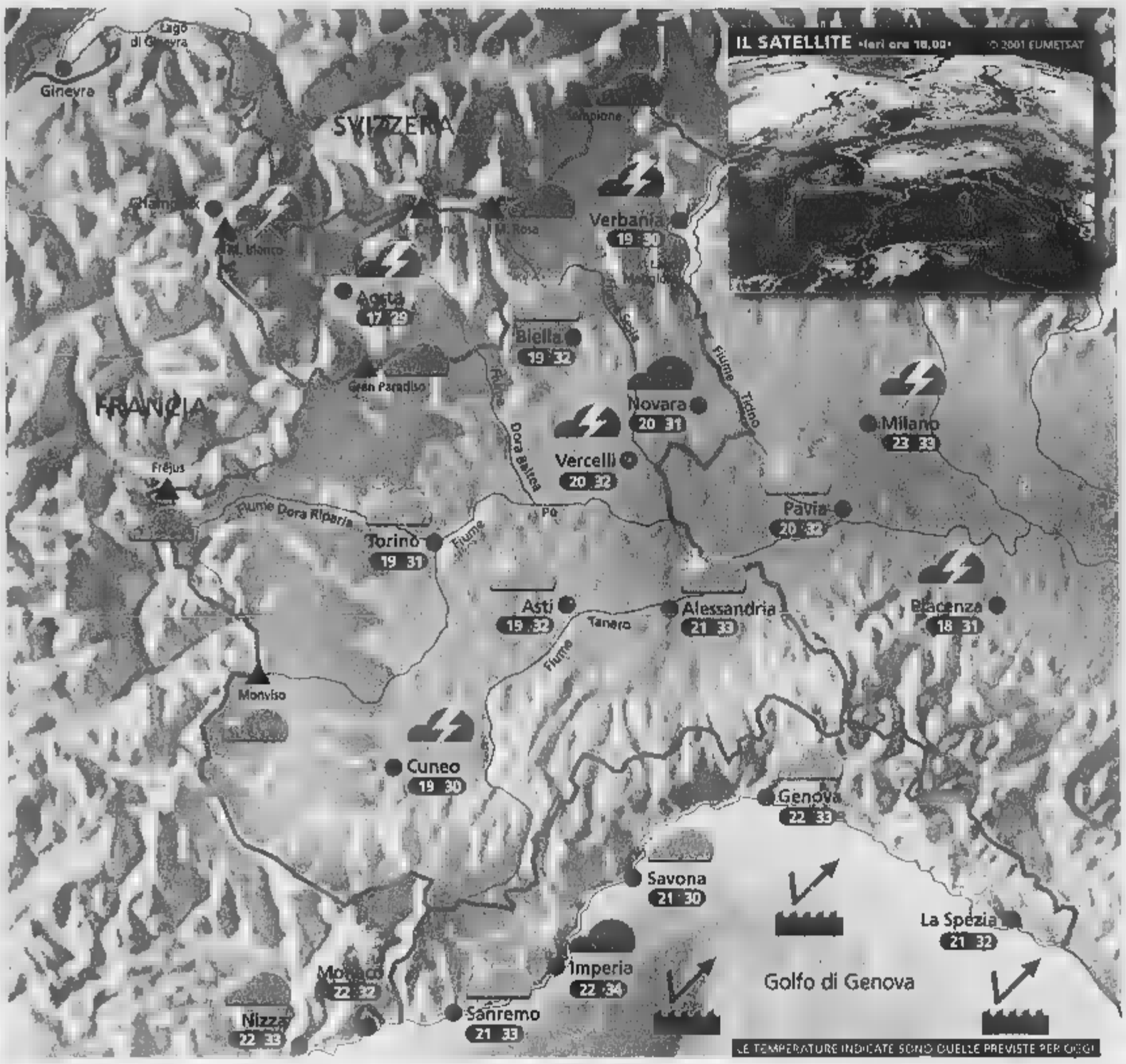
Ma al buio non c'era solo l'area di San Paolo: corso Galileo Ferraris, ad esempio, l'altra notte era illuminato solo dalla parte dei numeri dispari. Spiegazione: i guasti, concatenati o provocati dai temporali, sono stati tre, hanno colpito gli impianti «in serie», che sono i più vecchi e per i quali è più difficile individuare la rottura senza fare lunghe ricerche. Promessa dell'Aem: giovedì tutto sarà a posto.

Peggio è andata agli abitanti di una piccola via della Crocetta con l'illuminazione pubblica ta, eccezionale ma non collaudata, ancora alimentata dal contatore del cantiere che vi sta realizzando un'autorimessa «pertinenziale». Chiuso per ferie. Rimarranno al buio fino alla sua riapertura.

Fai una cosa veramente diversa. Diversa dall'idiozia, dall'odio, dalla superficialità: prendi un cane del Canile Municipale ...mo; i cani del Canile Municipale sono sani, vaccinati, ogni taglia e razza e aspettano solo essere adottati da umani buoni loro.
VAI AL CANILE: IL TUO MIGLIORE AMICO È LÌ CHE TI ASPETTA.
Canile Municipale
Via Germagnano 11 - Torino - Tel. 011.26.24.803 - 011.26.25.685
(da settembre il Canile si trasferirà in Strada Cuorgnè 139)
CITTÀ DI TORINO
l'elenco aggiornato dei cani lo trovi sul sito: http://digilander.libero.it/adottaunamico/

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione Ieri la giornata si è aperta con il sole; dalla seconda parte del pomeriggio nubi dense associate a qualche temporale si sono sviluppate sull'Appennino e le Alpi, per poi estendersi in serata ad alcuni tratti della Pianura Padana. Oggi un nuovo miglioramento è previsto fra il tardo pomeriggio e la serata.

Previsioni Al mattino tempo discreto sulla costa ligure; altrove ampie schiarite alternate a qualche banco nuvoloso denso, associato a brevi acquazzoni o temporali. Nella seconda parte [illegible] giornata cielo spesso se[illegible] sul Monferrato, il litorale ed il Pavese; sul rimanente territorio nubi sparse con isolati rovesci, soprattutto in montagna. Temperatura stazionaria o in leggero calo. Vento debole, con raffiche moderate in occasione dei temporali più intensi. Domani prevalenza di sole in pianura; ancora qualche pioggia nel pomeriggio in montagna.

ZOOM

Le correnti marine nel Mediterraneo

Quando si parla di correnti marine, [illegible] viene sempre in mente la famosa Corrente del Golfo, un "nastro" di acqua calda che partendo [illegible] Golfo del Messico, scivola verso Nord-Est nel bel mezzo dell'Atlantico, per poi riversarsi a Nord-Ovest del Regno Unito. La sua presenza garantisce un clima relativamente mite su alcuni Paesi del Nord Europa, e di conseguenza influenza il tempo anche nel nostro Paese. Ma per osservare delle correnti marine rilevanti basta vedere quello che succede nel Mediterraneo: innanzitutto l'acqua relativamente fresca dell'Atlantico spesso si riversa in parte dallo Stretto di Gibilterra verso Est, mitigando il mare fra Spagna ed Algeria; addirittura avvicinandoci ulteriormente all'Italia si possono rilevare correnti piuttosto forti fra il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia. Ovviamente la loro portata non può essere paragonata a quella dei grandi nastri trasportatori oceanici; attraverso il loro contributo però viene favorito il rimescolamento delle acque superficiali con quelle più profonde e quindi (fra le altre cose) anche l'ulteriore sviluppo [illegible] biosfera marina.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	23 35	REGGIO CALABRIA	25 36
BARI	24 36	ROMA	23 36
BOLOGNA	23 33	VENEZIA	22 30
CAGLIARI	22 36	BARCELLONA	21 29
CATANIA	24 36	BRUXELLES	22 29
CATANZARO	24 35	FRANCOFORTE	21 30
FIRENZE	24 35	GINEVRA	20 29
OLBIA	23 35	LONDRA	18 28
PALERMO	23 32	MONACO DI BAVIERA	22 31
PERUGIA	21 34	PARIGI	20 29
POTENZA	20 32	ZURIGO	20 28

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 37 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 20 e 27 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 17 minuti; cala alle ore 16 e 13 minuti

ALGE per la casa

1902-2002
OTTOZ
Génépy et Liqueurs
da cento anni è Valle d'Aosta
Laurent Ottoz s.r.l. - Loc. Grand Chemin 104 • St.-Christophe (AO) • tel. 0165 361148 - fax 0165 236643
www.ottoz.it

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO

RECORD DI DENUNCE IL 12 AGOSTO: IN CITTÀ TERMOMETRO A 40,3°

L'estate africana all'anagrafe: 81 morti nel giorno più caldo

Il rapporto tra clima e mortalità all'esame degli studiosi di statistica
Il numero di decessi cresce proporzionalmente con la temperatura
E gli esperti avvertono: colpiti gli anziani ma anche tanti over 50

Francesca Paci

Il diario estivo della città ha una pagina tutta nera. Martedì 12 agosto 2003: mentre la Jihad islamica rompe per la prima volta la tregua con un duplice attentato in Israele, Torino boccheggia a 40,3° di temperatura e conta 81 funerali.

E' il picco massimo degli ultimi [illegible]. La tivù americana Cnn cita il capoluogo piemontese tra le vittime [illegible] del caldo killer. Nella classifica dei giorni [illegible] maggiore mortalità dal primo gennaio 2001, il secondo posto è preso appena quarantott'ore dopo: 14 agosto 2003, 37,6°, 58 torinesi in meno. Ma lo scarto con la pole position resta cospicuo.

A guardare i grafici de[illegible] prim[illegible] due settimane, dopo un luglio già cocente, il rapporto clima-salute appare chiaro: l'impennata del termometro è direttamente proporzionale ai dati del servizio cimiteriale del Comune. Domenica 3 agosto, [illegible] una massima di 34,4°, ventiquattro decessi erano ancora nella media. I meteorologi cominciavano sì, a fare paragoni con le estati torride del 1961 e del 1928. Ma le preoccupazioni maggiori erano allora l'alterazione del panorama alpino, la carestia dei raccolti, gli incendi, responsabili in pochi mesi della distruzione di 3500 ettari di terreno in tutta [illegible] regione. Nessuno immaginava di passare Ferragosto con 527 ultrasettantenni e un bel po' di crisi di coscienza da seppellire.

I nonni senza compagnia muoiono con facilità maggiore. Ancor di più nelle industriali città del Nord, sostengono i meridionalisti, «dove la solitudi[illegible] non è arginata dalla rete comunitaria famigliare presente da Roma in giù». Di certo, che gli anziani rappresentassero l'85% degli 81 decessi registrati a Torino il 12 agosto scorso è [illegible] campanello d'allarme per l'amministrazione, pronta ad iniettar[illegible] 21 milioni di euro nell'assistenza domiciliare del prossimo anno. Gli statistici, comunque, procedono con cautela.

Antonio Dieni, della Divisione cimiteriale del Comune, prende in mano le tabelle. Sull'asse delle ascisse il numero quotidiano delle morti, sulle ordinate, a scelta, condizioni variabili come quelle climatiche. «E' indiscutibile il rapporto tra caldo eccezionale e rico[illegible] ospedaliero senza speranza dei più deboli», riconosce Dieni. [illegible] mette in guardia dal decontestualizzare. Sentite: [illegible] leggiamo il trend nel suo insieme, emerge che il [illegible] degli ultrasettantenni scomparsi nell'estate 2003 è decisamente alto, la percentuale sul totale [illegible] non si discosta molto dal 2002».

Restano da spiegare però, i 732 decessi calcolati a Torino dal primo al 18 agosto 2003. Nello [illegible] periodo dello [illegible] anno la cifra era quasi la metà, 388 persone. Colpa dei baby boomer, secondo Dieni: «I figli dell'esplosione demografica, che oggi hanno tra i 55 e i 65 anni, sono tanti e muoiono di più, facendo impennare le curve di tendenza. Gli ultrasettantenni al contrario, nonostante il caldo killer d'agosto, hanno incrementato le sp[illegible] vita, specialmente nell'ultimo triennio». Dipende sempre da che parte si guarda il bicchiere: a paragone con il 3 febbraio e il 20 settembre 2001, quando morirono tutti anziani sopra i settanta, gli appena 59 che [illegible] l'hanno fatta a sopravvivere il 12 agosto 2003 sembrano quasi una buona notizia.

L'ultima vittima [illegible] Chieri

Stroncata in casa a 69 anni e trovata dopo dieci giorni

Antonella Perotti

E' morta sola, avvolta nel silenzio che l'aveva accompagnata per tutta la vita, stroncata dall'afa di quest'estate rovente nella [illegible] villetta di Chieri, [illegible] viale Cibrario, [illegible] stazione. Non l'hanno difesa gli alberi del viale, le imposte sempre accostate: ieri mattina, quando l'hanno trovata distesa sul pavimento accanto al letto, era deceduta almeno da [illegible] decina di giorni. Angela Barberis, 69 anni, pensionata, non aveva né famiglia né amici, e si faceva vedere di rado anche dalla cugina che abita nella casa a fianco.

Un'altra storia di solitudine, l'ennesima che affiora al fondo di questa estate africana. A scoprire il decesso [illegible] proprio la cugina, Vittorina Cigliano, preoccupata perché [illegible] giorni non la vedeva uscire. Martedì sera, poi, era mancata l'illuminazione stradale e Vittorina aveva notato un piccolo lume dalle finestre della camera di Angela, ma al telefono lei non rispondeva.

Ha chiamato i vigili urbani. Sono stati loro ad aprire la porta: l'odore terribile ha fare intuire la verità. In [illegible] non si respirava, gli agenti hanno chiesto l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco [illegible] Chieri. Angela Barberis giaceva ai piedi del letto.

Il gruppo di anziani che cerca un po' [illegible] refrigerio sulle panchine di viale Cibrario [illegible] la ricorda b[illegible] Angela: «Passava di qui per fare la spesa o andare a messa, ma non si fermava mai. Buongiorno, buonasera e basta». Le poche foto che la ritraggono da giovane con la cugina [illegible] [illegible] madre al santuario di Oropa [illegible] al battesimo di una nipote non sono [illegible] dedicate a lei. Aveva lavorato [illegible] un'azienda tessile a Chieri, ma dopo la [illegible] della madre e il pensionamento si era chiusa sempre più in se stessa. Il giardino davanti alla villetta racconta l'abbandono in cui viveva negli ultimi anni: le piante incolte, vecchie aiuole circondate da piatti spezzati, rose appassite.

Un mese fa in chiesa le avevano rubato il portafoglio [illegible] le chiavi di casa e i vigili l'avevano aiutata a rientrare. E' [illegible] [illegible] delle ultime volte in cui ha aperto la porta, ha [illegible] la luce e ha guardato tutto quel vuoto.

ROMANO DI NASCITA, SI ERA FORMATO AD ALESSANDRIA

Addio a Fabris, il medico dei nonni

Stroncato da infarto il precursore della moderna geriatria

[illegible]
Claudio Giacchino

Il professor Fabrizio Fabris, il famoso geriatra, è morto l'altra notte. Nel sonno, a casa sua, in corso Galileo Ferraris 99. Tra un mese avrebbe compiuto 68 anni. Era nato a Roma il 24 settembre 1938, però si considerava alessandrino: era bimbo quando la famiglia s'era trasferita prima [illegible] Imperia [illegible] poi nella città mandrogna. Qui il futuro gerontologo aveva studiato sino alla maturità classica per poi iscriversi [illegible] medicina, all'ateneo di Genova. Diventato dottore appena ventitreenne, era venuto a Torino, all'istituto di patologia diretto dal professore Beretta Anguissola.

Padre della cattedra di geriatria, Beretta Anguissola era sta[illegible] chiamato a Roma e il [illegible] sostituto, il professor Feruglio, nel 1974 e[illegible] andato all'ateneo di Trieste: così, per quattro anni Fabrizio Fabris diresse la geriatria per poi diventarne, nel 1978, il titolare dopo aver vinto il concorso.

Il professor Fabrizio Fabris

Autore di migliaia di pubblicazioni, [illegible] molto noto all'estero, il professor Fabris [illegible] stato un precursore: fondò il primo day hospital d'Italia e creò l'assistenza domiciliare, organizzando un modello che sarà imitato dappertutto.

«Il lavoro, lo studio erano i suoi hobbies - dice il fratello Claudio, pediatra e reponsabile della neonatologia della clinica ostetrica del Sant'Anna - adorava trascorrere i week end e le vacanze in campagna, a Valmadonna». Un borgo vi[illegible] ad Alessandria, il «luogo dell'anima» del geriatra. Fabrizio Fabris vi possedeva una casa che chiamava «il mio buon rifugio». Lì, aveva passato [illegible] Ferragosto, martedì era tornato a Torino perché ieri aveva un impegno in clinica, alle Molinette. Un infarto l'ha ucciso nella notte, mentre dormiva. La morte è giunta senza dolore.

Oltre al lavoro, allo studio, Fabris era un acceso, ma tranquillissimo, educatissimo, tifoso di calcio, non si perdeva una partita dell'Alessandria, il glorioso «Orso grigio» [illegible] un mese fa il fallimento ha fatto scomparire. Amava raccontare, il gerontologo: «Cominciai a frequentare il Moccagatta, il piccolo stadio [illegible] Alessandria, da ragazzino. Ho sempre amato il Moccagatta, è piccolo, [illegible] pista d'atletica, si sentono le voci dei giocatori, quando i grigi giocano [illegible] casa io ci sono, [illegible] in tribuna, sempre sulle gradina[illegible]. E' [illegible] modo per trovare un dialetto, le atmosfere, gli odori di quando ero giovane. [illegible] sono libero, seguo l'Alessandria anche in trasferta, un pretesto per fare giretti a Biella, Novara, Casale, nel Piemonte più genuino».

Da oltre trent'anni il profes[illegible] [illegible] l'«angelo custode» degli anziani torinesi ai quali ripeteva sempre: «Tenete la mente sveglia, significa regalarsi qualche anno di vita in più. Consideratevi fortunati a vive[illegible] qui, la nostra città vanta la maggior concentrazione [illegible] ultracentenari, ce ne sono (il dato [illegible] di due [illegible] fa, ndr) 126». Padre di tre ragazzi che gli hanno regalato due nipoti, Fabris era vedovo dal 1999 quando la malattia s'era portata [illegible] la moglie conosciuta [illegible] amata dal liceo. I funerali del professore sabato, alle 10, nella parrocchia di Valmadonna.

SAPER SPENDERE

L'hobby del giardino appassiona i giovani

Simonetta

L'HOBBY del giardino appassiona anche i giovani sposi, così Antonia e Clemente hanno deciso di dedicare i lavori di agosto e soprattutto settembre alla cura delle piante e alla loro moltiplicazione: «Ci insegnate la tecnica della margotta per un arbusto sempreverde?»

La professoressa Elena Accati è pronta a spiegare: «La possibilità di moltiplicare le proprie piante è sicuramente un risparmio oltre che un piacere e con le nuove si possono fare felici degli amici regalandogliele. Iniziamo subito da [illegible] si procede per fare una margotta da un arbusto sempreverde, ad esempio la Pieris, originario del Giappone adattabile ai rigori degli inverni del nord, con piacevoli fiori bianchi, penduli che compaiono [illegible] fine inverno. In estate [illegible] possibile fare una margotta, tecnica che può poi essere eseguita per altre piante anche per quelle da appartamento. Si tratta di un procedimento semplice che richiede un minimo di manualità, [illegible] cui ci si può cimentare quasi sicuri del [illegible] Munirsi [illegible] [illegible] coltello ben affilato, di un paio di forbici da potatore, di una polvere radicante reperibile al Consorzio agrario o presso un rivenditore di prodotti per il giardino, di fogli di plastica nera, di torba, sabbia e vasi. Si procede [illegible] questo modo: si sceglie un ramo dell'anno ben diritto; con il coltello si eliminano le foglie nella parte centrale per un lunghezza di circa [illegible] [illegible] Quindi nella parte centrale del [illegible] defogliato si effettua una incisione a linguetta piuttosto superficiale. Si cosparge [illegible] taglio con una polvere radicante usando un pennellino. Si avvolge la plastica nera intorno al taglio legandola alla base con un legaccio di plastica. Poi si riempie l'involucro così formato [illegible] sabbia, torba e terra da giardino. Si bagna leggermente questa miscela e si procede a chiudere anche in alto il foglio di plastica. Dopo circa 10 settimane si [illegible] formate le radici. Si toglie la plastica e [illegible] separa la nuova pianta tagliando il fusto sotto l'apparato radicale con le forbici. Quindi si invasa in un contenitore di 16-18 cm di diametro, si bagna bene e nella primavera successiva si trapianta in piena terra.

«Agosto [illegible] settembre -continua l'esperta - sono i mesi adatti anche per prelevare e porre in radicazione talee [illegible] molti arbusti [illegible] la Callicarpa, i rododendri, l'agnocasto di cui esistono gruppi a fiori bianchi e a fiori azzurri molto piacevoli [illegible] del Valentino, l'Hamamelis, i Cotoneaster di specie sempreverdi (prelevando talee da rami ben lignificati), i cotoneaster di specie a foglie caduche (con talee prele[illegible] da rami semilegnosi) [illegible] naturalmente le rose nel caso delle specie tipiche [illegible] degli ibridi, delle specie arbustive tradizionali, delle [illegible] [illegible] rifiorenti e delle rose miniatura. Esemplifichiamo [illegible] modo di procedere nel caso delle [illegible] Da germogli laterali non fioriferi, robusti, si prelevano talee lunghe 25-30 cm, con una porzione di ramo portante; si tolgono tutte le foglie, lasciandone solo 1-2 all'estremità superiore della talea e si staccano le gemme poste all'ascella delle foglie asportate. Entro [illegible] (cassette o semplici vasi, dipenderà dal numero) profondi 15-20 cm, posti in posizione riparata e parzialmente ombreggiata in cui si pone un miscuglio composto da torba, sabbia e terra da giardino si inseriscono le talee pressando bene il terreno e annaffiando. E' bene effettuare alla base della talea un taglio obliquo e cospargerne la base [illegible] [illegible] ormone radicante che stimola la radicazione. A radicazione avvenuta si può passare alla messa a dimora». E il lavoro darà soddisfazioni.

★ In breve per Rosa S. di Vercelli: quel quadro è un bel ricordo di un dono di suo marito e lo tenga caro, [illegible] per il suo valore commerciale (che non ha, purtroppo), ma per il valore affettivo che ha sicuramente.

★ Per Annamaria: il mercato di autori così recenti è fluttuante e non si può attribuire ai loro quadri un valore piuttosto che un altro. Si goda la loro vista senza pensare ad altro.

simonetta.conti@lastampa.it

DALLA REGIONE

[illegible] milioni per ristrutturare i circoli [illegible]

In Piemonte ci sono 2 mila e 800 circoli, per giovani, adulti [illegible] soprattutto per gli anziani: la Regione ha deciso di stanziare 20 milioni di euro per interventi di miglioramento legati alle condizioni di sicurezza. E' [illegible] politica spinta dall'assessore alle Politiche sociali Mariangela Cotto, con lo scopo di «valorizzare questo modello di aggregazione, in modo da contrastare i processi di esclusione dall'ambiente di residenza, valorizzando anche il volontariato [illegible] la cultura della solidarietà» spiega. Secondo l'assessore, i finanziamenti regionali saranno un'occasione per Comuni, Enti gestori, Asl e Istituti per assistenza e beneficenza per il ripristino dei locali. La solitudine si combatte non soltanto nel periodo estivo, favorendo l'aggregazione e le attività svolte [illegible] circoli ricreativi, un patrimonio di grana importanza [illegible] nostri Comuni.

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

NUOVA PUNTO 2003 - PRENOTATELA SUBITO
CONSEGNA RAPIDA ANCHE A DIPENDENTI FIAT

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

VI ASSICURIAMO LA [illegible] DELLE VOSTRE VACANZE

AUTOFRANCIA - C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino - AGOSTO APERTO

AUTOFRANCIA - C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino - CHIUSO DAL 3 AL 24 AGOSTO

SUCCURSALE AUTOMASERA - VIA DE SANCTIS 15 - AGOSTO APERTO

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 a seconda auto*

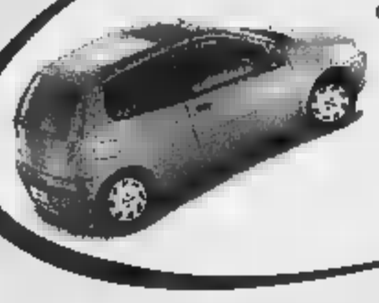
Pagamento senza nessun anticipo con piccole rate mensili a partire da € 100,00 con prima rata GENNAIO 2004

Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

Autoexpert

Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese

PUNTO 1.2
3 e 5 P.
aziendale



escluso modello 2003
a partire da
€ 5.900,00

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 11.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 12.900,00

MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 10.900,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 14.900,00

Foto non contrattuali - Auto presentata disponibile in diversi colori - *Ritirando la vostra auto da rottamare

UN UOMO CHE VUOLE FAR TORNARE LA MOGLIE MALATA IN MOLDAVIA, PER RIABBRACCIARE I FAMILIARI

Senatore e la moglie Maria il giorno delle nozze: il loro sogno di una [illegible] normale è durato poco, [illegible] donna, gravemente malata, vuole tornare in patria

L'assessore all'Assistenza Stefano Lepri

L'assessore municipale all'Assistenza sociale Lepri ha promesso di provvedere alle spese per un biglietto aereo

«Un aiuto per l'ultimo viaggio di Maria»

Mobilitati Croce Rossa e Comune, ma servono ancora soldi

La storia
Claudio Laugeri

La donna si è ammalata due anni fa, poco dopo l'arrivo in Italia da clandestina e il matrimonio a Torino con l'uomo conosciuto [illegible] un chiosco in città

Lei divide le giornate tra le cure in ospedale e il lavoro da «badante» in casa di un'anziana che le dà la forza di andare avanti e lottare contro il morbo

Ignazio Senator[illegible]ta l'odissea della sua famiglia

Un [illegible] viaggio [illegible] casa, in Moldavia. Forse l'ultimo della sua vita. Maria è malata [illegible] non può guarire. Finge di [illegible] sapere, di non aver capito la verità nascosta dietro i paroloni tecnici dei referti medici. E' l'unico modo per trovare la forza di lottare. Il marito vorrebbe portarla in Moldavia, dove è nata e ha [illegible] i genitori, un fratello [illegible] una figlia nata dalle prime nozze. Mancano, però, i soldi. «Non so come fare, ma non è giusto che non possa riabbracciare i parenti prima di morire», spiega Ignazio Senatore, 48 anni, l'uomo che per lei sarebbe disposto a tutto. Persino a ingoiare l'orgoglio e chiedere aiuto. La Croce Rossa e l'assessore all'Assistenza sociale Stefano Lepri hanno già annunciato la disponibilità a risolvere alcuni problemi, dall'accompagnamento all'aeroporto al pagamento del biglietto aereo di Maria. Rimangono le spese per i medicinali, per il volo di Ignazio e di un medico, che dovrà garantire la consegna dei farmaci a un altro medico in Moldavia, dove quelle [illegible] sono merce pregiata per il mercato «nero».

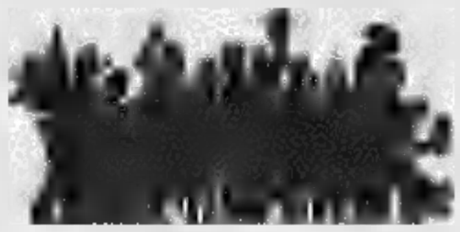
Ignazio non è solito tendere la mano per l'elemosina. Vuole spiegare, far capire. «Sono disoccupato, mi arrangio a fare lavoretti. Raccolgo ferrivecchi e cerco di rivenderli. Fino a qualche anno fa avevo un lavoro, ma hanno fatto in modo di portarmelo via», racconta. Una storia che risale al 1995, quando gli agenti del Nucleo ecologico della polizia municipale avevano fatto un'ispezione nel suo deposito di demolizioni d'auto. Abusivo, secondo la legge.

Quel crollo finanziario aveva segnato lui e soprattutto la prima moglie, morta di cirrosi epatica dopo due anni e mezzo. «Sofferenza per la situazione», sintetizz[illegible] Senatore. All'epoca dell'indagine, lui si era incatenato per protesta davanti al suo deposito. «Devo rifarlo? Oppure devo darmi fuoco? Ditemi che cosa devo fare», domanda al cronista, con gli occhi sgranati dalla disperaz[illegible] Poi, abbassa la testa e riprende a parlare con lo sguardo rivolto al pavimento: «Anch'io sono invalido al 46 per cento, non riesco a trovare lavoro, sono costretto ad arrangiarmi. Non chiedo soldi per divertirmi, ma soltanto per consentire a mia moglie di abbracciare i suoi parenti. Mi sembra doveroso, un intervento umanitario».

La [illegible] mente scandaglia i ricordi per scacciare le lacrime pronte a sgorgare dagli occhi carichi d'impotenza. Questa volta, la sua volontà [illegible] basta. La malattia di Maria è più forte, ma lui sente il bisogno di reagire in qualche modo. Ha già conosciuto la morte, epilogo delle sofferenze della sua prima moglie. Depressione e cirrosi epatica hanno ucciso la donna che amava, un tumore gli strapperà quel[illegible] affetto sbocciato nel suo cuore due anni fa. «Ci siamo conosciuti davanti al chiosco del [illegible] figlio più grande. Lui ha 27 anni e vende bibite all'angolo tra corso Lecce e via Fabrizi», racconta. Un'amica di Ignazio era arrivata là [illegible] Maria. Lei, clandestina, con il desiderio di rifarsi una vita. Lui, vedovo, disoccupato, la [illegible]glia di ricominciare per dare un futuro all'altro figlio, all'epoca di appena 11 anni. L'unione è diventata una forza, anche se i problemi [illegible] tutti i giorni non sono scomparsi come d'incanto.

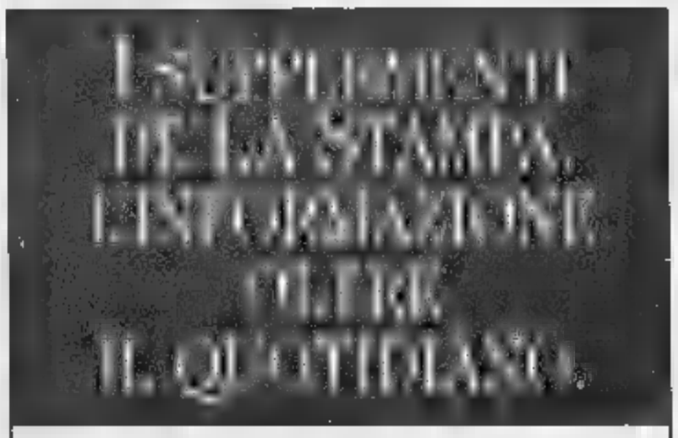
Ignazio e Maria si sono sposati quasi subito. Lei di cognome fa Madam, 4 anni più giovane del marito, nata a Straseni Truseni, in Moldavia. Due anni fa non era un problema. E non sembravano gravi anche quei dolori alle gambe di Maria. «Quelle scarpe, quel regalo, la malattia...», saltella con la memoria come una puntina su un disco di vinile rovinato. La sofferenza ha sfregiato la sua vita, è difficile ripercorrere il filo di quell'esistenza senza incappare in quei solchi. Già, le scarpe. Erano [illegible] regalo per Maria, [illegible] lei faticava a tenerle ai piedi. «Ci ha provato, ma le è saltata fuori una sorta di cisti», spiega. Era l'inizio di un altro capitolo di dolore. Diagnosi, ope[illegible] chirurgica [illegible] Maurizia[illegible]no, chemioterapia e morfina al Gradenigo.

Ignazio e Maria abitano in un alloggio di due stanze a Barriera di Milano, [illegible] ai figli di 13 e 27. Da qualche tempo, però, in casa c'è anche la fidanzata del figlio più grande: devono risparmiare per sposarsi. Prima possibile. Maria fatica a muoversi, divide le giornate tra le cure in ospedale e il lavoro da assistente domiciliare [illegible] un'anziana. Non vuole mollare, è un modo come un altro per rimanere attaccata alla vita. I medici le hanno promesso un'operazione alla gamba, per [illegible]rginare il tumore. Ma le cellule «impazzite» sono [illegible]più forti e più veloci delle [illegible]. Soltanto la morfina attenua le sofferenze. Nessuno può sapere quanto tempo rimane a Maria, ma tutti hanno capito che il viaggio in Moldavia [illegible] organizzato in fretta. Il fratello è stato a Torino a Ferragosto: [illegible] mila chilometri fatti in auto due volte in 5 giorni. [illegible]ggi sarà a Straseni Truseni, cercherà di organizzare le cure in ospedale in Moldavia. Croce Rossa e Comune copriranno alcune spese. Qualche volontario aiuterà Ignazio ad aggirare gli ostacoli burocratici [illegible] promuovere una raccolta di fondi per le altre necessità. Si sono rivolti anche ai giornali nella speranza di risolvere i problemi finanziari. Ciascuno farà la sua parte perché Maria riesca [illegible] abbracciare i suoi cari. [illegible] possa chiudere gli occhi nella terra dove li aprì.



Salone La Stampa

Gli sportelli
del Salone di via Roma
nei mesi di luglio e agosto
osserveranno
il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

BCS D'Arcy

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci nuovamente in edicola da domenica 31 agosto.

011.5152 tuttoaffari LA STAMPA

Specchio dei tempi

«Per [illegible] ricetta bisogna chiamare la Guardia Medica [illegible] non il 118» «Venti piemontesi alle prese con i rigidi poliziotti polacchi» - «Tornano le bici al Cimitero Parco» - «Giallo sul furto [illegible] campo tennis»

La Presidenza dell'Asl 1 ci scrive:

«In risposta alla segnalazione di una lettrice si ribadisce [illegible] la prescrizione su ricettario mutualistico di farmaci consigliati dai medici del pronto soccorso ospedalieri (non provvisti di tale modulistica) è di competenza del Servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) ed è a sua totale discrezionalità.

«Per usufruire di tale servizio, l'utente deve contattare la Centrale Operativa [illegible] Guardia Medica componendo il numero 0115747 e stabilire [illegible] modalità per soddisfare tale esigenza. Il richiedente viene invitato a recarsi presso la postazione della Guardia Medica più vicina solo dopo che la Centrale Operativa ha contattato il medico prescrittore che può essere o già presente in sede o, se assente, appena terminate le visite domiciliari, si potrà rendere libero per tale servizio. Il numero telefonico "118" consigliato dal personale della struttura ospedaliera [illegible] pertanto inesatto.

«La Centrale Operativa del 118 e quella della Guardia Medica in città [illegible] situate nella medesima struttura ed hanno quindi, pur essendo indipendenti una dall'altra, linee telefoniche intercomunicanti. Il numero [illegible] per contattare la Guardia [illegible]dica e non "intasare" il 118 è 011-5747.

«Il personale con [illegible] quale la lettrice è venuta a contatto attraverso il by-pass del centralino 118, è dipendente del Servizio di Continuità Assistenziale Guardia Medica (servizio sovrazonale) A.S.L. 1 per tutta Torino e ringrazia la scrivente per l'apprezzamento espresso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ecco il racconto di una brutt[illegible] disavventura [illegible] Polonia che si sarebbe potuta evitare. Un gruppo, venti persone, con un pullman fa un viaggio tra Cracovia, Cestochova, Wadoviche, i paesi del Papa. Giovedì 14 agosto vengono fermati mentre tornano da Cestochova. Sul bus non c'è la "vignette" che autorizza il "passaggio" sulle strade polacche.

«E' vero, siamo in colpa. Spieghiamo però che alla frontiera abbiamo chiesto se fosse necessaria, ci hanno risposto di no e bollato i passaporti. Chiediamo l'intervento del console a Cracov[illegible] che [illegible] di trovare una soluzione. Irremovibili i due poliziotti respingono le offerte di pagare la multa anche moltiplicata per due-tre volte. Nulla. Ci impongono di pagare [illegible] euro, il massimo d[illegible] massimi previsto. Accettiamo. Ma loro prendono solo la moneta locale, gli zloti. Allora ci caricano [illegible] [illegible] camionetta [illegible] ci accompagnano ad un cambio.

«Una considerazione: la legge si amministra con buon senso. Non così. Uno sfogo: questo è un paese [illegible] vuole entrare in Europa! Una disavventura, la nostra, che può [illegible] ad evitarne altre ad altri».

Gian Mario Riccardi

Il direttore dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«In merito alle proteste di un lettore si precisa che il servizio "biciclette" [illegible] gestito [illegible] Cooperativa Ics presso il Cimitero Parco e dalla Cooperativa Fras[illegible] presso il Cimitero Monumentale. Nel [illegible] specifico del Cimitero Parco il servizio era stato sospeso a causa dei numerosi [illegible]tieri in atto che, per la presenza di scavi e di imperfezioni nella pavimentazione, [illegible] devano precaria e pericolosa la percorribilità. Il servizio riprenderà dal 25 agosto».

Franca Montini

Il direttore della 7ª Circoscrizione ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Andrea Oddenino in merito al furto di indumenti presso l'impianto sportivo di via Carmagnola 23 si puntualizza che, [illegible] a quanto affermato dal lettore, l'operatore dell'impianto non ha mai sostenuto che all'interno dello stesso si siano verificati spesso dei furti. Anche perché non ci sono mai stati; è la prima volta che viene segnalata la sparizione di effetti personali d[illegible]li spogliatoi dei campi da tennis.

«Le dichiarazioni fatte a proposito della cartellonistica mancante all'interno dell'impianto [illegible] errate in quanto non solo la stessa è presente in tutti gli spogliatoi, ma l'operatore in servizio presso l'impianto l'aveva fatta notare ad Andrea Oddenino. Inoltre il lettore non ha scritto nulla riguardo la telefonata effettuata dall'operatore dell'impianto ai carabinieri per chiederne l'intervento. Gli stessi suggerivano di presentare denuncia al Comando di zona e affermavano che sarebbero intervenuti in loco per perquisire gli utenti presenti nell'impianto solo se ci fossero stati dei sospetti fondati nei confronti di qualche persona».

Gerardo Marchitelli

specchiotempi@lastampa.it

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE
- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- FINANZIAMENTI
- SENZA ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA

C.so IV Novembre, 47 Cafasse (To) tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

NOCE NAZIONALE

Camera da letto in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò specchiera, 8 comodini

PREZZO DI LISTINO € 4.350,00 PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

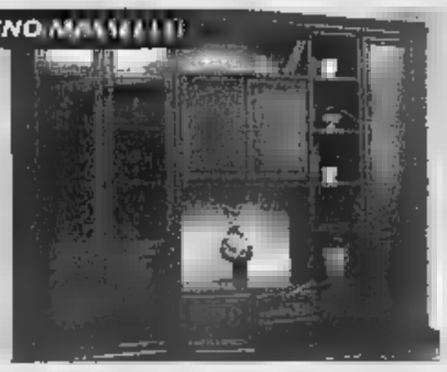
PREZZO DI LISTINO € 6.500,00 PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

Cucina angolare in massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

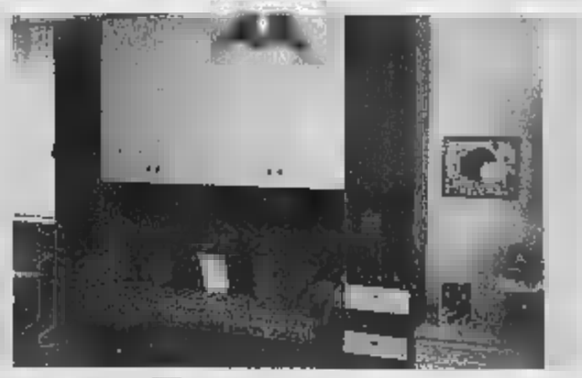
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO



Soggiorno classico asta in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 980,00



Cameretta a ponte cm. , completa di reti e cuscini

PREZZO DI LISTINO € 1.290,00 PREZZO SCONTATO € 550,00

VERA PELLE

Salotto in pelle, 3 posti + 1 posti

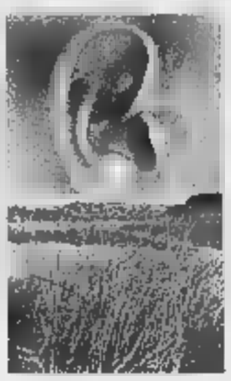
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

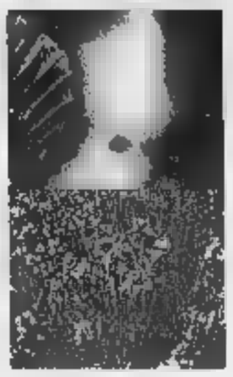
GUSTO E I SUOI FRATELLI

GUSTO
La mora è stata scelta per il suo sapore dolce-asprigno. Il nome è il riferimento comune per due diversi tipi di frutti o «falsi frutti»: il «sorosio» della pianta di gelso, carnoso e succulento, e il frutto del rovo, che è poi la mora più conosciuta, e che ha un gusto decisamente più asprigno.

TATTO
Rosa rugosa: i botanici hanno attribuito questo nome agli arbusti o cespugli che possono essere «a portamento eretto e rampicante». Hanno rami pelosi o rivestiti di spine. Il fiore, in particolare, per quanto vellutato si presenta al tatto ruvido, attraversato da una sorta di piccoli solchi che sono la sua caratteristica principale.



UDITO
Canne al vento. L'immagine letteraria quanto sfruttata in pittura diverrà un ampio angolo del giardino che sarà occupato da un boschetto di canne. Nella zona, piuttosto ventosa in direzione della Val di Susa, faranno sentire il loro caratteristico suono, il sibilo inconfondibile delle foglie verdissime lunghe e taglienti.



OLFATTO
La lavanda. Pianta tra le più aromatiche, dal caratteristico colore azzurro violetto chiaro, è ricca di oli essenziali, di aromi che riempiono l'aria come negli immensi campi del Sud della Francia. Una scelta obbligata per un profumo intenso, come sanno, da sempre, le nonne, che di sacchettini di lavanda profumano da secoli il bucato.

VISTA
L'acero. Chi non conosce questo albero? Ha foglie opposte, generalmente caduche e a fiori spesso uniti in grappoli. In realtà le varietà di acero sono tante: ad esempio l'opalo, il campestre, il riccio. La pianta è stata scelta come simbolo della vista per le sue foglie di un verde intenso, che in autunno diventano rossicce.

A PIANEZZA INIZIATIVA CHE COINVOLGE AMMINISTRAZIONE E UNIVERSITA'

Da discarica a giardino: nasce il parco dei sensi

Tremila metri quadrati per imparare a sentire

Patrizio Romano
PIANEZZA

Da discarica a giardino dei sensi. Questo il destino dell'area in Regione Praglia a Pianezza, che dopo essere stato contaminato e deturpato per anni, l'amministrazione ha deciso di trasformare in un piccolo «impero dei sensi». La ex discarica, attiva tra il '60 e il '70, da tempo è stata ricoperta da un manto verde e da alberi, in attesa che finisse il suo ciclo. E ora, a 30 anni di distanza, sta per diventare un parco dove sviluppare olfatto, vista, gusto, tatto e udito. Tutto in un ambiente naturale. Tra piante e fiori nati spontaneamente o piantati proprio per creare questo giardino della delizia dei sensi.

«Non saranno piante delicate e fragili - spiega il sindaco Claudio Gagliardi - perché l'area sarà aperta al pubblico giorno e notte, ed è distante dal centro abitato. E non vorremmo che, con atti vandalici, si rovinasse tutto». Quindi, sui circa 3 mila metri quadrati, a pochi passi dal lago Fontanej, verranno posizionate piante e arbusti che per possono resistere sia alle intemperie sia all'incuria. «Non sarà un vero e proprio giardino, chiuso e custodito - ammette il sindaco - anche perché richiederebbe troppi costi di manutenzione». Insomma, l'amministrazione dà solo una piccola mano alla natura, per renderla più gradevole.

E i visitatori si troveranno di fronte un ambiente quasi «naturale», senza aiuole recintate e vialetti predefiniti. «Nulla di tutto questo - confessa Gagliardi -. Ma vogliamo proprio tuffo di profumi e suoni, gusti e colori. Per toccare con mano la natura». Questo l'intento: far partecipare tutti i sensi in un giardino dedicato a loro. «Non solo riconquistiamo un pezzo della nostra terra che era stato rovinato e abbrutito - dice - ma diamo anche un'opportunità per imparare e conoscere meglio piante e fiori, che vediamo nelle nostre campagne».

Ogni pianta sarà una scoperta: tattile, olfattiva, visiva... «Prendiamo, ad esempio, la robinia, ossia l'acacia - precisa il sindaco - se i suoi fiori colpiranno la vista, le foglie sottili, mosse dal vento, stimoleranno l'udito». Così come i fiori profumati

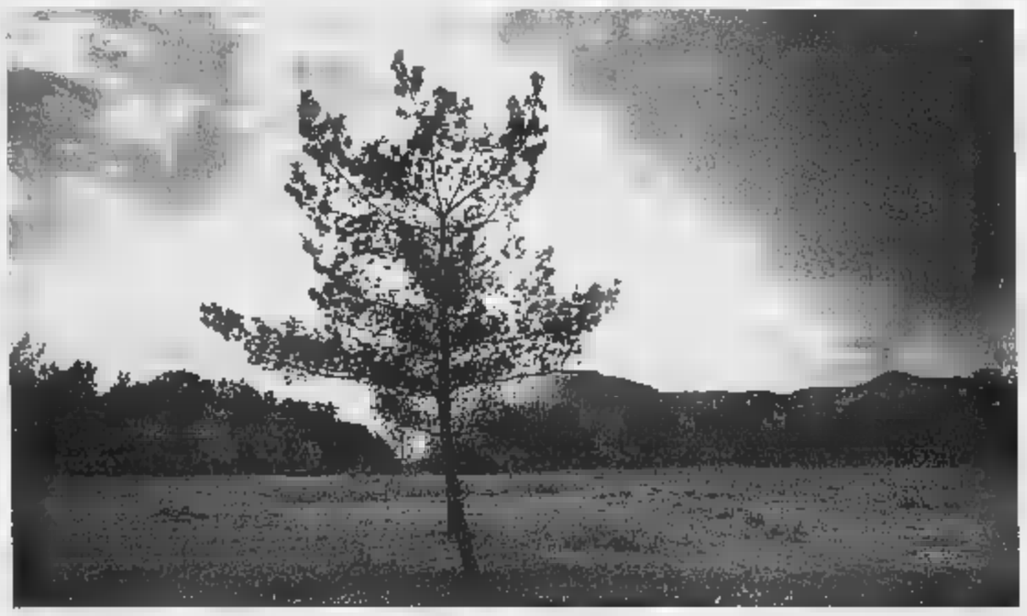
Piante e fiori spontanei o importati, capaci di stimolare olfatto, vista gusto, tatto e udito

I visitatori si troveranno in un ambiente quasi naturale senza aiuole e viali

del tiglio saranno percepiti dall'olfatto. Un mare di sensazioni in cui perdersi. «Conserveremo gli aceri per le loro foglie rosse e verdi a seconda delle stagioni, le betulle dalla corteccia particolare al tatto, i pruni con i tipici fiori rosa e bianchi - elenca Gagliardi -, e poi ancora le quercie dalle foglie rosso cremisi».

Ma alle piante «indigene» verranno affiancate delle per rendere il giardino più ricco. «Pianteremo, soprattutto vicino alle panchine, dei rampicanti, come la verde edera e la rosa clematis - continua il sindaco -. E poi la rosa rugosa, dai petali particolari, e il crataegus, spinoso e con bacche rosse». Tante piccole isole, immerse nel verde. «Per il gusto abbiamo pensato al melo silvestre, alle dolci more e al ribes, rosso e nero, e più in là ai cachi - dice -. Mentre un'area a parte sarà dedicata alla lavanda, con il suo colore e odore inconfondibile, e dalle foglie vellutate».

E quando i visitatori, stanchi di emozioni, si siederanno sulle panchine troveranno vicini dei pannelli, stilati dagli studenti dell'istituto agrario Dalmasso, su cui impareranno a conoscere piante e fiori di cui hanno percepito profumi e colori, assaporato il gusto dei loro frutti, toccato asperità e morbidezza di tronchi e petali. «Intanto il vento della Val di Susa creerà una colonna sonora di sottofondo scuotendo le fronde e le foglie degli alberi - conclude scherzando Gagliardi -. Insieme al suono inconfondibile delle canne, raccolte in un'aiuola». Quasi come nella Sardegna di Grazia Deledda.



L'ex discarica in località Praglia a Pianezza, dove sorgerà il giardino dei cinque sensi

INIZIATIVA DEL COMUNE DI TORINO NELLE ZONE A RISCHIO

Guerra ai rifiuti abusivi, ecco le telecamere

Saranno nascoste dietro piante e cartelloni

Una discarica abusiva: in città ce ne sono almeno quattro

Emanuela Minucci

Un occhio elettronico sulle discariche a cielo aperto. A Torino queste aree zeppe di rifiuti non autorizzati rappresentano un problema. Ne esistono almeno quattro, da strada Bellacomba - a ridosso della discarica vera - a corso Mortara, nell'area sottostante il cavalcavia o ancora strada del Villaretto e Cuorgnè. L'Amiat non fa in tempo a intervenire per una radicale pulizia che qualcuno, nottetempo, ne approfitta abbandonando rottami di vecchie lavatrici, poltrone, scarponi e ogni sorta di rifiuto.

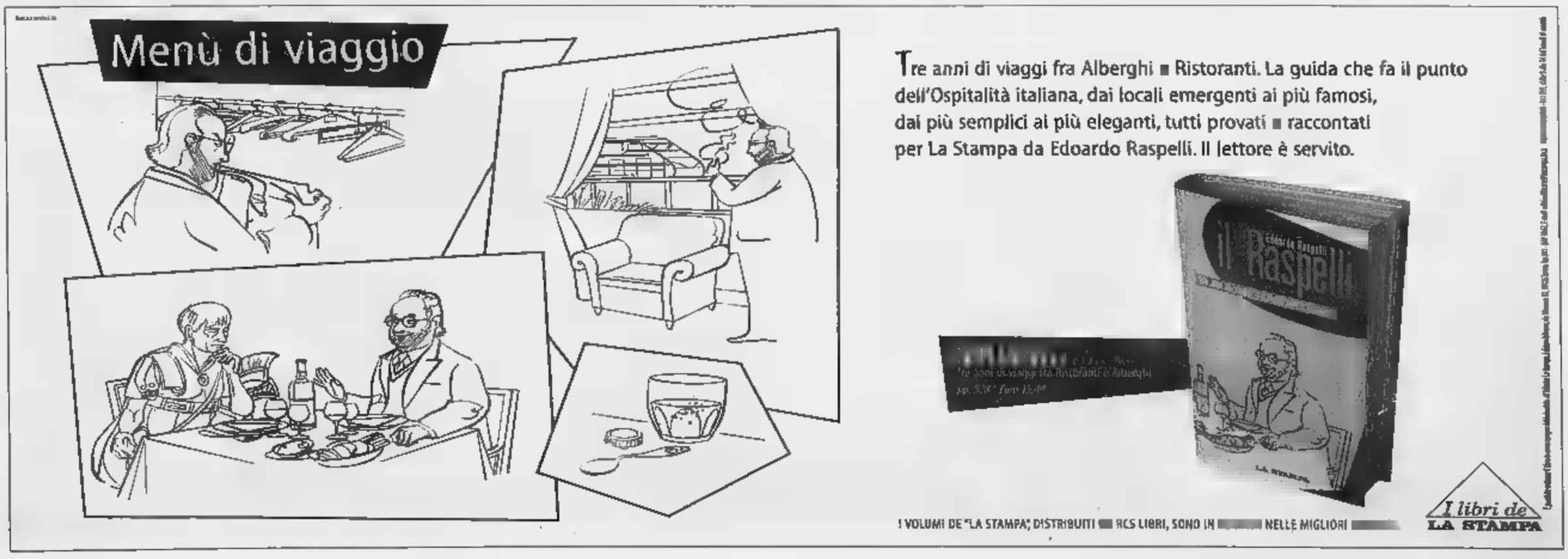
A partire dal prossimo autunno tanta inciviltà verrà punita in modo più scientifico. Come? Grazie all'aiuto di una serie di telecamere mobili, piazzate dietro arbusti e alberi. Su esempio di Rivoli, anche Torino cerca di mettere rimedio a questo fenomeno appoggiandosi alla tecnologia: «Dopo avere incontrato qualche settimana fa le guardie ecologiche volontarie - ha spiegato ieri il vicesindaco Marco Calgaro - che sorvegliano questa zona, abbiamo deciso di passare al controllo elettronico». Aggiunge: «Insieme al comandante dei vigili Mauro Famigli abbiamo provato più volte ad affrontare una questione che non è semplice da risolvere: chi scarica questo materiale abusivo lo fa di notte, in modo da non farsi cogliere in flagrante. Certamente non potremo andare avanti con i soliti pattugliamenti: c'è bisogno di un rimedio più radicale e scientifico». Per ora il vicesindaco ha fissato una riunione operativa per il prossimo settembre: il vertice, che prevede la partecipazione anche di Amiat e vigili urbani, dare il libera agli «occhi elettronici» sulla distesa di rifiuti abusivi. Il comandante Famigli spiega che anche i controlli, se eseguiti con regolarità, possono dare buone risultati. Il problema, al solito, le risorse e sulla regolarità dei blitz.

Anche le sanzioni (al momento lievi) per chi trasgredisce saranno soggette ad una revisione

L'Amiat non fa in tempo a ripulire e subito c'è chi si precipita a scaricare scarti e rottami

Come intenderà il Comune perseguire chi viene colto a gettare rifiuti nelle discariche non autorizzate? «Anche su questo aspetto dobbiamo riflettere - risponde Calgaro - per il momento le sanzioni non sono poi così pesanti. Vanno riviste».

Osservando la marea di rifiuti abusivi che trionfa in strada Bellacomba viene da chiedersi - o meglio, da chiedere all'Amiat - che ne è del servizio di raccolta degli elettrodomestici-rottame a costo zero o dei detriti legati all'edilizia. L'amministratore delegato di via Germagnano Ivan Strozzi fa un balzo sulla sedia: «Sono servizi che funzionano da diversi anni. Sono praticamente a costo zero e nessuno di noi li ha sospesi. Chiunque debba disfarsi di un vecchio frigo o di un tv non ha che da chiamarci, il servizio costa 1 euro. Non mi pare troppo. Il problema, piuttosto è l'inciviltà, oppure la questione delle imprese che si recano in queste discariche soltanto perché prive dei permessi si tratta di piccoli artigiani, magari, che non si sono messi in regola». Anche se in questo caso non ci sono state raccolte firma a denunciare il problema, (le discariche risultano lontane dalle abitazioni) il Comune ha deciso comunque che è tempo di dire basta al fenomeno.



Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore

22 agosto - 13 settembre 2003

TRACCE LATINE

Venerdì, 22 agosto, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
Frittoli, so

Sabato, 23 agosto, h. 21
Isola Madre, Loggia
XXI
Eduardo

Domenica, 24 agosto, h. 21
Vogogna, Castello Visconteo
Inaugurazione della mostra

Lunedì, 25 agosto, h. 21
Chiesa Vecchia
con il sostegno

Martedì, 26 agosto, h. 20,30
Stresa
GIOVANNI (in forma semi-scenica)

Mercoledì, 27 agosto, h. 21
Villadossola, Auditorium La Fabbrica
Noseda,
In ricordo di
con il sostegno di
Fondazione Salina & Hotel Antares

Giovedì, 28 agosto, h. 21
Bella, Salone degli Arazzi
violino
pianoforte
Concerto con gli strumenti della mostra
"I Tesori della Liuteria Italiana - Antonio
con il sostegno di

Angera, Rocca Borromeo
Talich

Sabato, 30 agosto
Verbania
Ensemble Zefiro

Domenica, 31 agosto
Baveno, Villa
Arnauth

Martedì, 2 settembre, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
direttore
Yefim Bronfman, pianoforte

& Moni

pianoforte
con il sostegno di

Venerdì, settembre, h. 21
Angera, Rocca Borromeo
cymbalon

Sabato, 6 settembre, h. 18
Verbania, Villino S. Remigio
Gabriele Pieranunzi, violino
Francesco Fiore, viola
Cecilia Radic, violoncello

Sabato, 6 settembre, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
Rundfunk Symphonie Orchester
direttore
violoncello

Domenica, 7 settembre, dalle h.
Arona, Villa Ponti
Accademia

Martedì, 9 settembre, h. 21
Isola Bella, Salone degli Arazzi
Shlomo Mintz, violino
Adrienne Krausz, pianoforte
Concerto con gli strumenti della mostra
"I Tesori della Liuteria Italiana - Antonio Stradivari"

Mercoledì, settembre, h. 21
Verbania, Chiesa Madonna di Campagna
Quartetto Borciani
Andrea Dindo, pianoforte

Giovedì, settembre, h. 21
Arona, Villa Ponti
Nurit Pacht, violino
Konstantin Lifschitz, pianoforte

Venerdì, 12 settembre, h. 21
Lesa, Chiesa di San Martino
Progetto Musica
Giulio Monaco, direttore
con il sostegno di Comune di Lesa - Pro Loco di Lesa

Sabato, settembre, h. 21
Villadossola, Auditorium La Fabbrica
Otto Dindo
Monti, soprano
sostegno di

Uffici

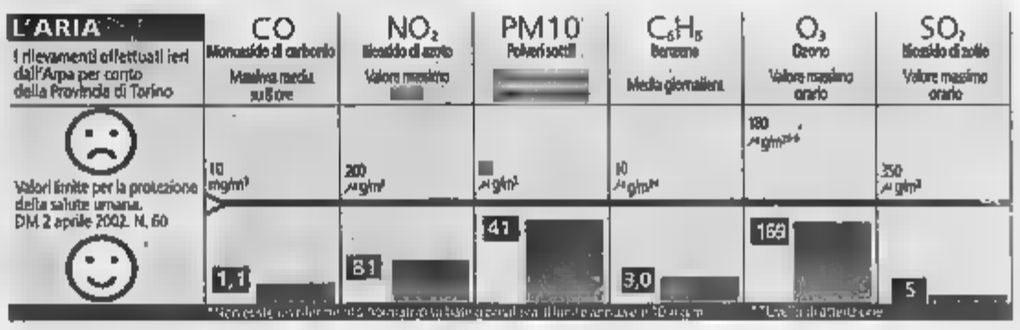
Attività

LA STAMPA

L'ENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Un sistema perturbato atlantico in transito dalla Francia verso il settore alpino potrà provocare qualche fenomeno nuvoloso accompagnato da temporali. Interessate tra oggi e domani le regioni occidentali italiane. Sul Piemonte avremo annuvolamenti ■ precipitazioni che interesseranno l'arco alpino con possibili temporali. In seguito schiarite con temperature stazionarie e zero termico sui 4 mila metri. Ieri a Torino poco nuvoloso con 33,5° di massima e 28% ■ umidità alle ore 14. Minima notturna 28° con 74% di umidità. Brutto tempo l'anno scorso con 30,4° ■ massima, 18,8° di minima e 75% di umidità con 3,9 mm di pioggia.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): ■ San Marino 37; v. Reggio 1; c. Trapani 150; ■ Cimabue 8; v. dei Mille 48; v. Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; c. Regina Margherita 218 ■ c. Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; c. Unione Sovietica 491; strada ■ Mauro 35; c. ■. d'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): c. Belgio 151/B; c. Vittorio Emanuele 66. ■ **sera** (19,30-22,30): p. Galimberti 7; via Borgaro 58; v. Bellardi 3; v. Po 4; v. Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, ■ L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

MINORENNI, IN GRAN PARTE MAGHREBINI: «ERANO PERICOLOSI ■ SCATENATI»

Arrestata la banda under 18

Rapinavano automobilisti, una ventina di colpi

Lodovico Poletto

Minorenni. Li sospettano di es■ gli autori di almeno ■ ventina di rapine-fotocopia che hanno per vittime gli automobilisti, tutti assaliti di sera, trascinati fuori dall'auto, picchiati e derubati di portafoglio, telefono cellulare, ori. E, ovviamente, automobile.

Per due di questi banditi di strada la ■■■■ è terminata l'altra notte negli uffici dell'Upg, le volanti, ■ via Tirreno. Il più piccolo ■■ ha ancora 17 anni, ed è di origini marocchine. L'altro è appena maggiorenne, ha detto ■ poliziotti ■ di chiamarsi Kalid e niente di più, neppure il cognome. Si sa, però, che abitavano entrambi in corso Vercelli, con altri ragazzi più o meno della stesa età. Li hanno catturati l'altra notte gli agenti delle volanti, dopo ■■ inseguimento ed una ricerca movimentata tra la Dora e i giardini di corso San Maurizio. Altri due sono scappati ma, adesso, di loro c'è una descrizione abba■■■ precisa. I quattro sono gli autori di due assalti messi a segno nella notte tra martedì e mercoledì. Il primo poco dopo la mezzanotte, in largo Giacchino. Si sono avvicinati ad una coppia ferma in auto chiedendo una sigaretta. Poi, a forza, hanno tirato fuori dall'auto l'uomo e la donna, li hanno picchiati ■ gli hanno rubato cellulare e soldi. Quindi sono fuggiti al volante della sua Brava.

■■■ ora dopo, in via Sansovino hanno assalito un passante: ancora botte, ancora ■■■ rapina. Quindi sono fuggiti verso il centro. ■ piazza Castello due volanti della questura li hanno intercettati. C'è stato un inseguimento: auto che sgommano, sirene, curve a tutta velocità. Fino a corso San Maurizio, dove i quattro hanno abbandonato l'auto e sono fuggiti a piedi. Ne è ■■■ ■■■ caccia all'■■■ durata più di ■■■ z'ora, alla quale hanno partecipato quattro volanti e una deci■■ di agenti, coordinati dal commissario Anna Poggi. Uno dei fuggiaschi, il più gi■■■ ha cercato rifugio nella Dora, ma è stato catturato. L'altro è stato preso a poche centinaia di metri di distanza. In auto i poliziotti hanno trovato ancora parte della refurtiva.

«Era una banda pericolosa e scatenata» commentano alla Squadra Mobile che, da qualche settimana, si stava interessando al gruppo. Che stava confrontando le denunce di rapina degli ultimi due o tre mesi, cercando analogie e punti di contatto: assalti notturni oppure nel tardo pomeriggio, automobili assaliti con violenza ■ brutalità, presenza di bande di extracomunitari prevalentemente ■■■■ chini, giovani, ■ volte poco più che bambini.

Una ventina i casi riconducibili alla gang, il cui numero di componenti poteva variare di volta in volta: mai meno di tre e ■■■ più di sei.

Tra le più brutali quella messa a segno il 3 luglio scorso, in corso Giulio Cesare, verso le 19. In tre si avvicinano ad un uomo al volante della ■■■ Passat. Lo tirano fuori dall'abitacolo, gli puntano un coltello, lo picchia■■ e se ■■■■ con la sua auto. «Stranieri, probabilmente marocchini...» ■■■■■ la vittima. E non l'unica storia. Il 18 luglio, ■ corso Vercelli, angolo ■■ Pinerolo, si ripete la stessa sce■■ ■■■■ un'aggressione ancora fuga ■■ una Punto. E poi le ultime, nel cuore della notte, il ■ di agosto, in corso Peschiera e poi ancora il 4 agosto, in via Rovereto, dove la vittima, 63 anni, viene aggredita mentre sta entrando ■■ casa, dopo ■■■ posato l'auto sotto ■■■■. In cinque, invece, ass■■■■ ■■ ragazzo in via piazza Vittorio, il 9 luglio, alle 4. Lo circondano lo tirano fuori dall'automobile, lo immobilizzano. Lui reagisce, volano calci e pugni. Per strada, a quell'ora, non c'è quasi nessuno e la banda agisce indisturbata. Poi ■■ ne vanno, lasciandolo a terra dolorante. Quando arrivano le volanti i banditi ■■■ già fuggiti. L'aggredito abbozza una descrizione: erano poco più che bambini, stranieri, forse maghrebini.

Aggressioni brutali ■ Barriera Milano in piazza Vittorio Veneto e in via Sansovino

Inseguiti dalle volanti per le vie del centro, tra la Dora e i giardini di corso San Maurizio

Da settimane la polizia si stava interessando alle denunce di rapina degli ultimi due o tre mesi, cercando analogie

IL FATTO ALLA PARROCCHIA SAN PAOLO: IL RAPPORTO DEL POLIZIOTTO DI GUARDIA AL MARTINI E' FINITO AL MAGISTRATO GUARINIELLO

«Franti» disturba la messa e finisce all'ospedale

Il ragazzino sarebbe stato malmenato da un prete: guarirà in 5 giorni

il caso

Massimo Numa

E Franti sorrise. Era sabato 16 agosto e nella parrocchia del Gesù Adolescente, via Luser■■ quartiere San Paolo, la messa era quasi al termine quando i fedeli hanno avvertito un «terribile fracasso»: legni sfondati, tavolini e sedie rovesciati, urla e risate demoniache. «Franti» aveva appunto terminato di scassinare la porta della canonica, assieme a un coetaneo nel ruolo di gregario.

In realtà il «cattivo» che ricorda appunto il personaggio del libro Cuore, si chiama Stefano C., ha da poco compiuto i 14 anni e ■■■ ■ ■■■■ a imprese del genere. Ma questa volta era finita male. Perché i parrocchiani lo hanno preso e, forse, leggermente - ma solo leggermente - malmenato, mentre il complice, che poi ha subito rigettato ogni colpa su Franti-Stefano («E' stato lui, ha fatto tutto lui, io ■■■ c'entro»), ■■■ rimasto prigioniero nella ■■■■ nica violata. I genitori di Stefano, dopo, lo hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Martini: 5 giorni di prognosi, secondo i medici. Due mesi fa Stefano aveva avuto una specie di diverbio con il direttore dell'oratorio, che aveva chiesto anche l'aiuto dei genitori per calmarlo almeno un po'. Ma niente da fare. Adesso il rapporto del poliziotto di guardia al «Martini» è finito sul tavolo del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e ci sarà un'inchiesta.

Il parroco mostra la porta scassinata e difende il direttore dell'oratorio: «Non mi risulta che siano avvenuti scontri fisici L'ho detto al cardinale»

Il parroco **Piero Borelli** e la porta della chiesa del Gesù Adolescente in via Luserna oggetto di atti vandalici

Il parroco, don Piero Borelli, ieri pomeriggio ha ricevuto una telefonata dal cardinale arcivescovo Severino Poletto che voleva ■■■ cos'era successo. «E nulla è successo - spiega seccato don Piero - se non che questi ragazzini, che sono un po' pestiferi, eh, diciamolo pure, sabato scorso hanno davvero esagerato...Ma a me non risulta che siano avvenuti scontri fisici. Cado dalle nuvole». Poi però don Piero mostra la porta scassinata («Che non chiude più, vede?») e difende a spada tratta il direttore dell'Oratorio, don Piero Busso, che tra l'altro sta per lasciare la parrocchia di via Luserna per un nuovo incarico. «Non c'è nessun collegamento tra le ultime vicende e il trasferimento. Sia ben chiaro», dice risentito don Borelli («Con una erre sola, non come l'ex procuratore di Milano, che ne ha due»). E don Busso? Tranquillo, sereno, anche se un po' amareggiato ■ infastidito per i flash dei fotografi. Ieri sera, circondato dai suoi ragazzi, ha pregato con loro, come fa tutti i giorni. Stefano-Franti non c'è, forse è partito per le ■■■■■ con la famiglia. «Ma cosa volete sapere? Non è accaduto nulla di grave. ■■ ci risulta ci ■■■■ delle denunce. Con i genitori di Stefano in passato ho avuto più di un incontro. Certo, è un ragazzino particolare, molto vivace. Abbiamo cercato di tenerlo lontano dall'oratorio ma, come si vede, senza risultato».

Poi si rivolge agli altri ragazzi. «E voi che ne dite? Lo conoscete Stefano?». Certo che sì. «E' un tipo a cui piace far casino», dicono. Ma è simpatico? «Mah...».

Insomma, c'è ■■■ piccola gang di minorenni che si diverte «a fare dispetti, ■■■■ da troppo tempo», taglia corto don Borelli che avrebbe fatto volentieri a meno di quest'attimo di celebrità, costretto a mostrare più volte i segni dell'ultimo raid vandalico, a indicare ■ punto in ■■■ lo stipite del grosso portone è stato forzato. Volevano rubare? «Macché. Solo un modo di "rompere". E non solo gli oggetti. Abbiamo una proverbiale tolleranza contro le intemperanze dei ragazzi. Sì non si esagera, va tutto bene».

Questa parte del quartiere ■ ancora immersa nell'atmosfera del post-Ferragosto. Poche auto, l'oratorio ■■■■ deserto, tanto silenzio; la parrocchia del «Gesù Adolescente» dà l'impressione di essere ben organizzata, vitale, ■■ linea perfetta con lo spirito dei Salesiani. E tutti i ragazzi sono solidali con don Busso.

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e
Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e
Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni ■ Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Partners

Comune di Rimini · Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini · AIOP · TOSINVEST SANITÀ · Alitalia · RIMINI FIERA · ASSINDUSTRIA RIMINI · CONDORTOUR · Libero · RADIO DUE · Il Messaggero

Edicole aperte a Torino dal 14 al 30 agosto

QUARTIERE 01
CENTRO
Atrio P.N
C.so Umberto 17
C.so Vinzaglio 35
C.so Vitt. E
P.za Carlo Felice 85
P.za Castello 161/C
P.za Castello 29
P.za Madonna Angeli
P.za San Carlo 156
P.za Statuto 15
P.za Statuto 16
P.za Statuto Fr. 12
P.za Vittorio
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Alfieri Fr. 6
Via Barbaroux 5/Bis
Via Buozzi 10
Via Carlo Alberto 45
Via Cavour 5
Via Cernaia
Via Cernaia
Via Garibaldi 46/L
Via Lagrange 40
Via 2
Via Po 18/Bis
Via Po 51
Via Roma
Via Viotti 1
Via XX Settembre 8

QUARTIERE 02
SALVARIO-VALENTINO
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Eman. 15
P.za Madama Cristina Fr.
Via Nizza 106
Via Nizza 79
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03
CROCETTA-S.SECONDO-
C.so Gasperi 59
C.so Einaudi
C.so Re Umberto 31
C.so Turati 23/G
Via Colombo 67/B
Via Gessi 6
Via Gioberti 60
Via Legnano 6/C
Via San Secondo 20

QUARTIERE 04
SAN PAOLO
C.so Racconigi 120
C.so Rosselli
C.so Rosselli 168
C.so Trapani 147
L.go Lancia Fr.
Via Braccini 33/E
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 66/D
Via Monginevro 93/A
Via Rieti 43/B

QUARTIERE 05
TURIN
C.so Francia 121
C.so Peschiera 168
C.so Racconigi 225
P.za Adriano 17
Via Bardonecchia 42/C
Via Frejus 17
Via Frejus 72/D
Via Grassi 16/D

QUARTIERE 10
LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Giambone 14
C.so Sebastopoli 14/A
C.so Traiano 180/B
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 213
C.so Unione Sov. 237
P.za Gallmberti 18
P.za Guala 133/B
Via Pannunzio 1
Via Teodoreto
Via Tunisi 3
Via Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Aires
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 189/A
C.so Siracusa 127/D
Via Barletta 92
Via Gorizia 133
Via San Marino 75
Via Tripoli 118
Via Tripoli

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano 254
C.so Orbassano
C.so Salvemini 29/A
C.so Siracusa 56/A
Via D'arborea 2
Via Dina 57
Via Reni Guido 151
Via Reni Guido
Via Veglia 71
Via Veglia

QUARTIERE 13
C.so Francia 263
C.so Montecucco 1/I
C.so Montecucco
Via Asiago 47/Bis
Via Fidia
Via Frejus 133
Via Vandalino 48/C

QUARTIERE 14
PARELLA
C.so Francia 364
C.so Lecce 33/35
C.so Montegrappa 58
C.so Telesio 103
C.so Telesio 68
P.za Rivoli 11/D
P.za Rivoli 14
Via Lessona 49/A
Via Salbertrand
Via Servais 176

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
C.so Lombardia 132
L.go Toscana 52
P.za Manno 14/A
Via Delle Primule 36/D
Via Delle Verbene 11
Via Luini 106
Via Planezza 115

QUARTIERE 16
MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO
P.za Nazario Sauro 16/F
S.da Lanzo 191/A
Via Foligno 70
Via Lanzo 77
Via Venaria 42/A
Via Venaria 7

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via Breglio/Casteldelfino
Via Chiesa Salute 132
Via Chiesa Salute 63
Via Giachino
Via Sospello 115/ A
Via Vibo' 43

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
C.so Giulio Cesare 142
C.so Giulio Cesare 73
C.so Palermo 90/L
C.so Vercelli 122
C.so Vercelli 68
L.go Giulio Cesare 115/I
P.za Cerignola 12/D
Via Monterosa 132/A
Via Monterosa 3
Via Valprato 26

QUARTIERE 19
REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Romania 460 (Auchan)
C.so Vercelli 176
C.so Vercelli 244
C.so Vercelli 356
C.so Vercelli N.237/B
Via Del Pi 0/A
Via Ivrea 39

QUARTIERE 2
REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA
S.da Settimo 1
S.da Settimo
S.da Settimo 92
Via Botticelli 12
Via Cimarosa 58/A
Via Wuillermin 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale 202/B
C.so Casale 397
C.so Sella Quintino 143
P.za Borromini 78
P.za Hermada 3/T
S.da Mongreno 3

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
C.so Casale
C.so Moncalieri 217
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri 59

QUARTIERE
MIRAFIORI SUD
C.so Unione Sov. 525
S.da Castello Mirafiori 103
Via Farinelli 34/A
Via Plava 50/E
Via Rismondo 51/59
Via Togliatti 2/A
Via Vigliani 158/M

PUNTI SOSTITUITI CON STRILLONE
C.so Fiume 2
C.so Maroncelli 37
C.so Peschiera/Racconigi
C.so Racconigi 153/E
C.so Rosselli 41/G
C.so Sebastopoli 255
C.so Toscana/Cincinnato
C.so Turati 53/L
C.so Unione Sovietica 383
P.za Adua 6
P.za Freguglia 11
P.za Martini
Via Cimabue 6/Bis
Via Cravero 38/B
Via Gaidano 8
Via Giotto 2/A
Via Lemie/Mattirolo
Via Lera 29/H
Via Monginevro 229

TRASPORTI, UN PROBLEMA ANCORA IRRISOLTO

Un'immagine d'epoca della stazione di Ceres

Val di Lanzo, 17 giugno 1916 la prima motrice sale arrancando

■ Era una giornata di sole il 17 giugno del 1916 quando [redacted] cielo [redacted] Ceres sibilò il fischio della prima motrice [redacted] Torino. In Val [redacted] Lanzo [redacted] un evento. La carrozze che si erano arrampicate da Torino scoppiavano di passeggeri, quasi tutti benestanti che per quella c[redacted] di 44 chilometri avevano pagato appena due lire per un sedile in prima classe. Il treno più che una comodità era un'emozione. Quasi tutti rimanevano senza fiato quando attraversavano il ponte Valgrande sullo Stura, a pochi metri dalla fermata di Ceres: una sola gettata con una luce di 40 metri. Era allora [redacted] ponte ferroviario più grande d'Europa [redacted] guardare di sotto dal finestrino metteva davvero paura. Pioveva [redacted] a dirotto nel settembre di dieci anni fa quando gli ultimi vagoni partirono da Ceres. I convogli scesero [redacted] Lanzo sotto [redacted] nubifragio, fecero appena in tempo ad attraversare [redacted] ponte di Pessinetto e poco minuti dopo il [redacted] Stura lo inghiottì. Da allora [redacted] treni al capolinea [redacted] Ceres [redacted] ne hanno più visti nonostante siano stati ricostruiti ponti e gallerie danneggiati da tre alluvioni. La stazione ferroviaria si è trasformata in una giungla tappezzata di arbusti [redacted] che poco alla [redacted] hanno coperto le traversine e i binari degrandando uno [redacted] di paese che veniva stampato sulle cartoline. Così al sindaco [redacted] Ceres Sergio Eboli [redacted] è rimasto che emettere un'ordinanza dove si chiede alla Gtt (il Gruppo Torinese Trasporti che gestisce la Torino-Ceres) di disboscare l'area [redacted] di bonificare i vecchi depositi dei convogli ancora coperti da lastre di eternit. «I lavori [redacted] consegnati il prossimo 26 agosto [redacted] terminati entro la fine dell'anno - [redacted] l'ingegner Lino Ponti, responsabile della divisione infrastrutture Servizio Ferroviario della Gtt -. La stazione verrà completamente ripulita con l'investimento di poche migliaia [redacted] euro [redacted] sarà [redacted] nuovo pronta per accogliere gli utenti».

IL POTENZIAMENTO DELL'INTERA LINEA FERROVIARIA È COMINCIATO SOLO NEL 1999 [redacted] DOVEVA FINIRE NEL 2002

Torino-Ceres, [redacted] treno è in ritardo di dieci anni

Le carrozze si fermano a Germagnano, poi si prosegue con i bus

Gianni Giacomino

Dieci [redacted]: è passato tutto questo tempo da quando l'ultima carrozza dell'ultimo treno sferragliò nella pioggia sfilando davanti alle stazioni di Ceres e Pessi[redacted]. Poi più nulla.

Il servizio su binario venne sostituito dai bus e le carrozze si fermano ancora oggi a Germagnano. Agli archivi rimangono solo date e ipotesi di ultimazione dei lavori per il potenziamento dell'intera linea ferroviaria Torino-Ceres cominciati nel 1999. Nelle Valli di Lanzo i convogli dovevano ritornare nella primavera del 2002, poi dodici [redacted] più tardi. Alla fine si [redacted] fissata la data di maggio o di giugno del [redacted] «Invece slitterà [redacted] tutto, sembra incredibile, ma [redacted] così», si lamenta quasi rassegnato Sergio Eboli, il sindaco di Ceres, il Comune «giardino delle Valli di Lanzo» dove il treno, [redacted] parte qualche pendolare e degli scolari, scaricava ancora diversi [redacted] quei turisti che durante l'estate f[redacted]o lievitare gli abitanti [redacted] mille a più di seimila.

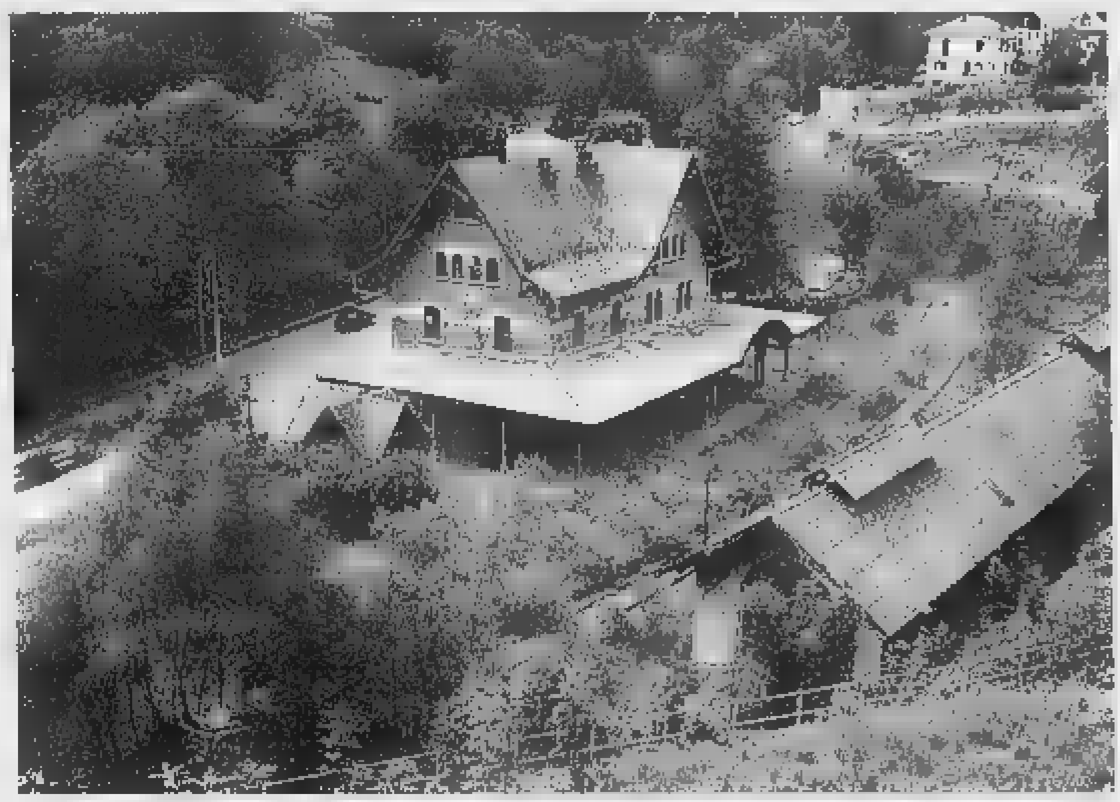
«Qualche giorno fa ho incontrato Davide Gariglio, l'amministratore delegato del Gtt, e mi ha confermato gli ulteriori ritardi nell'ultimazione dei cantieri negli ultimi chilometri di strada ferrata», ammette ancora Eboli, che non si da pace perché in diversi altri punti della tratta le opere di ammodernamento [redacted] eseguite e inaugurate da tempo con investimenti da oltre 200 miliardi delle vecchie lire. A Caselle la ferrovia è stata interra[redacted] si è allestita [redacted] nuova fermata dell'aeroporto, a Balangero e a San Maurizio Canavese i passaggi [redacted] livello [redacted] stati eliminati con la costruzione di un sottopasso veicolare, i viadotti di Germagano e Funghera sono praticamente pronti. Ma c'è qualcosa che [redacted] va, co[redacted] mette [redacted] tanti giri di parole Giancarlo Guiati, [redacted] presidente del Gruppo Trasporti Torinesi. I problemi sulla Torino-Ceres, una delle strade ferrate più vecchie d'Italia sono due: «L'impresa titolare dei lavori che ha rallentato i tempi in maniera inspiegabile [redacted] inaccettabile - sbotta Guiati che si riferisce al colosso Impregilo fino a poco tempo fa impeccabile [redacted] tempi di consegna -. E p[redacted] quel pietri[redacted] di amianto che è depositato lungo i binari e che adesso dovremmo rimuovere [redacted] tutte le precauzioni che occorrono». So[redacted] questi gli intoppi abbastanza [redacted]i che continuano a ritardare l'arrivo del treno in valle. [redacted] entro settembre non noteremo un'accelerazione dei lavori cercheremo di sciogliere il contratto co[redacted] e di affidare la direzione dei cantieri a un'altra ditta - avverte ancora Guiati -. In questi giorni, [redacted] il supporto [redacted] ministero dei Trasporti, stiamo valutando se l'operazione [redacted] fattibile anche [redacted] livello giuridico».

[redacted]

Anche la scadenza del 2004 non potrà essere rispettata
Le cause: la lentezza dei lavori [redacted] la presenza di pietrisco di amianto

E poi rimane lo scarto di amianto presente soprattutto vicino alle gallerie. Pietre più [redacted] grosse che provengono dall'ex cava di amianto di Balangero. «Abbiamo sostenuto controlli e verifiche insieme ai tecnici dell'Arpa e l'emissione di particelle di amianto nell'aria è davvero minima - spiega ancora l'ingegner Lino Ponte, il responsabile della divsione infrastrutture Servizi Ferroviari del Gtt -. Ma comunque bisogna smaltirlo con ulteriori costi che non erano stati previsti. A questo punto non ci rimane che chiedere al Governo nuovi finanziamenti e sperare che non saltino fuori degli altri intoppi».

Così, [redacted] la direzione di Gtt riuscirà a far rimboccare le maniche agli operai dell'Impregilo e [redacted] del «minerale killer» sparirà dai binari occorreranno dodici mesi per ultimare le ope[redacted] nell'ultimo tratto di ferrovia, da Germagnano fino a Ceres. «Rimane solo da capire quando si inizierà [redacted] lavorare seriamente visto che per tutta la zona il treno rappresenta [redacted] risorsa alla quale si è già dovuto rinunciare per troppo tempo - termina Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo -. Non accetteremo altre lungaggini».



La stazione di Ceres: da un decennio non viene raggiunta dai treni, che si fermano alla stazione di Germagnano

LA QUARANTATREESIMA EDIZIONE SI RINNOVA PUNTANDO AL MERCATO CON I PRODUTTORI PIEMONTESI

Gli artigiani della ceramica in mostra

Da domani a Castellamonte il tradizionale appuntamento

[redacted] Revello
CASTELLAMONTE

Una rassegna per tornare alle origini, ma anche per pensare al futuro. È questo il motivo conduttore della «Mostra mercato della ceramica di eccellenza del Piemonte», che si inaugura domani sera a Castellamonte [redacted] che proseguirà fino al 14 settembre. Sarebbe, questa, l'edizione numero 43 della tradizionale Mostra della Cerami[redacted].

L'attuale amministrazione comunale, però, ha voluto dare un taglio abbastanza [redacted] l'organizzazione e la gestione degli ultimi anni, quelli della rassegna curata da Nicola Mileti (scomparso nell'ottobre del 2001) e che ha ospitato artisti di fama internazionale.

«È la prima mostra-mercato - spiega l'assessore al turismo Maurizia Bertoncino -, dopo anni in cui la parte artigianale era rimasta un po' sottotono». Il lavoro di Mileti, va comunque detto, aveva fatto conoscere Castellamonte [redacted] questa manifestazione in tutta Italia. Da palazzo civico assicurano che l[redacted] promozione della ceramica resta l'obiettivo principale della rassegna. «Non dimentichiamo - continua Maurizia Berton[redacted] - che la nostra zona attraversa un momento [redacted] piuttosto difficile. Noi voglia[redacted] rilanciare Castellamonte, famosa nel mondo per le stufe e i prodotti in ceramica. I nostri artigiani hanno grandi capacità tecniche e innovative, sta a noi offrire le migliori condizioni per lo sviluppo del settore».

[redacted]

Il sindaco Bozzello: «La nostra zona è in crisi questa è un'occasione per sviluppare il settore»

Sono nove le aziende [redacted] ceramisti in città, con [redacted] centinaio [redacted] addetti. Il mercato sembra [redacted] in espansione, e nessuno vuole lasciarsi sfuggire questa opportunità. Tra i programmi per il futuro, infatti, figura il recupero dell'ex fabbrica Pagliero, in frazione Spineto, ma [redacted] parla anche di ripristinare le cave inutilizzate da anni.

Per il sindaco Eugenio Bozzello, la mostra mercato che [redacted] domani segna un punto di transizione: «Da qui occorre partire per rilanciare lo sviluppo della produzione di ceramica, [redacted] tutti [redacted] invitati [redacted] partecipare con nuove idee».

Si volta pagina, quindi, iniziando proprio dalla manifestazione cittadina più importante. Il [redacted] complessivo della rassegna si aggira [redacted] 130 mila euro, l'ingresso è gratuito. «Non è una mostra più piccola rispetto al passato - dice ancora l'assessore Bertancino -. È sicuramente diversa. Non [redacted] sono nomi di grandi artisti internazionali, ma abbiamo puntato su ottimi artigiani [redacted] produttori piemontesi. Insomma [redacted] una mostra più vicina alla gente, non solo per addetti ai lavori».

Spariscono [redacted] suggestive esposizioni dalla Rotonda Antonelliana, che sarà invece destinata a spettacoli e manifestazioni collaterali. Gli allestimenti coinvolgono Palazzo Botton e piazza Martiri della Libertà (con l'esposizione di opere degli artisti della ceramica e degli allievi dell'istituto d'arte Faccio), piazza della Repubblica (artigiani dell'Eccellenza piemontese) [redacted] il Giardino dell'Arte presso l'istituto Faccio (intitolato a Nicola Mileti). I fotografi Nico Mantelli [redacted] Alessandro Pagliero espongono in via Educ 23/1, mentre Brenno Pesci e Marco Ruffino curano la [redacted]stra «Terra» in via Massimo d'Azeglio [redacted]. Per le v[redacted] della città, infine, [redacted] snoda il percorso delle botteghe artigiane ed artistiche e dei manufatti significativi della ceramica.

[redacted] ERA

■ [redacted] CANE. Domino, un [redacted]ne nero meticcio di media taglia, ieri mattina è stato salvato dal pronto intervento [redacted] vigili [redacted] fuoco del distacca[redacted] di Susa. Il [redacted] caduto in uno stretto canale che alimentava il vecchio mulino in disuso da anni di via Walter Fontan [redacted] Bussoleno. L'animale era finito nell'acqua dello stretto canale in discesa e non sarebbe più riuscito a risalire da solo.

■ CESANA, FURTO. [redacted], 22 [redacted]ni, marocchina [redacted] fissa dimora, è stata arrestata dai carabinieri [redacted] Cesana per furto aggravato. E' stata sorpresa dai militari all'uscita di un negozio [redacted] articoli sportivi [redacted] Roma a Cesana con alcuni capi di abbigliamento che ave[redacted] appena rubato approfittando della presenza di diversi clienti.

■ CHIVASSO, CELLULARE. Ha rubato il cellulare di una ragazza, Sonia Fiore, 23 anni, mentre lei era impegnata a gestire il dopolavoro ferroviario di Chivasso. Ma non è stato abbastanza veloce e la donna lo ha visto mentre tentava di allontanarsi dal locale. M.C., 30 anni, residente [redacted] Chivasso, è stato denunciato [redacted] carabinieri per furto.

■ [redacted] CARLO, RAPINA. Tre banditi a volto scoperto e armati di taglierino hanno assaltato ieri mattina la banca Sella [redacted] strada Ciriè 73. I malviventi sono entrati nella filiale intorno alle [redacted] sono diretti subito verso le casse da dove hanno prelevato poco più di 11 mila [redacted] Poi sono fuggiti a bordo [redacted] Y10 guidata forse da un quarto complice. L'auto, rubata qualche giorno fa a Torino, è poi stata ritrovata dai carabinieri poco distante dalla banca.

■ GROSCAVALLO, [redacted] Domani alle 22.30 al Palanatu[redacted] località Pialpetta si esibi[redacted] in concerto i Tribà. La serata, organizzata dall'associazione Natura di Fondo. L'ingresso [redacted] consumazione è [redacted] 7 euro (5 per i soci).

■ [redacted] La Chiesa di Scientology distribusce da oggi un opuscolo dal titolo «Una guida al raggiungimento della pace tramite i diritti umani». Inoltre, è a disposizione una copia gratuita di un altro opuscolo sulla prevenzione alla droga: per averlo basta telefonare al [redacted] 011.85 1414.

■ OGM, [redacted] La Confagricoltura organizza domani alle 10,30 in corso Vittorio Emanuele 58 un incontro sulle prospettive per il Piemonte alla luce delle novità sul mais transgenico.

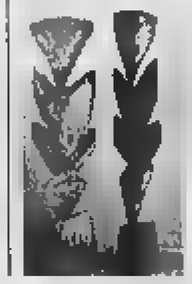
■ [redacted] PO. Stamane avrannno inizio i lavori di pulizia dell'alveo del Po concordati da città, Regione, Provincia e Amiat. I lavori partiranno dalla zona dei Murazzi [redacted] valle del ponte di piazza Vittorio; contemporaneamente partirà la rimozione di tronchi sulla sponda destra, a monte del ponte Balbis. Nei prossimi giorni si proseguirà portando [redacted] rifiuti e detriti trattenuti dall'acqua bassa e dalle alghe. Palazzo civico assicura che tutto avverrà nel rispetto dell'avifauna e dell'oasi naturalistica che vive sul fiume.

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ARRAMPICARE SULLA DIGA

L'Associazione Amici del Gran Paradiso organizza un corso di base di arrampicata sportiva. Il ritrovo è per venerdì 22 agosto [redacted] 15 al Rifugio Massimo Mila dove vengono presentate le nozioni elementari del corso, l'attrezzatura e le norme di sicurezza. Il corso prosegue il 23 e il 24 con dimostrazioni e prove pratiche. Domenica ci si ritrova alla diga Aem di Ceresole Reale dove verranno effettuate tecniche di arrampicata in aderenza e prove di arrampicata sul muro della diga. Alla fine è prevista una [redacted] di velocità fra gli allievi. Il costo è di 20 euro. Per informazioni tel. 0124.953.230



SCULTORI NEL GIARDINO

Prosegue, nel giardino di Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria, la mostra «Forma Materia Segno» dedicata a 5 scultori tedeschi: Rainer Kriester, Werner Pokorny, Karl Manfred Rennertz (nella foto [redacted] sua opera), [redacted] Weiner e Angelika Wetzel. I cinque artisti hanno in [redacted] i soggiorni temporanei in Italia e l'esperienza nell'ambito culturale mediterraneo; più ancora li unisce la comune visione plastica che si manifesta [redacted] loro lavori, a dispetto di tutte le differenze. La rassegna, promossa dall'Associazione Piemontese Arte, è un'emanazione della Provincia. [redacted]: lun.-ven. 9-18,30, sab. 9-12. Ingresso libero.

I PROTAGONISTI DI [redacted] E' [redacted]

Giorgia sarà Occhiblù

TIZIANA PLATZER

Se Occhiblù deve avere un volto, allora è il suo. Basta os[redacted]varla un attimo mentre cerca di raccogliersi dietro la [redacted] i lunghi capelli che non sono [redacted] Tiziano [redacted] ci [redacted] vicino, o mentre [redacted] il suo sguardo curioso e serissimo sulle parole del regista, no, [redacted] poteva probabilmente esserci scelta migliore, più vicina all'immaginario che Ferdinando Albertazzi ha saputo creare [redacted] il suo irreale, dolcissimo personaggio dagli occhi color [redacted].

È pomeriggio di prove per Giorgia e Mattia, i due ragazzini torinesi scelti dopo tanti provini nazionali per il film «Tommaso è andato via» tratto dall'omonimo racconto dello scrittore per l'infanzia e girato da Alberto Negro. Giorgia Di Molfetta ha 8 anni e una parlantina e una voglia di raccontarsi che danno l'impressione che nemmeno si accorgerà di set e cinepresa: secondo te chi è Occhiblù? «Un angelo, però quando ho letto il racconto [redacted] riuscivo a immaginarla».

Anche per Mattia Negro, 11 anni e figlio del regista, la bimba sconosciuta che il suo personaggio incontra durante la storia è qualcosa di molto vicino a un angelo custode: «Il racconto mi ha colpito, è emozionante». E adesso che ti trovi a essere Tommaso per 34 scene su 34? «Eh, credo che dovrò impegnarmi molto, fare la parte in modo normale».

Sicuri, senza troppe incertez[redacted] e nemmeno così travolti [redacted] sogno del fare cinema i due futuri attori vivono il momento di gloria come fosse l'ultimo divertimento [redacted] prima dell'inizio della scuola. Le riprese che vedranno impegnati anche Marco Columbro, Lucia Vasini e il torinese Lucio Zagaria iniziano infatti il 25 agosto e proseguiranno fino a metà settembre, [redacted] la distribuzione non si avvarrà dei canali consueti in quanto è una produzione non profit in solidarietà ai bambini malati e lungodegenti nei r[redacted]rti pediatrici degli ospedali i[redacted]ani e alle famiglie (per il Piemonte il ricavato andrà alle associazioni di volontari dell'Ospedale Regina Margherita) e dunque il film verrà proiettato nelle scuole, negli ospedali, nei festival cinematografici e durante eventi realizzati [redacted] collaborazione [redacted] organismi di volontariato. Cosa racconterai ai tuoi compa[redacted] di scuola? «Non ci crederanno che ho girato un film, non credono mai a quello che dico», risponde subito Giorgia alzando

GIORGIA DI MOLFETTA

MATTIA NEGRO

al cielo gli occhioni blu ereditati dalla [redacted] paterna. È stata dura studiare la parte? «Neanche tanto, leggevo [redacted] po' al mattino, un po' alla sera, mia mamma prima di raggiungermi al mare mi ha detto al telefono: ti porto una sorpresa. Era il copione, sai che regalo».

Ride Alberto Negro che si è trovato a scegliere il figlio fra molte perplessità professionali. «Mattia è stato sottoposto a provini più duri degli altri ragazzi», e sul set avrà vicino il nonno Fernando: «Io spero che mentre giriamo la gente non mi dica nulla». Vai d'accordo [redacted] Occhiblù? «Abbastanza» e non si sbilancia oltre, ma con quel faccino la signorina tutto-pepe non farà fatica a farsi seguire da Tommaso nel [redacted] mondo magico.

dove

Musica sacra in Val Pellice

Tornano, anche quest'anno, [redacted] e l'orchestra dell'Università di Bamberg in Baviera per una nuova tournée di concerti di musica sacra, una tradizione che dura ormai da vent'anni. I membri del coro e dell'orchestra, infatti - per lo più studenti di pedagogia musicale e insegnanti di musica - vengono con regolarità in Val Pellice per fare musica insieme, in collaborazione con i musicisti e i cori locali: nella prima settimana [redacted] soggiorno studiano un programma di musica sacra che nella seconda settimana viene eseguito nelle chiese e nelle abbazie della regione. Quest'anno viene presentato, dunque, un ricco programma di musica da chiesa, dal Settecento fino ai compositori contemporanei: tra i brani in scaletta un mottetto di Bach, la Cantata dell'incoronazione di Händel, alcuni passaggi di musiche [redacted] coro di Max Reger, Walter Hennig e Dvorak, nonché il grande «Te Deum» di Johann Adolf Hasse. Inoltre il giovane violoncellista Boris Bojadzhiev eseguirà il primo movimento del concerto per violoncello e orchestra di Haydn e, per l'appuntamento di Pinerolo, organizzato in collaborazione con l'Istituto Corelli, è prevista la partecipazione dell'Ensemble «Claudio Monteverdi», diretto da Giovanna De Liso, il quale contribuirà al concerto con musiche della scuola veneta del Cinquecento e si unirà al [redacted] tedesco per la Cantata per doppio coro di Bach. L'esordio mercoledì 27 all'Abbazia Santa Maria di Staffarda. Le date della tournée proseguono giovedì [redacted] alla Chiesa valdese di Torre Pellice, venerdì 29 alla Chiesa di San Maurizio di Pinerolo, domenica 31 alla Chiesa dei SS. Giovanni e Pietro di Avigliana per concludersi, lunedì 1 settembre a Cuneo, alla Chiesa del Cuore Immacolato di Maria. I concerti s'iniziano alle 21. L'ingresso [redacted] gratuito.

I RISTO[redacted]

(AC aria condizionata, DH dehors)

ZONA CENTRO
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;
Al Garamond, [redacted] Pomba 14, t. 011 812.2781 (AC);
Al 24, via Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, tel. 011 521.1816 (AC);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
Burgertime, [redacted] Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
Cafè Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Betty, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Da Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
[redacted] **Mauro**, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Dock Milano, via Cernaia 46, t. 011 538.089 (AC);
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
La Marisquerìa, via Carlo Ignazio Giulio 4/g, [redacted]. 011 43.61.396 solo cena (DH);
La Porta Rossa, via Passalacqua 3, tel. 011 530.816 (C);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XII Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
La pergola rosa, via XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;
L'angolo Greco, [redacted] Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC);
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;
La Taverna dei Mercanti, [redacted] S. Chiara 13, t. 011 521.2017;
L'Osto del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma Licia, via [redacted] 50, tel. 011 [redacted] (AC+DH);
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Maxi piatto, via Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
[redacted] **Marino**, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
Plinio, [redacted] S. Martino 10, t. 011 540.384 (AC);
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Seven Up, [redacted] Andrea Doria 4, [redacted] 011 543.582;
Sotto la Mole, [redacted] Montebello 9, t. 011 817.9398 solo cena (AC);
Taverna dell'oca, via [redacted] Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
Tre Galli, [redacted] San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, via Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH);
Vintage, piazza Solferino 16, t. 011 535.948 (AC);
Zero, via Tarino 3/f, t. 011 812.9743;
Zodiaco, [redacted] Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
[redacted]
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
La Pagoda, via Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 [redacted] (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, [redacted] Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

SAN SALVARIO
VALENTINO
Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Flegrea, [redacted] Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Osteria Cardo Gobbo, via Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH)
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
CINESI:
Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via M. Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

[redacted]
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
I Brandè, [redacted] Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Shri Ganesh, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC);
Tropicana, [redacted] Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
CINESI:
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, [redacted] Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

[redacted]
Antica Trattoria delle Langhe, [redacted] Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Osteria del Kì, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC).
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, [redacted] Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
Min Zhu, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CENISIA - CIT TURIN
POZZO STRADA
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
Le Maschere, via Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parigi, [redacted] De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Ciaidini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH).
[redacted]:
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - [redacted]
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, [redacted] Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbertrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, [redacted] Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Ratatui, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).
[redacted]:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

[redacted]
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 [redacted].093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Cafè à Huitres, [redacted] Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458;
Corano, [redacted] Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
La cozza, [redacted] Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.[redacted]2;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Masaniello, via Napione 28, t. 011 836.835 (DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

BARRIERA DI [redacted]
[redacted]
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
[redacted] **Buongustaio**, [redacted] Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC);
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Il Rusticone, [redacted] Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
Mirò, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Chaflant 45, t. 011 702.389 (AC);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, [redacted] Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.6922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 [redacted] (AC+DH).
[redacted]
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città [redacted] **Cielo**, via Brandizzo 2, tel. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, [redacted] Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

S. [redacted] **- MIRAFIORI**
LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 [redacted] (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria [redacted] **Fiat**, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
Otello, via Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
CINESI:
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - VALSALICE
CAVORETTO
A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
Alberoni, [redacted] Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Al Bue Rosso, [redacted] Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Colibrì, [redacted] Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
[redacted] **Toci**, corso Moncalieri 100, t. 011 661.4809 (AC+DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli Imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Pantagruel, [redacted] Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, [redacted] Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);
La Nuova Topia, [redacted] Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 [redacted] (AC+DH);
Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
CINESI:
Asia, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);
La via della Seta, [redacted] Casale 160, t. 011 819.0557 (AC).

E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli [redacted] puntamenti
GIORNO E NOTTE

[redacted] Cantautori
Concerti (gratuiti) dei Babemalà e Jacchero band.
■ Cascina Giajone, via [redacted] Real 102, ore 20-24

[redacted] Tempo
Faber Teater presenta «Viaggio nel tempo». Ingresso libero, prenotazione obbligatoria allo 011/812.91.16.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 21

Cabaret
Rassegna «A.A.A. cabaret offresi», spettacolo di cabaret.
■ Tesoriera, corso Francia 192, ore 21

[redacted] Filippo
«Fluido mortale» e «Il fluido che uccide» di Chuck Russel.
■ Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

MuseoSera
«La felicità non costa niente» di Mimmo Calopresti.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti, 36, ore 21,30

[redacted]
Giuseppe Perrone: «Storia della letteratura piemontese».
Educatorio della Provvidenza, corso Ge[redacted] 16/a, ore 16

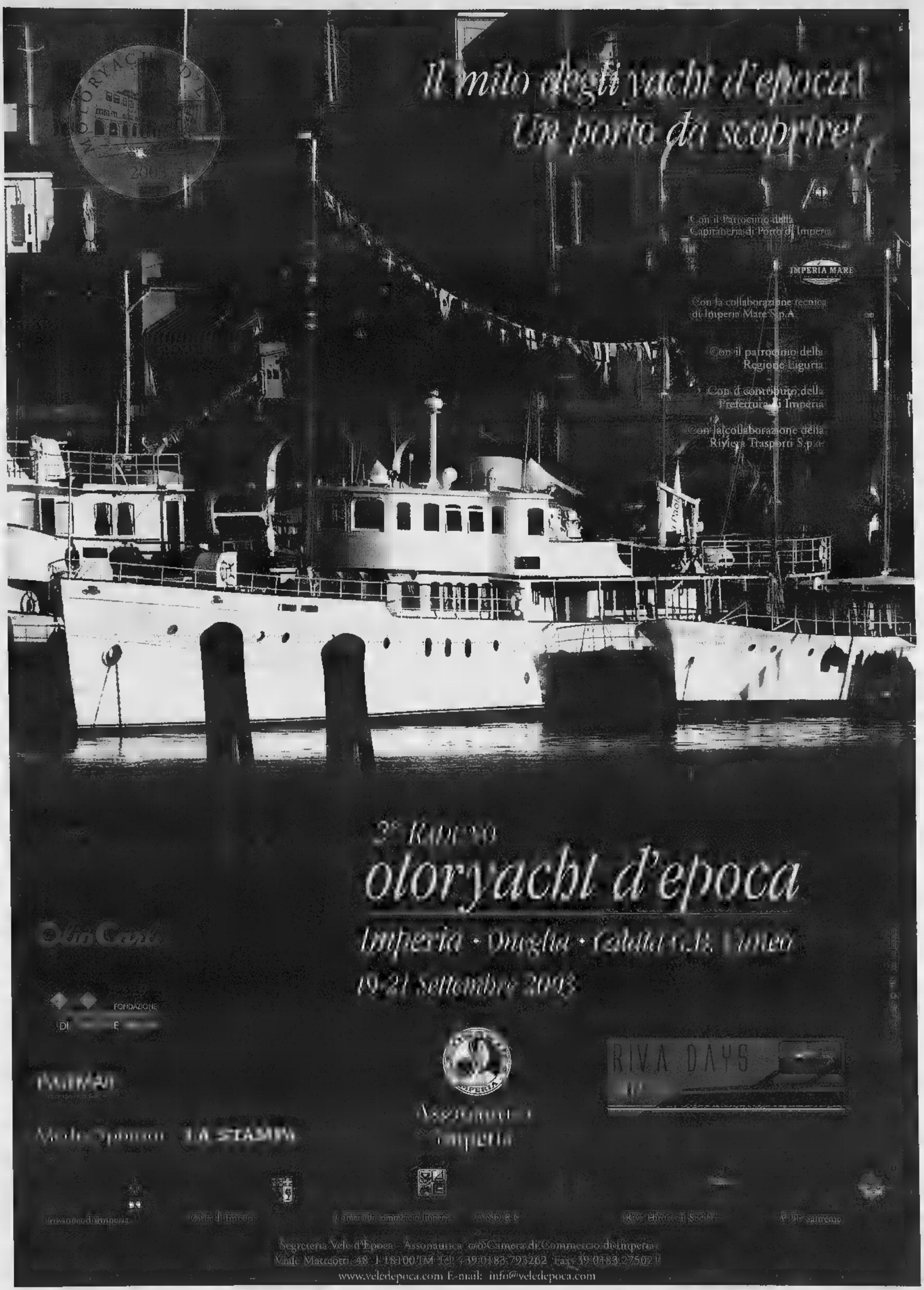
IL MUSEO DEL CINEMA

[redacted] Cinema
Oggi, visita guidata senza prenotazione (5,20 euro a persona più il biglietto di ingresso a 2,10 euro). [redacted] è aperto in agosto. Orario: [redacted] mer. gio. ven. dom. 9- 20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
■ Museo Nazionale del Cinema, [redacted] Montebello 15, tel. 011/812.56.58, [redacted]

Experimenta
Si esibiscono Mister Micky e Marco Aimone, prestigiatori del Circolo Amici della Magia.
■ Experimenta, Parco Michelotti, corso Casale 5, ore 21

Meditazione
Incontro dimostrativo di meditazione creativa.
■ Centro Dharma, Lungo Po Antonelli 7, ore 19,30

[redacted]
So[redacted] aperte le iscrizioni al corso di recitazione e dizione per fiction e cinema della Rtamovie. Il [redacted] si terrà a Torino da settembre. Le persone interessate (solo maggiorenni) devono inviare la richiesta di partecipazione con una motivazione all'indirizzo mail rtamovie@libero.it
■ Rtamovie, rtamovie@libero.it



Segreteria Vele d'Epoca - Assonautica c/o Camera di Commercio di Imperia
Viale Matteotti, 48 - I-18100 IM - Tel. +39 0183 793262 - Fax +39 0183 27502 1
www.veledepoca.com E-mail: info@veledepoca.com

RITROVI

84: C.M. D'Azeglio 9. Tel. 011.8699580 - 15,30 danze by Puma. 21 Ilscio DOC by Stella del Monviso
ONE: via Galliari 16 - Tel. 011.6505470: Bati, Lilith e Joan e la miticha
DU: LA TERRAZZA: 011. - 21,15 Teorema e Chessy
LA LUCCIOLA: 200097-21
TROCADERO NIGHT via A. 9 - erotic show Tel. 011.5620966.

DOMANI
NAZIONALE

Per la pubblicità
LA STAMPA

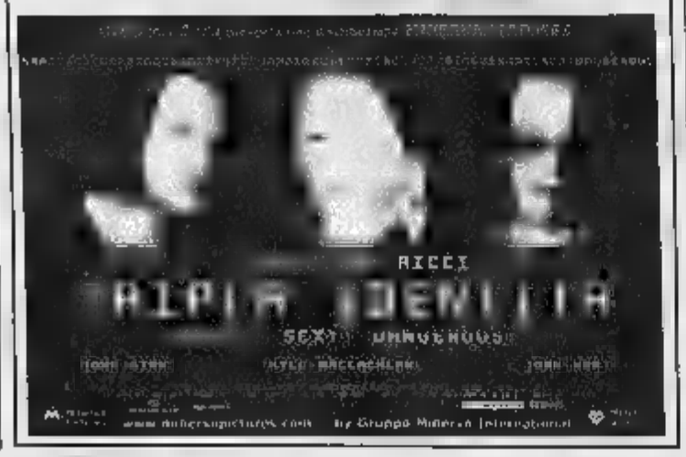
PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci,
20123
Tel. 02.244.24.611
Fax 02,244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE DAL
IL MONACO
15.30* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - **01.00
*solo sabato e domenica
THE POOL
15.10* - 19.50 - **0.35
*solo domenica - no sabato 23 e mercoledì 27
THE ITALIAN JOB
17.20 - 22.10
*no sabato 23 e mercoledì 27
CABIN FEVER (anteprima)
15.10* - 17.30 - 19.50 - 22.10** - 0.50
* solo sabato 23
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (anteprima)
18.40* - 21.40* solo mercoledì 27
FINAL DESTINATION 2
15.00* - 16.00 - 17.10 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.30 - **23.40 - **0.40
* solo sabato e domenica mercoledì 27 in sala 8
SCEMO & SCEMO: L'INIZIO ERA COSÌ
15.20* - 17.40 - 20.00 - 22.20 - **0.45
*solo sabato e domenica
UNA E IL SUO S
15.05* - 17.25 - 19.40 - 22.00 - **0.30
*solo
LA MALEDIZIONE DELLA PR (anteprima)
19.25 - 22.25 * solo mercoledì 27
THEY
16.20 - 18.30 - 20.40 - 22.50 - **0.55
*solo sabato e domenica domenica 24 in sala 9
PIMPI PICCOLO GRANDE EROE (anteprima)
14.55* - 16.45* - 18.35* - 20.25* 22.15*
*solo domenica 24
UNA SETTIMANA DA DIO
16.35* - 22.05 - 0.20**
* solo sabato e domenica - no mercoledì 27
HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI
18.50 - no mercoledì 27
MAGDALENE
19.30 - **0.50 - no domenica 24
SOGNANDO BECKHAM
17.00 - 22.15 - no domenica 24
* solo venerdì e sabato
La proiezione del film inizia circa 20 dopo l'orario indicato
gratuito
Per prevendita tel. 011.
www.warnervillage.it
TAGLIO A

OAXACA TIERRA DE ARTE
emporanea messicana
Questa sera:
ore 21.00
BRICHERASIO

Terrore profondo
WES CRAVEN
THEY
INCUBI DAL MONDO DELLE OMBRE
www.buenavista.it
DOMANI A TORINO

DOMANI AL NAZIONALE


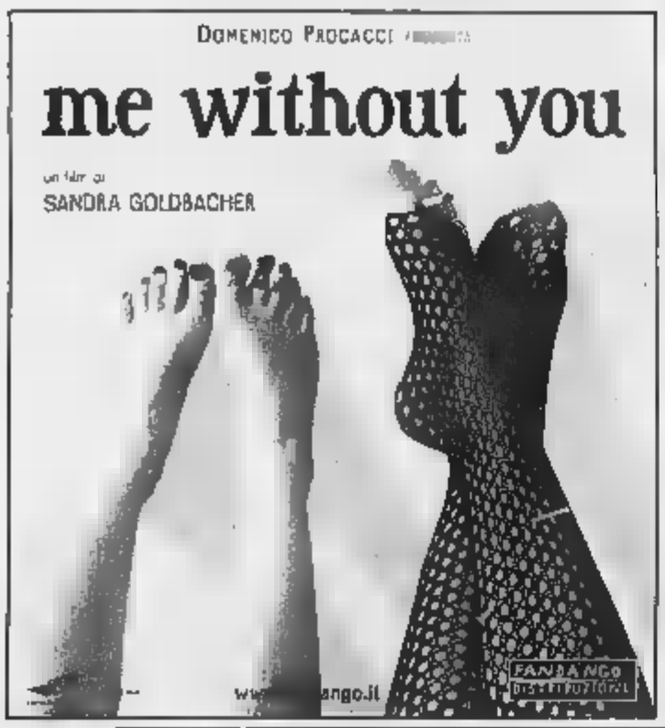
Successo travolgente
Dopo "AMERICAN PIE" e "MAIAL COLLEGE"
finalmente indiavolate pom pom
DOMANI AMBROSIO e MEDUSA

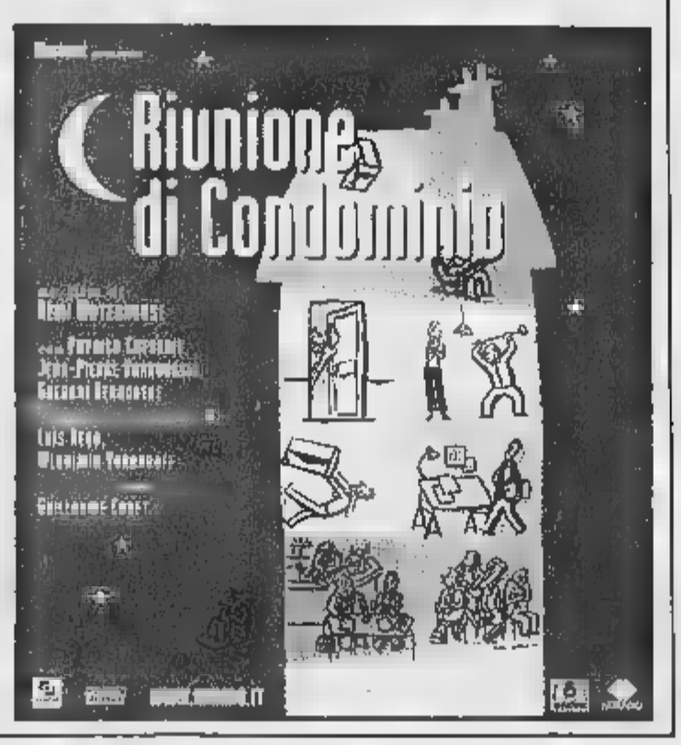
DOMANI AI CINEMA
MEDUSA PATHÉ LINGOTTO
Sembrava una tranquilla storia d'amore...
ma presto si trasformò in un incubo terrificante

DOMANI AL CINEMA
PRIMA DEL PRIMO FI UOLA SUPERIORE
SCEMO & SCEMO
INIZIÒ COSÌ...
Evoluzione dello Scemo

www.wheelhorsymaslloyd.com
www.eaglepictures.com

MERCOLEDÌ: TuttoScienze Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

DOMANI ALL' MOSTRA DI VENEZIA
DOMENICO PROCACCI
me without you
un film di
SANDRA GOLDBACHER


DOMANI ALL' adua


DOMANI AI CINEMA
- MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

LE TV PRIVATE

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; Diretta ; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

ANTENNA
20.45 Mosaico; 21.00 Primalba; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 21.45 Una città per cantare; 22.30 Automobilissima; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Al di là del domani**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **America violenta**, Film.

QUINTA
20.30 **Film**; 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro ; 23.15 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 Il meglio di Funari forever; 22.00 La chi estate; 22.15 Sorveglianti s; 23.30 L'Italia del festival.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.B.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'.

18.45 inPiemonte; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni; 21.00 **Fiesta de toros**, Film; 23.00 Il Regionale

19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Fiesta de toros**, Film; .00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sio; 20.35 Musiche big; 22.30 E... state con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

VIDEONORD
19.15 Linea egia; .30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; .00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super ; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE FRANÇAIS. Via 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per f.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

IL ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione **Il sacro Attraverso l'Ordinario.** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Inf. tel. 011 484.944. e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 8125.606. Chiuso per ferie.

TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. .833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione - 26/9 al e il 3/10 e 5/10 ore 21 pr l'ex fabbrica Biglietti di Stella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkanteatro.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti . Tel. 543.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. v.arnaboldi.it

OASI. Via 23, Torino. Tel. 011 8699.694. 21,15 Santa Maria Monastero, via Rivoira Manta (Cn) Ingr. libero **Tra occhi sole**, spettacolo di story-telling di e . Ammazzo per la rassegna Per filo e per scena.

Mantova 36, Torino. Tel. 011 . Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-9.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
.30 con Orlando Ferraris.
lo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Melilo) - 15.00 (con C. Panzarano)
La StampaNews dal quotidiano
Non stop music 21.00

le trame

AL CALAR [redacted] TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'[redacted] [Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. L'odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». [Adua]

[redacted] CICLONE [redacted] CASA. Commedia. Steve Martin conosce via internet una signora quando la incontra si [redacted] che [redacted] è l'avvocato che pensava ●● [Pathé]

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione. Shangai 1880. [redacted] ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy lo inseguono per vendicarsi. [redacted] volta a Londra scoprono che c'è [redacted] cospirazione contro la famiglia reale [Pathé]

[redacted] DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

LA [redacted] DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Adua, Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est 1989 [redacted] ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro ●●● [Eliseo]

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. [Ideal]

HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita con mano ferrea dal direttore (Sigourney Weaver) e dai suoi assistenti (Jon Voight e Tim Blake Nelson) vige una singolare disciplina. [Pathé]

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti di un paese della provincia americana ●●● [Fratelli Marx]

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale. [redacted] giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. [Fratelli Marx]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri ●● [Eliseo]

IL MIO GROSSO GRASSO M[redacted] GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. [Reposi]

IL [redacted] Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

[redacted] Triller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti [Reposi]

IL POSTO DELL'ANIMA. Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento di tutti gli operai della Carair di Campolaro, multinazionale americana dei pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere [Massaua]

[redacted] AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per [redacted] giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate [Reposi]

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un [redacted] film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera. [Nazionale]

SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità [Pathé]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con Dio e [redacted] messo [redacted] condizioni di vivere giorni da "onnipotente". [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. [Pathé]

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è [redacted] destinato al controllo [redacted] autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore [redacted] «clamoroso» può salvarli [Pathé]

TANDEM. Commedia. Mortez e Rivetot scorrazzano per la Francia presentando un quiz radiofonico ●●● [Erba]

[redacted] ITALIAN [redacted]. Azione. Per dar vita a [redacted] colossale rapina una [redacted] di rapinatori crea un [redacted] ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● [Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare ●●● [Adua]

[redacted] DEL [redacted]. Commedia. [redacted] di due [redacted] agli antipodi [redacted] fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro [Nazionale]

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in [redacted] dirigere importanti [redacted], si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. [Ambrosio, Medusa, Pathé]

LA 25a ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore, Monty Brogan, prima di entrare in prigione. [Etoile]

VIZIO [redacted] Commedia. Tre generazioni di Douglas si [redacted] in gioco in una commedia dove la fiction si confonde con la privacy. [Ideal, Medusa]

PRENDE IL [redacted] DOMANI DA COSTIGLIOLE L'8ª EDIZIONE DEL [redacted] ITINER[redacted]

«EUROPA LATINA» AL GRINZANE 2003

Europa Latina è il titolo del Grinzane Festival edizione 2003 che apre il suo cartellone domani a Costigliole d'Asti. L'8ª edizione del Festival itinerante fa tappa in alcune delle più suggestive località delle Langhe, del Monferrato e del Roero e porta avanti il progetto di valorizzazione della dimensione più vitale e creativa di questo angolo di Piemonte. Espressioni e tradizioni della cultura popolare sono materia di narrazione moderna e di spettacolo teatrale attraverso storie, eventi, suoni e sapori e fino al 31 agosto si presentano al pubblico che dimostra di apprezzare una formula ormai collaudata.

Le proposte di questo primo fine settimana cominciano alle 20 di venerdì nelle piazze Medici del Vascello e Umberto I di Costigliole con le performance della compagnia Teatre del Azar in «Barocco Roll», con una scenografia barocca attualizzata e rivisitata in chiave moderna. Nel parco del Castello, intorno alle 22, debutto regionale per il Balletto dell'Esperia impegnato in «Danza sulla pelle del toro» con la partecipazione dell'attrice Lola Gonzalez Manzano.

Tre appuntamenti nelle Cantine Giovanni Bosca Tosti di Canelli il 23. Apre alle 21 l'incontro con Enrico Calamai intitolato «L'eroe discreto di Buenos Aires», un omaggio all'impegno civile di cittadino e diplomatico dell'ex console italiano in Argentina nel quadriennio 1972/76. A seguire «Gente come uno», un momento di riflessione sulla drammatica situazione argentina con Manuela Ferriera e la regia di Elena Lolli. Chiude la serata dopo le 22 Alessandro Bergonzoni, protagonista di «Bergonzoni...tra il gnoto e l'ignoto», nuovo momento di incontro-spettacolo con il bravo attore bolognese.

A Grinzane Cavour il primo dei tre spettacoli di domenica 24, tutti gratuiti. Assemblea Teatro in «Un castello per i ragazzi» nel cortile del Castello alle 16 mentre al Teatro Sociale di Alba è previsto alle 21 il [redacted] degli Avion Travel. Sempre ad Alba, nella Chiesa di San Giuseppe alle 23, veglia dedicata a Beppe Fenoglio con gli attori Giancarlo Judica Cordiglia e Rossana Mortara. Prossimi titoli da mercoledì 27. [redacted] 011/810.01.11.

[s. n.]

[redacted]

LISTA TORINESE[redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel 011 856.521
1° spett. € 3,00, anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua [redacted] L'appartamento spagnolo, di C. [redacted] con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 16,30; 20; 22,30
[redacted] 200 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
[redacted] 400 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. [redacted]. Orari: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel 011 5623.800.
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro.
[redacted] Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel 011 547.007.
proiez. entro 17,55 € 4,25, cinecard € 2,50; dopo 17,55 € 6,75; anziani € 3 per tutti spett.
Sala 1 ♿ **Final destination 2**, di David R. Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or. 17,30; 20,00; 22,30
Sala 2 ♿ **Al calar delle tenebre**, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 **Il vendicatore**. Or. 17,30, 20,00, 22,30

[redacted] ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
Chiusura estiva

CENTRALE ♿ via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
Chiusura estiva

[redacted] corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
Chiuso per ferie

CINEPLEX MASSAUA piazza [redacted] 9, tel. 011 779.803.00, pren. tel. 011 19919991
Fino alle 18 € 4,50; senior 3,50; dopo 7,00, sen. 3,50; rid. 4,50.
The italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 20,20; 22,40.
Rassegna [redacted] Or. 19,30; 22,30 € 3,50
Il [redacted] di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or. 18,10; 20,20; 22,30
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. [redacted]. Or. 18,30, 20,30; 22,30
[redacted] destination 2 regia di R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or. 18,20; 20,20; 22,20
Una settimana da [redacted] di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 17,55

[redacted] via Gramsci 9, tel. 011 542.422
Chiuso per ferie

[redacted] GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214
Sala Nirvana Riposo.
Sala Ombrerosse Riposo.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50, int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande **Good bye Lenin**, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] Blu ♿ **La meglio gioventù - atto I**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15,15; 18,30; 21,45
Eliseo Rosso ♿ **La meglio gioventù - atto II**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. [redacted] Or. 15,15; 18,30; 21,45

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 6,00; [redacted] 4,50
Erba 1 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 **Tandem**, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or. 20, 22,30.

[redacted] via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,20; pom. a/g [redacted] card 3,10; sera 6,70, r/in + 4,50.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. Or. 17,30; 20; 22,30

FIAMMA [redacted] Trapani 57, tel. 011 3852.057.
Chiuso per ferie

[redacted] ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
€ 3,50; Aiace anz. rag. 2,50
[redacted] Grande Velocità massima, di D. Vicari con V. Mastandrea, C. Morroni. Or. 16,15; 20,15 **[redacted] amici**, di S. Scimone e F. Sframeli con S. Scimone, F. Sframeli. Or.: 18,30; 22,30.
Sala Chico 1° spett. € 2 pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10 **Kukushka**, di A. Rogozhkin. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
[redacted] Harpo **Ken Park**, di L. Clark con T. Lomos, J. Bullard. Or. 17,30; 19,15; 21; 22,45

[redacted] piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373.
Chiusura estiva

GIOIELLO ♿ via Cristoforo [redacted] bis, tel. 011 5805.768
Vedi teatro

[redacted] - Cityplex [redacted] 4, tel. 011 5214.316.
pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 **Final destination 2**, regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,40
Ideal 2 **Il monaco** regia di P. Hunter con Yun [redacted] chow, Seam William Scott. Or. 16,25; 18,30; 20,35; 22,40
Ideal 3 **The [redacted] job** di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. Or. 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.
Ideal 4 **Il Guru**, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Douglas, B. Peters. Or. 16,20; 18,25; 20,30; 22,40

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
Massimo 1 Chiuso per ferie
[redacted] 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA [redacted]
[redacted] ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
fino alle [redacted] 17,55 € 5,00, dopo 7; rid. 5; anz. 3
Sala 1 **Final destination 2**, di David E. [redacted] con A. J. Cook, M. Landes. Or. 15,50; 18,05; 20,20; 22,35
Sala 2 **Il monaco**, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 15,40; 18,00; 20,25; 22,45
Sala 3 **Al calar delle tenebre**, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 16,20. 18,25. 20,30. 22,50
Sala 4 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Douglas, K. Douglas. Or. 17,35; 20,05; 22,30
Sala 5 **Final destination 2**, di David E. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or. 15,25; 17,40; 19,50; 22,05.
[redacted] 6 **The italian job**, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or. 17,50; 20,15. 22,40
Sala 7 **Il vendicatore**. Or. 15,45; 17,55, 20,10; 22,20

Sala 8 **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 17,30; 20,00; 22,25

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
1° spett. € 3,00, anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
[redacted] 1 **Ricchezza nazionale**, di C. Mihaileanu con Y. Verthoven, I. Rideau, [redacted] Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Nazionale 2 **L'uomo del treno**, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 Chiuso per ferie
Olimpia 2 Chiuso per ferie

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856
[redacted] 13 alle 18,30 € 5,80, dopo 18,30 7,30; rid st anz [redacted]
Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Orari 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30
Il monaco, [redacted] di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or. 15,40, 17,50; 20; 22,30.
Super Troopers, di J. Chandrasekhar con A. Vippolis, J. Kem. Viel. min. Or.: 22,30
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or. 15; 16,45; 18,40. 20,35. 22,35.
Second name, di F. Plaza con E. Prior, T. Gimpera. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40
Holes regia di A. Davis con S. Weaver, J. Voight. Or. 20. 22,30
Out for a Kill - Il vendicatore, regia [redacted] Oblowit con S. Segal, M. Goh. Or. 16, 18,15; 20,30; 22,30
[redacted] ciclone in casa, regia di [redacted] Shankman [redacted] Martin, Q. Latifah. Or. 15,25; 17,50; 20,10. 22,30.
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. [redacted] Wow, C. [redacted] Or. 15,30; 17,50; 20
[redacted] cavalieri a Londra, regia di D. Dobkin con J. Chan, W. Owen. Or. 15; 17,30
Una settimana [redacted] Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Rassegna «Bolli d'estate» **Nove fantasma**. Or. 18; 22,30 € 4,00

REPOSI via [redacted] 15, tel. 011 531.400
€ 7,00, rid 5,00; [redacted] 3,50
Reposi 1 ♿ ● **The pool**, di [redacted] von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig. [redacted] 16, 18,10. **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 20,20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● **The italian job**, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **Il monaco**, regia di P. Hunter con C. Y. Fast, S. William Scott, J. King, K. Roden. Or. 15,45; 18,00; 20,15, 22,30
Reposi 4 ♿ ● **T5 agosto**, regia di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin [redacted], 18,10; [redacted]. 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● **Il [redacted] grasso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or. 16; 18,10; 20,20, 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145.
Chiuso per lavori

STUDIO [redacted] ● [redacted] Acqui 2, tel. [redacted] 8190.150
Chiuso per ferie.

TEATRO [redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
[redacted] Vedi Teatro.
[redacted] 2 Vedi Teatro
Valentino 3 Vedi Teatro

[redacted]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 [redacted]

[redacted] via Baretti 4, tel. 011 [redacted] 187. [redacted] estiva

CHIESE via Nizza 56, tel. 011 6687.086. Chiusura estiva.

[redacted] via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre

LANTERI [redacted] Cesare 80, tel. 284.134 [redacted]

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 2[redacted]. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.

[redacted] via Salerno 12, tel. 011 5224.279 [redacted]

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00 **Frida cantata. Il flauto che [redacted]**. Ore 21,15

[redacted] SERA via Giolitti 30, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. € 4,00. **La felicità che scaldo.** Ore 21,30

ARENA - LE [redacted] Cras 10, Grugliasco, tel. 011 [redacted] Film a sorpresa anteprima

ARENA [redacted] via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 [redacted] Non pervenuto

[redacted]

[redacted] via Sacchi 18. Tel. 011 562.1250. Chiuso per ferie

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 **Scappatelle erotiche [redacted] collegiali**, con Anita Blond. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted] 011 521.2385 **[redacted] feeling**, con Elena Dal Monaco. Apertura no stop [redacted] 14,30 [redacted] 22,30

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 **Maledunia perversa**, con Julia Shenel, Andrea [redacted]. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470 [redacted] **Giovani ragazze cercano [redacted] erotiche**, con Silvia Saint. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.768. **La perversioni di Sodoma**, con Vanessa Luna, Abical Clayton. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 686.3617 **La regina degli sfoiatti**, con Selen. Apertura ore 15, ultima ore 22,30. Da lunedì a venerdì [redacted] € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted]. Tel. 011 749.2907 **Tutto in una notte**, con Lisa Crawford e Petra Baldwyn

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Chiusura estiva

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. **Spirit cavallo selvaggio. La regola del sospetto.**

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: **Al [redacted] delle tenebre - Scemo & [redacted]** Anteprima.
[redacted]: **Una ragazza e il suo [redacted].** Anteprima **Confidence**. Anteprima.
Sala 3: **Il monaco.**
Sala 4: **Il risolutore - Animal.**
Sala 5: **La città incantata - The pool.**
Sala 6: **Final destination 2.**
Sala 7: **Una settimana da Dio - Piangi piccolo grande eroe**
Sala 8: **The italian Job**
Sala 9: **Il pianeta - L'appartamento spagnolo.**

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON [redacted] 011 9508.908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
[redacted]: 0122 811.564. Non [redacted]

CHIERI
SPLENDOR: 011 [redacted] Chiusura estiva.
[redacted] 9411.867. [redacted]

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Chiuso per ferie
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 9101.433. Chiusura estiva.

[redacted]
[redacted]: 011 920 5984. Riposo.

COLLEGNO http:\\ srcinema superea.it
PRINCIPE: 011 4056 795. Chiusura estiva
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva
REGINA DUE: 011 781 623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 789 792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 01[redacted] Chiusura estiva

[redacted]DOVE
CANAVESE: 3396391871. [redacted] pervenuto.

[redacted]AVENO
SAN LORENZO: 011 9375 823. Chiusura estiva.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. **My name is Tanino**
[redacted]: 0125 641.480. Chiuso per ferie
[redacted] Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Chiuso per [redacted]

[redacted]LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto

LEINI'
AUDITORIUM: 011[redacted] Chiuso

[redacted]
[redacted] CASTELLO 011 641 [redacted] Chiusura estiva

[redacted]FELANO
CINEMA D'ESTATE, p.zza Perlini. Non perv.

PIANEZZA http:\\ srcinema.superea.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: Non pervenuto
SALA 2: Non pervenuto

PINEROLO
[redacted]: 0121 201.142. Chiusura estiva
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905 [redacted] estiva.
MULT. ITALIA 500: Riposo
RITZ: Chiusura estiva

[redacted]
[redacted]: Non pervenuto

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: **Prova a prendermi**

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso

[redacted] DI SUSA
[redacted] DELLA [redacted] Non pervenuto

SAN SICARIO ALTO
SANSICARIO: 0122 811 564. **Untitled**

SAUZE D'OULX
SATURNIA: 0122 850.974. **Il mio grosso grasso matrimonio greco**

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338. **Pinagi - Piccolo grande eroe - Cabin Fever**

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: Chiusura estiva
Sala 2: Chiusura estiva
Sala 3: Chiusura estiva

SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: **Johnny English.**

[redacted] PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. **Libro giungla 2 - Lucya y el sexo**

VALPERGA
AMBRADOR: 0124 617 122. Riposo
AMBRADOR: 0124 617 122. Riposo

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva

TEATRI

TEATRO [redacted] Stagione 2003-04. **Simon Boccanegra - Semiramide - Orfeo all'inferno - La fanciulla del West - Le nozze di Figaro - Matrimonio al convento - Omaggio a Fokine - Il lago dei cigni - Jenufa - Il cappello di paglia di Firenze - Un ballo in maschera.** Bigliett. (ore 14-18). Tel. 011 8815241/242/270 www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del [redacted] e 27/9 presentazione cartellone [redacted]. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene, Giove in doppia petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri.** Infoline 011 [redacted] www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione [redacted] Il Fiore all'Occhiello Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or. 9-13; 17-22 fest. 15-22 www.torinospettacoli.it.

ANALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per [redacted] e giovani. Per inf. tel. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [redacted] Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza [redacted] Ligure. [redacted] Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Min, L. Fumo, M. Luna, [redacted] Marasigan. Info e pren. 011 4730 189-338.6154724.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile [redacted] chiuso. Riapertura 2 settembre [redacted] Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

[redacted] CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71 tel. 011 [redacted] Non pervenuto.

[redacted] «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. [redacted] Moncalieri 241. tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. festivi 15-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis. tel. [redacted] Chiusura estiva

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, [redacted] e tel. 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per [redacted]** e spettacoli del repertorio [redacted] siciliani [redacted] telefoniche

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria [redacted] per [redacted] rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615.447 www.teatrogioiello.it teatrogioiello@tin.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino riposo. Apertura [redacted] TST 3/9 via Rossini 8 [redacted] 10,30-19,00 lunedì riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

[redacted] Juvarra 15 tel. 011 [redacted] 675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 **Incanti** [redacted] internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. a sab. ore 16-19. **Cafè Procope**: dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino**.

TEATRO [redacted] Sarpi 111 tel. 011 6192.351 [redacted] informazioni [redacted] spettacolo di Assemblea Teatro **L'ultima notte di Giordano Bruno** in versione italiana e spagnola il 23 agosto tel. 0121 83600

TEATRO [redacted] Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale) Anno Accademico 2003 - [redacted] per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19

[redacted] TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. **Mago [redacted] show**. Spettacoli [redacted] ragazzi per [redacted] l'estate. Solo su prenotazione. Info [redacted] 011 [redacted] www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM [redacted] Via Don Orione 5. tel. 011 [redacted]. Ottobre 2003 - giugno [redacted] Il **teatro della differenza 2003-2004.** Stagione teatrale di prosa con riferimenti a problematiche sociali. Per info e fax 011 338698

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104 tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario O.D.C. teatro ragazzi sipario [redacted] sipario scuole. Per informazioni www [redacted]

[redacted] Via Brandizzo [redacted] tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale X rassegna di Teatro piemontese e lingua, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.tea[redacted]

SALA MUSICALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E in allestimento la [redacted] rassegna **Divertiamoci a Teatro** [redacted] 011 2216.072 - ore 16-19

[redacted] TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione [redacted] Teatro Civico Matteotti. 011 6403.700 www.monteatro.com

[redacted] PEREMPRUNEL. Grugliasco tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie

TEATRO [redacted] di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto

[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazza [redacted] 011 540.382). Sala studio, da [redacted] a venerdì ore 8,30-18,30, sabato 8,30-14.
[redacted] REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra [redacted]
BASILICA DI [redacted] (tel. 011.899.74.56). Orario da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30
[redacted] (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). [redacted] e [redacted] 8,15-18,45 [redacted] e [redacted] 8,15-14; [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18 e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. [redacted]
CASTELLO DI [redacted] REALE - [redacted] (tel. 800 329 329 - 011 599.2211). Visite sospese [redacted]
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). [redacted] giovedì, sabato e domenica 9-13
[redacted] (Parco Michelotti, corso [redacted] tel. 800 329.329). [redacted] «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or. [redacted] a ven. 15-24; sab. 15-24; dom. 10-20 [redacted]
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario, da martedì a [redacted] 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; [redacted]
[redacted] PIETRO ACCORSI - MUSEO [redacted] [redacted]
DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] (via [redacted] 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte [redacted] global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-18,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [redacted] (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Elettric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgio Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. [redacted] giovedì 10-17 [redacted] di-sabato-[redacted] Lunedì [redacted] sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
[redacted] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5629830. [redacted] da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted]» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 31/8. «Renzo Maraini - Fotografo». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22 domenica 10-20,30; lun. chiuso.
MUSEO DEL DESIGN [redacted] Andorno 2 [redacted] Paolo [redacted] tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amesi [redacted]» Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
[redacted] (Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). [redacted]: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] 0[redacted]-7779; 561.8391.
[redacted] DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
[redacted] TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [redacted] e domenica 16,30-19,30
[redacted] DI SCIENZE [redacted] (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia [redacted] Fino al [redacted] «I luoghi dello sport del deserto» fino al 6/10. «I giganti nella roccia». Esposizione permanente di minerali. «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19 ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - [redacted] Cappuccini tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via [redacted] Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA [redacted] ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). [redacted] tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì [redacted]
[redacted] - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì [redacted]. Visite guidate; [redacted] domenica ore 10-15; 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE [redacted] (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei [redacted] entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gr[redacted]
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Chiuso fino al 24/8 per lavori
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811) [redacted] fiera da [redacted] al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun chiuso.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted]: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23; lunedì chiuso.
[redacted] DI [redacted] - [redacted] DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [redacted] tutti i giorni 10-16 [redacted] chiuso
[redacted] REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13 15-19 [redacted]
[redacted] «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011/00[redacted] [redacted] giorni 10-19. Chiusura casse [redacted]. Lunedì chiuso.
PROMOTRICE (Via Ernesto 11 [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
A CORTE... CONOSCERE E GIOCARE CON I BAMBINI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da [redacted] al venerdì 9-17 per le scuole su [redacted]
[redacted] PROVINCIALE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). [redacted] giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Watt Radio
BEINASCO Via VIII Mar[redacted] 011.3499565
TORINO [redacted] 011.202818
[redacted] FINO A [redacted] DEL TUO VECCHIO TV O [redacted]
Valutazione [redacted] presso le nostre sedi
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. 9-12,30 15-19,30

...ASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CUNEO, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 3. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZO COMPLESSIVO DI € 2,50. PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, SPECIA, POSTEDOALI D, SPAGNA € 1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,80, C TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

più leggera
anche l'acqua oligominerale
S.Bernardo Sorgente Racciavino
ha un residuo fisso di soli 0,0038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera
è minimamente mineralizzata
0,0005 g/L di sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera
da sali minerali naturali
ne basta poco per sentirsi
più leggeri voi.

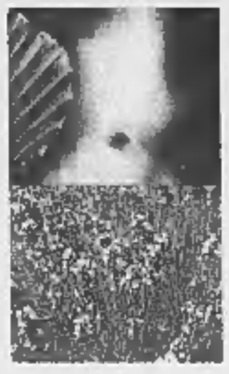
ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

IL GUSTO E I SUOI FRATELLI

GUSTO
La mora è stata scelta per il suo sapore dolce-asprigno. Il nome è il riferimento comune per due diversi tipi di frutti o «falsi frutti»: il «sorosio» della pianta di gelso, carnoso e succulento, e il frutto del rovo, che è poi la mora più conosciuta, e che ha un gusto decisamente più asprigno.

TATTO
Rosa rugosa: i botanici hanno attribuito questo nome agli arbusti o cespugli che possono essere «a portamento eretto o rampicante». Hanno rami pelosi o rivestiti di spine. Il fiore, in particolare, per quanto vellutato si presenta al tatto ruvido, attraversato da una sorta di piccoli solchi che sono la sua caratteristica principale.

UDITO
Canne al vento. L'immagine letteraria quanto sfruttata in pittura diverrà un ampio angolo del giardino che sarà occupato da un boschetto di canne. Nella zona, piuttosto ventosa in direzione della Val di Susa, faranno sentire il loro caratteristico suono, il sibilo inconfondibile delle foglie verdissime lunghe e taglienti.



OLFATTO
La lavanda. Pianta tra le più aromatiche, dal caratteristico colore azzurro violetto chiaro, è ricca di oli essenziali, di aromi che riempiono l'aria come negli immensi campi del Sud della Francia. Una scelta obbligata per un profumo intenso, come sanno, da sempre, le nonne, che di sacchettini di lavanda profumano da secoli il bucato.

VISTA
L'acero. Chi non conosce questo albero? Ha foglie opposte, generalmente caduche e a fiori spesso uniti in grappoli. In realtà le varietà di acero sono tante: ad esempio l'opalo, il campestre, il riccio. La pianta è stata scelta come simbolo della vista per le sue foglie di un verde intenso, che in autunno diventano rossicce.

A PIANEZZA INIZIATIVA CHE COINVOLGE AMMINISTRAZIONE E UNIVERSITA'

Da discarica a giardino: nasce il parco dei sensi

Tremila metri quadrati per imparare a sentire

Patrizio Romano
PIANEZZA

Da discarica a giardino dei sensi. Questo il destino dell'area in Regione Praglia a Pianezza, che dopo essere stato contaminato e deturpato per anni, l'amministrazione ha deciso di trasformare in un piccolo «impero dei sensi». La ex discarica, attiva tra il '60 e il '70, da tempo è stata ricoperta da un manto verde e da alberi, in attesa che finisse il suo ciclo. E oggi, a 30 anni di distanza, sta per diventare un parco dove sviluppare olfatto, vista, gusto, tatto e udito. Tutto in un ambiente naturale. Tra piante e fiori nati spontaneamente o piantati proprio per creare questo giardino della delizia dei sensi.

«Non saranno piante delicate e fragili - spiega il sindaco Claudio Gagliardi - perché l'area sarà aperta al pubblico giorno e notte, ed è distante dal centro abitato. E non vorremmo che, con atti vandalici, si rovinasse tutto». Quindi, sui circa 3 mila metri quadrati, a pochi passi dal lago Fontanej, verranno posizionate piante e arbusti che per possono resistere sia alle intemperie sia all'incuria. «Non sarà un vero e proprio giardino, chiuso e custodito - ammette il sindaco - anche perché richiederebbe troppi costi di manutenzione». Insomma, l'amministrazione dà solo una piccola mano alla natura, per renderla più gradevole.

E i visitatori si troveranno di fronte un ambiente quasi «naturale», senza aiuole recintate e vialetti predefiniti. «Nulla di tutto questo - confessa Gagliardi -. Ma un vero e proprio tuffo tra profumi e suoni, gusti e colori. Per toccare con mano la natura». Questo l'intento: far partecipare tutti i sensi in un giardino dedicato a loro. «Non solo riconquistiamo un pezzo della nostra terra che era stato rovinato e abbrutito - dice - ma diamo anche un'opportunità per imparare e conoscere meglio piante e fiori, che vediamo nelle nostre campagne».

Ogni pianta sarà una scoperta: tattile, olfattiva, visiva... «Prendiamo, ad esempio, la robinia, ossia l'acacia - precisa il sindaco - se i suoi fiori colpiranno la vista, le foglie sottili, mosse dal vento, stimoleranno l'udito». Così come i fiori profumati del tiglio saranno percepiti dall' olfatto. Un mare di sensazioni in cui perdersi. «Conserveremo gli aceri per le loro foglie rosse e verdi a seconda delle stagioni, le betulle dalla corteccia particolare al tatto, i pruni con i tipici fiori rosa e bianchi - elenca Gagliardi -, e poi ancora le querce dalle foglie rosso cremisi».

Ma alle piante indigene verranno affiancate delle nuove, per rendere il giardino più ricco. «Pianteremo, soprattutto vicino alle panchine, dei rampicanti, come la verde edera e la rosa clematis - continua il sindaco -. E poi la rosa rugosa, dai petali particolari, e il crataegus, spinoso e con bacche rosse». Tante piccole isole, immerse nel verde. «Per il gusto abbiamo pensato al melo silvestre, alle dolci more e al ribes, rosso e nero, e più in là ai cachi - dice -. Mentre un'area a parte sarà dedicata alla lavanda, con il suo colore e odore inconfondibile, e dalle foglie vellutate».

E quando i visitatori, stanchi di emozioni, si siederanno sulle panchine troveranno vicini dei pannelli, stilati dagli studenti dell'istituto agrario Dalmasso, su cui impareranno a conoscere piante e fiori di cui hanno percepito profumi e colori, assaporato il gusto dei loro frutti, toccato asperità e morbidezza di tronchi e petali. «Intanto il vento della Val di Susa creerà una colonna sonora di sottofondo scuotendo le fronde e le foglie degli alberi - conclude scherzando Gagliardi -. Insieme al suono inconfondibile delle canne, raccolte in un' aiuola». Quasi come nella Sardegna di Grazia Deledda.

Piante e fiori spontanei o importati, capaci di stimolare olfatto, vista gusto, tatto e udito

I visitatori si troveranno in un ambiente quasi naturale senza aiuole e viali

L'ex discarica in località Praglia a Pianezza, dove sorgerà il giardino dei cinque sensi

INIZIATIVA DEL COMUNE DI TORINO NELLE ZONE A RISCHIO

Guerra ai rifiuti abusivi, ecco le telecamere

Saranno nascoste dietro piante e cartelloni

Una discarica abusiva: in città ce ne sono almeno quattro

il progetto
Emanuela Minucci

Un occhio elettronico sulle discariche a cielo aperto. A Torino queste aree zeppe di rifiuti non autorizzati rappresentano un problema. Ne esistono almeno quattro, da strada Bellacomba - a ridosso della discarica vera - a corso Mortara, nell'area sottostante il cavalcavia o ancora strada del Villaretto e Cuorgnè. L'Amiat non fa in tempo a intervenire per una radicale pulizia che qualcuno, nottetempo, ne approfitta abbandonando rottami di vecchie lavatrici, poltrone, scarponi e ogni sorta di rifiuto.

A partire dal prossimo autunno tanta inciviltà verrà punita in modo più scientifico. Come? Grazie all'aiuto di una serie di telecamere mobili, piazzate dietro arbusti e alberi. Su esempio di Rivoli, anche Torino cerca di mettere rimedio a questo fenomeno appoggiandosi alla tecnologia: «Dopo avere incontrato qualche settimana fa le guardie ecologiche volontarie - ha spiegato ieri il vicesindaco Marco Calgaro - che sorvegliano questa zona, abbiamo deciso di passare al controllo elettronico». Aggiunge: «Insieme con il comandante dei vigili Mauro Famigli abbiamo provato più volte ad affrontare una questione che non è semplice da risolvere: chi scarica questo materiale abusivo lo fa di notte, in modo da non farsi cogliere in flagrante. Certamente non potremo andare avanti con i soliti pattugliamenti: c'è bisogno di un rimedio più radicale e scientifico». Per ora il vicesindaco ha fissato una riunione operativa per il prossimo settembre: il vertice, che prevede la partecipazione anche di Amiat e vigili urbani, dovrebbe dare il via libera agli «occhi elettronici» sulla distesa di rifiuti abusivi. Il comandante Famigli spiega che anche i controlli, se eseguiti con regolarità, possono dare buone risultati. Il problema, come al solito, sta nelle risorse umane e sulla regolarità dei blitz.

Come intenderà il Comune perseguire chi viene colto a gettare rifiuti nelle discariche non autorizzate? «Anche su questo aspetto dobbiamo riflettere - risponde Calgaro - per il momento le sanzioni non sono poi così pesanti. Vanno riviste».

Osservando la marea di rifiuti abusivi che trionfa in strada Bellacomba viene da chiedersi - o meglio, da chiedere all'Amiat - che ne è del servizio di raccolta degli elettrodomestici-rottame a costo zero o dei detriti legati all'edilizia. L'amministratore delegato di via Germagnano Ivan Strozzi fa un balzo sulla sedia: «Sono servizi che funzionano da diversi anni. Sono praticamente a costo zero e nessuno di noi li ha sospesi. Chiunque debba disfarsi di un vecchio frigo o di un tv non ha che da chiamarci, il servizio costa 1 euro. Non mi pare troppo. Il problema, piuttosto è l'inciviltà, oppure la questione delle imprese che si recano in queste discariche soltanto perché sono prive dei permessi necessari: si tratta di piccoli artigiani, magari, che non si sono mai messi in regola». Anche se in questo caso non ci sono state raccolte di firme a denunciare il problema, (le discariche risultano lontane dalle abitazioni) il Comune ha deciso comunque che è tempo di dire basta al fenomeno.

Anche le sanzioni (al momento lievi) per chi trasgredisce saranno soggette ad una revisione

L'Amiat non fa in tempo a ripulire e subito c'è chi si precipita a scaricare scarti e rottami

Specchio dei tempi

«Per una ricetta bisogna chiamare la Guardia Medica e non il 118» «Venti piemontesi alle prese con i rigidi poliziotti polacchi» - «Tornano le bici al Cimitero Parco» - «Giallo sul furto al campo tennis»

La Presidenza dell'Asl 1 ci scrive:

«In risposta alla segnalazione di una lettrice si ribadisce che la prescrizione su ricettario mutualistico di farmaci consigliati dai medici dei pronto soccorso ospedalieri (non provvisti di tale modulistica) è di competenza del Servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) ed è a sua totale discrezionalità.

«Per usufruire di tale servizio, l'utente deve contattare la Centrale Operativa della Guardia Medica componendo il numero 0115747 e stabilire le modalità per soddisfare tale esigenza. Il richiedente viene invitato a recarsi presso la postazione della Guardia Medica più vicina solo dopo che la Centrale Operativa ha contattato il medico prescrittore che può essere o già presente in sede o, se assente, appena terminate le visite domiciliari, si potrà rendere libero per tale servizio. Il numero telefonico "118" consigliato dal personale della struttura ospedaliera è pertanto inesatto.

«La Centrale Operativa del 118 e quella della Guardia Medica in città sono situate nella medesima struttura ed hanno quindi, pur essendo indipendenti una dall'altra, linee telefoniche intercomunicanti. Il numero per contattare la Guardia Medica e non "intasare" il 118 è 011-5747.

«Il personale con il quale la lettrice è venuta a contatto attraverso il by-pass del centralino 118, è dipendente del Servizio di Continuità Assistenziale Guardia Medica (servizio sovrazonale) A.S.L. 1 per tutta Torino e ringrazia la scrivente per l'apprezzamento espresso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ecco il racconto di una brutta disavventura in Polonia che si sarebbe potuta evitare. Un gruppo, venti persone, con un pullman fa un viaggio tra Cracovia, Cestochova, Wadoviche, i paesi del Papa. Giovedì 14 agosto vengono fermati mentre tornano da Cestochova. Sul bus non c'è la "vignette" che autorizza il "passaggio" sulle strade polacche.

«E' vero, siamo in colpa. Spieghiamo però che alla frontiera abbiamo chiesto se fosse necessaria, ci hanno risposto di no e bollato i passaporti. Chiediamo l'intervento del console a Cracovia che cerca di trovare una soluzione. Irremovibili i due poliziotti respingono le offerte di pagare la multa anche moltiplicata per due-tre volte. Nulla. Ci impongono di pagare 980 euro, il massimo dei massimi previsto. Accettiamo. Ma loro prendono solo la moneta locale, gli zloti. Allora ci caricano su una camionetta e ci accompagnano ad un cambio.

«Una considerazione: la legge si amministra con buon senso. Non così. Uno sfogo: questo è un paese che vuole entrare in Europa! Una disavventura, la nostra, che può servire ad evitarne altre ad altri».

Gian Mario Riccardi

Il direttore dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«In merito alle proteste di un lettore si precisa che il servizio "biciclette" è gestito dalla Cooperativa Ics presso il Cimitero Parco e dalla Cooperativa Frassati presso il Cimitero Monumentale. Nel caso specifico del Cimitero Parco il servizio era stato sospeso a causa dei numerosi cantieri in atto che, per la presenza di scavi e di imperfezioni nella pavimentazione, rendevano precaria e pericolosa la percorribilità. Il servizio riprenderà dal 25 agosto».

Franca Montini

Il direttore della 7ª Circoscrizione ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Andrea Oddenino in merito al furto di indumenti presso l'impianto sportivo di via Carmagnola 23 si puntualizza che, contrariamente a quanto affermato dal lettore, l'operatore dell'impianto non ha mai sostenuto che all'interno dello stesso si siano verificati spesso dei furti. Anche perché non ci sono mai stati; è la prima volta che viene segnalata la sparizione di effetti personali dagli spogliatoi dei campi da tennis.

«Le dichiarazioni fatte a proposito della cartellonistica mancante all'interno dell'impianto sono errate in quanto non solo la stessa è presente in tutti gli spogliatoi, ma l'operatore in servizio presso l'impianto l'aveva fatta notare ad Andrea Oddenino. Inoltre il lettore non ha scritto nulla riguardo la telefonata effettuata dall'operatore dell'impianto ai carabinieri per chiederne l'intervento. Gli stessi suggerivano di presentare denuncia al Comando di zona e affermavano che sarebbero intervenuti in loco per perquisire gli utenti presenti nell'impianto solo se ci fossero stati dei sospetti fondati nei confronti di qualche persona».

Gerardo Marchitelli

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.nordovest.it

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

Dettagli pres

www.hyundai-matrix.it

LA TECNOLOGIA DIVENTA SPAZIO.

MATRIX

LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

1.000 euro di Incentivo Hyundai per chi ha un'auto da rottamare.

In più, finanziamento con **prima rata a gennaio 2004,**

tasso agevolato, minimo anticipo. Hyundai Matrix da 12.400 euro*.

Solo **fino al 15 settembre 2003.**

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Hyundai

design pininfarina

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento salvo approvazione Agos Itafinco. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.

Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 6,0 a 8,8. Emissioni CO_2 (g/km) da 158 a 211.

Addio al pittore Khakhar

Il pittore indiano Bhupen Khakhar (foto), uno dei più significativi artisti asiatici della sua generazione, è morto a Baroda (India) all'età di 69 anni. Pittore sociale e dallo stile narrativo, Khakhar si era guadagnato una larga fama internazionale. Suoi lavori sono stati esposti a Parigi, Madrid e Londra.

ICEBERG

INSISTONO le proposte per una tassa pro anziani. Chi si sente di dire di no? Però gli anziani non sono un'emergenza. Fanno parte della nostra quotidianità. Siamo noi. Pensare a una tassa, vuol dire ammettere il fallimento del sistema.

Storia del teatro in tv

La storia del teatro dal Medioevo ad oggi raccontata da Giorgio Albertazzi e Dario Fo (foto): è l'ambizioso progetto su cui punta Raidue, che manderà in onda alla ripresa autunnale, all'interno degli spazi di *Palcoscenico*, il numero zero già realizzato dai due artisti.

L'ULTIMO DEI FRATELLI DE FILIPPO: NASCEVA IL 24 AGOSTO 1903, È STATO UN GENIO DELLA COMICITÀ, MA L'ITALIA NON SA RICORDARLO

PEPPINO
cent'anni d'ingratitudine

Osvaldo Guerrieri

Non è stato soltanto un formidabile istrione Commediografo, poeta e narratore, ha creato tipi umani irresistibili

NON fosse per la Tv che, specie nei periodi di stanca, ricicla a caso qualcuno dei suoi film, sarebbe difficile conservare il ritratto vivo di Peppino De Filippo. E invece, smanettando da un canale all'altro, eccolo riaffiorare dal buio: perfido, furbastro, imbroglione, tiraschiaffi; eccolo con i suoi baffetti stizziti e lo scatto spiritato degli occhi mentre ci invade con quei suoi personaggi frustrati, tempestati di tic, magari ipocriti, magari spocchiosi e vili, che costringevano Indro Montanelli a dire: «Io non sono napoletano, ma di fronte a Peppino, non so come, mi capita sempre di diventarlo».

Il 24 agosto saranno cent'anni dalla nascita di questo attore che sembrava venire da lontano, dalle atellane e dalla Commedia dell'Arte. Non sappiamo se il Teatro e il Cinema lo ricorderanno come merita, se la sua comicità fragorosa e terremotata stimolerà una ripresa degli studi sulla sua complessa fisionomia di attore, di commediografo, di narratore, di poeta, di musicista, di illustratore, di vignettista che, come Sergio Tofano, pubblicava nel 1940 sul periodico per famiglie *Mammina* tavole e versi il cui protagonista si chiamava Giulippo (crasi di Giuseppe De Filippo). Non sappiamo neppure se Mondadori ristamperà gli sketch di Pappagone, la maschera che Peppino creò nel 1966 per il programma Tv *Scala reale*. E' stata la sua ultima buffoneria ingigantita a dismisura dai mass-media, è stato l'ultimo lampo di una popolarità che, dagli anni Trenta al momento della morte (26 gennaio 1980) non ha avuto né tramonti né eclissi: la maschera candida del mammo, l'idiota puro con un ciuffetto di capelli che si impennava a gancio al sommo del parrucchino color carota, lo strafalcionista che, nel mezzo del discorso stralunato, buttava il suo famosissimo intercalare «ecque qua!».

Con Totò

Quante cose non sappiamo. Forse perché Peppino, nonostante la riconosciuta genialità istrionica, continua ad essere considerato un «comico», una presenza minore, l'ombra perfida di Eduardo, lo Zanni flemmatico e cialtrone che un giorno fece dire al produttore Angelo Rizzoli «Ecco questa bella faccia di cretino!». Raidue ha celebrato il centenario trasmettendo a notte fonda (il 16 di agosto) le farse *Miseria bella* e *Cupido scherza e spazza*. Nello scorso marzo, a Napoli, il Comitato nazionale delle celebrazioni ha organizzato con l'Università un mastodontico convegno su «Peppino De Filippo e la comicità del Novecento», ma l'eco di quelle discussioni non è riuscita a superare la cinta municipale. Progetti di spettacoli erano stati annunciati dal Teatro stabile di Napoli, ma poi i programmi sono cambiati.

Sarebbe interessante scoprire il motivo di tanta evasività. Qualcuno la spiega così: poiché è il solo custode e amministratore del patrimonio paterno, Luigi De Filippo vuole avere voce su tutto ciò che si progetta: senza il suo benestare, non si fa niente. E' davvero così? E, anche fosse, sarebbe sufficiente a spiegare l'approssimazione e la malavoglia che circondano il centenario? Disse una volta Peppino: «Ormai mi sono rassegnato. Un discorso serio su di me autore sarà fatto soltanto dopo che io non ci sarò più». Era il 1978. Venticinque anni dopo, siamo ancora in attesa del discorso serio. Venticinque anni dopo, Peppino è costretto a fare quel che ha sempre fatto: combattere.

Cominciò dalla nascita. Era l'ultimo dei tre figli che Eduardo Scarpetta ebbe da Luisa De Filippo, nipote della moglie legittima. Titina (la maggiore), Eduardo e Peppino chiamavano il loro padre zio, un po' perché lui non li riconobbe mai, un po' perché era zio per davvero. Una «famiglia brutta, tarata, moralmente scassata in modo irreparabile», ricordò Peppino nell'autobiografia, una famiglia dominata da quello zio che scriveva ogni tanto in casa e si comportava da padrone. Scarpetta sarà pure stato un incallito e impenitente sporcaccione», ma fu anche il primo maestro dei ragazzi. Peppino aveva soltanto cinque anni quando fu buttato sul palcoscenico per interpretare il personaggio di Peppinello in *Miseria e nobiltà*. Fu l'inizio di un lavoro che non si fermò mai e vide i tre fratelli impegnarsi in ordine sparso, prima di riunirsi in una «ditta» che fece epoca.

Erano i tempi del Kursaal e del Sannazzaro (1931). Il trio costituì la mitica Compagnia del Teatro Umoristico che s'impose a Napoli e, da lì, ai pubblici di Roma, di Milano, di Torino. Nacque allora la leggenda della loro inseparabilità e anche quando Peppino, nel '45, si mise per conto proprio con una sua compagnia, durò a lungo il rammarico di chi avrebbe voluto vederli sempre insieme, a dar vita a quei loro spettacoli scatenati tra lingua e dialetto, in un repertorio che alternava le commedie di Eduardo a quelle di Peppino e di Titina e mescolava, in cartelloni bizzarri, Pirandello, Armando Curcio, Ernesto Grassi. Divenne subito memorabile Peppino nel *Berretto a sonagli*, nel ruolo del delegato Spanò, così spocchioso e servile. Ma se Titina era abbastanza simile per temperamento a Eduardo e a Eduardo, pur tra litigi e separazioni, tornò sempre, Peppino aveva bisogno di uno spazio tutto suo. La recitazione di Eduardo era lenta, friabile, corrosa dalla malinconia; quella di Peppino, schietta, corposa, veloce, richiamava un passato di lazzi, la Commedia dell'Arte, il San Carlino. Senza questa memoria inconscia e potente, Peppino non avrebbe potuto operare certe mimesi clamorose, non avrebbe potuto trasformarsi, per esempio, nel neonato con baffi e cuffietta delle *Metamorfosi di un suonatore ambulante*, un canovaccio di quattro secoli prima da lui recuperato e riadattato, mostrando quanto fosse arcaica la sua comicità, come essa nascesse dal ventre, da una sofferenza e da un'allegria perdute, dal sentimento di plebi affamate e scomparse, ma il cui segno umile e nero durava nel paesaggio, nella storia.

Aveva molte ambizioni Peppino. Scriveva e versificava. Tra rifacimenti e copioni originali è stato autore di una cinquantina di commedie, magari non tutte grandissime, ma segnate da un livello artigianale rigoroso: *Non è vero ma ci credo*, *Quelle giornate*, *Don Rafele 'o trumbone*, *Quaranta ma non li dimostra*. In queste opere contava soprattutto il suo gioco d'attore. Lo sapeva così bene, che faceva coincidere il carattere dei personaggi inventati con le sue naturali tendenze istrioniche. E così, quando poteva, ci metteva dentro quei suoi tipi un po' loschi, i grandi scrocconi, i furbastri ghiotti. Apriva, in altre parole, una larga zona espressiva di ipocrisia e di maniacalità che indusse Federico Fellini ad affidare a lui quel personaggio tartufesco contrapposto alla carnalità peccaminosa di Anita Ekberg nel primo episodio di *Boccaccio '70*.

Fellini mise una specie di sigillo sulla carriera cinematografica di Peppino, una carriera poco amata, accettata per necessità, tesa soltanto a far quattrini da riversare magari nell'attività teatrale. E tuttavia quel lavoro malamato fece crescere in modo esponenziale la sua popolarità; quei film con Totò, con Fabrizi, con Walter Chiari, girati in fretta e su sceneggiature approssimative, lo fecero arrivare là dove non sarebbe mai giunto con il suo teatro. Un po' come accadrà più tardi con la televisione, quando lui rifiutò il ruolo del presentatore e, ricordandosi di un antico personaggio della commedia di Armando Curcio *I casi sono due* (il cuoco Gaetano Esposito), lo reinventò e tirò fuori la tempestosa ottusità di Pappagone. Ecque qua!

Il fratello Eduardo

Peppino-Pappagone

Peppino De Filippo in «Miseria bella»

I suoi testi e i suoi film

Dalla vasta attività artistica di Peppino Dè Filippo, sia come drammaturgo sia come attore, estrapoliamo le sue più significative realizzazioni.

Dalla cinquantina di commedie e farse ricordiamo:

- Non è vero... ma ci credo!
- Per me come se fosse!
- I migliori sono così
- Pranziamo assieme!
- Don Rafele 'o trumbone
- Amicissimi
- Il Circolo del Buon Costume

Dei 98 film cui, a partire dal 1932, partecipò in varia misura ricordiamo:

- Un giorno in pretura (1953)
- La banda degli onesti (1956)
- Totò, Peppino e la malafemmina (1956)
- Totò, Peppino e i fuorilegge (1956)
- La nonna Sabella (1957)
- Policarpo ufficiale di scrittura (1958)
- La nipote Sabella (1958)
- Ferdinando I re di Napoli (1959)
- Letto a tre piazze (1960)
- Signori si nasce (1960)
- Boccaccio '70 (1961)
- Totò e Peppino divisi a Berlino (1962)
- Gli onorevoli (1963)
- Ninì Tirabusciò la donna che inventò la mossa (1970)
- Giallo napoletano (1979)

UN LIBRO AL GIORNO

La fissità di Hopper nell'occhio del poeta

Marco Belpoliti

MARK Strand è il più importante poeta americano contemporaneo. È canadese, ma è cresciuto negli Stati Uniti. Ha vinto diversi premi e pubblicato alcuni libri di poesia, uno è stato tradotto in italiano dall'editore Donzelli. Ha una particolarità. Ha esordito come pittore, poi ha iniziato a scrivere poesie. Forse per questo Strand, che è stato allievo di Siqueiros, è attirato dall'arte. Otto anni fa ha pubblicato in America un libro dedicato a Edward Hopper, l'artista americano più famoso del XX secolo, quello più riprodotto in illustrazioni e poster. Nella traduzione di Damiano Abeni, *Edward Hopper* si legge con grande piacere. Sono brevi prose che accompagnano una trentina di quadri. Strand non ci offre una lettura sociale o esistenziale dell'opera di Hopper, bensì estetica. Il poeta è interessato «alla presenza di strategie pittoriche». I quadri dell'artista disegnano uno «spazio virtuale in cui predominano l'influsso e la sovrabbondanza del sentimento».

La lettura che Strand fornisce è costruita proprio su questo. Hopper usa figure geometriche per influenzare la percezione dell'osservatore. Ma è soprattutto la luce che definisce il nostro rapporto con la sua opera. Tra le forme dipinte (stanze, paesaggi, case, strade, ecc.) e la luce c'è uno stretto rapporto. La luce non smaterializza le cose, come accade nella pittura, mettiamo di Monet, ma definisce lo spazio, costruisce le forme. È come se le cose fossero definite dalle forme della luce. Essa è una luce inquietante; o, come scrive Strand, «senza tempo». I quadri ci suggeriscono tutti la medesima cosa: qualcosa è accaduto prima della scena ritratta, fuori da lì; ora c'è solo attesa; di cosa, non si sa. I personaggi guardano nel vuoto, e tutto, anche le scene apparentemente più familiari, ci risultano remote e sconosciute. È come se l'artista avesse reso remota la stessa familiarità di una situazione, un attimo di vita vissuta; lo fa rendendo formale, mediante la luce, la scena stessa.

Mark Strand
Edward Hopper
Donzelli
88 pagine, 19,50 euro

Il desiderio aleggia nei quadri più noti, come *Nottambuli* del 1942, dove è ritratto un bar aperto di notte con tre persone sedute al bancone e il barista che serve una coppia. Questo è un mondo pulito, privo di polvere o di sudiciume metropolitano. È il mondo colto al volo, congelato per sempre, in quello stato di sospensione che dura in eterno. Dice Strand: il più famoso artista americano del XX secolo (insieme a Warhol) nega il viaggio, lo spostamento, la transitorietà stessa della società americana. Ne descrive la fissità. Libri come questo sono rari: la lettura di un'opera si svolge in modo immediato ma profondo, leggero ma denso. Strand non appesantisce la sua prosa con citazioni e rinvii colti. Si mette davanti all'opera come per la prima volta. Naturalmente non è così, e tuttavia l'incanto c'è. Forse proprio per questo i poeti e gli scrittori sono i migliori interpreti dell'arte. Si lasciano davvero interrogare da lei.

IL RICORDO

Tieri: «Faceva sempre a gara con Totò Aveva una fantasia che m'incantava»

«PEPPINO? Facevamo un bel terzetto io, lui e Totò». Ricordando gli anni lontani del loro lavoro cinematografico, Aroldo Tieri ritrova un guizzo di tenerezza. Dice: «Raccontano che sul set lui e Totò improvvisassero. Non è vero. Studiavano la scena nel camerino di Totò, rispettavano la sceneggiatura, al massimo aggiungevano qualcosa». Confessa: «Era meraviglioso guardarli lavorare. Tra loro s'ingaggiava una bellissima gara. Vedevo in Peppino un estro e una fantasia che mi hanno sempre affascinato. Per questo dico che nelle scuole di recitazione dovrebbero far studiare la scena della lettera nel film *Totò, Peppino e la malafemmina*. Lì Peppino mostrava tempi comici fantastici».

Tieri, che da qualche anno ha rinunciato a recitare, soprattutto per polemica nei confronti dell'imbarbarimento teatrale, ricorda di Peppino l'eleganza. Eleganza dell'uomo e dell'artista. «Andavo spesso a casa sua. Suonava il pianoforte, cantava. Conservo ancora la registrazione di molte nostre serate. Era un uomo intelligentissimo e un attore di enorme eleganza. Sapeva essere credibile sia come miliardario sia come poveraccio. Aveva una genialità che nessuno ha saputo sottolineare».

LA POESIA

Pensiero del mio cane barbone

Quando vo a spasso con il mio padrone,
per caso strano o per combinazione,
non ricevo uno sguardo dalla gente...
una bella parola, un complimento!
Giuro è un avvilimento!
Invece, quando son con la padrona,
mi sento dire: Dio, che bel faccino...
Che occhi... che musino...
e come trotta bene:
mi sento dir perfino: «Quant'è bbona».

Peppino De Filippo

(Da Il fu Bobò, ed. Gremese)

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) - B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Mercoledì 20 agosto 2003 è stata di 501.942 copie

LE SCELTE DI BUSH, LA GUERRA DEL TERRORE

LA LOGICA DEL SANGUE

Giulietto Chiesa

E' giunto il momento del realismo. In verità - stando alle ultime dichiarazioni di Bush - c'è poco da attendersi. Si può sperare in quella parte dell'Europa ancora sveglia? Difficile dire. Ma i dati parlano da soli. In meno di trentasei ore tre eventi hanno dimostrato che l'intera strategia Usa sta andando in briciole e, mettendo ordine nei fatti, le cose diventano perfino visibili. Il 16 agosto 400 uomini entrano in Afghanistan, dal Pakistan, nella provincia di Paktika, attaccano un posto di polizia, uccidono 22 soldati e spariscono prima dell'alba. E' il più grosso scontro da mesi e dice quanto scarso sia il controllo di Afghanistan e Pakistan da parte di Enduring Freedom a oltre un anno e mezzo dalla «vittoria» contro i taliban. Il 19 agosto un'enorme esplosione fa saltare in aria la sede delle Nazioni Unite a Baghdad. Decine di vittime e centinaia di feriti. A circa tre mesi dalla «vittoria» contro Saddam Hussein gli Stati Uniti non controllano nemmeno la capitale irachena. La situazione in Iraq è ormai guerriglia e terrorismo su grande scala. Né può esserci dubbio ormai sul fatto che esiste una direzione politica molto avveduta dietro questa strategia.

Non disperazione e caos, ma un messaggio lampante: non permetteremo all'Onu di legittimare a posteriori ciò che non accettarono a priori. Se ne stiano fuori tutti: gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno rotto il vaso, lo riparino se ci riescono. Potrebbe far comodo anche a Washington, visto che coinvolge nella tragedia l'Onu, che gli Usa tennero fuori per presunzione. Ma è comunque una sfida sanguinosa. E' un segnale ben meditato all'intera comunità internazionale. E' Saddam? Se è così è uno smacco per Washington. Se no, è ancora peggio.

Lo stesso 19 agosto l'autobus che ha dilaniato altre decine di civili israeliani dice che la road map è già carta straccia. La tregua in Palestina, unico sprazzo col segno buono, è già annegato nel sangue. Perché Bush pensava - sbagliando - che il colpo a Saddam sarebbe stato percepito da tutti gli arabi come una lezione. Col che tutti, palestinesi inclusi, avrebbero abbassato la cresta. Ma, per questo, occorreva spiegare a Sharon che la lezione era anche per lui. Non l'hanno fatto, e non è stata una dimenticanza. E poiché, nel mondo arabo, anche nei salotti per bene, tutti sanno che basta un'alzata di sopracciglio a Washington perché Israele cambi rotta, è stato chiaro che Bush vuole una vittoria, una resa. Resa dei palestinesi. Tutto si tiene. George Bush pensa così: vittoria-sconfitta, forti-deboli. Se queste sono le regole dell'Impero, tutti sono legittimati a fare altrettanto: a Kabul, a Baghdad, dovunque. Scorre il sangue e ne scorrerà molto ancora, perché questa logica esclude ogni negoziato.

Chi può ancora farlo dovrebbe segnalare a Washington che questa è la strada per il disastro.

UNA COMPAGNIA CON HOSTESS DISCINTE

MAMMA, HO SPOGLIATO L'AEREO

Marco Zatterin

POCHI fronzoli e pochi vestiti. L'ultima frontiera del trasporto aereo alternativo porta il marchio della Hooters Air, una compagnia di Myrtle Beach, richiestissima località balneare della Carolina del Sud. L'idea è semplice e allo stesso tempo straordinaria: punta a ridurre i costi, ma non la qualità del servizio, ad offrire un biglietto a cento dollari senza rinunciare per questo a coccolare e divertire il viaggiatore che vola sulla rotta per le vacanze. Come? La novità è costituita dalla presenza a bordo di una coppia di Hooters Girls, ragazze giovani, procaci e scollacciate, il cui impegno è quello di rendere più gradevole il vostro soggiorno a bordo. Indossano canottiere attillate e short arancioni che lasciano poco all'immaginazione. Chiacchierano coi passeggeri, scherzano, propongono indovinelli distribuendo alla fine piccoli regali e cotillons. Non fanno servizio di cabina: quello spetta a hostess professioniste, riconoscibili dalla tradizionale gonna blu. Di steward maschi non se parla nemmeno.

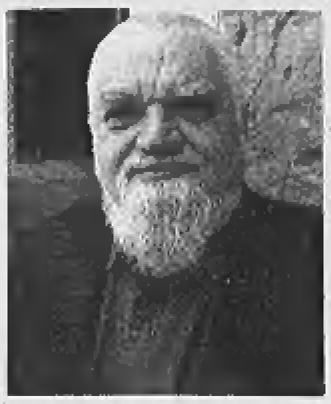
Forse non è il massimo del buon gusto, eppure - stando ai risultati dei primi mesi di attività della neonata compagnia della civetta (*hoot* in inglese: di qui le ragazze-civetta, con incluso doppiosenso perché *hooter* significa anche clacson) - gli affari stanno andando benone. Così qualcuno sarà tentato di meditare sul fenomeno e rivalutare quella filosofia manageriale secondo cui i bilanci non si fanno solo con le forbici, ma anche - e in certi casi soprattutto - offrendo qualcosa di nuovo e speciale. Potrebbe trarne vantaggio persino la regina del «senza fronzoli», l'irlandese Ryanair, con cui si viaggia da forzati soltanto perché il biglietto costa spesso meno delle tasse aeroportuali: con un investimento minimo - e non necessariamente ricorrendo alle fanciulle discinte - potrebbe stimolare tanto il fatturato (che è già buono) quanto l'indice di gradimento (in genere non altissimo).

Hooters Air lo ha fatto quando si è votata «a rendere di nuovo divertente un volo in aereo» e ha aumentato il personale in cabina. Pochi settimane fa, in casa nostra, la compagnia di bandiera ha combattuto per ragioni di bilancio una violenta battaglia per portare da tre a due gli attendenti di bordo. Ogni azienda ha la sua storia, tuttavia l'invenzione delle ragazze civetta, o clacson che siano, suggerisce una riflessione per i tempi di crisi. Se invece che comprimere le spese, laddove possibile ci si concentrasse maggiormente sul servizio/prodotto e su come renderlo più appetibile per il consumatore? I margini per tagliare a un certo punto finiscono. I clienti, se messi al centro delle attenzioni dell'impresa, sono per sempre.

I QUATTRO COMANDAMENTI DEI VECCHI CONTADINI MONFERRINI: UN MODELLO DI ETICA LAICA CHE VALE ANCORA OGGI

Fa' il tuo dovere, ma senza esagerare

Enzo Bianchi



Enzo Bianchi e Norberto Bobbio

SARÀ perché sono ormai entrato nell'anzianità, sarà per il bisogno di ripensare la sapienza che si crede di aver acquisito nella vita, sta di fatto che sovente rivado alla mia vita a Castervè, in Monferrato, negli anni del dopoguerra, settecento anime. Dove sono stato educato, in mezzo a gente semplice di campagna. In casa nessuna televisione da guardare, la radio, muta in un angolo, mai accesa durante i pasti: il padre parlava, i figli chinavano il capo e lasciavano che le solite lamentele scorressero sopra le loro teste, la madre faceva la spola tra i fornelli e la tavola, per «servire», schivando così almeno a tratti le critiche del marito e accontentandosi di mangiare qualcosa solo dopo, in piedi, da sola. In molte famiglie c'era di fatto una violenza verbale e psicologica, prima ancora che fisica, difficile oggi da immaginare, specie per quanti amano idealizzare l'antica vita di campagna e tesserne le lodi.

Ma c'erano anche delle cene diverse, che a volte si protraevano in un clima di serena bonarietà: erano le serate dei giorni in cui si era fatto un buon raccolto - il grano a giugno, l'uva a settembre e ottobre - che lasciava intravedere un futuro meno ansioso e cupo. Allora il padre, con il cuore rallegrato dal vino nel bicchiere e dal mosto nel tino, riusciva a trasmettere con arguzia quella sapienza monferrina ricevuta a sua volta dal padre, eredità lasciata di generazione in generazione, modulata sull'ininterrotto rincorrersi delle colline. E come grappoli d'uva nel cesto, la sapienza si raccoglieva attorno ad alcuni «comandamenti», massime da imparare per vivere una vita «buona»: bella e felice no - perché per i contadini la vita non è mai felice, anzi, «la vita l'è dura!» - ma buona e sana sì! Allora quei comandamenti risuonavano con forza e convinzione sulle labbra del padre e, almeno in quell'occasione acquisivano un'autorevolezza che oggi diremmo carismatica. Come il moscato, avrebbero addolcito le giornate amare, come la barbera avrebbero dato corpo e colore ai giorni grigi, ma intanto erano comandi, aspri come acini acerbi, e come tali non si discutevano. Eppure quelle serate, come quelle primaverili di luna e falò, erano momenti preziosi nella loro rarità: le parole sembravano stillate dalla botte piccola, quella delle ore piccole con i grandi amici, e offerte ai figli, consegnate loro perché le accogliessero, le imparassero a memoria e cercassero di metterle in pratica.

Norberto Bobbio, di poco più anziano di mio padre, originario di una terra prossima alla mia, nel suo *De senectute* ricorda tre di questi detti lapidari e in essi ho ritrovato, con qualche variante di dizione, gli insegnamenti di mio padre, il quale, forse ignaro della perfezione racchiusa nel numero tre, era solito aggiungerne anche un quarto.

Il primo - «Fa' 1 to duvèr, cherpa ma va' avanti!» - è una sorta di traduzione popolare dell'imperativo categorico kantiano: fare il proprio dovere, a costo di crepare è il fondamento dell'etica individuale. Ognuno nella vita è chiamato a fare qualcosa, e quel qualcosa lo deve fare, è il suo dovere assoluto: esiste per ciascuno un compito che, per duro che sia, va svolto senza indugio, c'è un fine che va perseguito senza distrazioni. Elogio del dovere, dunque, posto sotto la legge della perseveranza: «Fino a crepare».

Cosa resta oggi, di questo primo comando? Oggi in cui tutto è *in prova*, senza memoria: oggi in cui ogni scelta è rimandata e, non appena presa, è revocabile alla prima difficoltà; oggi in cui non si ha nemmeno la percezione che esista un dover essere e fare per ciascuno. Per quelli della mia generazione non c'era spazio al dubbio: si abbracciava un compito che diventava una missione alla quale ci si dedicava senza mai demordere, stringendo i denti, tenendo duro. Del resto, l'irrequieto Alfieri domato dal «Volli, sempre volli, fortissimamente volli» non era forse astigiano? Era una questione di fedeltà, senza la quale non vi poteva essere onestà né sul lavoro né nei rapporti. «Ist l'è 1 to duvèr!», «Questo è il tuo dovere!». La frase chiudeva ogni discussione. Questo obbligo morale diventava la spina dorsale dell'uomo monferrino e la vita stessa era letta come un dovere, un mestiere faticoso: *Il mestiere di vivere* ben capito dal langarolo Pavese.

> Dal mestiere di vivere in un mondo aspro al senso di moderazione di fronte a gioie e dolori, alla capacità di non mescolare le cose del mondo

Subito accanto a questo comando, pesante come un macigno, troppo duro da portare, un secondo ammonimento, quasi volto a correggere possibili fraintendimenti da superuomini: «Esagerumà nenta!», «Non esageriamo!». Parole pronunciate come un adagio in reazione a espressioni altezzose o vanitose: occorre avere il senso dei propri limiti, saper aderire alla realtà quotidiana, e chi, meglio dei contadini, sa scrutare i segni nel cielo tenendo saldamente i piedi per terra? «Chi parla troppo, esagera sempre - si diceva - e chi esagera racconta frottole»: l'invito a non esagerare era l'immissione di una sana diffidenza verso tutto ciò che a prima vista si impone, cresce, ha successo. Così, anche quando uno si costruiva la casa o ristrutturava la cascina, doveva cercare di farla bella ma modesta, senza accorgimenti appariscenti, senza ostentazione di ricchezza. Altrimenti, invece di grida di ammirazione, un ironico «esagerumà nenta!» sarebbe corso di bocca in bocca tra vicini e conoscenti. Negli edifici come nel vestirsi, nel raccontare se stessi come nel reagire al successo, era segno di saggezza, e fonte di stima, restare nella semplicità, lontano da ogni orgoglio e pretesa.

Il terzo comando suonava più come un consiglio, una dose spicciola di saggezza del vivere di fronte a difficoltà che spicciole non erano: «L'è question 'd nen piesla», «Si tratta di non prendersela». La vita era dura, sovente grama, le disavventure più frequenti di oggi e non coperte da previdenze e assicurazioni: la siccità che non gonfiava gli acini, la grandine, la terribile *tempesta*, la pioggia sui grappoli maturi che abbassava il grado alcolico, i rigidi inverni. E le vicende familiari, i problemi di salute, con la mutua che si limitava a rimborsare le spese e non copriva i ricoveri e gli interventi, le scomparse premature che colpivano al cuore le famiglie e le loro fonti di sostentamento... Allora, «è questione di non prendersela», di attenuare il dolore, di fermare la sofferenza, di allargare lo sguardo al di là del male che ci ha colpito, di reagire per continuare a vivere senza farsi paralizzare dalle disgrazie. Non di cinismo si trattava, bensì della volontà di porre un limite anche al dolore, di fissare e difendere un confine affinché il male non lo varcasse travolgendo l'esistenza. Era un consiglio di saggezza anche di fronte alle più quotidiane calunnie, ai dispetti e alle offese ricevute da vicini o parenti, un sano antidoto al rancore e alla vendetta, un balsamo per quelle piccole e grandi sofferenze frequenti nel per nulla idilliaco ambiente agricolo.

Infine la quarta massima, quella che Bobbio non cita: «Mës'ciuma nenta ël robi!», «Non mescoliamo le cose!». Principio minimo di ordine che, successivamente durante gli studi, ho scoperto essere alla base delle prescrizioni bibliche contenute nella tradizione sacerdotale sulla purità. Non mescolare le cose - «Non adulterare» recita letteralmente il comandamento biblico di solito tradotto con un improbabile «Non fornicare» o con un sessuofobo «Non commettere atti impuri» - è principio che esige trasparenza di pensiero, chiarezza di discorso, rettitudine nell'agire. Ci sono cose degli uomini e cose delle donne, cose della religione e cose politiche, cose di Dio e cose terrene, questioni di interessi e questioni di affetti: non mescoliamo tutto. Principio fecondo per i rapporti umani, e per dare forma alla propria vita: nessun ibrido, nessuno sconfinamento, ma il sapore schietto di un vino non tagliato.

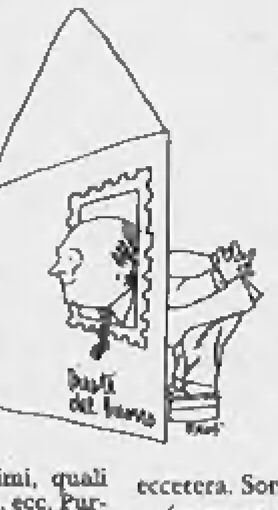
Questi quattro comandi monferrini sono per me un magistero umano, che ha edificato la mia etica laica: ancora oggi li considero una coda necessaria ai Dieci comandamenti consegnati a Mosè.

LETTERE

Le sirene della modernità • Paesaggio, vera ricchezza • Le buste paghe del Nord

LA RISPOSTA di O.d.B.

Contratto con gli italiani, chi lo onorerà?



GENTILE Oreste del Buono, vorrei rispondere alla lettera del sig. Leopardi, ponendo alcune domande: visto che di contratto (tra leader ed elettori, n.d.r.) si parla, quali sono i metri di giudizio che adotterà e chi sarà incaricato di giudicare l'effettivo mantenimento delle sue promesse? Quali sono le penali che il sig. Berlusconi pagherà al Paese nel caso fallisse? Non si ripresenterà più alle prossime elezioni? Mi sembra troppo poco, visto che in tal caso sarà un'intera nazione a rimetterci. Mi pare che nel mondo i politici seri non firmino contratti, non vadano presso istituzioni internazionali ad insultare gli avversari politici che esprimono dubbi più che legittimi, quali conflitto d'interesse, processi pendenti, ecc. Purtroppo, l'unica cosa certa è la mancanza d'una sinistra forte, coesa, capace di essere una vera opposizione, incapace di porsi non come valida alternativa, ma come forza rappresentante di quel cinquanta per cento che il nostro premier non l'ha votato. Questo, gentile signore, è il vero dramma del nostro Paese.

Dino Mercante
Grugliasco (Torino)

GENTILE corrispondente, credo che una delle maggiori ingenuità e perdite di tempo sia quella di prendere sul serio e alla lettera quanto il presidente del Consiglio dice e dichiara ogni giorno e anche più volte al giorno. Cose come, appunto: firmo un contratto con gli elettori, il programma è già realizzato, il governo è unito e compatto, eccetera. Sono soltanto forme di intrattenimento (neppure di propaganda, perché troppo poco credibili). Quanto alla sinistra, sono purtroppo d'accordo con lei.

Oreste del Buono

Grazie ai cattolici che resistono

Dicono che il mondo occidentale si sta secolarizzando, e che il Cattolicesimo è in declino, ma secondo me non è vero, anzi. Ero a Genova al G8 e poi più volte alle marce di Assisi e, come cattolico tradizionalista, ho visto con gioia il rifiorire delle idee che in pochi abbiamo sempre difeso, fedeli all'insegnamento di Pio IX in un mondo ostile. Finalmente si comincia a riconoscere i veri nemici, e cioè il modernismo, il liberalismo, il cosmopolitismo (ora chiamato globalizzazione), l'usura (ora chiamata capitalismo e alta finanza), l'industrializzazione che sottrae braccia alla benedetta cura della terra, il suffragio universale che ha minato il trono e l'altare, la democrazia nella quale il fedele delega (talora al Ricco Epulone!), invece di sedere col pastore «in ecclesia», le macchine che sottraggono il lavoro all'uomo e l'uomo al lavoro (violando la condanna biblica), la tecnologia che pretende di sfamare i poveri sostituendosi a Dio e manipolando organismi diabolicamente. Grazie quindi a don Gallo, grazie a don Vitaliano, grazie a quella gente che scende in piazza e, resistendo alle sirene della modernità, mostra la sua scelta per un mondo di francescana povertà, nel quale non vi sia spazio né per diseguaglianze né per consumi né per consumismi.

Lino Sacchi, Torino

Ci hanno tolto persino il calcio

Se si permette un allargamento della serie B a 21 o più squadre, praticamente si decreta ufficialmente la fine del calcio in Italia. Non esiste più credibilità dei campionati. Il governo legifera contro il Tar che riammetteva tutti in B e non si finisce per fare altro che confermare le decisioni del Tar. Con le decisioni di oggi, alcuni hanno voluto forse dimostrare di essere i più forti, ma lo sono di una cosa ormai terminata, come i Federali del 18 luglio. Ci interesseremo di altro la domenica, visto che ci hanno tolto anche il calcio.

Francesco Bruno Distilo
Galatro Terme (Rc)

Paesaggio deturpato dai capannoni

Alcuni giorni fa, per la raggiungere la meta delle mie vacanze, ho attraversato la zona delle Langhe e del Roero. Poco prima di Barolo, un cartello accoglie il turista con questa dicitura: «Langa: antichi castelli, nobili vigneti». Tale cartello deve essere stato posto alcuni anni fa e merita di essere aggiornato. Dimentica infatti di citare i molti recenti antiestetici capannoni che sorgono ovunque (non solo nei fondovalle) danneggiando il territorio. Inutile e incoerente propagandare vini, agriturismi, bed & breakfast se non si opera per tutelare il paesaggio, vera ricchezza di questi luoghi.

Luigi Morino, Vercelli

Il mais «americano» che fece miracoli

Nel 1941 mio padre acquistò una cascina nei pressi di Ceresole d'Alba per sfollare la sua numerosa famiglia dal pericolo delle incursioni aeree nemiche. La conduzione agricola era la cosiddetta «mezzadria», ma la produzione di grano, granoturco e fieno - a causa della mancanza di concimi e antiparassitari era ridotta a ben misera cosa. Queste condizioni durarono 4-5 anni, finché nel 1946 ci venne segnalata una scoperta che a suo tempo ci lasciò allibiti. Cosa era successo? Ci era stata fornita una certa e abbondante quantità di seme di mais ibrido o «americano» e di comune accordo con il mezzadro, abbiamo tentato un'avventura che ci era stata fatta balenare come «miracolosa»: piante sane e robuste, produzione decuplicata (ma forse esageravano...), unico inconveniente era l'impossibilità di utilizzare i grani delle pannocchie perché sterili! La semina è stata fatta a tempo debito ed il raccolto risultò abbondantissimo ed oltre ogni aspettativa, e che aumentò ulteriormente negli anni successivi anche per l'aiuto dei fertilizzanti che si rendevano disponibili sul mercato. Non so se quel mais ibrido o «americano» avesse dei collegamenti con quanto si legge in questi tempi, ma di polenta a suo tempo ne abbiamo mangiata tanta... Era mais ogm? Non lo so ma se anche non lo fosse stato, perché non si può provare a incrementare questa produzione ibrida e sterile e pertanto non autoriproducibile?

ing. Lorenzo Sartorio

Bevute a garganella dalle bottigliette

Durante «l'Italia in ginocchio» per il fuoco, il caldo e la conseguente penuria d'acqua, nessun mass-media ha più insistito per i tre litri d'acqua (o dieci bicchieri) al dì da bere. Credo in un rinsavimento, onde evitare un ulteriore consumo d'acqua. Temevo si arrivasse a far soffiare in un palloncino! E sdrammatizziamo con i decessi dovuti al caldo: mai come in questo periodo mi sono sentito anziano e indifeso. Però l'indecente spettacolo, ovunque, delle bevute a garganella dalle bottigliette di plastica, mi fa presagire un futuro altrettanto in ginocchio. (Visto che le cose serie mettono tristezza, proviamo con un po' d'ironia).

W. Lombardi

Operai e dirigenti le differenze di stipendio

Il paragone che fa il lettore M. Della Vedova sulla differenza degli stipendi tra operai e dirigenti è interessante e varrebbe la pena di approfondire il discorso. E' un fatto che nei Paesi di avanzata democrazia in Europa (Scandinavia, Olanda, Danimarca), in generale le differenze sono più ridotte. In Unione Sovietica poteva capitare che un tecnico molto qualificato (il cosiddetto specialista), guadagnasse più di un dirigente. Ma ora l'argomento è tabù, perché là, come ripete sempre il nostro presidente del consiglio pro-tempore, c'era il «comunismo». Qui da noi regna invece, come ha detto giustamente il giudice Carfì, la grande corruzione, con gli esempi di tutti i giorni, dai rimborsi fasulli per le alluvioni alle valvole cardiache «taroccate», e la gente vuole vivere al di sopra dei propri mezzi.

Alessandro Novellini
Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible]; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [illegible]; bonifico bancario sul conto n. 13001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 [illegible], fax 02 24424.[illegible]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 [illegible], fax 06 4201666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa, Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX: 011.6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it